

D'Alema di fronte a 500 convenuti tra prefetti, questori, alti ufficiali dell'Arma e delle Fiamme gialle Strigliata alle forze dell'ordine

«Tolleranza zero da applicare contro ogni forma di criminalità»



Scetticismo del Polo sulla straordinaria riunione: «E' da vedere se alle parole seguiranno i fatti». «Più che incontro operativo, è stata una parata»

ROMA Tolleranza zero, e non solo nei confronti della criminalità diffusa. Tolleranza zero verso gli allarmi ingiustificati. «Lo Stato c'è, l'Italia non è il Far West». Tolleranza zero contro immigrazione clandestina e traffico di uomini: «Bisogna combinare l'integrazione sociale e civile degli extracomunitari alla durezza della repressione». Tolleranza zero per ogni accenno di contrasto fra le forze di polizia: «Lo spirito di fiducia nelle forze dell'ordine resta fortunatamente alto». Il presi-

dente del Consiglio D'Alema prende in mano le redini della sicurezza e dell'ordine pubblico. E non risparmia nessuno nel proclamare la prima emergenza del Paese di fronte a 500 tra prefetti, questori, comandanti territoriali della Guardia di finanza e dei carabinieri, responsabili della polizia penitenziaria.



In primo piano la necessità di risposte ampie, concertate, senza rivalità fra amministrazioni dello Stato; l'esigenza di andare a fermare immigrazione clandestina, contrabbando e prostituzione là dove nascono, anche attraverso accordi con il Montenegro, nuovo paradiso dei latitanti italiani. «Finalmente D'Alema sembra essersi convertito al principio della "tolleranza zero". Occorrerà vedere se alle parole seguiranno i fatti», commenta il sen. Macerati di An. «Non è stata una riunione operativa, ma solo una parata» affermano invece i capigruppo di Fi.

● A pagina 3

Il ministro condanna gli scioperi in un'azienda ormai sull'orlo del collasso

Treu: Ferrovie al fallimento

VENEZIA «Questo sciopero è assolutamente deleterio. Tecnicamente le Ferrovie sono già al fallimento: noi stiamo facendo uno sforzo, ma c'è bisogno che anche le organizzazioni sindacali garantiscano la loro collaborazione».

Mentre i treni vanno a singhiozzo per l'adesione allo sciopero di 24 ore proclamato da Comu, Fisafs, Ucs e Fisast (le organizzazioni sindacali parlano di un'adesione del 75% dei lavoratori),

il ministro dei Trasporti Tiziano Treu da Venezia esprime un giudizio molto preoccupato sulla situazione delle Ferrovie dello Stato e sul clima interno.

«L'agitazione non è utile - prosegue il ministro dei Trasporti - stiamo trattando ed i tempi sono molto stretti perché la situazione è gravissima. Come ministero non abbiamo potuto far altro che chiedere la garanzia dei servizi mini-

essenziali. Certo, se i dati confermeranno l'adesione annunciata dai sindacati, sarà ancor più difficile. Sarà un compito ancor più gravoso evitare il fallimento delle Ferrovie».

Comunque secondo le Fs i tre quarti dei treni a lunga percorrenza e quasi la metà dei treni regionali hanno viaggiato regolarmente durante le 24 ore di sciopero conclusosi ieri sera alle 21.

● A pagina 4

Oltre la guerra delle cifre sull'adesione, gravi ritardi e disagi per i viaggiatori

Non si arresta la violenza nonostante la presenza delle truppe Onu Timor, strage di religiosi Assassinata suora italiana



GIACARTA Ancora un orrendo massacro di religiosi a Timor Est: una suora italiana, Erminia Cazzaniga, è stata assassinata dalle milizie filo-indonesiane insieme ad almeno altre otto persone impegnate in un trasporto di viveri per i profughi ancora nascosti sulle montagne di Los Palos. Le altre vittime accer-

Madre Erminia Cazzaniga, 69 anni, origini lombarde, superiora delle Canossiane, stava portando dei viveri ai profughi in montagna

dentessa di teologia, due orfanelle che vivevano con le suore e l'autista del mezzo su cui viaggiavano.

L'eccidio è avvenuto su una strada di campagna mentre il gruppo rientrava

a bordo di un furgone da una spedizione per consegnare gli aiuti. I cadaveri sono stati poi gettati in un torrente.

Suor Erminia, 69 anni di età, originaria di Sirtori Barzano in provincia di Lecco, era madre superiora canossiana di Manatu-

to. Un commando dei guerriglieri indipendentisti Falintil ha poi sostenuto di aver ucciso gli 11 miliziani pro-Giakarta responsabili dell'eccidio.

● A pagina 8

La Consob ha già chiesto chiarimenti Telecom: il piano di riassetto col passaggio di Tim a Tecnost scatena una bufera in Borsa

MILANO Aria di bufera su Telecom: la Borsa boccia il piano Colaninno. Il titolo infatti ha perso il 4,29% dopo le indiscrezioni sul piano di riassetto del gruppo che prevede la cessione di Tim a Tecnost. A vendere soprattutto gli investitori stranieri. Male anche gli altri titoli legati al colosso di Colaninno: Olivetti -3,85%, Tim -2,64%, Tecnost -4,10%. E oggi si terranno i consigli d'amministrazione di Telecom, Olivetti e Tecnost. Al ministero del Tesoro intanto confermano il non utilizzo, per ora, della "golden share" e mettono in guardia dalle turbative di mercato. In effetti, la raffica di indiscrezioni sul piano di riassetto del gruppo ha scatenato il panico soprattutto fra gli investitori stranieri che hanno venduto a piene mani i titoli Telecom. La riorganizzazione

del colosso prevede «il possibile trasferimento del controllo di Tim da Telecom a Tecnost», come ha precisato in una nota la stessa Telecom dopo la richiesta di chiarimenti da parte della Consob.

Il comunicato del gigante telefonico arriva dopo un weekend segnato da voci più o meno fondate sulla futura riorganizzazione della società guidata da Colaninno.

Il primo segnale che qualcosa bolliva in pentola è stata la decisione di anticipare a oggi i consigli d'amministrazione di Telecom, Olivetti e Tecnost previsti inizialmente per il 9 ottobre. Poi sono arrivate le indiscrezioni - smentite - su un possibile utilizzo della "golden share" da parte del ministero del Tesoro, che è azionista Telecom con il 3,4%.

● A pagina 7

Oggi si riuniscono gli organi societari esecutivi. Il Tesoro smentisce l'uso della "golden share"

Consegnato da un imprenditore salentino a Telenorba e da quest'emittente alla magistratura barese

Saccheggi a Valona, spunta un altro video

Todisco: «Di fronte a quell'assalto nessuno poteva fare alcunché»

QUATTRO MESI IN SVIZZERA

Gli italiani sono al quinto posto tra i Paesi più tartassati da imposte e tasse

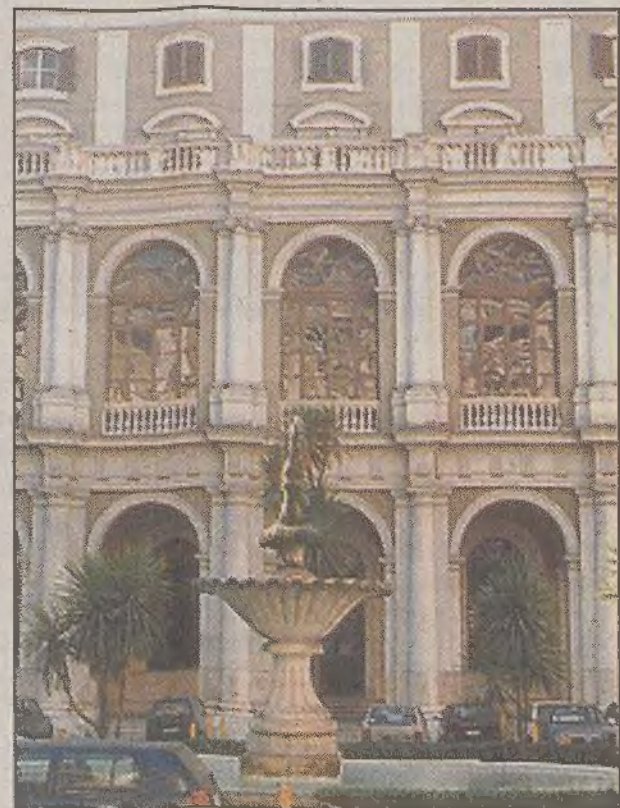
Lavoriamo 7 mesi per il fisco

BRUXELLES Il tunnel fiscale più lungo del mondo è quello dei lavoratori belgi: per 241 giorni all'anno, i loro introiti si trasformano in tasse da versare all'erario e solo il 29 agosto riescono a liberarsi della morsa soffocante del fisco per disporre interamente del proprio salario.

Per gli italiani, quinti nella classifica dei più tartassati, il giorno della "liberazione" è l'8 agosto, due settimane più tardi della data media (26 luglio) in cui nei Paesi Ue si completa il pagamento delle tasse (nella foto il ministero del Tesoro).

Nessun Paese dell'Ue riesce a far meglio degli altri giganti: i primi a sbarazzarsi dell'incubo fiscale sono i giapponesi, che dal 4 maggio possono cominciare a lavorare per se stessi; seguono gli americani (16 maggio). Nell'Ue, i più fortunati sono gli inglesi, che il 13 giugno si trasformano da contribuenti in cittadini "normali". Ma sono gli svizzeri a far meglio di tutti, europei e non: per loro la vita è più facile e leggera già dal 3 maggio di ogni anno.

● A pagina 2



BARI Spunta un altro video sulla discussa missione Arcobaleno: lo ha consegnato ad una tv pugliese un imprenditore salentino e mostra i saccheggi di aiuti in Albania sotto gli occhi di poliziotti italiani. Ma il numero due della Protezione, Andrea Todisco, si è difeso con

la sicurezza nel campo di Valona non era responsabilità dell'Italia, bensì dell'Albania. «Non abbiamo nulla da temere» ha affermato Todisco aggiungendo: «Ben venga l'indagine penale. E' importante che si faccia chiarezza su questa situazione in cui siamo sereni: di fronte alla razzia di Valona nessuno avrebbe potuto far nulla».

Un'altra testimonianza di quanto avveniva a ridosso dei campi profughi e collegata alla distribuzione di generi di soccorso è emersa

ieri a Trieste. A portarla è stato un vigile del fuoco riferendosi a quanto avvenuto nelle zone dei villaggi di Golem e Karvaje.

Passando al nuovo video andato ad arricchire il fascicolo del magistrato, la registrazione è quella fatta da Cosimo Cazzolla, un im-

prenditore di Trepuzzi, in provincia di Lecce, tra il 3 e il 4 luglio scorso, a Valona, nel campo delle Regioni.

Il video è stato trasmesso da Telenorba, un'emittente locale pugliese.

Il videoamatore ha detto che gli albanesi hanno compiuto il saccheggio «armati e sotto gli occhi della polizia italiana e degli uomini della Protezione civile che non potevano intervenire».

Questa mattina sono in programma altri interrogatori.

● A pagina 5

ALL'INTERNO



DI PIETRO

Tangentopoli, indagini il Parlamento

● A pagina 4

CALCIO

In prigione per un fallo di gioco

● A pagina 4

KOSOVO

A Mitrovica, una città unita dal malaffare

● A pagina 8

il Prestito Personale.
da 3 a 15 milioni entro 24 ore con una semplice telefonata
Numero Verde Gratuito 800-929291
dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 19.00
Sabato dalle 8.30 alle 14.30.
Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.
FORUS SPA
FINANZIAMENTI IN ITALIA

Secondo l'oceanografo statunitense Robert Ballard trovate le testimonianze risalenti a 7600 anni fa

Il diluvio universale? Allagò il Mar Nero

LONDRA Il diluvio universale ci fu davvero: proprio come racconta la Bibbia, una quantità enorme di acqua sommersi gran parte del mondo civilizzato 7.600 anni fa, distruggendo tutto, piante, uomini, animali.

Lo conferma la scoperta nel Mar Nero di una costa antica di oltre sette millenni e che è la riprova concreta di una teoria pubblicata per la prima volta dalla rivista britannica "New Scientist" nell'ottobre del '97. Sembra proprio che il Vecchio Testamento abbia ragione.

E' stato Robert Ballard, l'oceanografo statunitense che negli abissi marini ha localizzato i relitti del Titanic, dell'Andrea Doria, della Bismarck e della portaerei americana Yorktown, a scoprire il leggendario mondo som-

merso. Nel bacino che lambisce la Turchia, a circa 150 metri di profondità, c'è una parte di Terra scomparsa al termine dell'ultima era glaciale.

«Non so se sia stato proprio l'alluvione di Noè, ma un diluvio c'è stato», ha detto l'esperto, che sul fondo del Mar Nero ha guidato un gruppo di sommozzatori. «Una massa d'acqua dalla forza spaventosa, pari a 10.000 cascate del Niagara, si riversò al termine dell'ultima era glaciale su questa regione, che allora era una fertile pianura con un lago d'acqua dolce».

«Quando cominciarono a sciogliersi i ghiacci, il livello del Mediterraneo salì drasticamente e ruppe la barriera del Bosforo», sostiene l'oceanografo. Ed è qui che la versione moderna si stacca da quella biblica. «Fu un'allu-

vione ben più grave da quella descritta nel Vecchio Testamento. Durò molto più di 40 giorni e 40 notti».

Secondo Ballard, infatti, ogni giorno per due anni diverse tonnellate di oceano entrarono dallo stretto turco. A generazioni e generazioni di distanza, è stato scoperto un unico effetto positivo di questo disastro. L'acqua in arrivo era salata e più densa di quella dolce che già era nella pianura: si depositò sul fondo, creando un mare le cui profondità e mancanza d'ossigeno uccisero ogni organismo, ogni batterio. Ciò significa che molti reperti potrebbero essere rimasti intatti e per Ballard si schiude la possibilità di una nuova spedizione, alla ricerca di favolose navi affondate e mai ritrovate.

an. sa.

Comunicare
TELEFONIA e ACCESSORI
Telefoni cellulari compreso £. 50.000 di telefonate da £. 259.000 i.c.
Fax da £. 349.000 i.c.
Antifurti per casa, ufficio e negozio da £. 199.000 i.c.
Autoradio Sony con RDS £. 199.00 i.c.
Sistemi di videocontrollo da £. 489.000 i.c.
a Trieste 3 punti vendita:
C.S.O. ITALIA 26 TEL. 040-765655
V.F. SEVERO 138 TEL. 040-577750
V. SAN GIACOMO IN MONTE 12/D TEL. 040-3721717
E-mail: coms@tin.it

ALLARME
CRIMINALITÀ

D'Alema riunisce cinquecento responsabili delle forze dell'ordine: chiede più attenzione all'intreccio tra crimine e immigrazione

«Non è il Far West ma urge più sicurezza»

«Anche il Parlamento faccia la sua parte» - Jervolino: niente allarmismi - Opposizione insoddisfatta

Per un sondaggio Datamedia 57 italiani su 100 sono favorevoli ad aprire il fuoco sugli scafisti

MILANO Sono 57 su 100, secondo un sondaggio di Datamedia realizzato su un campione di mille persone, gli italiani favorevoli all'ipotesi di poter aprire il fuoco sugli scafisti che scaricano immigrati clandestini sulle coste italiane. Il sondaggio comprendeva una domanda definita «la provocazione»: «Nei giorni scorsi il leader del Ccd, on. Pierferdinando Casini, ha dichiarato: "Con gli scafisti non servono le buone maniere, oggi si deve poter sparare". Lei quanto condivide questa affermazione?». Hanno risposto di condividerla molto il 9,8% degli intervistati; abbastanza il 27,2, per un totale di risposte positive del 37%. Il totale delle risposte negative è stato del 35,6% (18,3% poco; 17,3% per nulla) mentre non ha risposto il 27,4%. Alla domanda se ritenga utile sparare sugli scafisti per risolvere o limitare il problema dell'immigrazione clandestina ha risposto positivamente il 57,3% degli intervistati; negativamente il 25,6%. Alla domanda se ritenga utile la possibilità di trattenere nei centri raccolta i clandestini che non danno le loro generalità ha risposto sì il 62,7% e no il 30,7%.

ROMA No, non siamo al «Far West»: l'Italia è ancora una paese tranquillo. Ma i cittadini vogliono più sicurezza. E Massimo D'Alema convoca una «assemblea inconsueta», una riunione con i prefetti, i questori e i vertici delle forze dell'ordine. Cinquecento persone in tutto. Che ascoltano le parole del presidente del Consiglio a volte molto dure: «siamo tutti alla prova», dice. E ammonisce: «affrontare le cause del crimine è compito della politica, ma la durezza attiene alla vostra professionalità».

Una strigliata in grande stile, dunque. Il governo pretende che il paese non vada allo sbando. E lo pretende soprattutto il capo dello Stato, Carlo Azeglio Ciampi, che nei giorni scorsi ha incontrato il presidente della commissione Giustizia della Camera, Anna Finocchiaro, alla quale ha espresso preoccupazione per un sistema giudiziario che non dà certezze. Ciampi è allarmato per quanto riguarda l'assicurazione dei diritti, l'accertamento delle responsabilità, l'esecutività della pena. «E' stato un confronto istituzionale - chiarisce Anna Finocchiaro - tra il presidente della commissione Giustizia della Camera e il presidente della Repubblica nella pievezza della sua responsabilità».

D'Alema ieri ha convocato prefetti, questori e forze dell'ordine proprio per illustrare i provvedimenti del governo per combattere la criminalità. Noi, ha proseguito, «vogliamo che i cittadini si sentano sicuri. Per questo non bastano le statistiche, che pure dimostrano il successo dello Sta-

to, in particolare nel colpire i crimini più gravi. Dobbiamo invece dimostrare che non siamo insensibili di fronte al mutamento dello scenario». Per esempio guardando all'intreccio tra crimine e immigrazione che «apportano una carica di pericolosità e violenza maggiori». Per il presidente del Consiglio la criminalità diffusa «è in crescita e si intreccia con l'immigrazione generando nuove forme e arrivando in zone del paese tradizionalmente tranquille».

Anche il Parlamento, però, deve fare la sua parte. Innanzitutto approvando il «pacchetto sicurezza» in cui è previsto l'aumento degli organici nelle forze di polizia, la sperimentazione del bracciale elettronico, la trasformazione in reati specifici di quelle che oggi sono solo aggravanti di legge, come il furto negli appartamenti o lo scippo. D'Alema ha confermato la volontà di attribuire una maggiore possibilità organizzativa alla polizia giudiziaria e alcune modifiche alla legge Simeone. Ma ha soprattutto chiesto un maggiore impegno per il controllo del territorio. «L'aumento medio di furti e scippi si attesta sul 5-6%, ma l'allarme sociale che ne è generato supera il pericolo reale», puntualizza il ministro dell'Interno Rosa Russo Jervolino.

Decisamente insoddisfatta l'opposizione. I capigruppo parlamentari di Forza Italia considerano la riunione «una parata». Per An Macerati e Gasparri chiedono più fatti e meno scenografia. Casini (Ccd) attacca D'Alema: basta con le battute di pessimo gusto.

L'OPINIONE

Efficacia senza spettacolarità

Ricostruire la comunità Soluzione? Inserire il poliziotto di quartiere

Lungamente sottovalutato, il problema della microcriminalità viene adesso esagerato in maniera probabilmente eccessiva, ai limiti dell'allarmismo.

L'incontro senza precedenti fra il Presidente

a scoprire le modalità di riciclaggio e di investimento del denaro sporco.

Se, invece, il problema è la microcriminalità diffusa, allora non è all'impossibile perseguimento di tutti i microcrimini che bisogna mirare, ma alla loro prevenzione.

Tutti questi piccoli crimini sono la conseguenza della modernizzazione e della distruzione delle comunità, della vita anonima nei quartieri delle città, in special modo di quelle medio-grandi. Non soltanto, date le dimensioni del fenomeno, vale a dire il numero e la frequenza di quei reati, la maggior parte resta impunita poiché è tecnicamente impossibile rincorrerli, ma non c'è risarcimento che tenga.

Le auto rubate vengono inviate all'estero oppure smantellate; i negozi derubati non saranno mai risarciti; le anziane signore scippate porteranno con sé il trauma per sempre. Il principio della soluzione alla microcriminalità sta esattamente dove il problema comincia: nella ricostruzione di un senso di comunità. Non pomposamente, questo significa ricreare rapporti di fiducia fra tutti coloro che abitano, lavorano, vivono nei singoli quartieri.

E chi meglio dei cosiddetti poliziotti di quartiere, naturalmente, in numero adeguato purché sempre gli stessi, che in quei quartieri abitano, potrebbe costituire il fulcro di questa fiducia?

Si richiede una ristrutturazione completa delle forze dell'ordine e delle loro modalità operative. Davanti alle scuole, vicino ai negozi, passeggiando per le strade, girando in macchina, i «poliziotti di quartiere» appariranno come visibili deterrenti per tutti i malintenzionati.

E metteranno in pratica quotidianamente e efficacemente senza bisogno di spettacolarità quella prevenzione possibile che è l'unico concreto rimedio contro la microcriminalità.

Gianfranco Pasquino

I dati del Viminale: i ladri colpiscono più nel Nord, l'offensiva contro i contrabbandieri

Nel '98 un milione e mezzo di furti

Bonifica di rione A Ercolano il sindaco distrugge i cancelli della camorra

NAPOLI A vederla, non si direbbe: aspetto dolce, minuta, insegnante di latino al liceo. Basta però parlare per pochi istanti con lei, la diessina Luisa Bossa, il sindaco anti-camorra di Ercolano, per comprendere che fa sul serio. Proprio ieri la Bossa ha seguito personalmente l'abbattimento di decine di cancelli che impedivano l'accesso a strade, vicoli, piazzole, e più in generale, ad intere aree di un rione di Ercolano, grosso centro del Vesuviano. La «bonifica» ha riguardato la zona di Pugliano, una delle aree più a rischio camorra e criminalità dell'hinterland partenopeo, considerato regno di traffici illeciti con particolare riguardo allo spaccio di droga. Da alcuni anni nella zona, frequentata anche per un mercatino visitato da migliaia di persone, erano stati realizzati cancelli e recinti per delimitare «fette» del rione. Una squadra di una decina di operai municipali, dotati di flex, fiamme ossidriche, scalpelli e martelli ha demolito le strutture abusive sotto gli sguardi non sempre compiaciuti, in verità, dei residenti. Tra le cause delle proteste quella che cancelli e palizzate abusive sarebbero servite proprio per la sicurezza degli abitanti contro la microcriminalità.

A Milano Sembrava suicidio, invece si profila l'assassinio di un serial-killer

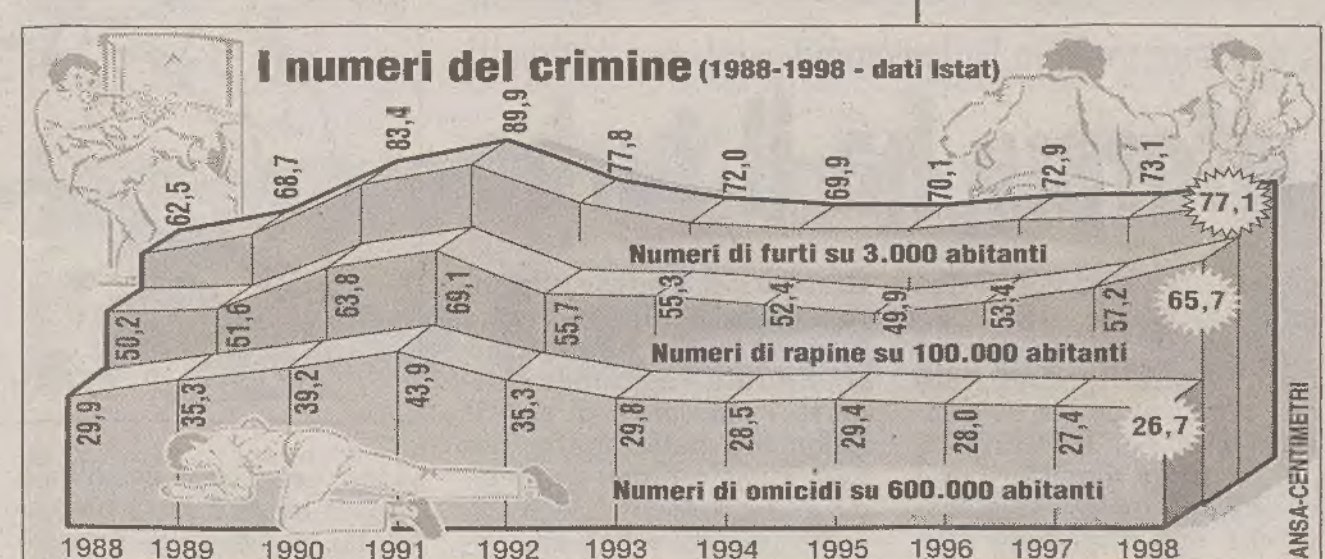
MILANO Quattro mesi fa era stato accusato di aver ucciso nel '97 durante le ore di semilibertà una giovane parrucchiera milanese. Ora Antonio Mantovani, 42 anni, è accusato anche dell'omicidio di Cesarina De Donato, 60 anni, che in un primo momento sembrava si fosse suicidata. Mantovani, detenuto a San Vittore per aver ucciso nel 1983 una donna, è indagato anche per la scomparsa di Dora Vendola. L'ipotesi che si tratti di un vero e proprio serial killer si rafforza sempre più. La sua storia venne fuori nel giugno scorso grazie alle rivelazioni del suo compagno di cella. Mantovani era stato condannato per l'assassinio della compagna, Carla Zacchi, 16 anni fa, poi aveva ottenuto la semilibertà e aveva conosciuto nel '97 la parrucchiera Simona Carnevale, che uccise dopo qualche settimana. Allo stesso anno risale la morte di Cesarina De Donato e proprio questa circostanza ha portato a rivedere il caso. La donna fu trovata morta nel suo appartamento milanese: sembrava un suicidio. L'inchiesta del pm Maurizio Romanelli ha portato a galla una verità diversa: la donna sarebbe stata uccisa da Mantovani dopo il rifiuto di una prestazione sessuale e questi avrebbe poi inscenato il suicidio.

ROMA Criminalità diffusa, D'Alema non vuole più sentir parlare di microcriminalità e il linguaggio del Viminale si adegua. I delitti minori, del resto, rappresentano il 60% del totale. Nel 1998 sono stati commessi 1.478.221 furti, e si tratta solo di quelli denunciati. Nella relazione dell'attività operativa delle forze di polizia diffusa ieri mattina si legge: il numero dei furti è più rilevante nelle aree del centro-nord, soprattutto nei grossi centri urbani, ove è maggiore la concentrazione di cittadini extracomunitari. E poi si danno i dati dell'immigrazione clandestina, 47.629 rimpatriati fino 15 settembre.

Monza: grave il giovane ferito dal poliziotto
Scippo omicida a Milano:
la cattura è questione di ore
In campo i «City Angels»

MILANO Continua la caccia a Milano della giovane scippatrice che ha provocato la morte di una pensionata. Gli inquirenti hanno ascoltato di nuovo ieri gli edicolanti, i baristi e i commessi della zona dove è avvenuta l'aggressione e hanno esaminato le riprese della telecamere delle banche e della metropolitana di largo La Foppa. E stanno preparando un identikit. La sua cattura potrebbe essere imminente. Un fioraio ha visto la donna fuggire nel metrò con la borsetta scippata: era vestita di scuro, trasandata, poteva avere circa 25 anni e sembrava una tossicodipendente. Gli scippi a Milano e provincia sono all'ordine del giorno. A Monza l'altro ieri una signora è riuscita a resistere all'aggressione di un'altra donna che voleva portarle via la borsetta e l'ha fatta arrestare. Rosa Maffeo, 35 anni, monzese, separata, con precedenti per reati contro il patrimonio ha seguito con una bici la sua vittima e quando questa è scesa dall'auto ha agguantato la borsa ed è scappata. L'aggressione però l'ha inseguita e ne è nata una colluttazione, sedata da una pattuglia dei carabinieri che passava di lì proprio in quel momento e che ha arrestato la scippatrice.

Contro gli scippi a Milano sono scesi in campo anche i volontari di «City Angels»: da ieri i giovani dell'associazione sono disposti a fare da scorta a donne e uomini, sia di giorno che di notte, in casi di pericolo. Chi ne ha bisogno, perché deve spostarsi con grosse somme di denaro o andare a prendere



dell'anno sono stati «disarticolati» 81 sodalizi mafiosi, come dice il capo della polizia, e sono state arrestate 1.229 persone ricercate con provvedimenti di cattura. Il successo più consistente è l'arresto di 221 latitanti. Tre di questi sono nella così-

detta lista dei 30 capi, potenti e imprendibili, cinquantatré nell'elenco dei 500. Trentasette sono stati catturati all'estero, soprattutto nei Balcani dove la camorra sta impiantando le proprie basi operative.

I.v.



re la pensione oppure a prelevare al Bancomat (nella foto), potrà avere la scorta dei City Angels, che da anni già operano nei quartieri più a rischio contro la microcriminalità. «In 4 anni e mezzo - ha spiegato ieri il presidente dell'associazione, Mario Furlan - abbiamo accompagnato a casa oltre 900 donne sole, anziane e ragazze. Ora estendiamo il servizio alle ore diurne e lo rivolgiamo anche agli uomini».

Intanto a Monza è ancora ricoverato in prognosi riservata il giovane di 22 anni di Sovico che sabato notte è stato colpito da un proiettile alla nuca, sparato da un poliziotto che aveva scambiato lui e i suoi tre amici per gli aggressori di un viado. L'agente è agli arresti domiciliari. Secondo il magistrato il poliziotto ha sparato senza che i ragazzi avessero tentato alcuna minaccia o aggressione nei suoi confronti.

del Consiglio D'Alema e il Ministro degli Interni Jervolino, da una parte, e circa 500 prefetti e questori, dall'altra, è servito quasi esclusivamente a mandare un segnale simbolico: il governo è seriamente preoccupato per l'aumento della microcriminalità.

Purtroppo, i segnali, anche quelli mandati con la migliore delle intenzioni, non servono a risolvere i problemi. Anzi, c'è un rischio: quello di dimenticare che dietro moltissimi episodi di microcriminalità ci sono strutture portanti di macrocriminalità, del grande crimine organizzato.

Insomma, rimane del tutto opportuno continuare a distinguere fra il piccolo spacciatore di droga, che deve comunque essere scoraggiato, e i grandi fornitori che fanno spesso capo alla mafia?

Allo stesso modo, rimane indispensabile perseguire e colpire i diversi racket che controllano la prostituzione albanese, nigeriana, dell'Est europeo. Naturalmente, molta della criminalità organizzata può essere individuata e indebolita semplicemente utilizzando mezzi tecnici raffinati e coordinati con le polizie di altri paesi che servono



L'archivio

Hai qualche curiosità sul gioco del Lotto, sulla sua storia, sulle tradizioni, sui numeri estratti in passato? Ti interessano le statistiche? «Archivio», l'archivio del Lotto, è a tua disposizione.

La piramide della fortuna

Ho sentito parlare di «piramide della fortuna». Di cosa si tratta?

Mario Rossi, Belluno.

E' un gioco, un modo semplice per trovare i «numeri della fortuna». Basta applicare al proprio nome e cognome le regole della tabella alfa-numerica (in basso) sostituendo ad ogni lettera la relativa cifra. Mario equivale quindi a 82448 e Rossi a 48114. Occorre ora sommare a due a due le cifre contigue di ciascuna riga, trascrivendo il risultato nella riga sotto. Se la somma dà come risultato un numero a 2 cifre (esempio: 8+2=10) occorre sempre sottrarre 9 (e quindi: 10-9=1). I suoi numeri fortunati, signor Rossi, dovrebbero essere, insomma, 37 e 59. Dovrebbero.

A B C D E F G H I J K L M N O P Q R S T U V W X Y Z
2 5 6 1 3 7 5 2 4 7 7 0 8 3 8 6 9 4 1 9 0 5 0 9 3 1

Puoi inviare le domande ai seguenti indirizzi: Fax: 06-77250773 E-mail: nclotto@tin.it
Posta: Nove Colonne, via S. Croce in Gerusalemme 107, 00185 - Roma

la smorfia del Duemila



Le riceverie fortunate

Fidel Giaier
ricevitoria n. 0926
Via Kennedy, 130
Laives - Bolzano
vinti 600 milioni

Massimo Barbati
ricevitoria n. 1169
Via Cavalli, 21
Crema
vinti 212 milioni

Domenico Pappalè
ricevitoria n. 0117
Via XX settembre, 105
Napoli
vinti 193 milioni

Quanto si è vinto

la scorsa settimana

IN ITALIA

97.811.218.863

IN FRIULI VENEZIA GIULIA

2.039.187.396



L'ex pm torna sui suoi passi e i Democratici lo sostengono nella convinzione che si toglierà così ogni alibi a future amnistie

Tangentopoli: Di Pietro dice sì all'inchiesta

Plaude anche il Polo ma i diessini non ci stanno e temono giudizi sulla magistratura

Il parlamentare del Mugello vuole evitare che l'assoluzione di Perugia si trasformi in «un bagno di verginità» per la classe politica coinvolta nelle corruzioni

ROMA Antonio Di Pietro propone l'istituzione di una commissione parlamentare di inchiesta su Tangentopoli (a cui in passato si era detto contrario) e ottiene i consensi del Polo, ma un secco no dei Ds. Forza Italia, An e il Ccd si sono detti pronti a votare a favore di una proposta del genere, che il partito della Quercia ritiene invece «pericolosa» perché Di Pietro chiede che si accerti anche se i magistrati «abbiano o meno commesso volontariamente qualche scorrettezza». Solo così - è la sua opinione - ci

si renderebbe conto che tutto ciò non è vero» e «cesserebbe la caccia alle streghe». Ma per Carlo Leoni, responsabile giustizia della Quercia, l'inchiesta proposta da Di Pietro, proprio perché riguarda anche la magistratura, è «pericolosa». Indagare sui magistrati, ricorda Leoni, è proprio quello che voleva Berlusconi, e quindi «i Ds non lo consentiranno».

I diessini hanno anche rinfacciato a Di Pietro di aver fatto marcia indietro dalla posizione assunta oltre un anno fa, quando votò

contro l'istituzione di una commissione d'inchiesta.

La proposta che ora divide la maggioranza è stata presentata da Di Pietro sulle colonne del «Corriere della Sera» ed è condivisa da tutti i Democratici, come ha precisato il coordinatore Willer Bordon. Secondo il senatore del Mugello, per evitare che l'assoluzione di Andreotti si trasformi in un «bagno di verginità» per tutta la classe politica coinvolta in Tangentopoli, occorre accertare «tutta la verità» e questo compito può essere affidato soltanto a una commissione parlamentare che accerti le responsabilità non solo dei politici ma anche della magistratura. «È giunto il momento di

separare il grano dal loglio», sostiene Di Pietro che all'inchiesta parlamentare pone un unico limite: non si potrà indagare su episodi di cui esistono già delle sentenze definitive della magistratura.

Il Polo è entusiasta e soddisfatto. Enrico La Loggia ha annunciato che Forza Italia ripresenterà la proposta bocciata a suo tempo dalla maggioranza. Secondo Franco Frattini con la

nuova posizione di Di Pietro sono cambiati gli equilibri interni alla maggioranza. Alfredo Mantovano di An si chiede però se il senatore dei Democratici ora intenda «andare fino in fondo». La commissione di inchiesta è stata invece bocciata dai Ds secondo i quali il «discorso sull'inchiesta parlamentare si è concluso il giorno in cui il Parlamento ha bocciato la proposta del Polo».

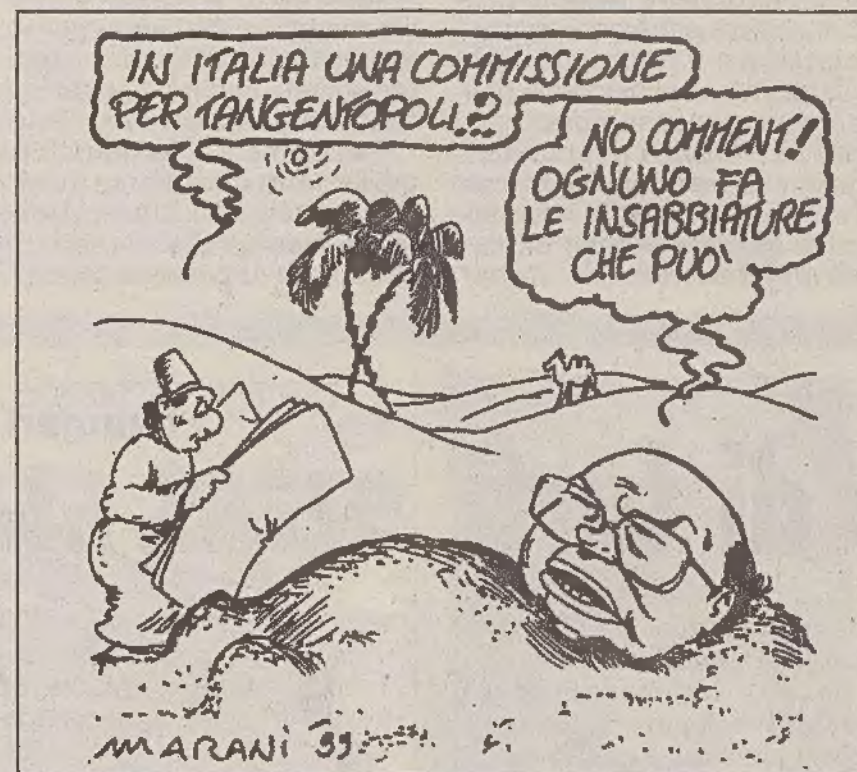
Nella maggioranza le opinioni sono comunque discordi. Per il popolare Antonello Soro una commissione di inchiesta su Tangentopoli potrebbe essere creata solo dopo che saranno varate le leggi di riforma della giustizia. I Democratici sostengono la proposta di Di Pietro. Bordon rimprovera al diessino Carlo Leoni di non aver capito che i limiti posti dall'ex pm consentirebbero al Parlamento una «lettura politica e storica» di Tangentopoli e toglierebbero «ogni alibi a chi vuole l'amnistia». I verdi sono perplessi. Per Pecoraro Scario la commissione è «una utile provocazione», ma comporta il rischio di strumentalizzazioni.

Elvio Sarrocco

Scambio di accuse fra Polo e maggioranza ma il varo è prossimo

più numerosi che alla Camera». La senatrice Francesca Scoppelliti, membro della commissione giustizia di Forza Italia, mette in guardia la maggioranza: «Non creda di riuscire nel ricatto di farci approvare una legge incompiuta solo per placare il giusto sdegno dell'opinione pubblica». E mentre i Popolari chiedono criteri più rigorosi alla norma, An critica il comportamento della sinistra che va avanti «a colpi di slogan».

Sul tema arroventato è intervenuto anche il Vaticano, favorevole ad una riforma in tempi brevi.



Il disegno di riforma fermo da due anni torna in Parlamento dopo il caso Andreotti

Pentiti, la riforma ha il turbo

ROMA Presentato, parcheggiato, dimenticato. E oggi rispolverato dalla commissione Giustizia del Senato che sfilando dal cassetto potrebbe ora accelerarne improvvisamente i tempi. A tal punto che nella coalizione governativa c'è chi sostiene che entro stasera vi potrebbe essere anche il via libera. Il ddl di riforma sulla legge dei pentiti, approvato dal Consiglio dei ministri nel febbraio del 1997, dopo la sentenza di assoluzione di Andreotti, parte dunque con il «turbo» e rischia di arrivare in 24

ore sul traguardo dopo due anni di lentezza.

Alla vigilia della annunciata «svolta» (pronosticata dal capogruppo Ds in commissione, Guido Calvi) il ddl continua a mettere muro contro muro i magistrati, che non intendono delimitare i pentiti, e il mondo politico, profondamente spaccato, che invoca la riforma delle attuali norme. Piena difesa al ruolo dei pentiti è stata espressa dal ministro di Giustizia, Oliviero Diliberto, («Non demonizziamoli, sono preziosi») ribadendo il pensiero dell'ex procuratore di Palermo,

Giancarlo Caselli, sulla loro insostituibilità. «Vanno utilizzati nella maniera più equilibrata - aggiunge Diliberto - ma senza di essi il fenomeno della mafia non nori riusciremmo neanche a conoscerlo».

Ma i punti nodali che arroventano la vigilia del nuovo riesame del ddl sono soprattutto i ritardi e i continui slittamenti denunciati dai due autori del provvedimento, gli ex ministri Napolitano e Flick, secondo i quali «sorde resistenze» hanno bloccato la legge in questione. Mentre il presidente dell'Antimafia, Otta-

viano del Turco sottolinea che «la legge è stata bloccata dai pm e dalle procure che la ritenevano una legge sbagliata», il presidente della commissione Giustizia del Senato, Michele Pinto, respinge le accuse di «congelamento».

E' comunque tra maggioranza e opposizione, ma anche all'interno dello stesso centro sinistra, che la battaglia si è fatta più accesa.

IL CASO

Venezia: il tribunale va oltre i giudici sportivi

Punito con 8 mesi di carcere il calciatore che colpì duro un portiere fermo sulla porta

VENEZIA E' proprio in caso di dire: quando un cartellino rosso non rende giustizia. Già, perché una gomitata in pieno ventre, tanto violenta da far perdere la milza e bruciare così i sogni di carriera calcistica all'avversario, è tutto tranne che sport. E l'atleta va punito. Non con una squalifica a vita ma con il carcere.

E' successo a Venezia, dove la seconda sezione del tribunale, pur concedendo la condizionale, ha condannato per lesioni volontarie aggravate a otto mesi di reclusione (e a un risarcimento provvisorio di oltre 20 milioni) un calciatore colpevole di un fallo «omicida».

E' l'estrema regola che sancisce il sorpasso della giustizia ordinaria su quella sportiva. Non è la prima volta che accade nello sport (basta citare la legge Bosman nonché altri casi nell'atletica riguardanti accuse di doping) ma questa sentenza, in una disciplina come il calcio, dove gli incidenti di gioco più o meno volontari, ed anche quelli gravi, sono la norma, è destinata a far discutere e creare un precedente.

Pochi giorni fa la prova tv incassò un giocatore del Perugia, Ba, punito per una testata a un collega avversario ma in quel caso fu inflitta una lunga squalifica al giocatore fallito, colpevole di aver violato la giustizia sportiva.

La vicenda di Venezia, che fa riferimento alla partita di campionato di Eccellenza tra Nuova Salzano e Jesolo del 3 marzo 1996, è comunque più grave vista l'entità dei danni che quella gomitata ha procurato all'avversario.

Imputato del fallo è stato Davide Favotto, 24 anni di Treviso, mentre la parte lesa è Andrea Dall'Armellina, 26 anni, di San Donà, costretto a rinunciare alla carriera sportiva (il suo ruolo era portiere) alla vigilia del suo passaggio alla sua squadra locale (all'epoca militante in una serie superiore) e ciò perché quell'incidente, quella gomitata, gli procurarono la perdita della milza, nonché gli cagionarono lesioni all'intestino e ad entrambi i polmoni.

Il pesante fallo di gioco, che saltò oltre la giustizia sportiva approdan-

Il grave fallo durante la partita con l'esodo disputata nel 1996: l'atleta perse la milza e fu costretto al ritiro

do in un'aula di tribunale, fu fischio a quattro minuti da termine, sul punteggio di parità. Ad «inchiodare» l'attaccante alle sue responsabilità sono stati proprio i giocatori in campo quel giorno, l'arbitro, i tecnici e altri spettatori, i quali hanno confermato che il portiere era fermo quando venne colpito dall'avversario.

Il pubblico ministero aveva chiesto tre anni e sei mesi, ridotti a otto mesi dal giudice. Secondo il quale il gioco duro va punito. Anche con il carcere.

Guerra delle cifre per l'astensione nelle Ferrovie finita ieri sera: per il ministro Treu «il settore è vicino al fallimento»

Scioperi non solo nei trasporti, ottobre da tregenda

Esposto alla procura del Codacons: domenica in tilt il numero verde per chiedere informazioni

Annunciate le proteste di dipendenti ministeriali (il 15 del mese prossimo) e dei medici (il 18). Il 13 astensione degli elettricisti ma la luce non mancherà

ROMA Un balletto di cifre. Una guerra in atto. Tra le Ferrovie e i sindacati autonomi è scoppio sul numero di adesioni allo sciopero proclamato in barba alla precezione del ministro dei Trasporti, Tiziano Treu, e concluso ieri alle 21. Le Ferrovie sostengono che tre treni su quattro hanno viaggiato (il 67% di quelli a lunga percorrenza) e che il sì alla protesta ha riguardato meno dell'8% dei lavoratori (neppure il 25% dei macchinisti e il 15% dei capistazione): un traguardo «basso» che l'amministratore delegato Giancarlo Cimoli ha definito «fallimento clamoroso», perché legato a uno sciopero «che più degli altri era pretestuoso e strumentale» e che «avvicina l'azienda un po' di più al baratro». Ma le sigle dell'Orsa (Fisaf, Comu e Ucs) controbattono, definendo falsi i dati delle Fs e sventolando un 75% di adesione globale allo sciopero.

Senza esito nuove battute al largo delle Marche per fotografare il grosso pescecan

Perse le tracce dello squalo Willy

ASCOLI PICENO Forse Willy è tornato. Lo squalo bianco che venerdì ha attaccato due pescherecci a 20 miglia da Giulianova, potrebbe essere lo stesso avvistato un anno fa a Senigallia. «L'unico modo per accertarlo» spiega il responsabile del reparto di biologia marina dell'Istituto di ricerche sulla pesca marittima del Cnr, Carlo Broglio - sarebbe scovarlo di nuovo, sparargli una trasmittente sulla schiena e seguirne gli spostamenti con un satellite. Non possiamo certo riconoscerlo da un'intaccatura sulle pinne. Ma sarebbe un'operazione costosa e poco utile».

Oppure Willy, fotografatissimo venerdì scorso da Elvio Mazzagufu, il pescatore di San Benedetto che insieme a Claudio Figorilli e a un altro collega se l'è trovato davanti, potrebbe decidere di farsi conoscere meglio. «Lo squalo non è legato al mare aperto, può avvicinarsi fino alle due miglia. Anche se non credo che lo vedremo fra le scogliere frangiflutto - ironizza il professor Broglio - Dovrebbe proprio essere un gignone». Sul protagonista e sull'ingordigia di Willy contano invece cronisti, fotografi e troupe televisive, usciti in mare ieri a

ma a carico di Ferrovie e Telecom in cui si ipotizza il reato di interruzione di pubblico servizio, la situazione è stata la stessa un po' in tutte le stazioni. Deserte, a Milano come a Roma, con disagi e incertezze a non finire per i viaggiatori. Ma non basta: archiviato lo sciopero dei ferrovieri, sul fronte dei trasporti i prossimi dodici giorni saranno comunque incandescenti. Vediamo il calendario.

DOMANI Tocca ai piloti addetti al controllo delle radionomie dell'Enav, che incroceranno le braccia dalle 9 alle 13. Non ci saranno però conseguenze o disagi per i viaggiatori.

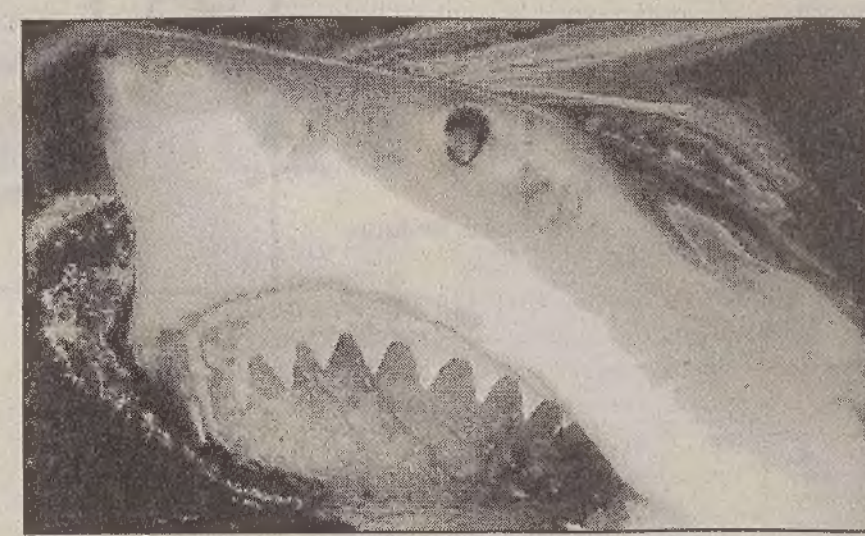
GIOVEDÌ Per l'intera giornata si ferma il personale delle Ferrovie addetto alle officine grandi riparazioni. Lo sciopero è stato indetto dal sindacato autonomo Fisast.

DOMENICA Sciopero di 24 ore del personale della Vitrosic, proclamato da Fiom, Fim e Uilm.

GIOVEDÌ 7 OTTOBRE Dalle 11 alle 15 inorosciano le braccia gli assistenti di

Agente ferisce un innocente in un inseguimento sbagliato

MILANO Li ha visti accanto al corpo di un viado ferito, ha pensato che fossero i suoi aggressori e ha sparato, ferendo gravemente un innocente. L'altra notte in via Fulvio Testi, alla periferia Nord di Milano, un poliziotto fuorviato da un inseguimento fino alle porte di Monza un'auto con quattro giovani a bordo, credendo che si trattasse di malviventi. Quando li ha raggiunti, ha esploso contro di loro un colpo di pistola che ha colpito alla nuca di A.M., 22 anni, geometra di Sovico. I suoi amici, che erano in auto con lui, si sono dati alla fuga a piedi. Il poliziotto ha subito chiamato l'ambulanza, ma il giovane, dopo sette ore di intervento chirurgico all'ospedale San Gerardo di Monza, lotta ancora fra la vita e la morte. Il poliziotto è stato incriminato per aver sparato contro una persona disarmata, ma gli sono stati concessi gli arresti domiciliari. Differenti sono le versioni dei fatti riferite dall'agente di polizia, in servizio al commissariato di Gallarate, e i quattro giovani. Il poliziotto ha detto di essersi qualificato e di avere intimato l'alt prima di mettersi all'inseguimento dell'auto sospetta. I ragazzi, tutti senza precedenti penali, hanno invece raccontato che si erano fermati accanto al viado ferito perché volevano prestargli i primi soccorsi e di essersi spaventati vedendo arrivare un uomo armato di pistola. I giovani affermano di non avere capito che si trattava di un agente di polizia. Quindi si sono dati alla fuga a bordo della Bmw con targa tedesca di proprietà del cugino del ragazzo ferito. In via Vittor Pisani, a Monza, i quattro raccontano di essersi fermati e che l'agente di polizia avrebbe sparato senza dire una parola di avvertimento.



se un pesce luna. E invece! Mi girava intorno, dietro al sangue dei tonni: questo qui mi ribalta, ho pensato. Elvio faceva le foto, ma io ho messo in moto, gli ho dato i tonni, e sono scappato». Il rischio che Willy rovesciasse la barca era reale? No, secondo Broglio, «ma quando

i pescatori mettono la pastura a macerare per attirare i carnivori possono prendere tonni, piccoli pescecani da esibire come trofeo, o anche uno squalo bianco». In Adriatico esistono da sempre e non minacciano la pescosità del mare («mangiano meno del più

Gli esperti rassicurano: nessun pericolo per chi sta a riva o su grosse barche

piccolo peschereccio» anche se all'inizio del secolo c'era una ricompensa per ogni squalo o delfino catturato, che doveva essere consegnato agli uffici marittimi e finiva impagliato nel Museo di storia naturale Trieste. Nessuno però, avverte l'esperto, neanche la ventina di navi da altura e le 100 imbarcazioni da diporto che praticano la pesca al tonno fra Marche e Abruzzo, deve temere di incontrare un branco. «Non esistono zone di concentrazione, lo squalo bianco vive da solo, al massimo naviga in coppia».

Interrogato dal pm a Bari sui saccheggi di Valona il numero due della Protezione civile

Arcobaleno: spuntano nuovi video

Un filmato trasmesso ieri mattina da Telenorba, l'altro in serata da «Striscia»

Il volontario gradese Marchesan: «Potrei essere chiamato a testimoniare»

GRADO Ancora televisioni e testate giornalistiche che contattano il volontario gradese della protezione civile Alessandro Marchesan per farsi confermare le dichiarazioni già fatte al nostro giornale o per cercare di farsi raccontare qualcosa in più. Conferme più volte ripetute che hanno fatto insorgere parecchi interrogativi per il momento ancora senza risposta. E bene comunque precisare che mai nessuno ha messo in dubbio il valore e le capacità della Protezione civile regionale che è ritenuta fra le migliori d'Italia sia sotto l'aspetto tecnico e sia, soprattutto, per l'elevata preparazione degli uomini.

Attorno a questa vicenda che è salita alla ribalta nazionale e che quasi ogni giorno sta riservando sorprese, dichiarazioni e anche filmati, non vi sono dunque ulteriori novità.

A dire il vero tutti si attendono che prima o poi si facciano vivi con il Marchesan anche i magistrati che stanno indagando sulla questione emersa dopo la diffusione del video allegato a Panorama in cui distintamente si vedono le ruberie e i saccheggi nel campo profughi italiano. «Anche se spero di no, immagino che prima o poi - afferma Marchesan - qualcuno mi potrebbe chiamare a testimoniare. Magari mi toccherà addirittura andare a Bari». E infatti quella procura che si sta occupando della questione.

Fino a ieri i magistrati che stanno indagando sulle «scorriere» accadute nel campo profughi di Valona dove in parte hanno operato anche i volontari di Grado e della Bassa friulana unitamente a quelli del Veneto, pare non abbiano ancora preso in considerazione le dichiarazioni del volontario gradese.

an. bo.

BARI «Non abbiamo nulla da temere». Il capo dipartimento della Protezione civile, Andrea Todisco, si è mostrato tranquillo con i giornalisti all'uscita dall'ufficio del pm di Bari, Michele Emiliano. Ieri è stato interrogato sui fatti di Valona, praticamente il saccheggio dei container della missione Arcobaleno, documentato dalla videocassetta allegata la scorsa settimana a «Panorama». Ma mentre veniva ascoltato in procura sono spuntati altri video. Uno mostra i saccheggi di Valona, sotto gli occhi di poliziotti e della Protezione civile. È stato consegnato a una tv pugliese da un imprenditore salentino. L'altro è stato trasmesso ieri sera da «Striscia la notizia» ed è stato girato in giugno da un volontario italiano che ha chiesto l'anonimato: si vedono due agenti albanesi

che depredano i container e decidono chi tra i presenti può partecipare al saccheggio al quale assistono anche poliziotti e militari italiani. In una inquadratura si nota la scritta «Battaglione San Marco» sulla portiera di un mezzo.

L'interrogatorio del numero due della Protezione civile è durato due ore e mezzo. Todisco ha consegnato anche alcuni documenti. E la seconda volta in pochi giorni che il numero due della Protezione civile va dal magistrato, che dopo

la diffusione della videocassetta ha aperto un'inchiesta penale per omissione in atti d'ufficio. «Ben venga l'indagine penale - ha detto Todisco ai giornalisti - perché gli italiani sanno che la nostra magistratura è imparziale: l'importante è che si faccia chiarezza su questa situazione sulla quale siamo sereni e non abbiamo nulla da temere». Todisco ha anche affermato che «gli italiani hanno fatto bene a donare quello che potevano alla missione Arcobaleno», aggiungendo

che «di fronte alla razzia di Valona nessuno avrebbe potuto far nulla». Quanto al saccheggio, ha detto che l'assalto risale alla mattina del 10 luglio mentre il filmato di «Panorama» si riferisce alle prime ore del pomeriggio dello stesso giorno. «La razzia dei 160 container - ha detto - è avvenuta quando 287 volontari avevano già lasciato il campo scortati dal nucleo di polizia interforze». Ha precisato anche che «la sicurezza del campo di Valona non è mai stata compito degli italiani ma degli albanesi».

Ed è questo che il magistrato sembra voler accertare. Il pm Emiliano infatti ha affermato che le sue verifiche non riguardano solo la data della registrazione video. La videocassetta è a sua disposizione e sta lì a testimoniare la presenza di poliziotti italiani e di uo-

mini della Protezione civile che assistono impotenti all'invasione, mentre nel campo di Valona sventola su un pennone la bandiera tricolore dell'Italia. I compiti che avevano gli italiani, a prescindere dalla data, sono quindi un elemento importante dell'inchiesta.

Ma torniamo al primo video, andato ad arricchire il fascicolo del magistrato. La registrazione è quella fatta da Cosimo Cazzola, un imprenditore di Trepuzzi, in provincia di Lecce, tra il 3 e il 4 luglio, a Valona, nel campo delle Regioni. Il video è stato trasmesso ieri mattina da Telenorba, un'emittente locale pugliese. Il videomaker ha detto che gli albanesi hanno compiuto il saccheggio «armati e sotto gli occhi della polizia italiana e degli uomini della protezione civile che non potevano intervenire».



Clima pesante percepito da un vigile del fuoco triestino impegnato tra maggio e giugno nella zona di Durazzo

TRIESTE Una testimonianza sull'utilizzo dagli aiuti raccolti dalla Missione Arcobaleno viene anche da un vigile del fuoco triestino, Massimiliano Gregori, che tra la fine di maggio e i primi di giugno è stato impegnato in Albania. «Con un'autobotte dei vigili del fuoco - racconta - partendo da Tirana o Karvaje portavamo acqua alla località di Golem, una decina di chilometri da Durazzo. Percorrendo la strada, alcune volte abbiamo notato un camion fermo, nel cui cassone c'erano giocattoli e generi per la casa, che venivano dati alla gente di Golem. Non so dire - aggiunge - da dove provenisse quella roba, perché non avevamo il tempo di fermarci a controllare. E poi, anche avendolo avuto, andare a fare domande non era proprio consigliabile...».

Lotterie: venduto a Parma il biglietto da due miliardi
Gorizia si consola col secondo estratto da 300 milioni

ROMA Ecco i biglietti vincenti della Lotteria nazionale del Gran premio di Merano, della giostra di Sulmona, della regata di Pantelleria, del Festival di Roccella Jonica e del concorso di Miss Italia (tra parentesi il premio e la località di vendita): B 42497 (2 miliardi, Parma); I 69291 (300 milioni, Gorizia); E 18712 (200 milioni, Roma); P 66951 (100 milioni, Torino); Q 85697 (50 milioni, Parma). Sono stati venduti 560.393 biglietti. Il biglietto che ha vinto i due miliardi è stato venduto nell'Autogrill Medesano Est, sull'autostrada A15 come pure quello del premio da 50 milioni, a San Martino Est, sulla A1.



zione, a giocare un altro sistema da un miliardo per sabato, e le richieste di adesione non mancano. E le critiche di chi lo accusa di aver giocato con le illusioni di gente modesta, cui la puntata da un milione è costata sacrifici non pagati dal successo?

«Ma io - replica Fazi - non ho mai promesso di trasformare un milione in 80 milioni. Anzi, ho detto a tutti che se era questo che volevano avevano scelto la ricevitoria sbagliata. Se invece volevano divertirsi, potevano farlo insieme e insieme tentare la

TRAGEDIA

Un bambino di 4 anni cade dal mezzo agricolo al quale era stato legato

Dilaniato dal trattore di papà

TORINO Schiacciato sotto la ruota di un trattore da 70 quintali guidato dal padre: così è morto ieri pomeriggio a Villafranca (Torino) un bambino di quattro anni, Marco Vignolo, che aveva trascorso la giornata con il genitore, impegnato a tagliare il granturco di un campo di fronte alla propria abitazione.

Secondo quanto hanno accertato i carabinieri, tutto si è svolto in pochi secondi. L'agricoltore, Elio Vignolo, 37 anni, per sicurezza aveva legato con una cinghia di cuoio al sedile del trattore il figlio, ma la precauzione non è bastata. L'uomo è sceso dal trattore per sganciare

un rimorchio, poi è risalito ed ha messo in moto il mezzo agricolo, senza accorgersi che il bambino era caduto. Immediatamente ha bloccato il trattore, ma ormai era troppo tardi: sotto la ruota sinistra c'era il corpicino dilaniato.

Alla scena hanno assistito alcuni agricoltori che stavano lavorando nello stesso campo. Elio Vignolo è stato il primo a cercare di soccorrere il figlio, poi sul posto sono intervenuti con un elicottero i medici del 118, ma non hanno potuto far altro che stilare il referto di morte. Il cadavere è stato successivamente portato all'obitorio.

sorte. Non ho forzato né rovinato nessuno. Non manca però chi esprime perplessità, come il sindaco Sergio Cioini («il perseverare in questa direzione mi pare devastante a livello culturale, negativo per chi gioca, pericoloso perché veicola valori sbagliati») e il parroco don Maurizio, amareggiato perché «sono i poveri a sperare in queste vincite, ad aver bisogno di illudersi e a non riuscire ad avere l'intelligenza di fermarsi».

Tornano intanto nuovamente a tentare la fortuna i sistemisti della ricevitoria Edoardo Millesio a Peschici, dove il 31 ottobre dell'anno scorso fu realizzata una vincita da 63 miliardi. Il titolare della ricevitoria, Fernando De Nittis, ha realizzato un nuovo sistema che aspira a vincere il jackpot ultramiliardario in palio per l'estrazione di mercoledì. De Nittis ha deciso di chiamare il nuovo sistema «Ventinove settembre», data della prossima estrazione. Il sistema è stato diviso in 1000 quote del valore di 35 mila lire ciascuna. «Il nostro motto - ha detto De Nittis - è sempre quello di giocare poco, giocare in molti e, se possibile, vincere una cifra considerevole senza esagerazioni».

Il sistemone da un miliardo di Cupramontana ha fallito, invece loro sono convinti di avere successo e per questo hanno deciso di organizzare una maxicombinazione da due miliardi. L'idea è stata lanciata a Reggio Emilia da un bar e tre ricevitorie, che vogliono coinvolgere la città e il resto dell'Italia offrendo, per il Superenalotto del 2 ottobre, mille quote da due milioni l'una. «Il sistema, il più costoso mai giocato in Italia, è in via di definizione - dice Marco Carpi, 30 anni, titolare della ricevitoria all'Angelo, che ha al suo attivo un miliardo vinto al Totocalcio - Abbiamo stimato di vendere il 40% delle quote a Reggio Emilia e il restante 60% a livello nazionale».

Faceva prostituire il nipotino nella chiesetta del cimitero

PALERMO Faceva prostituire il nipote, di 9 anni, affidatogli dal Tribunale, nella chiesetta del cimitero di Sant'Orsola a Palermo. Gli agenti hanno arrestato G.F., di 45 anni, zio della vittima e impiegato del Comune; e inoltre il custode del cimitero Luigi Cassano, 46 anni e il disoccupato Angelo Mannino, 21 anni. Nel '90 il bambino, sei mesi dopo la nascita, era stato affidato dal Tribunale per i minorenni a G.F. «per ragioni di cura, educazione e custodia» a causa dell'incapacità dei genitori di esercitare il loro ruolo. Numerose le violenze sessuali subite dal bambino, per le quali lo zio incassava un lauto compenso. È stato il minorenni a denunciare gli abusi a due assistenti sociali, intervenute su richiesta della maestra che aveva notato «disturbi» nel comportamento del bambino.

Nel Lecce, per due anni un ragazzino, ora quattordicenne, avrebbe subito violenze sessuali da parte di un giovane più grande di lui di cinque anni; per tutto questo tempo non ha avuto il coraggio di raccontare ad alcuno le violenze subite, fino a quando ha cominciato a parlare con alcuni compagni di scuola; i quali hanno avvertito la professoressa di lettere. Gli agenti hanno arrestato con l'accusa di violenza sessuale un giovane di 19 anni. L'arrestato avrebbe costretto il ragazzino a subire le violenze per due anni, conducendolo ogni volta a bordo della sua autovettura in campagna.

Una ragazza di 17 anni è stata arrestata a Vibo Valentia. È accusata di maltrattamenti in famiglia e abusi sessuali nei confronti di una sorella. A quanto si apprende, i due protagonisti della vicenda, figli di genitori separati, vivono in casa dei nonni. Il ragazzo avrebbe negato di avere violentato la sorella, ammettendo di averla maltrattata.

Ha violentato per anni le due figlie per vendicare uno sgarbo che, a suo dire, gli aveva fatto la moglie: questa l'accusa per la quale un muratore del Torinese è stato condannato, ieri in Tribunale, a 14 anni di reclusione. L'uomo avrebbe cominciato ad abusare delle due ragazze nel 1986, quando avevano 13 e 17 anni, subito dopo essere uscito di prigione (dove era stato rinchiuso per una rapina). Talvolta le ragazze venivano violentate sotto gli occhi della madre, punita in questo modo per il suo errore. Gli abusi sarebbero continuati fino al 1993.

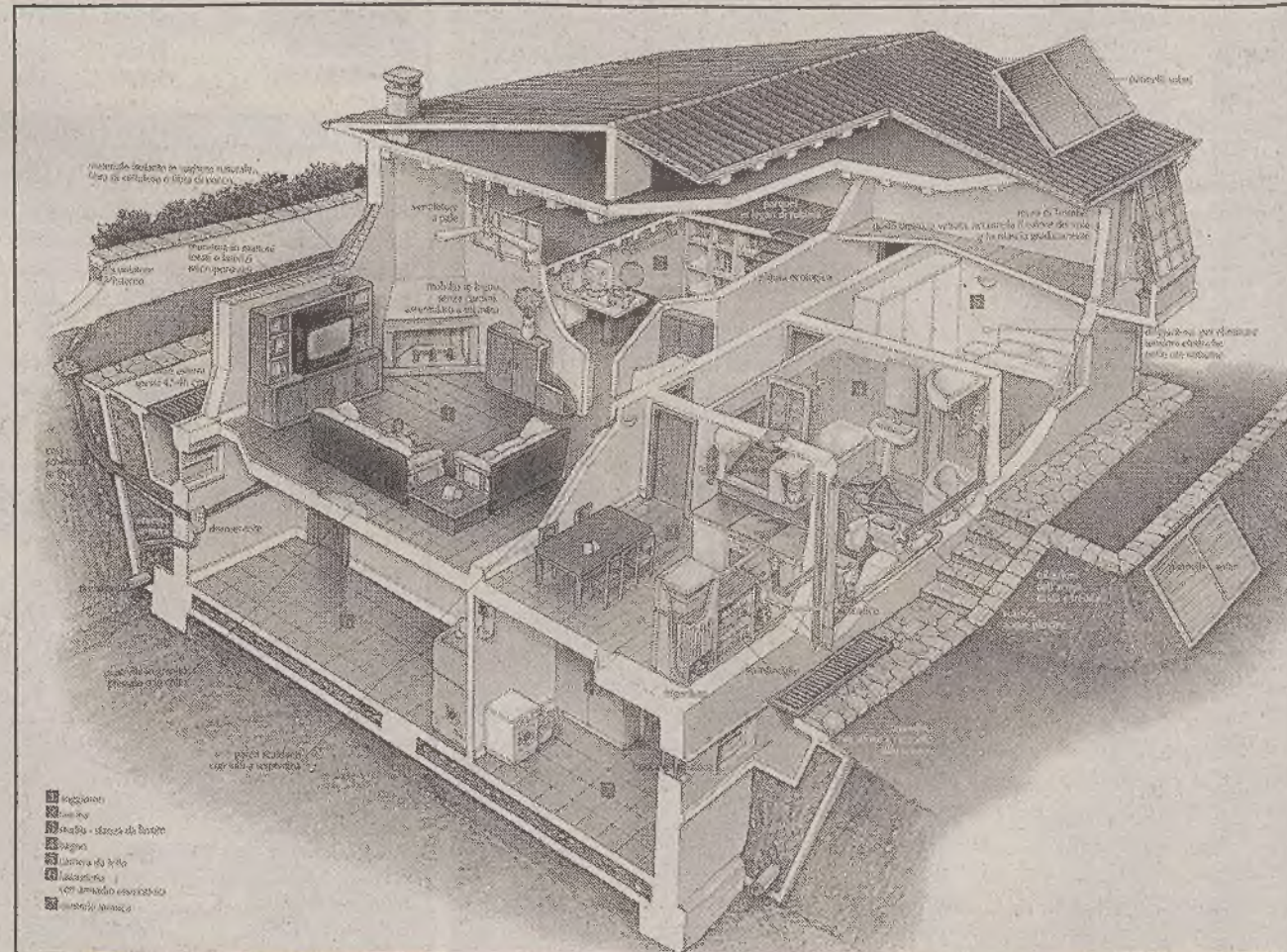
Sul numero di ottobre della rivista Airone un dossier sui rischi ambientali che si annidano fra le pareti domestiche e nei nostri uffici

Casa, dolce casa, ma fino a un certo punto

ROMA È stata chiamata «sindrome da edificio malato». Gli studi sono iniziati nel decennio scorso nei Paesi scandinavi, i più esposti a una prolungata permanenza delle persone nelle abitazioni in cui vivono, ovviamente per via del clima. Adesso gli esperti indagano anche alle nostre latitudini. Nel contempo si diffonde la bio-architettura, che parte dal concetto che la casa è la «terza pelle» che ricopre l'uomo, oltre al suo tessuto epidermico e ai vestiti che indossa. La bio-architettura si prefigge di indicare soluzioni costruttive nuove per garantire maggiore benessere a quanti, cioè tutti noi, che ci troviamo fra le pareti domestiche o nell'edificio in cui lavoriamo.

I pericoli ambientali che gli esperti hanno indicato annidarsi nelle abitazioni sono molteplici. Per semplicità, eccone un elenco che corrisponde a quanto empiricamente sappiamo essere il corredo dannoso della civiltà moderna. Più in dettaglio l'argomento viene analizzato nel numero di ottobre della rivista Airone della Editoriale Giorgio Mondadori, in edicola dalla prossima settimana.

Maggiore imputato è



l'elettrosmog, quella burrasca di onde elettromagnetiche e invisibili che «inquinano» gli ambienti per effetto della vicinanza di forti campi elettromagnetici, come elettrodotti, ripetitori, antenne dei telefoni. Ma pochi sanno che gli oggetti più insidiosi

da questo punto di vista sono proprio - scrive Airone - gli elettrodomestici più piccoli e di più frequente uso quotidiano. I rasoi elettrici, a contatto con la pelle del viso; gli asciugacapelli; le piastre elettriche della cucina economica. E poi radio-

sveglie (da non tenere sul comodino accanto al cuscino) e televisori (da quelli a colori meglio stare a debita distanza).

Dei pericoli delle coibentazioni all'amianto c'è una diffusa coscienza, oltre che una legge che obbliga a

farne a meno. I casi di «morbo del legionario» hanno conquistato i grandi titoli dei giornali quest'estate: colpa di batteri che si annidano negli impianti di condizionamento. Nelle case, si sa che impianti di riscaldamento e piani di cottura a gas possono dar origine a emissioni di monossido di carbonio e a morti per avvelenamento. Ma spesso non si tiene in dovuta considerazione il rischio che viene dai solventi, pitture, resine esistenti su pareti e mobili, per non dire degli allergizzanti che si annidano nei materassi e nei tappeti.

La rivista Airone suggerisce alcune regole da praticare per vivere meglio, più sani, fra le quattro mura. Compresa quella di preferire pentole di ghisa e di acciaio inox a quelle smaltate e in alluminio.

Non ultima l'illustrazione minuziosa di una casa ecologica, secondo i modelli dell'architettura biodinamica. Un modello per ora alquanto ideale ma che forse in futuro rivoluzionerà le tecniche costruttive e l'impiantistica per renderle più vivibili.

Nella foto, per gentile ed esclusiva concessione della rivista Airone, la casa ecologica.

nuova programmazione corsi Fondo Sociale Europeo 1999 - 2000

corsi approvati dalla Giunta Regionale con delibera n° 920 del 13/09/99 e finanziati da

Commissione Europea

Fondo Sociale Europeo

Ministero del Lavoro

e della Previdenza Sociale

Regione Autonoma FVG

Direzionale Regionale

Formazione Professionale

post laurea

Consulenti per la creazione d'impresa

discipline

in collaborazione con IG: Imprenditorialità Giovanile, Roma; Associazione Cooperative Friulane; Agemont; FINRECO: Consorzio Regionale Garanzia Fidi; Finanziaria Regionale della Cooperazione

destinatari: adulti laureati o con diploma universitario preferibilmente in giurisprudenza, economia e commercio o scienze politiche
sedi: *Gorizia, **Gemona del Friuli
durata: 800 ore di cui 300 di stage
borsa di studio: lire 2.800.000
attestato di specializzazione di secondo livello
assistenza allo start up d'impresa

informazioni e iscrizioni
*Ial-Gorizia via Diaz 20
t. 0481 538439 - f. 0481 538487

informazioni e iscrizioni
**Ial-Gemona via Bariglaria
t. 0432 981286 - f. 0432 971041

IAL
FRILLO
VENEZIA
GIULIA
Agenzia Formativa

A stretto contatto con la realtà.

www.ial.fvg.it

Borsa



ORO E MONETE

Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Oro (per gr.)	8,723	8,759	Marocco	49,500	53,712
Argento (per kg.)	163,717	164,750	Marocco Francese	48,030	53,195
Stelina (per kg.)	63,006	65,074	Marocco Belgio	48,030	53,195
Stelina (per kg.)	65,500	67,500	Marocco Olanda	48,030	53,195
Stelina (per kg.)	65,500	67,500	Marocco Svizzera	48,030	53,195
Stelina (per kg.)	65,500	67,500	Marocco Germania	48,030	53,195
Stelina (per kg.)	65,500	67,500	Marocco Francia	48,030	53,195
Stelina (per kg.)	65,500	67,500	Marocco Italia	48,030	53,195
Stelina (per kg.)	65,500	67,500	Marocco Spagna	48,030	53,195
Stelina (per kg.)	65,500	67,500	Marocco Portogallo	48,030	53,195

BORSE ESTERE

Indici	Var. %	Indici	Var. %
Alcine (per gr.)	583,42	London Europa 300	138,14
Alcine (per gr.)	583,42	New York (per gr.)	10,031
Alcine (per gr.)	583,42	Stoccolma	945,73
Alcine (per gr.)	583,42	Osaka	16,921
Alcine (per gr.)	583,42	Vienna	112,12
Alcine (per gr.)	583,42	Parigi	112,12
Alcine (per gr.)	583,42	Bruxelles	112,12
Alcine (per gr.)	583,42	Amsterdam	112,12
Alcine (per gr.)	583,42	Barcellona	112,12
Alcine (per gr.)	583,42	Lisbona	112,12

CAMBI (Ind. Banca d'Italia)

Moneta	€uro	Moneta	€uro
Dollaro USA	1,014	Corona Svedese	8,155
Yen Giappone	169,670	Dollaro Australiano	1,597
Stelina Inglese	163,627	Dollaro Neozelandese	1,597
Franc Svizzero	1,609	Dollaro Hong Kong	7,75
Corona Svedese	8,155	Dollaro Taiwan	22,473

PARITA IN LIRE

Paesi UEM	Paesi UEM
Marocco	669,999
Algeria	2,362
Libia	2,362
Egitto	2,362
Sudan	2,362
Somalia	2,362
Etiopia	2,362
Kenya	2,362
Uganda	2,362
Ruanda	2,362
Burundi	2,362

DOLLARO

YEN	TALLERO	KUNA
1,0414	109,670	196,075
0,246%	0,246%	0,246%
0,08%	0,08%	0,08%

Borsa Valori Italiane - Trattazione continua - Valori in Euro

TITOLO	Oggi in Lire / In €	Var. %	Min.	Max.
Atto	21,981	11,352	11,352	12,244
Atto De Ferrari	12,992	6,400	6,400	6,775
Atto De Ferrari Rinc	12,992	6,400	6,400	6,775
Atto De Ferrari Rinc	12,992	6,400	6,400	6,775
Atto De Ferrari Rinc	12,992	6,400	6,400	6,775
Atto De Ferrari Rinc	12,992	6,400	6,400	6,775
Atto De Ferrari Rinc	12,992	6,400	6,400	6,775
Atto De Ferrari Rinc	12,992	6,400	6,400	6,775
Atto De Ferrari Rinc	12,992	6,400	6,400	6,775
Atto De Ferrari Rinc	12,992	6,400	6,400	6,775

Borsa Valori Italiane - Trattazione continua - Valori in Euro

TITOLO	Oggi in Lire / In €	Var. %	Min.	Max.
Atto	21,981	11,352	11,352	12,244
Atto De Ferrari	12,992	6,400	6,400	6,775
Atto De Ferrari Rinc	12,992	6,400	6,400	6,775
Atto De Ferrari Rinc	12,992	6,400	6,400	6,775
Atto De Ferrari Rinc	12,992	6,400	6,400	6,775
Atto De Ferrari Rinc	12,992	6,400	6,400	6,775
Atto De Ferrari Rinc	12,992	6,400	6,400	6,775
Atto De Ferrari Rinc	12,992	6,400	6,400	6,775
Atto De Ferrari Rinc	12,992	6,400	6,400	6,775
Atto De Ferrari Rinc	12,992	6,400	6,400	6,775

Borsa Valori Italiane - Trattazione continua - Valori in Euro

TITOLO	Oggi in Lire / In €	Var. %	Min.	Max.
Atto	21,981	11,352	11,352	12,244
Atto De Ferrari	12,992	6,400	6,400	6,775
Atto De Ferrari Rinc	12,992	6,400	6,400	6,775
Atto De Ferrari Rinc	12,992	6,400	6,400	6,775
Atto De Ferrari Rinc	12,992	6,400	6,400	6,775
Atto De Ferrari Rinc	12,992	6,400	6,400	6,775
Atto De Ferrari Rinc	12,992	6,400	6,400	6,775
Atto De Ferrari Rinc	12,992	6,400	6,400	6,775
Atto De Ferrari Rinc	12,992	6,400	6,400	6,775
Atto De Ferrari Rinc	12,992	6,400	6,400	6,775

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

FONDI	€uro	Lire	FONDI	€uro	Lire
AZ. ITALIANI			AZ. ITALIANI		
Atto	21,981	11,352	Atto	21,981	11,352
Atto De Ferrari	12,992	6,400	Atto De Ferrari	12,992	6,400
Atto De Ferrari Rinc	12,992	6,400	Atto De Ferrari Rinc	12,992	6,400
Atto De Ferrari Rinc	12,992	6,400	Atto De Ferrari Rinc	12,992	6,400
Atto De Ferrari Rinc	12,992	6,400	Atto De Ferrari Rinc	12,992	6,400
Atto De Ferrari Rinc	12,992	6,400	Atto De Ferrari Rinc	12,992	6,400
Atto De Ferrari Rinc	12,992	6,400	Atto De Ferrari Rinc	12,992	6,400
Atto De Ferrari Rinc	12,992	6,400	Atto De Ferrari Rinc	12,992	6,400
Atto De Ferrari Rinc	12,992	6,400	Atto De Ferrari Rinc	12,992	6,400

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

FONDI	€uro	Lire	FONDI	€uro	Lire
AZ. ITALIANI			AZ. ITALIANI		
Atto	21,981	11,352	Atto	21,981	11,352
Atto De Ferrari	12,992	6,400	Atto De Ferrari	12,992	6,400
Atto De Ferrari Rinc	12,992	6,400	Atto De Ferrari Rinc	12,992	6,400
Atto De Ferrari Rinc	12,992	6,400	Atto De Ferrari Rinc	12,992	6,400
Atto De Ferrari Rinc	12,992	6,400	Atto De Ferrari Rinc	12,992	6,400
Atto De Ferrari Rinc	12,992	6,400	Atto De Ferrari Rinc	12,992	6,400
Atto De Ferrari Rinc	12,992	6,400	Atto De Ferrari Rinc	12,992	6,400
Atto De Ferrari Rinc	12,992	6,400	Atto De Ferrari Rinc	12,992	6,400
Atto De Ferrari Rinc	12,992	6,400	Atto De Ferrari Rinc	12,992	6,400

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

FONDI	€uro	Lire	FONDI	€uro	Lire
AZ. ITALIANI			AZ. ITALIANI		
Atto	21,981	11,352	Atto	21,981	11,352
Atto De Ferrari	12,992	6,400	Atto De Ferrari	12,992	6,400
Atto De Ferrari Rinc	12,992	6,400	Atto De Ferrari Rinc	12,992	6,400
Atto De Ferrari Rinc	12,992	6,400	Atto De Ferrari Rinc	12,992	6,400
Atto De Ferrari Rinc	12,992	6,400	Atto De Ferrari Rinc	12,992	6,400
Atto De Ferrari Rinc	12,992	6,400	Atto De Ferrari Rinc	12,992	6,400
Atto De Ferrari Rinc	12,992	6,400	Atto De Ferrari Rinc	12,992	6,400
Atto De Ferrari Rinc	12,992	6,400	Atto De Ferrari Rinc	12,992	6,400
Atto De Ferrari Rinc	12,992	6,400	Atto De Ferrari Rinc	12,992	6,400

PMI Ora i piccoli e medi imprenditori possono grandi imprese.

Numero Verde 800-714714

Banco Ambrosiano Veneto

Gruppo Intesa

Pagina in collaborazione con

Fonti: Infocor

Si decide oggi l'attesa ristrutturazione del gruppo di Colaninno - Prevista una raffica di cda - La Consob chiede chiarimenti

Telecom: bufera sui titoli in Borsa

Verso il passaggio del controllo di Tim a Tecnost - Attesa per la decisione del Tesoro

Il consigliere di via XX Settembre deciderà «in piena autonomia»: non confermata una possibile astensione sul progetto di riassetto.

MILANO Sta per partire la ristrutturazione del gruppo Olivetti-Telecom. Sono stati anticipati ad oggi i consigli di amministrazione di Olivetti, Telecom e Tecnost, la società controllata da Ivrea che mantiene il controllo, con il 52 per cento, su Telecom. Gli obiettivi di Colaninno, stavolta, potrebbero cozzare con quelli del governo che detiene ancora la *golden share*, quegli speciali poteri che si era riservato su Telecom al momento della privatizzazione della società. Gli incontri fra i vertici Telecom e i rappresentanti dell'esecuti-

vo si sono tenuti nello scorso week end e anche ieri mattina (Colaninno e Marco De Benedetti sono andati dal ministro delle comunicazioni, Cardinale), ma i nodi non sembrano ancora sciolti.

Il piano dell'Olivetti. Su richiesta della Consob, l'Olivetti ha diffuso un comunicato per dire che nell'ambito della ristrutturazione societaria, si discuterà del possibile trasferimento del controllo di Tim da Telecom a Tecnost. Dal punto di vista tecnico, Tecnost acquisterà da Telecom le azioni (oltre il 60%) di Tim. Per



Roberto Colaninno

farlo dovrà aumentare il suo capitale e offrire le nuove azioni agli azionisti di

Telecom. Alla fine dell'operazione i soci di Telecom si troveranno una «nuova Telecom» che avrà la telefonia fissa come unica attività ma sarà priva del pacchetto di azioni Tim. Però si troveranno soci di un'altra società, la Tecnost appunto, nel cui portafoglio ci sarà il controllo di Telecom e il controllo di Tim, oltre a quasi 30 mila miliardi di debiti (contratti al momento di lanciare l'Opa su Telecom).

Gli ostacoli. Il governo al momento di privatizzare la società, aveva stabilito di poter esercitare la *golden share*. Si tratta di un potere che l'esecutivo può esercitare anche su Tim (ora controllata da Telecom), ma se Tim sarà ceduta a Tecnost, ecco che il go-

verno perderà il diritto di dire la sua, in ultima istanza, sulla società di telefonia cellulare. Non solo, ma essendo anche azionista di Telecom (con una quota di poco inferiore al 4 per cento) il ministero del Tesoro si troverà costretto a diventare azionista di Tecnost. Negli ultimi due giorni ci sono state indiscrezioni su quello che sarebbe stata la reazione del Tesoro e ieri, per sgombrare il campo (e anche per evitare turbative dei mercati) il ministro Amato ha fatto sapere che una decisione sull'utilizzo o meno della *golden share* sarà presa solo dopo le riunioni dei consigli di amministrazione. La sensazione è che spetterà al consigliere di via XX Settembre decidere «in piena autonomia».

La Borsa. Telecom in picchiata a Piazza Affari. Il titolo del gruppo telefonico ha perso il 4,29 per cento. Stesso destino anche per le altre azioni legate al colosso guidato da Colaninno: Tecnost (la società usata dal manager mantovano per lanciare l'Opa su Telecom) ha perso il 4,10%, Olivetti -3,85% e Tim -2,64%. In una giornata non particolarmente esaltante per la borsa milanese (+0,19%), i titoli telefonici della scuderia Colaninno hanno quindi avuto un brusco stop. La raffica di indiscrezioni sul piano di riassetto del gruppo ha scatenato un'ondata di vendite soprattutto fra gli investitori stranieri che hanno venduto a piene mani i titoli Telecom.

g.f.

Il sottosegretario Carpi esclude «ipotesi di cartello» ma chiarisce che l'Antitrust «continua a vigilare»

L'Rc auto aumenta del 16 per cento

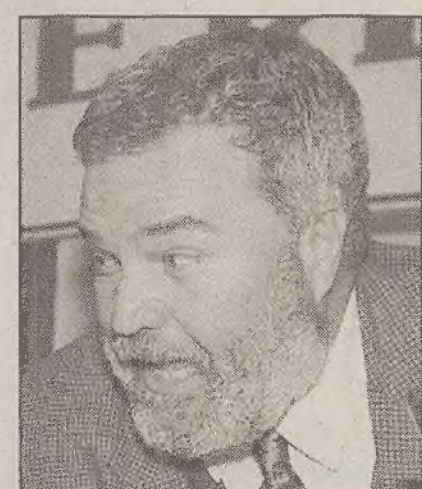
Intesa-Comit: il primo giorno dell'Ops

MILANO Tengono le quotazioni dei titoli Intesa e Comit nel primo giorno dell'offerta pubblica di scambio promossa dall'istituto guidato da Bazzoli: le Comit hanno infatti chiuso a 6,54 euro (+0,43%) e le Intesa a 4,126 (+0,41%), con scambi in lieve calo rispetto alla scorsa settimana. La proporzione fra i due valori di Borsa è quindi pari ad 1,58 azioni Intesa per

ogni Comit ordinaria, quasi identica per le risparmio, mentre agli azionisti di piazza Scala che aderiscono all'offerta viene riconosciuta 1,65 azioni Intesa di nuova emissione per ogni azione. Nel primo giorno le adesioni sono state, come sempre, molto contenute: 164.950 azioni ordinarie, pari allo 0,0132% dei titoli oggetto dell'offerta.

L'operazione di scambio di azioni Comit con Banca Intesa comporrà per Hdp una plusvalenza significativa. Lo ha confermato Maurizio Romiti, amministratore delegato di Hdp, nel corso di un incontro con gli analisti. La plusvalenza - ha detto Romiti, secondo quanto riferito da analisti presenti, sarà «molto grande con adesioni al 70%».

ROMA Gli incrementi delle tariffe Rc auto per l'anno in corso sono quantificabili in circa il 16 per cento, sulla base di stime fatte dall'Istat. La precisazione è stata fatta dal sottosegretario all'Industria, Umberto Carpi, che ha fatto il punto sulla situazione di questo settore rispondendo ad un'interrogazione alla Camera. Carpi ha sottolineato che l'aumento è dovuto «a svariate ragioni tecniche (aumenti dei prezzi dei pezzi di ricambio, aumenti della misura del risarcimento per danni alle persone, minori rendimenti finanziari delle ri-



Umberto Carpi

serve, eccetera». Ma a fronte di questa situazione - ha rilevato il sottosegretario - «il mercato evidenzia una estrema complessità del sistema tariffario». Carpi ha auspicato che possa essere rafforzata la posizione dei consumatori, che attualmen-

Il dato del governo riguarda l'andamento delle tariffe nel '99

te - ha detto - non sono «nella condizione di compiere una scelta consapevole tra la grande varietà di polizze esistenti». Citando peraltro i risultati di una recente indagine fatta dall'Isvap, il rappresentante del governo ha precisato che, allo stato attuale, sono da escludere «ipotesi di accordi di cartello tra le imprese, tali da vanificare gli effetti della libera concorrenza». Gli aumenti infatti «non sono uniformi per tutte le imprese» e «variano notevolmente anche in relazione all'applicazione di coefficienti di premio legati ad elementi sia oggettivi che soggettivi».

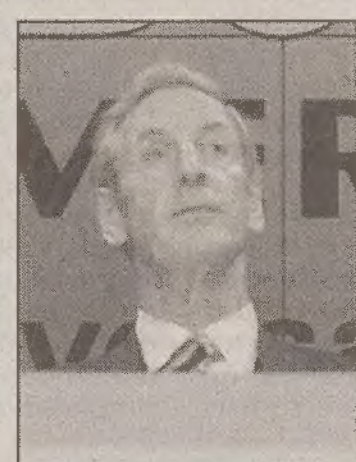
LA SCALATA ALL'INA

Il numero uno del colosso tedesco, Kohlhaussen
Commerz esclude un'Opa sulle Generali: «Ma siamo pronti a schierarci in difesa»

ROMA Settimana decisiva per l'assalto delle Generali all'Ina: domani si discute il consiglio d'amministrazione della compagnia romana, giovedì quello delle Generali mentre a metà settimana è attesa una risposta della Consob all'esposto dell'Ina sulla regolarità dell'offerta di Trieste. Nel frattempo si

dell'integrazione diretta delle attività bancarie ed assicurative.

E l'idea che qualcuno scali le Generali per sbarcare il passo sulla strada dell'Ina è ritenuta «irragionevole» da **Martin Kohlhaussen**, presidente di Commerzbank. Per il numero uno della banca tedesca, socio del Leone



Martin Kohlhaussen

alato, «non appare molto probabile che Generali possano essere scalate con una contro-Opa». Anzi, «sarebbe irragionevole». Ma nel caso accadesse, ha detto Kohlhaussen a margine del meeting del Fondo monetario, «Commerzbank difenderebbe

I contatti in corso ed il sostanziale via libera della Banca d'Italia (il Governatore Antonio Fazio ha detto che l'operazione è soprattutto assicurativa e non riguarda quindi Via Nazionale) non hanno chiuso la porta ad eventuali contromosse ad SanPaolo-Imi e dell'Ina che, intanto, vanno avanti sul loro piano di integrazione. Due le opzioni aperte: una prima ipotesi prevede che il piano di integrazione accolga l'utilizzo di una società veicolo del gruppo SanPaolo Imi che lanci un'offerta pubblica alternativa a quella delle Generali. L'offerta partirebbe sul mercato parallelamente a quella di Trieste, che in questo caso potrebbe essere costretta a rilanciare. La seconda ipotesi prevede che Luigi Arcuti e Sergio Siglienti scelgano di procedere con il vecchio progetto

Generali. E intanto l'Unicredit segue con attenzione l'evolversi dell'opas lanciata dalle Generali sull'Ina, pronto a puntare, non solo alla conquista della Bnl, come più volte ipotizzato in queste ultime settimane, ma anche al Banco di Napoli. Un duplice interesse confermato dall'amministratore delegato **Alessandro Profumo**, in questi giorni a Washington per partecipare all'assemblea annuale del Fondo monetario internazionale. «Noi possiamo essere anche interessati a tutte e due le banche controllate dall'Ina - ha rilevato Profumo - ma a questo punto bisogna capire cosa intende fare il SanPaolo-Imi».

Il «matrimonio» fra l'ex ambasciatore del Wto e il gigante petrolifero affronta la prova della verità dopo appena quattro mesi

Eni, scoppia il «giallo» sulle dimissioni di Ruggiero

Amato: «Non ne so nulla» - Smentite dalla società - Agnelli lo vuole alla Confindustria?

IN BREVE

Mutui casa: da ottobre i tassi non oltre il 7,35 per cento

ROMA A partire dal primo ottobre prossimo e fino al 31 dicembre i tassi a valere sui mutui per la casa non potranno oltrepassare il 7,35% ai fini della legge sull'usura. E' quanto previsto da un decreto del Tesoro pubblicato ora sulla Gazzetta Ufficiale che determina la misura dei tassi di interesse medi effettivi, ai fini appunto di dare applicazione alla normativa in questa materia. La determinazione in questi termini del tasso usurario è stata fatta sulla base dei tassi medi rilevati nel periodo che va dal primo aprile al 30 giugno scorsi, che corrisponde su base annua al 4,90%, aumentato della metà ai fini di stabilire il rendimento di usura, fino ad arrivare appunto al 7,35% (il precedente tasso usurario era del 7,38%).

Petrolio più caro del 150 per cento da inizio anno Benzina: da oggi scatta un'altra raffica di aumenti

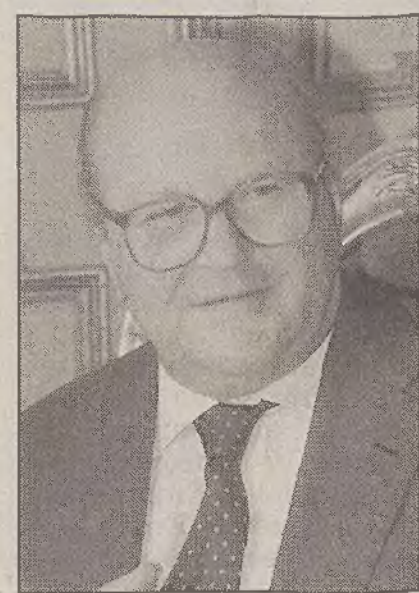
ROMA Dall'inizio del 1999, l'ascesa delle quotazioni petrolifere (+120%), per le politiche di restrizione dell'offerta da parte dell'Opec, nonché il sensibile apprezzamento del dollaro (+13%) hanno contribuito a un aumento del prezzo in lire del petrolio di circa il 150%. E in Italia il rialzo è risultato più contenuto rispetto a quelli intervenuti in gran parte dei paesi europei. E' quanto segnala l'Unione petrolifera. E intanto parte una nuova raffica di aumenti sul prezzo della benzina super. L'aumento di venerdì scorso da parte della Shell, che ha portato la super al nuovo record assoluto di 2.045 lire al litro, ha fatto da apripista alle altre compagnie. Da oggi, infatti, Api, Erg, Fina e Tamoil, con un aumento di 5 lire, porteranno il prezzo consigliato al top di 2.045 lire.

La belga Abx rileva la quota di maggioranza nel capitale di Saima Avandero, azienda italiana leader nella logistica

BRUXELLES La belga Abx Logistics ha rilevato una quota di maggioranza nel capitale della Saima Avandero, l'azienda leader italiana nei trasporti e nella logistica. Lo ha annunciato ieri a Bruxelles la stessa Abx Logistics, precisando che sta anche acquistando la francese Dubois, una importante azienda dello stesso settore. Secondo fonti informate di Bruxelles, la quota ceduta da Saima Avandero - per una cifra che non è stata resa nota - è del 90%; il restante 10% resterà alle famiglie di Canossa e Brigatti. Il gruppo Saima Avandero ha un fatturato di oltre 1000 miliardi di lire e 2 mila dipendenti. E' attivo in tutto il mondo ed è all'avanguardia nei servizi logistici. Abx Logistics, la divisione delle ferrovie belghe specializzata in trasporti e logistica, è al quinto posto nel settore in Europa.

MILANO Ore di suspense al vertice dell'Eni. Anche se finora non hanno trovato conferma ufficiale le voci di dimissioni dal gruppo del presidente **Renato Ruggiero**, chiamato poco meno di quattro mesi fa alla guida del cane a sei zampe, sembra probabile che nelle prossime ore per la spa petrolifera ci saranno novità di rilievo. La notizia che Ruggiero avrebbe deciso di rimettere il mandato circolava con insistenza nei giorni scorsi ed è stata diffusa in maniera secca ieri dal quotidiano *La Repubblica*. Nessuna smentita né conferma da parte del gruppo, che si è limitato a far trapelare che «al momento» nessuna lettera di dimissioni era stata formalizzata; e dello stesso tenore è stata la precisazione di un portavoce di Palazzo Chigi. La prudenza delle due fonti ha alimentato per tutta la giornata voci contrastanti.

Da Washington, dove partecipa ai lavori dell'Fmi, il ministro del Tesoro **Giuliano Amato** (azionista di maggioranza dell'Eni e quindi direttore superiore di Monorchio) ha però fatto sapere di non aver mai sentito parlare di una lettera di dimissioni di Ruggiero. Ruggiero sin dalla sua nomina, avvenuta il 4 giugno scorso, non aveva d'altronde mai fatto mistero della volontà di svolgere operativamente il ruolo per cui è stato chiamato al vertice dell'Eni (Relazioni internazionali di rilevanza strategica) di-



Renato Ruggiero

centosi pronto, in caso contrario, a lasciare. Un ruolo che però non sarebbe in linea con lo statuto del gruppo che attribuisce al presidente solo poteri di rappresentanza, come ribadito nel corso dell'ultimo consiglio d'amministrazione che ha confermato, il 22 settembre scorso, Vittorio Minicò quale capo-azienda. Ora, se dimissioni ci sono state o ci saranno, il posto di Ruggiero potrebbe essere preso da Franco Bernabè, ex amministratore delegato dell'Eni, che aveva lasciato la società del cane a sei zampe per andare alla Telecom (da dove, poi, si è dimesso dopo aver perso la battaglia sull'Opa con l'Olivetti). Ruggiero, invece, potrebbe essere il prossimo presidente della Confindustria (il mandato di Fossa scade nella primavera del 2000 e le grandi manovre sono già cominciate). L'attuale presidente dell'Eni sarebbe il candidato di Gianni Agnelli ma alla gara sono iscritti, secondo indiscrezioni, anche Cesare Romiti (ex presidente Fiat),

Marco Tronchetti Provera (Pirelli), Luca Cordero di Montezemolo (Ferrari) e Vittorio Merloni, già presidente della confederazione degli industriali dal 1980 al 1984. Nonostante la giornata concitata il titolo Eni non ne ha risentito in Borsa. Le Eni hanno chiuso in progresso dell'1,56% (a 5,94 euro pari a 11.501 lire) in una seduta che ha visto il Mibtel registrare un rialzo di appena lo 0,19%.

Eni, con Ruggiero è rottura
Il mandato a giugno
Renato Ruggiero viene nominato alla presidenza del gruppo al posto di Guglielmo Moscati. Lascia la guida del Gruppo per il commercio internazionale
Il conflitto con Minicò
Lo scontro con l'amministratore delegato avviene sul terreno delle deleghe. Ruggiero vuole riconoscere la competenza in materia di «rapporti strategici internazionali», che il cda, seguendo la linea di Minicò, gli avrebbe recentemente revocato



nuova programmazione corsi Fondo Sociale Europeo 1999 - 2000

corso approvato dalla Giunta Regionale con delibera n° 920 del 13/09/99 e finanziato da

Commissione Europea
Fondo Sociale Europeo

Ministero del Lavoro
e della Previdenza Sociale

Regione Autonoma FVG
Direzioni Regionali
Formazione Professionale

post diploma

Tecnico del disinquinamento del rumore

In collaborazione con Provincia di Trieste, Comune di Trieste

destinatari: giovani diplomati, preferibilmente ad indirizzo tecnico-scientifico, in cerca di occupazione
sede: Trieste
borsa di studio: lire 2.800.000
durata: 800 ore di cui 240 in stage
attestato di qualifica di secondo livello
assistenza al collocamento

sboocchi professionali: all'interno o per conto di strutture pubbliche e private con funzioni di monitoraggio e supporto alla progettazione o costruzione di opere per l'abbattimento del rumore

informazioni e iscrizioni
lal-Trieste via Roma 20
t. 040 365322 - f. 040 226224

discipline

- Cultura ambientale
- Matematica, fisica, elettronica
- Acustica tecnica
- Legislazione ambientale e politica dell'ambiente
- Fisiopatologia dell'apparato uditivo
- Tecnologia dei materiali e isolamento acustico
- Controllo e misura del rumore
- Informatica
- Elaborazione dati: modellistica e statistica applicata
- Qualità ecogestione e audit ambientale
- Comunicazione efficace
- Orientamento al lavoro
- Project work

LAL
FRILLO
VENIZIA
GIULIA
Agenzia Formativa

A stretto contatto con la realtà.

www.lal.fvg.it

TIMOR EST Tra le vittime dell'eccidio perpetrato dai gruppi antiseparatisti anche la suora italiana Erminia Cazzaniga

Religiosi trucidati e gettati nel fiume

Sono complessivamente nove i morti - Il massacro è avvenuto nei pressi di Baucau

GIACARTA Nuova, orrenda strage a Timor Est. La suora canossiana italiana Erminia Cazzaniga è stata trucidata assieme ad altri sei religiosi mentre era di ritorno a Baucau da una visita umanitaria ai profughi. Sull'ennesimo eccidio nella ex colonia portoghese si hanno ancora notizie imprecise: risale a sabato o a domenica, i morti potrebbero essere nove e - particolare raccapricciante - i corpi delle vittime sarebbero stati gettati in un fiume. La strage pare sia opera dei miliziani anti-separatisti che nemmeno l'arrivo della forza di pace dell'Onu sembra aver fermato. Gli autori dell'eccidio sarebbero stati uccisi a loro volta da un commando dei guerriglieri

indipendentisti del Falintil. «Li abbiamo annientati, erano undici membri delle milizie che vestivano le divise dell'esercito indonesiano e che hanno agito sotto la protezione di reparti del Kopassos (le teste di cuoio dell'esercito di Giacarta)», ha assicurato un loro comandante alla tv portoghese Tsf. Suor Erminia Cazzaniga aveva 69 anni ed era originaria di Sirtori Barzan, in provincia di Lecco. La religiosa era a Timor Est dal 1960 e due anni fa aveva ricevuto l'incarico di ridare vita al collegio di S. Isabel, costruito dalle missionarie canossiane alla fine del secolo scorso. «Il martirio di questa fine millennio non accenna a interrompersi», ha commentato

l'Osservatore Romano. Assieme a suor Erminia sono stati uccisi un'altra missionaria, la canossiana di Timor Celeste de Carvalho, due diaconi, uno studente di teologia, due accompagnatrici delle suore (forse due ragazzine), un giornalista e l'autista del mezzo su cui viaggiavano. Il massacro è avvenuto nei pressi di Baucau, la seconda città di Timor Est e diocesani cui i religiosi appartenevano. L'agenzia dei missionari Misna, che per prima ha dato la notizia, ha riferito che il fatto è avvenuto domenica e ne ha attribuito la responsabilità alle milizie. Il vescovo di Baucau Basilio do Nascimento ha detto alla tv portoghese che la strage risale a sabato ed

ha chiamato in causa i miliziani di Giacarta. «Abbiamo appreso la notizia questa mattina e purtroppo sono arrivate le conferme, ci sono stati nove morti e i corpi sono stati tutti gettati in un fiume», ha detto il prelato in una intervista alla Rtp. I missionari erano di ritorno da un viaggio umanitario a Las Palos, dove avevano portato viveri alle migliaia di sfollati che vi sono rifugiati e dove dove-

vano ritornare con altri aiuti. L'agenzia vaticana Fides, ha scritto che la strage «è un gesto imputabile più che a un odio diretto contro la Chiesa a motivi di criminalità e di disperazione, i soldati e i miliziani, che si stanno ritirando, si sentono umiliati e disperati».

Timor Est è una ex colonia portoghese in cui la popolazione è in massima parte cattolica. Il territorio è stato occupato nel 1975

dall'Indonesia, paese di religione musulmana. Da quando è esplosa la crisi seguita al referendum sull'indipendenza del 30 agosto, i miliziani nazionalisti non hanno risparmiato chiese e scuole cattoliche nelle loro razzie. Per questo molti religiosi erano stati evacuati ma suor Erminia era una delle poche missionarie che non erano volute partire. Suor Giovanna Rastelli, segretaria generale delle canossiane ha detto che altre suore, tra cui sei italiane «sono in grave pericolo». A Sirtori, paese natale di Erminia Cazzaniga, la notizia ha gettato tutti nello sconforto. La suora vi faceva periodicamente ritorno per far visita ai suoi familiari e tutti la conoscevano.

ESTRADIZIONE

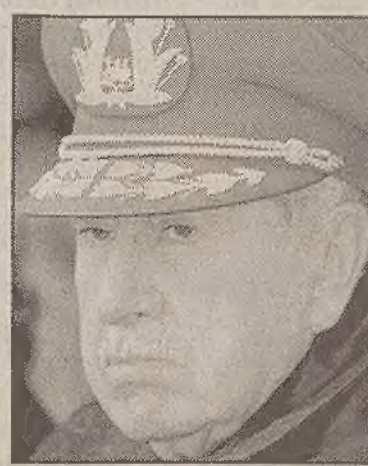
Il generale era assente per motivi di salute

Pinochet: al via il processo

Raccontate ieri in aula le atrocità del suo regime

LONDRA Trentaquattro nomi e 34 storie di agghiacciante tortura hanno segnato la prima giornata del processo a Londra al generale Augusto Pinochet per la sua estradizione in Spagna. Un lungo elenco di violenze inaudite di cui l'ex dittatore cileno deve rispondere. È stato l'avvocato Alun Jones, che al Bow Street Magistrate Court, a pochi passi dalla Royal Opera House di Covent Garden, che ha rappresentato il governo

Lui, il grande imputato, il generale di 83 anni ora senatore a vita, che dallo scorso 16 ottobre, data del suo arresto, vive in una villa blindata a Wenthurst, nel Surrey, non c'era. E' malato, i suoi amici sostengono che sia stato colpito da un ictus, temono che muoia prima della conclusione della battaglia legale. L'ex dittatore cileno - imputabile solo per reati commessi dopo il dicembre 1988, quando la Gran Bretagna



Augusto Pinochet

ratificò la convenzione delle Nazioni Unite sulla tortura - non avrebbe gradito lo svolgimento della prima giornata. Il suo avvocato, Clive Nicholls, parlava oggi e già ieri si è dimostrato abilissimo: «Le mani di Pinochet non hanno commesso

nessun crimine», ha detto, «per stabilire la sua colpevolezza ci vogliono prove». Ma Jones ha risposto al giudice Ronald Bartle che per l'estradizione basta verificare che l'accusa sussista e ha lasciato che per tre ore in tribunale echeggiasse i 34 nomi e le loro agghiaccianti storie. Come quella, per esempio, di Edmund Meza Schaffer, che nel 1989 venne appeso per le braccia, picchiato, sottoposto a scariche elettriche. Ma non bastava, e così gli venne inserito un tubo nell'ano.

Le truppe indonesiane lasciano il territorio nelle mani dell'Interfet



non è attesa prima di allora. «Fino alla ratifica dell'indipendenza - ha aggiunto Cosgrove - Timor Est è parte del territorio indonesiano e compito di Interfet è solo di collaborare nel mantenere la sicurezza». Secondo Cosgrove, Giacarta ha già ritirato 15 mila tra sol-

dati e poliziotti, e fino alla ratifica dell'indipendenza ne lascerà solo 1.500, in prevalenza a Dili. Sulla tattica di Interfet, formata in prevalenza da truppe australiane, mirata ad evitare vittime tra i suoi soldati, cominciano già ad insorgere polemiche. Le organiza-

zioni umanitarie internazionali lamentano che, ad una settimana dal suo arrivo, Interfet non ha ancora assicurato l'accesso alle principali strade per rifornire di viveri i profughi alla fame. Il contingente multinazionale controlla al momento solo Dili e l'aeroporto di Baucau, la seconda città di Timor Est. Tutto il resto del territorio è ancora dominio pressoché incontrastato delle milizie filoindonesiane, che terrorizzano anche le decine di migliaia di profughi scappati da Timor Est a rifugiarsi a Timor Ovest.

TIMOR EST Nell'isola regna il caos e la violenza non accenna a diminuire

Raid Onu contro le milizie

GIACARTA Reparti dell'Interfet, la forza di pace dell'Onu a Timor Est, hanno sferrato ieri un attacco con elicotteri contro la città di Liquica, ad ovest di Dili, mettendo in fuga senza sparare un colpo una trentina di miliziani filoindonesiani. Da quando sono giunti a Timor Est, una settimana fa, è la prima volta che i Caschi Blu hanno lanciato una operazione importante lontano dalla capitale Dili e da Baucau. L'obiettivo è quello di assumere gradualmente il controllo di tutto il territorio e di neutralizzare

le tremute milizie filo-nazionaliste. Ma nell'ex colonia portoghese continuano a regnare il caos e il terrore, come dimostra l'eccidio di religiosi in cui ha trovato la morte anche la canossiana italiana Erminia Cazzaniga. Ieri mattina il comandante delle forze indonesiane generali Kiki Syanhakri si è congedato a Dili dal comandante di Interfet, il generale australiano Peter Cosgrove, dichiarando poi in una conferenza stampa di avergli passato le consegne. Ma poco dopo è arrivata la secca smen-

tita di Cosgrove. «Non c'è stato alcun passaggio di consegne - ha detto ai giornalisti - perché in base alle decisioni dell'Onu la responsabilità della sicurezza a Timor Est resta nelle mani dell'Indonesia fino a quando non avrà formalmente ratificato l'indipendenza del territorio».

Tale compito spetta all'Assemblea Consultiva del Popolo (Mpr), che si riunirà venerdì a Giacarta e che a novembre dovrà eleggere il nuovo capo di stato ed il suo vice. La ratifica dell'indipendenza di Timor Est

BALCANI

Serbi e albanesi si sono divisi la città lungo le sponde del fiume Ibar

Il muro di Kosovska Mitrovica: storie di odio e contrabbando

PRISTINA Divisi dall'etnia, uniti dal contrabbando. È questa la realtà kafkiana condivisa dai serbi e dagli albanesi che vivono nella città di Kosovska Mitrovica, una realtà urbana che con i bombardamenti della Nato si è trasformata in una sorta di Berlino ante 1989. Il muro qui in Kosovo non è fatto di mattoni, ma è rappresentato dal fiume Ibar che taglia in due la configurazione geopolitica della città. I serbi vivono a Nord, gli albanesi a Sud. Per loro lo scontro bellico non è mai finito. Nonostante la vigile presenza in città del contingente francese della Kfor. La tensione è alle stelle e ambedue le fazioni sono armate fino ai denti. Dagli ambienti e dai locali pubblici dell'area settentrionale si propaga ogni giorno verso il meridione albanese la musica irradiata ad altissimo volume dagli altoparlanti che trasmettono canzoni patriottiche serbe. E da Sud gli albanesi rispondono facendo risuonare le ballate epiche composte per gli eroi dell'Esercito di liberazione (Uck). Al termine di ogni suonata, sia da settentrione che da meridione, è diventata ormai abitudine far udire alcune raffiche di kalashnikov o il fragore di una granata.

In entrambe le «mezze parti» di Kosovska Mitrovica sono operative due sovranità politiche. I serbi oltre al Nord della città controllano tutta la regione che confina con la Serbia e il Sangiacato e che è stata trasformata in un vero e proprio «cantone» amministrativo. Vi opera un Consiglio nazionale serbo che si occupa del funzionamen-

to delle principali istituzioni, quali le banche, la posta, ma anche il sistema scolastico. In mani serbe è rimasto il colosso minerario e metallurgico di Trepca. A Sud gli albanesi rispondono con l'opera politica-amministrativa di un vero e proprio sindaco, con una polizia e un istituto di credito. Hanno anche una vera e propria dogana che ferma tutte le automobili che oltrepassano i confini albanesi (non importa da quale direzione esse provengano). Il controllo è severo e accurato e sulla merce che viene trovata si deve pagare una somma che varia, questa sì, dalla sua quantità, ma anche dalla nazionalità del suo posses-

comune denominatore, l'unico che riesce a vincere l'odio interetnico, è quello del profitto. Non quello d'impresa, s'intende, ma del contrabbando. Molti albanesi transitano con il favore delle tenebre da Sud a Nord, per controllare le condizioni delle proprie abitazioni abbandonate in mani serbe, e, soprattutto, per interessare lucrosi traffici con i nemici. Ma si sa: «pecunia non olet».

Il punto di transito si trova vicino a una stazione di servizio. Qui i serbi trasportano la merce che si sono procurati a Novi Pazar o direttamente in Montenegro. In cambio i «commercianti» albanesi, se non pagano in marchi, offrono ai propri interlocutori quanto le c'è veramente di tutto (e di più) che dai fornitori schiappano. Si tratta di merce principalmente italiana e di dubbia provenienza. Il vero affare in queste aree è il contrabbando di derivati del petrolio e di sigarette. In quest'ultimo traffico sono impegnati attualmente un cittadino di Kosovska Mitrovica ogni



sei e costituisce il principale sostentamento economico per la maggioranza dei nuclei familiari.

In un siffatto sottobosco, dove si infiltra facilmente la mafia, il crimine è di casa. Un passo falso può costare la vita e molto spesso, di mattina, il cadavere di qualche «commerciante» sprovveduto o troppo intransigente viene ritrovato lungo gli argini del fiume. La gente qui non ci bada troppo. E il prezzo che si deve pagare da queste parti. Non per vivere. Solamente per sopravvivere.

Mauro Manzin

La Russia ha deciso di mettere in atto contro Grozny la tattica adottata dalla Nato nella guerra in Kosovo

Cecenia, un tiro al bersaglio dal cielo

Il Cremlino smentisce interventi di terra - Sono già 40 mila i profughi

Eltsin ha chiesto un «blocco ermetico dei confini» dai quali, per il leader del Cremlino, «non deve più passare una sola arma o un solo mercenario»

MOSCA La Russia come la Nato. Nonostante le critiche rivolte all'Occidente per la strategia usata contro la Serbia, il Cremlino è ora deciso a seguirne l'esempio per colpire la Cecenia. «Non manderemo stupidamente i nostri ragazzi ad affrontare le palottole», ha promesso ieri il premier Vladimir Putin: «Agiremo con forze e mezzi moderni». Cioè con bombe a guida laser e missili radioguidati. «Con pazienza e metodo la nostra aviazione distruggerà dal cielo le infrastrutture usate dai terroristi», ha spiegato ancora Putin. Secondo Mosca, infatti, Shamil Basajev e altri leader islamici ceceni finanzierebbero le loro attività di guerriglia con i proventi del petrolio e dell'industria locale. Quanto alle trattative, freneticamente richieste durante il week-end dal presidente ceceno Aslan

Maskhadov, la risposta russa è stata durissima: «Rifutiamo le riunioni fin a se stesse, e quelle che potrebbero dare agli estremisti il tempo di leccarsi le ferite e attaccarci da un altro versante», ha comunicato Putin. «Un incontro tra Maskhadov e Eltsin avverrà solo quando Eltsin lo riterrà necessario e quando sarà utile alla Russia». Alla Cecenia, Mosca chiede una resa totale, la consegna dei capi guerriglieri e la cessazione di ogni appoggio anche indiretto ai fondamentalisti islamici.

Fino a quel momento, Eltsin ha chiesto un blocco «ermetico» dei confini, dai quali non deve più passare «una sola arma o un solo mercenario», mentre il ministro della Difesa Igor Sergejev ha promesso che i raid continueranno fino a quando «tutti i banditi saranno eliminati». Anche ie-

ri le missioni dei bombardieri russi sulla Cecenia sono cominciate di buon mattino, con l'incursione di due Sukhoi-25 che hanno bombardato le zone industriali di Oktyabrskij e Staropromyslovskij, alla periferia della capitale Grozny. Una raffineria e una fabbrica hanno preso fuoco. Secondo il vicepremier ceceno Kazbek Makhashev, finora i raid avrebbero provocato 420 morti tra i civili, e almeno 1000 feriti. Cifre che nessuna fonte indipendente ha potuto finora verificare. E' invece certo l'imponente flusso di profughi provocato dai bombardamenti russi: 40mila persone hanno cercato di rifugiarsi nella confinante repubblica autonoma russa dell'Inguscetia, ma dopo l'arrivo dei primi 20mila, le autorità locali hanno chiuso il confine, per poi riaprirlo poche ore dopo, ma solo ai pedoni. Altri migliaia di ceceni hanno cercato rifugio nell'ex repubblica sovietica della Georgia, che ha però fissato un tetto di soli 15 profughi al giorno.

DAL MONDO

Turchia: carceri in rivolta e il Pkk sta a guardare

ANKARA Centinaia di detenuti politici di sinistra proseguono ormai da oltre 40 ore una rivolta in numerose carceri turche detenendo un centinaio di ostaggi e chiedono, per porvi fine, la punizione dei responsabili dell'eccidio di 11 loro compagni della prigione Ulucanlar di Ankara e la sospensione dei trasferimenti in massa dei prigionieri politici dalla capitale. I detenuti politici curdi, che rappresentano la stragrande maggioranza nelle prigioni turche, non si sono uniti alla protesta e il Pkk mantiene il silenzio, apparentemente in linea con la moderazione di Abdullah Ocalan impegnato in una lunga offensiva di pace. Altrimenti una crisi assai più grande sarebbe potuta esplodere fra le mani del governo, proprio mentre il premier Bulent Ecevit è negli Usa dove i diritti umani sono nell'agenda dei colloqui con Bill Clinton.

Messico: sono oltre cento le persone rimaste uccise nello scoppio verificatosi al mercato di Celaya

CITTA' DEL MESSICO Potrebbero essere più di 100 le vittime della serie dei esplosioni che hanno squassato domenica come un terremoto il mercato centrale di Celaya, una cittadina a 250 chilometri da Città del Messico, radendo al suolo intere case. I morti accertati finora sono 50, oltre 80 i feriti, ma mancano all'appello molte persone della folla che verso mezzogiorno stava comprando ai banchi del mercato. Da una prima ricostruzione sommaria, vi sarebbero state due esplosioni principali, violentissime, la seconda a distanza di quasi mezz'ora, quando nella zona erano già al lavoro i vigili del fuoco e soccorritori della Croce Rossa. Il primo scoppio è avvenuto dentro il magazzino di una fabbrica clandestina di fuochi d'artificio.

Gran Bretagna: il governo cancella il divieto per l'arruolamento di gay e lesbiche nell'esercito

LONDRA Gay e lesbiche non saranno più esclusi dalle forze armate britanniche a causa della loro sessualità. Il governo laburista, poche ore dopo che la Corte europea dei diritti dell'uomo di Strasburgo aveva condannato la Gran Bretagna per il licenziamento di quattro omosessuali, è passato all'azione annunciando che accetta il pronunciamento e che si adopererà per cambiare la legge. Nel frattempo, il ministro della difesa George Robertson, ha già congelato i circa sessanta casi pendenti. E' una grande vittoria per gli omosessuali ed una netta sconfitta per i vertici militari che si erano finora decisamente opposti ad ogni riforma. La loro contrarietà aveva anche frenato la spinta riformatrice di Tony Blair il quale per operare ha dovuto aspettare i giudici europei.

Non ha i fondi sufficienti per la corsa alla Casa Bianca nel Duemila

Dan Quayle getta la spugna

WASHINGTON Creato dal padre, distrutto dal figlio. Dan Quayle si è ritirato ieri dalla corsa per la Casa Bianca ammettendo di non poter competere con George Bush, figlio del presidente che nel 1988 l'aveva scelto a sorpresa come vice. Quayle ha messo nel cassetto il suo sogno di tornare alla Casa Bianca come presidente: la sua candidatura è stata demolita dallo strapotere economico di George W. Bush, che ha già superato i 50 milioni di dollari di fondi elettorali, riuscendo a superare i quattro milioni di dollari di Quayle, lanciata in aprile, non aveva mai preso quota. L'ex-vicepresidente non era riuscito a superare i quattro milioni di dollari di fondi. «Anche se avessi vinto le primarie del New Hampshire non ci sarebbe stato il denaro per andare avanti», ha ammesso Quayle, prendendo atto di una situazione disperata. Il colpo finale alle sue ambizioni

presidenziali era stato assestato dalla preconsultazione in Iowa, poche settimane fa, quando Quayle era giunto solo ottavo tra i repubblicani, battuto persino da uno sconosciuto giornalista televisivo. Era stato George Bush padre a portare Quayle alla ribalta nazionale quando l'aveva scelto nel 1988, tra lo stupore generale, come suo vice al congresso repubblicano di New Orleans.

Quayle, un senatore di 41 anni sconosciuto persino a Washington, era finito nei guai nel giro di poche ore, quando era emerso che aveva evitato il Vietnam grazie a una potente raccomandazione. Per quattro anni Quayle era stato il bersaglio indifeso dei comici americani, a causa delle sue gaffes (non sapeva scrivere «patata») e delle sue battute avventate (famosa la sua campagna contro il personaggio televisivo Murphy Brown, che aveva accusato di immoralità).

«Zupani» e sindaci, fra cui quelli fiumano e spalatino, lanciano accuse al potere centrale di aver ordito le crisi locali

Contee e Comuni ridotti al lastrico

«Legacci finanziari per far emergere inefficienze amministrative alle elezioni»

Incontri con i partiti croati degli osservatori della Ue

FIUME Gli osservatori dell'Unione Europea in Croazia, più precisamente la missione di stanza a Korenica, si trova da ieri in visita a Fiume. Gli osservatori europei hanno in programma una serie di incontri e colloqui con gli esponenti delle forze politiche, dai quali dipenderà il contenuto di un rapporto sulla situazione nel Paese e quindi la posizione dell'Unione Europea nei confronti della Croazia.

Al centro dei colloqui che la missione di osservatori europei avrà con i partiti politici in tutte le Contee del Paese saranno la legge elettorale, i rapporti in seno all'opposizione, la privatizzazione e la situazione nel settore dei mass media. A Fiume sono previsti incontri con gli esponenti del partito cristiano-democratico, di Unione cristiana-democratica e di Alleanza litoraneo-montana.

Gli introiti derivanti dai redditi falcidiati di svariati miliardi con l'aumento del minimo di imponibile. Enti locali quasi al crac per acqua, luce e telefoni

FIUME Fine anno col botto per i bilanci delle autonomie locali. Così sembra almeno per talune amministrazioni conteali e cittadine, ormai in piena emergenza finanziaria e incapaci di pagare le bollette di acqua, luce e telefono. Messi dalle decisioni del potere centrale nella posizione di non poter regolarmente riscuotere tasse e contributi o di doversi sobbarcare ingenti spese giudiziarie per farlo, privati di alcuni delle principali leve di autofinanziamento nonché alle prese con una crisi che dilata morosità e insolvenza, i poteri locali sono sempre più sovente co-

stretti a elemosinare l'intervento governativo per evitare il fallimento.

Per l'attuale potere politico questa potrebbe essere l'«arma letale» in vista delle prossime elezioni parlamentari, con la quale mettere al tappeto prima della consultazione le gestioni di città, comuni e regioni ora controllate dall'opposizione. Platealmente dimostrando così all'elettorato la inettitudine amministrativa.

Non si tratta di un teorema di fantapolitica, interna, bensì dell'ipotesi avanzata da alcuni sindaci e «zupani» (massime autorità conteali, equivalenti ai presidenti re-

gionali) facenti parte di un gruppo di lavoro istituito per «mettere a fuoco» la nuova legislazione sulle autonomie locali. Il gruppo, datosi appuntamento nella cittadina rivierasca di Crikvenica (35 km a est di Fiume), ha visto buona parte degli amministratori locali, con in primo piano i sindaci di Fiume e Spalato, puntare l'indice contro il potere centrale.

Accusato di avere ridotto sul lastrico le autonomie locali riducendone le entrate e scaricando su di essere nuovi oneri e incombenze (nei settori della scuola, previdenza e sanità), il governo di Zagabria ha pure improvvisamente ritirato dall'iter parlamentare la sua proposta di legge sulle amministrazioni conteali e municipali, bocciata da Ue e Osce. Nel contempo il dissesto fi-

nanziario di contee, città e comuni si è amplificato, al punto che ultimamente solo l'intervento di Zagabria ha evitato ad alcune municipalità il taglio delle forniture di luce e acqua per il mancato pagamento delle bollette.

Secondo un calcolo approssimativo, solo per l'aumento del reddito minimo imponibile da 800 a 1000 kunne le amministrazioni locali avrebbero perso a titolo di imposta sui redditi dai 10 (contee) ai 40 miliardi di lire (città e comuni). Nello stesso tempo lo Stato ha riversato sulle stesse amministrazioni locali nuovi oneri per le case e gli alloggi dei reduci di guerra, per la previdenza sociale, per il funzionamento degli istituti scolastici e varie altre «voci» che ingrossano il capitolo delle uscite di bilancio.

Slovenia, sanatoria attesa da tempo

Soggiorno illimitato da oggi per 5000 cittadini ex jugoslavi

LUBIANA Entra in vigore oggi in Slovenia la legge che regola lo status dei cittadini delle repubbliche ex jugoslave. Seguendo le indicazioni della Corte costituzionale, sarà introdotto il permesso di soggiorno illimitato. Ne avranno diritto coloro che risiedono ininterrottamente in Slovenia prima del plebiscito sull'indipendenza (23 dicembre 1990). Oppure dal 25 giugno del 1991, giorno della proclamazione del distacco da Belgrado. Gli interessati, tra le tre e le cinque persone, sono stati per tutti questi anni privi della cittadinanza slovena. Uno status che è stato criticato da alcuni organismi internazionali. Per questo motivo sino al 27 dicembre prossimo potranno rivolgersi alle unità amministrative locali (questure) per depositare le domande. Gli incartamenti, correddati dai certificati richiesti, saranno poi ceduti al ministero degli Interni per le verifiche. In particolare si controllerà l'effettiva residenza, senza interruzioni, in Slovenia e la fedina penale dei richiedenti. Il soggiorno illimitato non sarà concesso agli ex jugoslavi che si sono macchiati di gravi crimini. Stessa sorte per coloro che risulteranno imputati di continue violazioni dell'ordine pubblico e hanno alle spalle pene detentive anche di breve durata. Previsti inoltre colloqui diretti con i «candidati». Coloro che rientreranno nel provvedimento potranno in seguito richiedere la cittadinanza slovena. Per la naturalizzazione è comunque necessario risiedere stabilmente nella vicina repubblica per un periodo minimo di dieci anni.

Fino a domenica

Il Salone dell'auto (nona edizione) al Palasport di Fiume-Tersatto

FIUME Aprirà i battenti stasera al Palazzetto dello sport di Tersatto la nona edizione del salone internazionale dell'automobile. Alla manifestazione fieristica, la quinta delle sette complessive che vengono organizzate quest'anno a Fiume, verranno esposte anche motociclette, pulmini e altri automezzi da trasporto, pezzi di ricambio e vari accessori, che attireranno sicuramente l'attenzione di numerosi visitatori. All'edizione di quest'anno del Salone internazionale dell'automobile esportano 18 delle più note case straniere produttrici di automobili e moto. La fiera verrà inaugurata alle 11 e rimarrà aperta fino a domenica 3 ottobre. La si potrà visitare ogni giorno dalle 11 alle 20. Prezzo del biglietto d'ingresso: 15 kune.

Verifiche della Corte dei conti avrebbero messo in luce varie irregolarità

Nel mirino la gestione allegra fatta dall'ex sindaco di Cosina

COSINA Conferenza-stampa straordinaria convocata da Vojko Mahnic, sindaco di Cosina-Erpelle, per denunciare le gravi irregolarità riscontrate dalla Corte dei conti nell'operato del suo ex collega e di alcuni tra i principali dirigenti municipali della località poco distante dal confine italo-sloveno nel trascorso mandato. Al termine di un'accurata revisione finanziaria tra l'altro sarebbe stato constatato che l'ex sindaco del nuovo comune carsico, senza alcuna gara d'asta, avrebbe deciso di effettuare negli anni scorsi investimenti pari a 51 milioni e 100 mila talleri (circa 550 milioni di lire) a imprenditori privati per l'esecuzione di alcune importanti opere comunali. Stando al dettagliato rap-

porto di un gruppo di periti finanziari della Corte dei conti, l'ex sindaco di Cosina-Erpelle arbitrariamente avrebbe superato di ben 22 milioni di talleri (circa 220 milioni di lire) il costo degli investimenti destinati alla costruzione della nuova Casa di cultura e di cinque milioni di talleri (circa una cinquantina di milioni di lire) la somma di denaro destinata alla realizzazione di una strada di seconda categoria che collega i villaggi di Ritomec e a Brezovo. Senza alcuna gara di appalto avrebbe assegnato un importante investimento anche all'impresa Tringrad di Capodistria. Inoltre esistono fondati sospetti che grosse somme di denaro destinate alla realizzazione di alcune importanti infrastrutture comunali siano state destinate per altri scopi.

I periti finanziari hanno inoltre appurato che dal 1.0 maggio del 1995 al 22 marzo del 1999 l'ex primo cittadino del Comune carsico illegalmente avrebbe intascato un milione e 700 mila talleri (circa 47 milioni di lire) quale aggiunta al normale stipendio per gli eccezionali risultati lavorativi ottenuti nello sviluppo del comune.

L'attuale sindaco ha voluto precisare che i membri del consiglio esecutivo del Comune di Cosina-Erpelle avevano deciso di non assegnare alcun indennizzo supplementare all'ex sindaco. Le complesse vicende connesse alle grosse irregolarità finanziarie riscontrate dalla Corte dei conti in uno dei più piccoli comuni della regione costigero-carsica avranno inevitabili strascichi giudiziari.

In dirittura finale le trattative per la cessione degli hotel di una delle due isole maggiori di Rovigno

Santa Caterina in mani austriache

La Jadran Tourist sta per vendere la maggioranza azionaria

I CAMBI			
SLOVENIA			
Tallero 1,00	=	9,92	Lire*
Tallero 1,00	=	0,0051	Euro*
CROAZIA			
Kuna 1,00	=	253,74	Lire
Kuna 1,00	=	0,1311	Euro
Benzina super			
SLOVENIA			
Tallero/l	=	128,50	= 1339,38 Lire/l
CROAZIA			
Kuna/l	=	4,61	= 1169,75 Lire/l
Benzina verde			
SLOVENIA			
Tallero/l	=	115,00	= 1196,75 Lire/l
CROAZIA			
Kuna/l	=	4,23	= 1073,33 Lire/l
(*) Dati forniti dalla Banca Popolare d.d. di Capodistria			

ROVIGNO Una ventina di isole, isolotti e scogli danno alla costa di Rovigno un grande valore paesaggistico e ambientale. Le isole maggiori sono quelle di Sant'Andrea (dal 1945 chiamata anche Isola Rossa) e Santa Caterina, due suggestive zone coperte da 456 specie di piante mediterranee. Ed è proprio quest'ultima, l'isola di S. Caterina ad avere attirato l'attenzione di imprenditori austriaci interessati all'acquisto di impianti alberghieri. Infatti, sono in corso da cinque anni trattative sul futuro degli impianti turistico-alberghieri presenti sull'isolotto dove nel passato (e precisamente nel 1904) il conte Korvin

Milewski di origine lituana intraprese un'ampia opera di rimboscimento e di ristrutturazione dei terreni di sua proprietà erigendo due nuovi palazzi oggi trasformati in impianti turistici.

Ivan Soric, presidente del consiglio d'amministrazione dell'impresa «Jadran turist» proprietaria dell'albergo «Katarina», ha confermato che si sono conclusi i colloqui con l'azienda austriaca Alpina Mare. Prossimamente si dovrebbe procedere alla firma del contratto riguardante la costituzione di una ditta a capitale misto nella quale il 50,10 per cento del pacchetto azionario sarebbe in mano al partner austriaco.

La «Alpina Mare» sarebbe intenzionata a investire tre milioni e mezzo di marchi per l'opera di ristrutturazione dell'albergo «Katarina» che diverrebbe un impianto a quattro stelle, come pure per il riassetto di tutti gli impianti ricettivi sull'isolotto di Santa Caterina, che ha una superficie di 16 ettari ricchi di vegetazione, sentieri e spiagge.

La firma del contratto avverrà a Zagabria alla presenza dei rappresentanti della Zagrebbacka banka visto che l'istituto bancario zagabrese è il proprietario di maggioranza dell'impresa turistico-alberghiera «Jadran turist».

v.b.

Oltre 200 partecipanti all'ex-tempore. Il primo premio all'artista triestino Paolo Cervi

Grisignana rivive con i pittori



Una veduta generale di Grisignana, la «città degli artisti».

GRISIGNANA Il triestino Paolo Cervi Kervisher, Marlene Zorjan di Isola d'Istria, Mirjana Matic di Visignano e Fulvia Zudio di Pirano: questi i vincitori della VI edizione dell'ex tempore di pittura di Grisignana. Alla premiazione dell'ormai tradizionale manifestazione organizzata dall'Unione italiana, dall'Università popolare di Trieste, dal Comune e dalla Comunità degli italiani di Grisignana, hanno presenziato numerose personalità tra cui il console generale d'Italia a Fiume Mario Musella, il presidente dell'Ui Giuseppe Rota nonché quello dell'Upt Aldo Raimondi, i vertici comunali, la presidente della Ci di Grisignana Giuliana Veskovice Crevatin, l'assessore regionale alla cultura e allo sport Mladen Dusman e quello all'istruzione Marijo Folo. «Per la suggestiva restituzione del senso profondo e autentico della terra istriana attraverso la forma primigenia e dirompente della materia, del colore, del gesto e del segno» è stato apprezzato sopra a tutte le 300 opere pervenute da 227 autori italiani, sloveni, croati, austriaci e svizzeri, il quadro intitolato «Di una

LETTERA

Damiani: «Nemmeno l'Edit avrebbe potuto imbavagliarmi»

Mi sia consentito intervenire per il breve cenno nei miei riguardi, fatto da codesta testata nei giorni scorsi. Non mi riferisco al testo della direttrice dell'Edit. E invece inesatta l'affermazione che io sia stato «imbavagliato». D'altronde per la mia conoscenza e stima del prof. Maurizio Tremul ritengo che il suo discorso, necessariamente sintetizzato, sia stato più complesso. Comunque, ecco l'esatta versione dei fatti.

In seguito alle mie documentate e severe critiche sia all'Edit e al suo quotidiano che alla Università popolare di Trieste, su immediata decisione della direzione della casa editrice, è stato troncato il mio rapporto di cooperazione con il quindicinale «Panorama». Sul piano giuridico nulla da eccepire: una clausola del contratto prevedeva la sua rescissione in ogni momento da uno dei due contraenti. Senonché nella motivazione fattami pervenire erano addotte come motivo le sopraggiunte difficoltà finanziarie dell'azienda. Al che io proposi di proseguire il rapporto senza compensi. Sapevo infatti che si trattava di un pretesto, e ho costretto la «parte avversa» a scoprirsi. Mi è stato quindi detto che «la mia presenza in Edit non era gradita». Aggiungo che, dal loro punto di vista e di interesse, questi signori hanno fatto bene. Certamente se fossi rimasto al mio posto di lavoro, non sarei riuscito a «imbavagliarmi». In compenso ora dispongo dell'ospitalità del giornale di Fiume «Novi Listi», e i nostri connazionali possono leggermi nella lingua croata.

Alessandro Damiani
Fiume

Silvia Di Marino

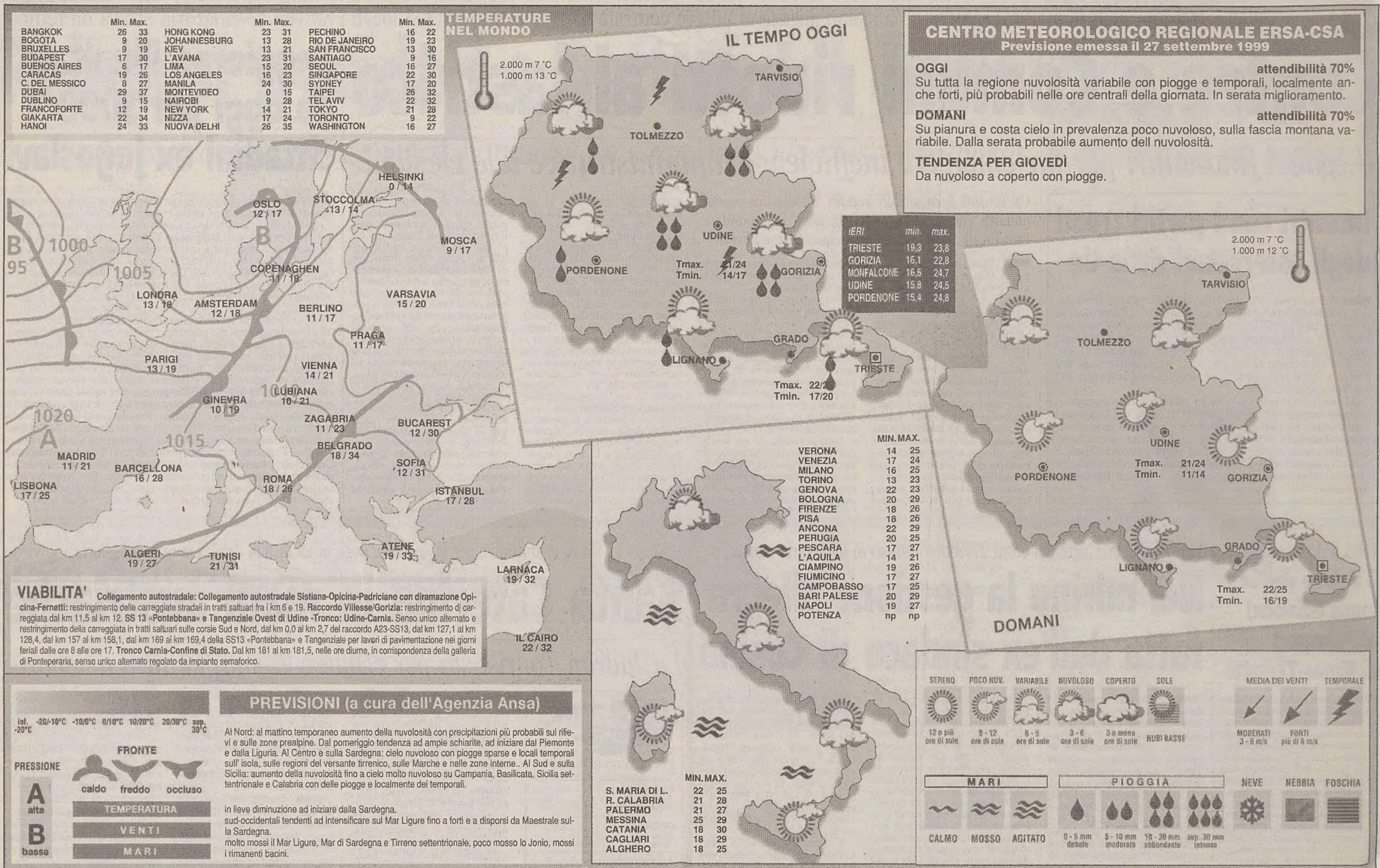
The FREE philosophy.

Capitolo 1:
abbonamento Internet
gratuito in tutta Italia*

ATTIVA SUBITO IL TUO ABBONAMENTO GRATUITO AD INTERNET:

- **Online:** www.tiscalinet.it/attivazioni, inserendo il codice ilpiccolo3941 - freenet
- **Televideo:** pagina 630 di TMC Video;
- **Numero verde:** 162-910091

free
TISCALI NET
www.tiscalinet.it



La manifestazione si terrà al quartiere fieristico di Trieste in ottobre

In arrivo 1700 cani «europei»

È la loro XXIII passerella

Gran gala di Fido il 16 e il 17 ottobre nel quartiere fieristico di Montebello dove, promossa dall'Associazione cinofila triestina, si svolgerà la XXIII esposizione internazionale canina. Memori delle precedenti edizioni, gli organizzatori contano su diecimila e forse più visitatori. Nelle due giornate si potranno ammirare 1700 esemplari che verranno portati oltre che da allevatori delle varie regioni, anche di diversi Paesi d'Europa, quali la Germania, l'Austria, la Svizzera, la Francia, l'Olanda, il Belgio, l'Ungheria, la Polonia, la Slovenia, la Croazia e altri. La manifestazione gode di alta considerazione nell'ambiente cinofilo europeo, e per l'attuale rassegna dodici società nazionali specializzate hanno concesso la mostra speciale, e Trieste, prima assoluta in tutto il Paese, decreterà al migliore soggetto la medaglia d'argento del Presidente della Repubblica.

● Mancano notizie di un gatto persiano bianco, di 10 anni, che per motivi familiari era stato affidato mesi fa a un conoscente recluso irreperibile, e con lui è scomparso anche il mio. Se per caso qualcuno lo avesse adottato è pregato di mettersi in contatto con lo 0347/2545959. Due adozioni al gattino di Giorgio Cociani, dove altri gatti sani e belli attendono una casa (telefono 040/369400).

Chiamata a mezzanotte per le guardie zoofile volontarie dell'Enpa, Marianna Bussani e Giorgio Cusma, che sono accorse a San Giuseppe della Chiusa per due cuccioli abbandonati. Le bestiole sono state prese e portate al pubblico canile, dove ci sono altri otto cani, tra i quali una femmina di Siberian Husky, un boxer, altri meticcini e due di piccola taglia. Due Fido sono stati adottati e se qualche buono ne volesse uno chiamarlo 040/820026. Alla pensione

ne convenzionata Gilros, tel. 040/215081, ci sono 25 cani: si possono vedere ogni giorno, meno martedì e festivi.

● Mobilitati, oltre alle forze dell'ordine, anche tutti gli abitanti di Buti, nel Pisano, per rintracciare Elisabetta Pratali, 6 anni, figlia di un impiegato comunale e di un'insegnante. La piccola era stata vista per l'ultima volta nel cortile di casa, dove stava giocando con il suo gattino. A un certo punto la bestiola era uscita, avviandosi verso il bosco con la bimba alle calcagna. La battuta tra alberi e sterpaglia si è protratta per oltre quattro ore e, infine, Elisabetta e il suo sodale a quattro zampe sono stati trovati all'ombra di un ulivo, dove stavano giocando tranquillamente. Elisabetta ha dimostrato grande stupore nel vedersi circondata da quella marea di persone e, preso il gattino tra le braccia, si è alzata, incamminandosi verso casa.

Miranda Rotteri

EDIL PROGRESS S.r.l.
Edilizia d'Avanguardia
Progettazioni Costruzioni e Restauri

DALLA DEMOLIZIONE ALLA RISTRUTTURAZIONE

PERSONALE SPECIALIZZATO

Fornitura e posa in opera di serramenti, portoni blindati ed arredi d'interno in genere
Installazione e manutenzione di impianti idro-termo sanitari ed elettrici

TUTTO DELLE MIGLIORI MARCHE

CONSEGNA CHIAVI IN MANO

Possibilità di finanziamenti in sede

TRIESTE - Via A. Canova, 5/c tel. 040/3721996 cell. 0338/3782208

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Avete una spiccata intelligenza e un enorme fiuto per gli affari: ma siate saggi sui tempi dell'azione.

Gemelli 21/5 20/6
Siete molto lucidi e decisi: riuscirete ad imporre una vostra idea. Sentite una certa solitudine sentimentale.

Leone 23/7 22/8
Non potete continuare a lungo con l'attuale folle ritmo lavorativo: frenate o crollerete. Amore O.K.

Bilancia 23/9 22/10
Persiste un clima di incertezza nel lavoro: non prendete iniziative. In amore la posta in gioco è molto alta.

Sagittario 22/11 21/12
Impegnatevi di più nel lavoro, sollecitate contatti. Gli amici non vi fanno sentire la solitudine.

Aquario 20/1 18/2
Non date troppo credito ai vostri presentimenti e nel fare piani di lavoro basatevi sulla realtà.

Toro 20/4 20/5
Avete conquistato nell'ambiente di lavoro un'ottima considerazione, ora sfruttatela al meglio.

Cancro 21/6 22/7
Non è ancora il momento di uscire allo scoperto ed esporre i vostri piani. In amore non siete agguerriti.

Vergine 23/8 22/9
Le attività che dovrete svolgere con altre persone andranno meglio di quanto prevedete.

Scorpio 23/10 21/11
Se non siete sicuri di una scelta professionale cercate di prendere tempo per approfondire.

Capricorno 22/12 19/1
Restate con i piedi per terra: è indispensabile quando fate progetti di lavoro. In amore tutto va a gonfie vele.

Pesci 19/2 20/3
Nel lavoro dovrete affrontare stressanti battaglie, ma riuscirete a conquistare un posto superiore.

I GIOCHI

INDOVINELLO
Contrabbandiere fermato
Apriti e fa vedere la raccolta dei tuoi brillanti tutta in una volta.

DOPPIA ZEPPA (4/7 = 5,8)
All'ufficio di collocamento
Sono pronti a tirare la carretta e a ridarsi, quei timidi domestici, e quindi, conosciuti gli indirizzi, si sono presentati ottimamente.

ASCANIO

ORIZZONTALI: 3 Iniziali della Sastri - 5 Samuel Fuller - 8 Incorporeo, trasparente - 11 Valle e provincia italiana - 14 Bellissima opera di Puccini - 15 Celia che... graffia - 16 Le donne del calendario - 17 Liberati dal peli - 18 Nome di Delon - 19 Si sconta... all'estero - 20 Si designa quella arbitraria - 21 Vocali per tema - 22 Le hanno Elisa e Renata - 23 Bella ma pallida rosa - 26 Segnale molto allarmante - 30 Si copre... quando ci sono ospiti - 35 Impugnatura di spade - 36 Una tragedia di Shakespeare - 37 Il regista di Paprika - 38 Originati, formati - 39 Fiume che sfiora Vercelli - 40 La maga che corteggia Zio Paperone.

VERTICALI: 1 Un pezzo di linea - 2 Sconfortati, avvilenti - 3 Diminuiti del dolore - 4 Può trasformarsi in mansarda - 5 Colpi di pietra - 6 Il punto da fissare meglio - 7 E più robusta della corda - 9 Un Bulba tra i personaggi di Gogol - 10 Nome di Reagan - 12 Come guarire - 13 Indumento per neonati - 21 Governo - 24 Sostanza per anestesia - 25 Tipo di missili Usa - 26 Una salita al contrario - 27 Iniziali della Colli - 28 Ramo da trapiantare - 29 Lo Stato con Damasco - 31 Li nasconde il baro - 32 Notevole porto fluviale russo - 33 Un Sedaka tra i cantanti - 34 Venuti al mondo - 37 Sigla di Brescia.

SOLUZIONI DI IERI: Anagramma = cameretta = meta certa - Indovinello: il libro giallo.

ENIGMISTICA **100** Ogni mese in edicola
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
pagine di giochi e rubriche

LOTTO

Quasi tutte le ruote hanno combinazioni su cui puntare

Tra le segnalazioni di attualità indichiamo a Bari i numeri 5 55 1 31 36 a Firenze 60 11 79 4 21, a Genova 55 17 36, a Milano 81 60 53, a Napoli 35 39 52 36, a Palermo 44 39 52 48, a Torino e Venezia 11 79.

Aggiorniamo ora i rapporti tra ritardo sincrono di livello (Rl) e ritardo cronologico (Rc) di alcuni estratti: Mi. 53 rit. liv. 71, rit. cron. 80 (rapporto 71/80 = 0,888); Ba. 36 rit. liv. 68, rit. cron. 78 (rapporto 68/78 = 0,872); Fi. 4 rit. liv. 108, rit. cron. 123 (rapporto 108/123 = 0,878); Na. 35 rit. liv. 88, rit. cron. 99 (rapporto 88/99 = 0,889).

La finale «4» manca dall'estratto su Firenze da dieci colpi, mentre su Palermo il segno «3» non esce da undici colpi.

Capilista: Bari 31 (109), Cagliari 57 (70), Firenze 4 (123), Genova 36 (108), Milano 31 (105), Napoli 35 (99), Palermo 48 (104), Roma 89 (77), Torino 23 (66), Venezia 44 (81).

g.c.

PALESTRA MAKOTO

Vuoi il massimo dell'allenamento e del divertimento? Vieni alla palestra MAKOTO!..

Max Brun Dt.Fitness

1° Settimana gratis!

...Troverai uno staff di istruttori qualificati al massimo livello e tanti nuovi amici!

I nostri corsi: Ginnastica - Step - Aerobica - Techno Jam - Funk - Street Jam - Boxaerobic - Urban Fusion - Cross Training - Caribbean Aerobic - Body Building...

Palestra MAKOTO Via Colombo 14 Trieste - Tel. 040 762050

Invece della Folgore mandiamo i verdi

La «Folgore» parte di nuovo. Un'altra missione di pace aspetta i nostri parà e i carabinieri del «Tuscania» nella lontana isola di Timor, insanguinata da efferati episodi di odio etnico e religioso. Questa volta però sarebbe stato più giusto spedire là un contingente di Verdi e di altri pseudopacifisti che della «Folgore» continuano a chiedere lo scioglimento.

Troppo comodo assalire come sciacalli e ad ogni piè sospinto uno dei corpi più prestigiosi e professionalmente meglio addestrato delle nostre Forze armate, erede di quella Divisione che si coprì di gloria nel deserto africano e altrettanto eroicamente combatté sul suolo italiano al fianco sia dei nuovi che dei vecchi alleati, troppo ipocrita accusarlo di nefandezze di ogni sorta e poi mandare i suoi uomini a rischiare la pelle in giro nel mondo.

Chi indossa una divisa conosce molti più doveri che diritti e tra i primi doveri quello di eseguire gli ordini in silenzio, con umiltà e a costo del sacrificio della propria vita.

Senso del dovere, silenzio, umiltà e spirito di sacrificio sconosciuti a chi dagli scranni del Parlamento o da qualche dorata poltrona ministeriale - ben più lautamente retribuito del più alto in grado dei militari italiani - sputa veleno su chi, in caso di «deprecabile evento», come in burocratese si scrive «guerra», sarebbe comunque chiamato a difenderlo.

Nel '48 - dalla penna del repubblicano Adriano Bolzoni - uscì un volumetto dal titolo significativo e inconfutabile «In guerra si spara». Per farlo si deve essere duri, determinati e addestrati, e gli splendidi ragazzi della «Folgore» lo sono, come gli incursori del Varignano, come i marò del Battaglione «San Marco», come i piloti del Tornado della nostra Aeronautica.

Il nonnismo è un'altra cosa, assurda, vergognosa e da reprimere con la massima severità, ma nasce dalla noia della naia che il Governo D'Alema vuole abolire solo a parole, perché gli manca il coraggio per farlo di fronte ai pianti e ai lamenti di chi ha creato il business dell'obiettore di coscienza, una discutibile figura destinata fortunatamente a sparire se sparisse la leva obbligatoria.

Un business alimentato

50 ANNI FA

28 settembre 1949

● Fermati da agenti della Polizia Civile due individui, che transitavano per via dell'Istria, curvi sotto il peso di una lamiera di rame. Si trattava della stessa, che fungeva da «terra» per il gabinetto radiologico annesso all'infermeria del Distretto di zona della P.C. e che i due avevano precedentemente rubato.

● Il sindaco ing. Bartoli ha discusso con gli esponenti della vita artistica e culturale della città i termini per l'istituzione di un Premio Città di Trieste, letterario e nazionale.

● Cucine grandiose, lussuose, modelli assortiti, vendonsi, raramente falegnameria Crispi 51.

● Il Salone Triestino Pavan, via Pozzo del Mare n. 1 (dietro l'Hotel Vanoli), avvisa l'affezionata clientela che ha potuto assicurarsi l'esclusività della permanente americana a freddo «Liberty».

CHI ERA

Guerrino Gubbian, dai forni al fronte

Guerrino Gubbian era nato nel 1915 a Frisanco, paesino che allora si trovava in provincia di Udine. Il padre, fornaio, lo mise a bottega fin da bambino insegnandogli i segreti del mestiere, duro e faticoso sia per gli orari sia per l'impegno fisico necessario in quei tempi in cui non si disponeva degli attuali macchinari automatizzati. Da ragazzo venne a Trieste con il padre per aprire un forno, ma trovò lavoro, sempre come fornaio, alle Cooperative Operaie. La ferma di leva, lo scoppio della Seconda guerra mondiale, la prigionia, lo tennero per otto anni lontano. Fu sui fronti di Grecia: combatté in Albania, trovandosi spesso in grave pericolo di vita. Ritornato a casa, mentre si trovava a Milano per qualche mese dalla sorella per riprendersi dal trauma degli anni di prigionia, conobbe Iole, che nel 1947 divenne sua moglie. Tornò con lei a Trieste e, dopo un breve periodo



di attività lavorativa di nuovo alle Cooperative, fece domanda al G.M.A. per essere assunto nella Polizia Civile. Passò poi in Prefettura, sezione Annonaria, e in quegli uffici rimase fino all'età del pensionamento. Fu una persona molto sportiva; il suo hobby da pensionato era quello di andare a giocare a bocce al Dopolavoro Ferroviario. Persona generosa e disponibilissima, aveva molti cari amici. Il suo grande affetto lo riservò in particolare alla famiglia, su incommensurabile punto di riferimento, alla moglie, alla figlia e, nell'ultimo periodo della sua vita, al nipotino Riccardo.

Profondamente commossi per la grande partecipazione al dolore per la scomparsa di

MONSIGNOR

Mario Latin

i familiari tutti ringraziano sentitamente il VESCOVO, i preti, le autorità, i parrochiani di Roiano, gli umaghesi, i piranesi e quanti altri hanno inteso testimoniare il loro cordoglio.

Trieste, 28 settembre 1999

MODA



Sotto il cappotto (quasi) niente

MILANO Ecco la donna per la prossima estate: sotto il soprabito piumato (che si suppone leggero) un ridottissimo bikini zebrato, ma impreziosito da stringhe e legacci di strass. La proposta è di Roberto Cavalli, e si è vista ieri sulle passerelle milanesi, in occasione delle sfilate dedicate all'estate del Duemila.

anche dal fango che Verdi e compagni non hanno mancato di gettare sul contingente italiano in Somalia o sul comandante di Nave Sibilla e dall'ipocrisia di chi, ministro in carica o segretario di un partito di maggioranza, sfilava nel porto di Brindisi manifestando contro l'impiego dei nostri militari nella missione «Alba» disposto dal Governo italiano.

Sergio Bisiani
Trieste

In Italia non esiste vera giustizia

Il governo sembra proprio aver deciso: la sicurezza è un problema urgente e prioritario. Troppi anni di lassismo estremo e di giustizia mancata per molte, troppe vittime hanno determinato una situazione che con l'andar del tempo diventa sempre più grave. Se infatti è giusto dare una possibilità a chi ha commesso degli errori, non è tollerabile che assassini e delinquenti siano scarcerati dopo pochi anni di carcere o in carcere, in

molte casi, non ci entrino affatto. Sfruttando le leggi esistenti, anche un condannato alla pena a vita dopo meno di vent'anni di carcere (e anche questi raramente scontati a pieno), viene liberato e costituisce nuovamente una minaccia per la collettività. E forse giusto che i parenti della vittima possano incrociare per strada l'assassino del loro congiunto? Vedremo se governo e Parlamento sapranno eliminare queste situazioni vergognose e se realmente vorranno farlo.

In Italia non esiste vera giustizia perché le leggi sono troppe e spesso contraddittorie e in ogni caso non sono fatte rispettare. Basti pensare alle norme che regolano l'immigrazione, sistematicamente eluse e private di significato da annuali sanatorie per decine di migliaia di persone immigrate clandestinamente nel nostro Paese.

Si ha come l'impressione che una manovalanza così numerosa faccia comodo a molti, dalle mafie locali pronte ad arruolare facce nuove a imprenditori senza scrupoli che assumono immigrati sottopagandoli e sfruttandoli al limite.

Mi è capitato poche settimane fa di viaggiare durante la notte sul treno Trieste-Roma in seconda classe e di trovarmi, da Bologna in giù, letteralmente circondato da albanesi strafottenti, prostitute di colore e, ciliagina sulla torta, un tossicodipendente in crisi d'astinenza, tanto da essere costretto a recuperare i bagagli e a trasferirmi in prima classe. Per tastare con mano la situazione invito i rappresentanti del governo a ripetere la mia esperienza e forse si convinceranno a fare qualcosa.

Se ciò non bastasse, una passeggiata nei dintorni della stazione Termini eliminerà ogni ulteriore dubbio. Si comincerà quindi a rispettare la volontà popolare sanzionando con pene adeguate i reati in proporzione alla loro gravità, si garantisce un processo veloce, ma equo, capace di stabilire colpe e responsabilità. E una volta deliberata la sentenza la si faccia eseguire: questa è la giustizia che vuole la gente.

William Crivellari
Trieste

+

Libero Macor

Un uomo buono ci ha lasciati, ne danno il triste annuncio a tutti quelli che lo hanno stimato e gli hanno voluto bene, il figlio, il fratello, la sorella, cognate, nipoti e parenti tutti. Non ti dimenticheremo: MAURIZIO con ALESSANDRA e MAURO con ROBERTA. Un particolare grazie al professor CATTIN e a tutti i suoi collaboratori per la grande professionalità e umanità.

Mio caro

Libero

esiste un posto nel nostro cuore dove non contano né il tempo né gli eventi della vita. Per me tu vivrai sempre lì assieme a tutti i nostri cari mai dimenticati.

Ed ora da sola vi ricorderò per sempre, arriverete.

- ROSETTA

Un ringraziamento vada a tutte quelle persone che parteciperanno al nostro dolore.

I funerali seguiranno domani, mercoledì 29 settembre, alle ore 10.40, partendo dalla Cappella di via Costalunga.

Successivamente le ceneri verranno tumulate il giorno 5 ottobre, alle ore 12.40, nel cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 28 settembre 1999

Ti ricorderemo sempre: LAURA, ALDO, RICCARDO e ANDREA con ROBERTA.

Trieste, 28 settembre 1999

Ciao

Libero

FRANCESCA, GABRIELLA, LINDA con MATTEO, MAURO, LICIA e REMIGIO.

Trieste, 28 settembre 1999

Partecipano al lutto i nipoti LUCIANA, SERGIO, PINO e famiglie.

Trieste, 28 settembre 1999

Libero

Nei nostri ricordi per sempre. - ETY e BEPI KRATTER

Trieste, 28 settembre 1999

Libero

RINA.

Trieste, 28 settembre 1999

Vicino a MAURO e ROBERTA: studio dentistico MAYER.

Trieste, 28 settembre 1999

+

Dopo lunga malattia è passata a miglior vita

Ondina Millo ved. Minatelli

Ne danno il triste annuncio il figlio EUGENIO con i nipoti FEDERICA e SEBASTIANO, la madre FELICITA, il fratello BRUNO e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani, mercoledì 29 settembre, alle ore 10.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 28 settembre 1999

Costernati per la scomparsa di

Ondina Millo

partecipano al dolore del caro e fraterno amico MIMMO: PAOLO, FRANCESCA, ODETTA e FAUSTO.

Trieste, 28 settembre 1999

+

È mancato all'affetto dei suoi cari

Silvano Gallo

Ne danno il doloroso annuncio la moglie GRAZIELLA, la figlia CRISTINA, il genero CLAUDIO, la nipotina DEBORA, le sorelle FLAVIA e LILIANA, i nipoti e cognati CLAUDIO, NINA, SANTE, LICIA e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, mercoledì 29 settembre, alle ore 12, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 28 settembre 1999

Ciao

papà

resterai sempre nel mio cuore. - CRISTINA

Trieste, 28 settembre 1999

Partecipano FERDI CRULCI con MARIA.

Trieste, 28 settembre 1999

Partecipano al dolore MARIO e MILA.

Trieste, 28 settembre 1999

Ciao

Silvano

Fam. DELLA SANTA.

Trieste, 28 settembre 1999

Sono vicini al vostro dolore la consocera RITA e famiglia DI LIBERTO.

Trieste, 28 settembre 1999

Ti ricorderemo sempre uniti nel dolore: famiglie COLAMARTINO SANTE, COLAMARTINO FRANCESCO, SHERL TOMASI GINO.

Trieste, 28 settembre 1999

+

Lottando sempre con coraggio contro la malattia e le avversità della vita, il 26 settembre 1999 ha raggiunto la sua amata NORMA

Romano Vigoriti

padre generoso ed esempio di abnegazione per la famiglia.

Ne danno annuncio i figli LUISA e FRANCO, il genero FRANCO, la nuora GABRIELLA e gli affezionati nipotini ROBERTINO, SARA, VERNICA e FRANCESCO.

I funerali seguiranno dalla Cappella di via Costalunga il giorno 29 settembre, alle ore 13.

Trieste, 28 settembre 1999

+

È mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Poli

Ne danno il triste annuncio la moglie LUISA, il figlio FRANCO con ADRIANA e MAURO. I funerali si svolgeranno domani, mercoledì, alle ore 9, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 28 settembre 1999

Si associa al lutto la nipote FIORETTA.

Trieste, 28 settembre 1999

Affettuosamente vicine ERIKA e MICHELA.

Trieste, 28 settembre 1999

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Paolo Colandrea

ringraziano tutti coloro che si sono uniti al loro dolore.

Trieste, 28 settembre 1999

+

Dopo tante sofferenze ci ha lasciati la nostra cara mamma e nonna

Giovanna Danielut ved. Bertocchi

Con immenso dolore lo annunciano l'amatissimo figlio MARINO, la figlia MARA con ALDO, i nipoti RICCARDO e PAOLO unitamente a tutti i parenti.

Un ringraziamento a chi l'ha amorevolmente assistita. I funerali seguiranno domani alle 9.20 da Costalunga per il cimitero di Muggia.

Muggia, 28 settembre 1999

L'immenso amore che ci hai dato sarà per noi un ricordo indimenticabile. I tuoi adorati nipoti RICCARDO e PAOLO.

Muggia, 28 settembre 1999

Partecipano affettuosamente famiglie BOLSI.

Muggia, 28 settembre 1999

Indimenticabile

siora Giovannina

ILDA, LINA, RAFFAELLA, TULLIO.

Muggia, 28 settembre 1999

Partecipano al dolore di MARA e famiglia: ARCHINA e DARIO.

Muggia, 28 settembre 1999

Partecipano al dolore dei familiari il presidente, il consiglio di amministrazione, i soci e gli operatori tutti del CEST.

Trieste, 28 settembre 1999

Sono vicini a MARINO gli amici della CDG.

Trieste, 28 settembre 1999

Partecipano al lutto i cugini ALFREDO, ONDINA, MARIO e famiglie.

Trieste, 28 settembre 1999

+

Ci ha lasciati

Ofelia Krejza

A tumulazione avvenuta lo annunciano con dolore la figlia GIULIANA, la cognata ELDA, le nipoti FIORENZA, CAROLINA con GIORGIO, GIULIETTA, CECILIA.

Un grazie a tutti coloro che ci sono stati vicini onorando la memoria della nostra cara. Si ringrazia inoltre il dottor LUPIERI.

Trieste, 28 settembre 1999

Partecipano al lutto: fam. DI STEFANO, MARIA FERLUGA, fam. SABA.

Trieste, 28 settembre 1999

+

È mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Orlandi

La ricorderanno sempre la figlia ANNAMARIA, il genero SERGIO, i nipoti MAURIZIO e RICCARDO e quanti gli vollero bene.

I funerali seguiranno domani, mercoledì 29 settembre, alle ore 12.40 da via Costalunga.

Trieste, 28 settembre 1999

Grazie di cuore a chi ha ricordato la nostra cara

Melanie Trovi

Una messa sarà celebrata giovedì 28 ottobre alle ore 19 nella chiesa di San Giovanni.

MARIA ABRAMI e famiglia

Trieste, 28 settembre 1999

+

«Non piangete la mia assenza, sentitemi vicino e parlatemi ancora. Io vi amerò dal Cielo come vi ho amato sulla terra».

Il giorno 24 settembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Mario Toso

Ne danno il triste annuncio la moglie BIANCA, le figlie NADIA ed ELEONORA, i generi BRUNO e GINO PERSI, la consocera ANNA, la prediletta nipote SILVIA.

Un sentito ringraziamento al dottor SPANIO, al dottor VARRINI, alla dottoressa RALZA per l'assistenza medica e il sostegno morale prestati.

I funerali saranno celebrati giovedì 30 settembre alle ore 12.30 nella chiesa di via Carsia a Opicina.

Trieste, 28 settembre 1999

La famiglia BELROSSO ricorderà sempre con affetto il caro

Mario

Trieste-Milano, 28 settembre 1999

Ciao

santolo

ALESSANDRO e famiglie ABBRESCIA.

Trieste, 28 settembre 1999

+

È mancata all'affetto dei suoi cari

Irene Zerial ved. de Fustinioni

La piangono dandone il triste annuncio il figlio PINO con LUCILLA, la figlia LAURA con ROBERTO, i nipoti FABIO ed ELENA e parenti tutti. Il funerale avrà luogo domani, mercoledì 29 settembre, alle ore 11.40, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 28 settembre 1999

Partecipano al vostro dolore LAURA, GIULIA, LUCIO DECORTI.

Trieste, 28 settembre 1999

Affettuosamente vicini a LAURA e famiglia: il personale della farmacia di Cattinara.

Trieste, 28 settembre 1999

+

«Dolce mamma non piangiamo per averci persa ma ringraziamo per averci avuta»

Dopo lunga sofferenza si è spenta il giorno 25 settembre 1999

Giustina Carli

lasciando nel dolore i figli NORMA, FRANCO, ROSANNA, con i nipoti CORRADO, MARINO, ALESSIO, SARAH e il genero WALTER assieme ai parenti tutti. I funerali si svolgeranno domani, mercoledì 29 settembre, alle ore 12.20, partendo dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di Trebiciano.

Trieste, 28 settembre 1999

I ANNIVERSARIO

Angela Kovacic ved. Cecchi

Per sempre nei nostri cuori.

ARIELLA e PAOLA

Trieste, 28 settembre 1999

IV ANNIVERSARIO

Walter Bassani

Il 1.º ottobre ti ricorderemo con la messa, ore 19, a Barcola.

ALICE, DANIELA, ANNA

Trieste, 28 settembre 1999

+

Dopo breve malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Ivonne Nardi in Macuz

Ne danno il doloroso annuncio il marito STELLIO, i figli ENZO e DEBORA con GIORGIO e FABIANA.

Un sentito ringraziamento al dottor BIANCHINI e al personale paramedico della I Medica di Cattinara.

I funerali si svolgeranno domani, mercoledì, alle ore 11.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 28 settembre 1999

Grazie

mamma

Trieste, 28 settembre 1999

Partecipa al dolore famiglia MACUZ.

La commissione Affari costituzionali non riesce a varare una bozza di legge sull'elezione diretta

Presidente fai-da-te, tutti contro tutti

Diktat della Val d'Aosta che vuole essere esclusa dalla nuova normativa

«Se lo chiedono loro, lo chiederemo anche noi per il Friuli-Venezia Giulia», dice l'on. Menia e, a sorpresa, si ricompatta la maggioranza che sostiene la Giunta

TRIESTE «Elezione diretta dei presidenti delle regioni autonome? Qui salta tutto». Non usa mezze parole l'onorevole Roberto Menia (An), componente della Commissione affari costituzionali che sta esaminando la proposta di modifica della legge elettorale. A far arrabbiare Menia è la perentoria presa di posizione dell'onorevole Luciano Caveri (Union Valdostana) che vuole escludere la sua regione, la Val d'Aosta, dalla normativa.

Spiega Menia: «Se va bene stralciare la posizione

del Trentino-Alto Adige, che essendo divisa in due province autonome, Trento e Bolzano, presenta effettivamente una situazione particolare, non è giusto farlo anche per la Val d'Aosta. Se viene fatta una richiesta del genere allora la faremo anche noi per il Friuli-Venezia Giulia».

La questione doveva essere portata in aula a Montecitorio domani, ma l'intervento di Caveri, che ha minacciato di uscire dalla maggioranza se non verrà ascoltato, farà sicuramente slittare la discussione.

Per capire meglio che cosa è successo, facciamo un passo indietro. La Commissione affari costituzionali sta approntando la legge costituzionale che prevede l'elezione diretta dei presidenti delle regioni autonome, come accade per quelle delle regioni a statuto ordinario. La battaglia in commissione si è accesa sull'introduzione di una norma transitoria, o di salvaguardia, che prevede l'automatizzata applicazione alle regioni autonome delle normative previste per le ordinarie, qualora le regioni stesse non legiferino in materia.

Il consiglio regionale aveva approvato, a larga maggioranza (esclusi Ds, Verdi

e il popolare Degano) una mozione nella quale ribadiva l'autonomia regionale, respingendo l'ipotesi di introdurre la norma di salvaguardia. «Saremo in grado di legiferare per conto nostro», aveva assicurato poi a Roma il presidente Roberto Antonione (Fi), esponendo alla Commissione la deliberazione dell'assemblea del Friuli-Venezia Giulia.

Sia in consiglio regionale, sia in Commissione si contrappongono due gruppi: i presidenzialisti e «maggioritaristi» e i «proporzionalisti». Posizioni che sono però trasversali. Il primo gruppo vede capofila i Ds con An e Fi. Anche se An ed Fi in consiglio

regionale hanno votato la mozione per l'autonomia, tanto da meritarsi, dalla Lega, l'accusa di essere proporzionalisti a Trieste e presidenzialisti a Roma. L'onorevole Menia però fa quadrare il cerchio e afferma: «Siamo presidenzialisti e per il maggioritario, ma riteniamo che il parlamento nazionale abbia diritto di decidere che se non si provvede localmente valgono le norme generali per le regioni ordinarie».

Però gli ultimi sviluppi e cioè il diktat di Caveri che vuole stralciare la posizio-

ne della sua regione, ha fatto perdere la pazienza e ricompattare in qualche modo la maggioranza regionale, tanto da far scrivere al coordinamento regionale di An che se la legge costituzionale non vale per tutti il partito si «schiera con vigore a difesa dell'autonomia regionale».

Del secondo gruppo i più strenui sostenitori sono gli esponenti della Lega. L'onorevole Fontanini ha infatti presentato una trentina di emendamenti alla legge costituzionale, non solo per eliminare la norma di salvaguardia, ma — sottolinea — per ampliare l'autonomia regionale in vari settori, dai beni ambientali alla scuola.

Pierluigi Sabatti

Costituito a Udine da Provincia e Comune un comitato che predisponga una proposta di legge regionale

Friuli storico: «Il 2000 anno di svolta»

IN BREVE

A ottobre sugli schermi la Tv transfrontaliera

LUBIANA Lunga e articolata riunione ieri nella sede della radiotelevisione slovena. All'ordine del giorno c'era l'avvio della tv transfrontaliera, la rete delle minoranze che trasmetterà sui canali di RaiTre bis e di Tv Koper-Capodistria. Nulla di ufficiale è trapelato, anche se la partenza delle trasmissioni dei tg locali italiani e sloveni dovrebbe iniziare ai primi di ottobre. Durante l'incontro, si è comunque ribadita l'intenzione di avviare quanto prima le trasmissioni, dopo aver superato anche gli ultimi scogli di carattere tecnico e procedurale. La volontà di partire esiste, è stato sottolineato. L'avvio delle trasmissioni, in un primo momento annunciato per ieri, è quindi slittato. Ne era nato, lo scorso fine settimana, un piccolo «giallo» (subito chiarito). Un fatto che aveva comunque generato le critiche di Daniele Damele, presidente del Coterat, il Comitato di controllo dei programmi radiotelevisivi regionali.

Trasporti «ecocompatibili»: privati ancora timidi mentre dimostrano interesse le aziende pubbliche

GRADO «A fronte di una cospicua disponibilità finanziaria, la richiesta dei privati», per trasporti ecocompatibili, «è ancora limitata, mentre dimostrano un certo interesse le aziende di trasporto pubblico»: lo ha detto l'assessore ai Trasporti, Valter Santarossa, intervenendo a Grado alla prima giornata del convegno itinerante «I veicoli elettrici in ambito turistico». «Per una mobilità urbana e turistica a misura d'uomo e d'ambiente - ha aggiunto - la Regione sta finanziando il trasporto collettivo, riducendo quello individuale e scegliendo bus a doppia alimentazione diesel-elettrici e quelli a gas, il cui tasso di inquinamento è prossimo allo zero». Alcuni sono già in circolazione in varie località. Santarossa, infine, ha richiamato le direttive del piano regionale del trasporto pubblico che chiamano i Comuni ad aggiornare i loro piani del traffico per regolamentare l'accesso ai centri cittadini, i parcheggi e incrementare capillarità e velocità dei mezzi di trasporto collettivo.

Conferenza internazionale oggi a Trieste su «Balcani: scenari di ricostruzione»

TRIESTE «Balcani: scenari di ricostruzione». Questo il titolo della conferenza internazionale che si terrà oggi, alle 9.30, all'hotel Excelsior del capoluogo giuliano, organizzata dalla Fondazione Nord Est e dalla rivista di geopolitica Limes. Interverranno Franco Bernabè, rappresentante speciale dell'Italia per le iniziative nei Balcani, Lucio Caracciolo, direttore di Limes, Ivo Diamanti, direttore della Fondazione Nord Est, Piero Fassino, ministro del Commercio estero, Enrico Letta, ministro per le Politiche comunitarie, Danilo Longhi, presidente dell'Unione camere di commercio, Carlo Jean, generale, responsabile Osce per la Bosnia, Milan Nikolic, direttore del Center for policy studies di Belgrado, Margherita Paolini, direttrice tecnica Cooperazione italiana in Bosnia. La mattinata sarà dedicata allo scenario e alle strategie da adottare per la ricostruzione; il pomeriggio al ruolo di Unione europea e Italia. I lavori si concluderanno alle 18.

UDINE Carlo Emanuele Melzi, presidente della provincia, e il sindaco di Udine, Sergio Cecotti, hanno proposto la nascita di un Comitato «rappresentativo delle tre provincie del Friuli storico», degli enti locali, delle istituzioni culturali ed economiche di Gorizia, Udine e Pordenone per giungere a una proposta di legge di riforma delle autonomie locali del Friuli-Venezia Giulia, così come previsto dalla legge Costituzionale 2 del '93. Melzi e Cecotti - secondo i quali «in questa strategia non vi è alcuna volontà udinese di prevaricare le altre realtà interessate al

progetto» - hanno concordato sulla necessità di un «passo indietro» della Regione sul piano della pura gestione amministrativa e sull'inevitabilità della nascita dell'Area metropolitana di Trieste. «La Regione - ha detto Cecotti - dovrebbe continuare a fare le leggi, a delineare le grandi strategie. Ai comuni dovrebbe poi spettare l'amministrazione concreta. Ovviamente agli enti locali è necessario attribuire nuove funzioni e maggiori finanziamenti».

Melzi ha affermato che «solo il Friuli, che ha un grande passato, deve essere



Sergio Cecotti

arbitro del proprio destino» e ha sottolineato che «la proposta di istituire un Comitato è innovativa rispetto all'immobilismo attuale. Quanto ai tempi, Melzi ha ricordato che «ottobre e novembre saranno mesi di grande lavoro per questo progetto», men-

Convegno in Fiera a Udine sull'edilizia abitativa oltre il 2000

Case più accessibili ad anziani giovani coppie e immigrati

UDINE Una legislazione snella e flessibile, che riservi alla Regione un compito di programmare e di dare chiari criteri d'azione e che deleghi a Comuni e Ater (ex Iap) l'amministrazione effettiva. Potrebbero essere queste le linee guida della futura politica per la casa nella nostra Regione oltre il 2000. Se ne è discusso ieri a Torreano di Martignacco in un convegno inserito nel quadro della 46ª edizione della Fiera della Casa moderna.

A lanciare l'idea è stato Leopoldo Coen, docente di istituzioni di diritto pubblico dell'ateneo triestino e presidente dell'Istituto studi giuridici regionali. «In tutto lo Stivale - ha esordito - la legislazione è pesante e barocca, mentre dobbiamo andare verso una tipologia legislativa snella e flessibile, come quella attuata in Germania, dove ai Comuni viene data la più ampia autonomia». L'amministrazione regionale dovrebbe riservare per sé compiti di tipo programmatico e limitarsi a fornire principi e criteri di codificazione, in base ai quali Comuni e Ater possano autonomamente amministrare. Molteplici gli strumenti utilizzabili:

mutui agevolati, finanziamenti alle imprese che costruiscano per i propri dipendenti o contribuiscono per l'affitto (politica questa applicata per lo più nel nord Europa). Giovani coppie, anziani, immigrati: queste le fasce sociali che dovrebbero essere maggiormente protette, cui vanno aggiunti gli studenti universitari.

Prospettiva apprezzata dall'assessore regionale all'

semplificazione è la giusta direzione verso cui andare, ad esempio sostituendo il sistema dei bandi con uno a domande sempre aperte. Stiamo pensando a una legge di principi che definisca obiettivi e strumenti di intervento, ma non entri in merito agli strumenti operativi. Una politica che dovrà riguardare anche la vivibilità e la riqualificazione delle città».

Dello stesso avviso i costruttori: il dirigente dell'Ance, Marcello Cruciani, ha ribadito che la necessità del mercato devono essere valutate su base regionale e gli interventi tarati sulle realtà locali. Cruciani si è poi detto d'accordo con Coen sulle fasce sociali da tutelare e sugli strumenti da utilizzare. Di strumenti ha parlato infine Paolo Rosa del Cer (Osservatorio edilizia pubblica), che ha illustrato le tre linee guida tenute dallo Stato: riforma delle locazioni (1800 miliardi stanziati per il prossimo triennio, cui probabilmente si aggiungeranno altri 1200), realizzazione di alloggi da dare in locazione (105 miliardi annui per 20 anni), e contratti di quartiere (già finanziati per 600 miliardi).

Hubert Londero

Pagina speciale domani
Mutui regionali: informazioni utili

Domani sarà pubblicata sul nostro giornale una pagina di informazioni per chi desidera chiedere i mutui casa regionali.

edilizia Maurizio Salvador. «L'attuale giunta - ha spiegato - ha dedicato risorse ed attenzione al problema. Penso agli 80 miliardi stanziati ultimamente per interventi di sostegno sulla prima casa. La

La Procura di Pordenone ha aperto un secondo filone di indagini

Il finanziere Schindele (e altri) coinvolti nel fallimento Seleco

Il manager tedesco era stato al vertice dell'azienda di Vallenoncello fino all'autunno del '96, poco prima del blocco produttivo avvenuto il 13 gennaio '97

PORDENONE Le novità sul fronte del fallimento relativo alla Seleco, la prima società dell'elettronica civile italiana - oggi di proprietà della famiglia brianzola Formenti - non sono destinate a esaurirsi: ieri mattina, a margine dell'udienza preliminare, il pubblico ministero Pietro Montrone avrebbe contestato a diciotto persone ipotesi di accusa suppletive riguardanti il cosiddetto secondo filone della vicenda giudiziaria legata alla società di produzione di televisori a colori di Vallenoncello.

Tra di esse ci sarebbero il tedesco Maximilian Schindele, tedesco, già a capo della Imperial - ex numero uno dell'azienda pordenonese fino a poco prima del fallimento, avvenuto il 17 aprile del '97 e in quiescenza dal 30 giugno scorso - e altri ex amministratori della società che in queste ore stanno ricevendo av-

visi di garanzia da parte della Procura della Repubblica di Pordenone che contesta loro il «falso in bilancio e le false comunicazioni sociali».

Ieri mattina, come detto, il giudice dell'udienza preliminare Piccin, dopo aver superato un problema di presunta incompatibilità - che prima di lui aveva riguardato il collega Eugenio Pergola - ha rinviato i lavori relativi alla richiesta di rinvio a giudizio degli imputati del primo troncone al 10 dicembre prossimo.

Allora i periti nominati dal magistrato dovranno pronunciarsi sul da farsi, secondo i dettami impartiti dall'accusa. Tra gli imputati, come detto, l'ex presidente Maximilian Schindele che uscì dalla Seleco nel-

l'autunno del 1996, poco prima cioè del blocco produttivo, avvenuto il 13 gennaio '97.

L'udienza preliminare per esaminare le richieste formulate dalla Procura della Repubblica nei riguardi di Rosignolo (ex presidente di Telecom Italia e di Electrolux Zanussi, difeso dall'avvocato Bruno Malatita) e dagli altri diciotto indagati si svolgerà il 10 dicembre. Oggi ci si è limitati ad accertare l'incompatibilità del giudice per l'udienza preliminare, Eugenio Pergola, a proseguire nell'udienza.

Il prossimo 10 dicembre Pergola, come detto in precedenza, sarà sostituito dal giudice Rodolfo Piccin che dovrà pronunciarsi su un incidente probatorio chiesto dal pubblico ministero, Pietro Montrone, per chiarire alcuni degli aspetti che condussero al falso in bilancio ipotizzato dall'accusa, tra cui l'operazione Elbe, condotta in terra di Spagna.

L'inchiesta, insomma, è tutt'altro che cominciata. m.b.



Il vicepresidente Ciani

re di clima, ambiente e sviluppo ecosostenibile.

Le regioni raccomandano quindi politiche che favoriscano la produzione di energie rinnovabili e che consentano una drastica riduzione delle emissioni di gas. Un obiettivo da raggiungere anche attraverso azioni di educazione ambientale che abituino la popolazione, a cominciare dalle nuove generazioni, ad un rispetto per la

Nuovo incontro tra Cgil, Cisl e Uil con i vertici del settore sul piano a medio termine

Sanità, troppi servizi «doppi»

TRIESTE Non è escluso che Cgil, Cisl e Uil decidano di chiedere un rapido incontro con il presidente della giunta regionale, Antonione, e con l'assessore alle Finanze, Romoli, affinché chiariscano, carte alla mano, come pensano di tradurre in pratica il piano sanitario per il 2000-2001, «fra una linea di risparmio - dicono - così stringente, e contraddittorie promesse di spese zona per zona».

Ieri i sindacati si sono di nuovo incontrati con l'Agenzia regionale della Sanità per un approfondimento. Si è parlato della suddivisione del territorio in «macroar-

ree». Gorizia e Monfalcone si sentono penalizzate, ma è stato sottolineato che problema maggiore, invece, è quello di razionalizzare l'offerta sanitaria negli ospedali e nei centri maggiori: Trieste ha servizi «doppi», Pordenone e Udine anche, e il territorio nel suo complesso avrebbe un'offerta di strutture sovradimensionata.

In particolare s'è parlato delle due cardiocirurgie e delle due facoltà di Medicina, di Udine e Trieste. La Regione non nasconde di considerarle, di fatto, eccessive. Vorrebbe puntare quantomeno a una diversificazione nell'attività dei reparti (che

hanno un basso grado di attrattività e liste d'attesa troppo lunghe) e a un rapporto con le università che sia più vincente verso il sistema sanitario. Ieri però gli assessori regionali, compreso Ariis, erano dal ministro Bindi per discutere una radicale trasformazione del rapporto Sanità-Università.

Il dialogo coi sindacati sul piano sanitario continua domani. Si parlerà delle finanziamenti, delle liste d'attesa, degli ospedali da chiudere e di quelli da riconvertire in «ospedali di rete», del servizio d'emergenza, e soprattutto della carenza d'infermieri, un problema già molto grave, e destinato a peggiorare.

Friuli-Venezia Giulia e Carinzia ampliano ai temi ecologici la cooperazione «Senza confini»

All'Est ambiente da salvare

WEXFORD Ambiente al primo posto nelle preoccupazioni delle Regioni d'Europa. Il concetto è semplice: esiste una globalizzazione economica e deve esistere anche una «globalizzazione ambientale», nel senso di estendere le norme di tutela dei Paesi più avanzati del continente anche a quelli dell'Est, dove, tra l'altro, per ragioni di convenienza, emigrano molte aziende dall'Occidente e dove non esistono normative di salvaguardia ambientale.

Se n'è parlato alla conferenza di Wexford (Irlanda) tra i delegati delle 75 regioni europee, dove il Friuli-Ve-

nezia Giulia ha portato l'esempio di collaborazione transfrontaliera «Senza confini» con la Carinzia per la candidatura alle Olimpiadi invernali del 2006. Forte di questa esperienza il vicepresidente della Giunta, Paolo Ciani (An), ha proposto di estenderla ai temi ambientali. Coscì il prossimo appuntamento delle 75 regioni, fissato per il 2001, avrà una doppia articolazione.

Vediamo che cosa si tratta: alla Carinzia viene affidata l'organizzazione della conferenza delle regioni che fanno parte dell'Unione europea, mentre il Friuli-Ve-

nezia Giulia promuoverà una sorta di «conferenza parallela», cui saranno invitati i responsabili delle politiche ambientali dell'Europa orientale. Per preparare l'appuntamento del 2001 è stato anche concordato che un rappresentante della nostra regione affianchi l'opera del comitato ristretto che organizzerà la quinta conferenza sull'ambiente.

Al termine dei lavori a Wexford, è stata quindi adottata una risoluzione finale che, anche alla luce delle conclusioni del consiglio d'Europa dello scorso giugno auspica sulla politica a favo-

Conferenza preparatoria alla riunione del 2001 tra le Regioni d'Europa

natura e per tutte le sue espressioni. Ampio spazio viene dedicato al settore trasporti, in cui l'orientamento dev'essere quello di abbandonare per quanto possibile la strada, per trasferire merci e persone su ferrovia e lungo le vie d'acqua.

Per quanto concerne l'agricoltura poi, la conferenza chiede alla Commissione europea di predisporre programmi per la riduzione dell'uso di pesticidi e fertilizzanti e per evitare l'impiego di antibiotici e ormoni nell'alimentazione degli animali d'allevamento.

pl. 5.

OGGI

Il Sole: sorge alle **6.59**
tramonta alle **18.52**
La Luna: si leva alle **20.59**
cala alle **10.14**

39.a settimana dell'anno, 271 giorni trascorsi, ne rimangono 94.

IL SANTO

San Venceslao

IL PROVERBIO

Il sogno è la parte più intensa della vita, sebbene non si faccia nulla.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)
Piazza Libertà mg/mc **0,94**
Via Battisti mg/mc **3,47**
Piazza V. Veneto mg/mc **1,33**
Piazza Vico mg/mc **1,65**
Piazza Goldoni mg/mc **1,81**
Via Carpineto mg/mc **n.p.**

TEMPO

Temperatura: **19,3** minima
23,8 massima
Umidità: **65** per cento
Pressione: **1012,9** in diminuzione
Cielo: poco nuvoloso
Vento: **18,4** km/h da S-O
Mare: **23,0** gradi

MAREE

Alta: ore 11.48 **+52** cm
ore 24.21 **+30** cm
Bassa: ore 5.33 **-41** cm
ore 18.15 **-47** cm
DOMANI
Alta: ore 12.19 **+46** cm
Bassa: ore 6.05 **-31** cm

AUTO
CAMPOMARZIO
TRIESTE • Via Campo Marzio 18
040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA FIAT

Scarsa adesione dei proprietari all'ipotesi di ristrutturazione dei vecchi ruderi di Cittavecchia previsti nel progetto europeo

Urban arranca: i privati latitano

Slitta al 15 novembre il termine per richiedere i contributi per i lavori

L'assessore Tommasini: «Gli stanziamenti sono quantomai appetibili, e li abbiamo uniformati alle 100 mila lire al metro quadrato in conto capitale»

Una manciata di catapecchie abbandonate da anni. Ruderì invivibili che non forniscono rendita ma, semmai, solo grattacapi ai loro proprietari. E' peraltro attorno a questo ammasso di macerie, che si possono chiamare case solo con parecchia fantasia, che a questo punto si giocano i finanziamenti del progetto europeo Urban. E' l'ultimo colpo di coda di Cittavecchia,

ma rischia di essere quello mortale per l'area. Al grande interesse suscitato dai progetti comunali per il comprensorio (realizzazio-



La frammentazione delle proprietà tra le cause dello scarso interesse

Casie inutilizzabili, nel vero senso della parola e anche sotto il profilo di un eventuale «recupero» monetario. Per quale motivo, allora, i proprietari preferiscono mantenerle allo stato di rudere invece di beccarsi un buon 50 per cento di soldi pubblici e magari guadagnarci sopra? Forse perché, nella maggior parte dei casi, le «particelle» risultano molto frazionate, in primis per problemi di eredità? Comunque

sia, è cosa nota che la cosiddetta zona Urban, lo vogliono o no i piccoli proprietari, a partire dal 2003 vedrà il Comune col coltello dalla parte del manico. In grado, cioè, di costringerli al restauro o, in caso di resistenza, ad espropriarli.

Un dato di cui è bene a co-

re interamente impegnati entro il prossimo mese di dicembre.

«Le condizioni, oltre a tutto - racconta l'assessore Mauro Tommasini (foto al centro) - sono particolarmente interessanti, perché chi è interessato alla ristrutturazione a uso privato riceve 100 mila lire al metro quadrato di contributi in conto capitale, con l'unica condizione di ospitare almeno una delle iniziative di Urban (negozi, laboratori artigianali eccetera, ndr) all'interno dello stabile». Ciononostante, le risposte dei proprietari, pur con-

tattati per tempo, tardano ad arrivare. Il Comune ha dunque dovuto prendere delle contromisure. L'ultima, approvata ieri sera in consiglio comunale, prevede l'eliminazione dell'originaria divisione dei contributi in tranches (solo ai più tempestivi sarebbero andate le 100.000 al metro quadrato, la seconda quota sarebbe infatti scesa a 50 mila lire al metro quadrato), un'erogazione indiscriminata di 100 mila lire e, soprattutto, lo slittamento al 15 novembre dell'originario termine del 30 ottobre.

Lo spostamento ha an-

che una sua valenza tecnica, considerato che entro la metà di ottobre è prevista la visita di una delegazione inviata dai ministeri coinvolti, con funzione di controllo sullo stato di avanzamento dei lavori e sulla distribuzione dei contributi. L'amministrazione punta ovviamente a fornire un quadro quasi ultimo e uniforme a un rapporto casa ristrutturata-nuovi insediamenti almeno vicino a quello ottimale. Un'aspettativa che deve trovare risposta entro un mese e mezzo.

Furio Baldassi

In caso di «resistenza» a oltranza, il Comune potrebbe ricorrere a una soluzione estrema

Chi non restaura rischia l'esproprio

noscenza la Proprietà edilizia, che ha già allertato al riguardo i suoi (il presidente, l'avvocato Armando Fast, ha parlato di «occasione unica e irripetibile per realizzare e liberarsi di catapecchie che non danno resa e comportano oneri»). Perché allora tanta rittrosità? Se ne scava, vien fuori anche che non sembra proprio matematica l'adesione dei 60 imprenditori (molti artigiani) interessati ad insediarsi in Cittavecchia e il loro conte-

stuale mettere mano alla borsa. D'accordo che i contributi, in conto capitale, arrivano a coprire fino al 50 per cento dell'investimento, ma l'altro 50 per cento da qualche parte deve pur saltar fuori.

Per evitare il rischio di un altro cantiere-fantasma in Cittavecchia, ecco dunque farsi vivo il Collegio Costruttori. Che dopo aver definito, per bocca del presidente Donato

Riccesi, l'iniziativa del Comune come «molto apprezzabile», lancia un'ancora di salvataggio. «Le imprese sono pronte. Se gli artigiani, o quanti vogliono insediarsi, vorranno contattarci, siamo pronti a rischiare in condominio». Offerta generosa e, ovviamente, con un minimo di interesse (il 50 per cento degli immobili, in fondo, può essere riservato ad uso abitativo), ma pur sempre da non lasciar cadere.

f. b.

Triestino bloccato in Francia con un pieno di anabolizzanti

Un culturista triestino di trent'anni è stato fermato ieri nei pressi di Perpignano, nel Sud della Francia, dai doganieri francesi, mentre viaggiava sull'Autostrada A9 con un carico di 1096 scatole di prodotti anabolizzanti, vietati in Francia. L'uomo, di cui non è stata rivelata l'identità, era su un camper insieme al fratello e a un'amica, proveniente dalla Spagna e diretto in Italia. Secondo un comunicato delle dogane di Perpignano, l'uomo ha dichiarato di aver acquistato i prodotti a Malaga, dove aveva trascorso una vacanza, per uso esclusivamente privato: ha infatti detto di praticare il culturismo ad alto livello e di non essere a conoscenza della normativa che proibisce gli anabolizzanti in Francia. L'italiano ha potuto riprendere il viaggio dopo essere stato ascoltato dai doganieri.

E così a questo punto ai poliziotti non è rimasto altro che bloccare Alessandro Vasta ammannendolo e portarlo in questura. E non è stato facile a giudicare dal numero degli agenti feriti. Nell'auto della volante la performance dell'uomo è continuata. I poliziotti hanno poi raccontato di essere stati insultati con parole irripetibili. Ma il resto è arrivato in questura. Prima l'uomo si è rifiutato di scendere dall'auto, poi è passato alle vie di fatto scagliandosi a testa bassa contro i poliziotti dell'ufficio denunce. Una vera e propria furia scatenata.

Non è finita qui. «Sto male, sto male», ha urlato a un certo punto l'uomo ormai fuori di sé. Dalla sala operativa della questura è stato chiamato il «118». E dopo pochi minuti è arrivata un'ambulanza e ha trasportato l'uomo al pronto soccorso dell'ospedale.

La situazione è precipitata in pochi minuti: quattro agenti della Squadra volante sono finiti malconci all'ospedale

le Maggiori. Ma a mezzanotte, secondo quanto rilevato dagli investigatori, improvvisamente, Vasta è scappato dall'ospedale per poi ripresentarsi dopo un'ora e mezzo. E quindi altre ingiurie nei confronti dei medici i quali a un certo punto hanno chiesto aiuto ai poliziotti chiamando il «113». E' arrivata l'ennesima pattuglia della squadra volante. E qui è scattata un'altra denuncia per interruzione di pubblico servizio. E pensare che doveva essere il bicchiere della staffa. Dopo un battesimo c.b.

Paradosso circostante a causa della scarsa informazione o della sbandataggine di numerosi affittuari

Trecento famiglie sulla strada prima della fine dell'anno. E' questo l'ipotesi-incubo che sta preoccupando in questi giorni tutti i soggetti, pubblici e privati che, in qualche maniera, operano all'interno del cosiddetto «Universo casa». Il 27 luglio è scaduto il termine per poter presentare la domanda di proroga da parte degli affittuari sfrattati.

E chi, sia per dimenticanza sia per non conoscenza dei termini, non ha fatto i passi necessari, non potrà più contare sull'intervento delle commissioni prefettizie. Queste sono state abolite dall'ultima legge in materia, che ha affidato la competenza sulle controversie di questa natura direttamente all'autorità giudiziaria. Che deve applicare la legge senza poter tener conto della situazione sociale nella quale il problema casa si cala. E la situazione è resa ancor più inquietante dal fatto che il Comune, ancora di salvataggio per tantissime famiglie sfrattate in questi ultimi anni, non ha più frecce al proprio arco.

«Devo purtroppo confermare che non abbiamo a disposizione soluzioni sufficienti per la prevedibile massa di richieste che riceveremo nei prossimi mesi», spiega l'assessore Gianni Pecol Cominotto - e che l'ex Iacp, oggi Ater, ha dei cantieri in essere, che però saranno completati entro la fine del prossimo anno. Non prima».

In altre parole, una situazione esplosiva, che agita anche Armando Fast, rappresentante dei proprietari di

quei fondi che una recente legge dello Stato ha messo in mano alla speciale Agenzia per i problemi della casa che andrà a costituire. In sostanza - ha precisato l'assessore - con questi soldi aiuteremo gli sfrattati che sono in maggiore difficoltà economica e non possono sostenere, da soli, un canone d'affitto da pagare ai privati proprietari. Ma ripeto, non è una soluzione già pronta dietro l'angolo».

Intanto, per discutere di questa situazione in un ambito generale, il Comune ha organizzato un convegno dal titolo «L'applicazione locale della nuova normativa sulle locazioni», che vedrà presenti tutte le associazioni che si occupano di questi problemi, per tentare di individuare nuove strade da percorrere. L'appuntamento è domani alle 10.30 al museo Revoltella.

Ugo Salvini

Movimentato episodio in un locale di riva Ottaviano Augusto

Il brindisi per il battesimo finisce a pugni e... manette

Degenera un casuale diverbio tra due conoscenti: l'intervento della polizia non riesce a sedare gli animi. «Gran finale» al pronto soccorso del Maggiore

E dopo il pranzo di battesimo la festa al pub con rissa e gran finale nella notte al pronto soccorso. Protagonista dell'episodio che ha mobilitato tre pattuglie della squadra volante, è stato Alessandro Vasta, 30 anni, via Monte Mangart 8. E' stato denunciato per rissa, ubriachezza e percosse oltre che per lesioni e violenza a pubblico ufficiale. Ha mandato quattro poliziotti all'ospedale. Quella di do-

menica doveva essere una serata allegra con qualche brindisi. Insomma, il finale di una giornata serena dedicata a un bambino appena nato. A mezzogiorno c'era stato il tradizionale pranzo in un ristorante sul Carso, poi attorno alle 21, alcuni dei partecipanti hanno deciso di andare a bere il bicchiere della staffa in un locale di riva Ottaviano Augusto. Tutto normale, insomma. Ma a un certo

punto, si è scatenata la rissa. Ed è stato nel locale di riva Ottaviano Augusto che secondo gli accertamenti dei poliziotti della volante 2, è iniziata la notte brava, complicata forse l'alcol. Vasta aveva inizialmente litigato con Sandro De Carli, 33 anni, via Lucrezio 7. E a nulla sono valsi gli inviti alla calma da parte dei familiari prima e dei poliziotti poi.

Anzi quando gli agenti si sono messi tra i due, si è scatenato il finimondo. Il padre di Vasta, Giuseppe, nel tentativo di dividere il figlio e l'altro, è finito rovinosamente a terra.



Versione RXE 1.9 dTi 100cv. Lit. 30.000.000* (€ 15.493,71) con ABS, airbag conducente, passeggero e laterali testa

torcen, climatizzatore, servosterzo, divano posteriore con funzionalità 1/3-2/3, retrovisori elettrici in tinta carrozzeria, chiusura centralizzata con telecomando a radiofrequenza e poggiatesta posteriori.

* Nuovo prezzo speciale chiavi in mano. IPT esclusa, valida solo per la motorizzazione dTi. Offerta valida fino al 31/10/99.

Mégane Station Wagon. La sicurezza rende attivi. Motori benzina 16v 1.4 95cv e 1.6 110cv e turbodiesel a iniezione diretta 1.9 dTi 100cv. Sistema Renault di Protezione SRP ad azione combinata di airbag frontali e laterali testa-torace e cinture di sicurezza a ritenuta programmata, e ABS a quattro capitori con ripartitore elettronico di frenata. Abitabilità ai vertici della categoria. È il «Confort Dinamico». È Renault Mégane Station Wagon. Da L. 27.300.000* (€ 14.099,28), chiavi in mano, IPT esclusa.

Stay Active Stay Beautiful
Renault Mégane Station Wagon.

DAGRI Via Flavia 118 - Trieste - Tel. 040.281212 ZAGARIA Piazza Sansovino 2/1 - Trieste - Tel. 040.308702

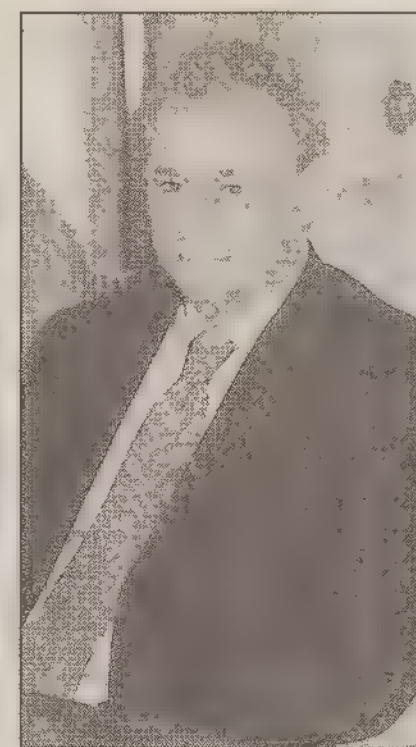


RENAULT

Vertice tra il presidente Antonione, l'assessore Romoli e le organizzazioni dei benzinai

Agevolata, pressione sull'Ue

Per il contingente locale l'iniziativa spetta alla Camera di commercio



Il presidente Antonione

rogato semplicemente una disposizione contenuta nella decisione comunitaria 97/425/CE del 30 giugno '97, senza prendere atto dei chiarimenti forniti successivamente dagli uffici regionali nonchè da questa e dalla precedente giunta».

Dall'esame della situazione, nella riunione di ieri Regione e organizzazioni dei benzinai hanno valutato che la benzina regionale «a sconto di prezzo» possa essere salvaguardata in quanto non va contro alcuna disposizione comunitaria, né in materia di concorrenza né di armonizzazione fiscale.

Ad Antonione e Romoli e rappresentanti dei benzinai (Millo e Di Ilio di Trieste, Moretti e Pittini di Udine, Traini di Gorizia), assicurando pieno appoggio all'iniziativa della Regione, hanno quindi illustrato uno studio tecnico, curato da Moretti, che stima le ricadute negative sul mercato e sull'occupazione che deriverebbero dall'eventuale abrogazione contemporanea del sistema dello «sconto di prezzo» e di quello dei contingenti.

Chiesto un confronto sui prodotti da bar Rincarare il tramezzino? Il Comune conferma: «Esatti i rilevamenti»

Un confronto diretto con l'assessore «per chiarire in un contesto di reciproca trasparenza». E' questa la richiesta formulata ieri da Francesco De Ruvo, vicepresidente vicario della Fiipe, l'organizzazione che raggruppa i pubblici esercenti della città.

«La nostra categoria si sente ingiustamente chiamata in causa - ha detto De Ruvo, oggi la più alta carica della Fiipe, dopo le dimissioni d'inizio estate del presidente, Benito Benedetti (le nuove elezioni si svolgeranno a novembre) - perché in realtà i prezzi praticati nei bar non sono aumentati».

Come si ricorderà, la polemica era scoppiata la scorsa settimana, quando i rappresentanti dell'Osservatorio dei prezzi, ufficio del Comune che mensilmente provvede alle rilevazioni dei costi al consumo, avevano reso pubblico il risultato del loro lavoro. Ne era uscito un quadro che vedeva alcuni prodotti tipici dei bar, come i tramezzini, il the, i toast e le spremute d'arancia, in testa alla classifica degli aumenti. Immediata era stata la risposta di Benedetti, che negava l'adesione alla realtà di un tale esito.

«Ribadisco la bontà dei criteri che utilizziamo - è stata invece l'affermazione di ieri di Paolo Marassi, il dirigente responsabile del servizio raccolta dati all'inter-

no del Comune - perché ci rivolgiamo a molti esercizi, omogeneamente distribuiti sul territorio. Tengo a precisare - ha aggiunto - che percentualmente il «peso» dei prodotti da bar che sono stati chiamati in causa è secondario e probabilmente deriva da un riallineamento attuato da esercenti che erano rimasti fermi da mesi con i loro listini. Però le rivelazioni che abbiamo diffuso sono valide. D'altra parte - ha concluso Marassi - all'interno del Comitato che si occupa di questo lavoro ci sono anche esponenti delle categorie che oggi si sentono messe sotto accusa. Base-rebbe rivolgersi a loro per conoscere modalità e criteri operativi».

L'aumento dell'inflazione a Trieste, città che a settembre ha registrato una lievitazione dei prezzi maggiore di altre città italiane, conquistando un primato inquietante, ha altre origini, a cominciare dal prezzo della benzina. Ma il dato relativo ai bar rimane, anche se contestato dagli operatori del settore.

Un'interpretazione diversa la propone Domenico Bono, esercente con esperienza pluridecennale: «Una delle cause potrebbe essere il ritardo con il quale incassiamo dalla casa madre il corrispettivo dei buoni pasto - dice - e qualcuno potrebbe essere tentato di riversare sulla clientela tale disagio».

U. SA.

Sciopero dei ferrovieri: un macchinista su cinque ha incrociato le braccia

A singhiozzo i treni «regionali»

Traffico regolare sulle medie e lunghe percorrenze. Problemi più accentuati invece sui treni regionali, soprattutto dopo le 9 e fino alle 18. Questo il bilancio della giornata di sciopero attuata ieri dai ferrovieri per ciò che concerne la stazione di Trieste.

In base a quanto stabilito dalla Commissione di garanzia infatti i convogli destinati alle percorrenze più lunghe sono stati pressoché regolari.

Per quelli regionali, le Ferrovie hanno organizzato da offrire per lo meno ai pendolari una certa tranquillità di movimento. In questa maniera, dalle 6 alle 9 del mattino e dalle 18 alle 21, anche sui percorsi brevi si è viaggiato con una certa regolarità.

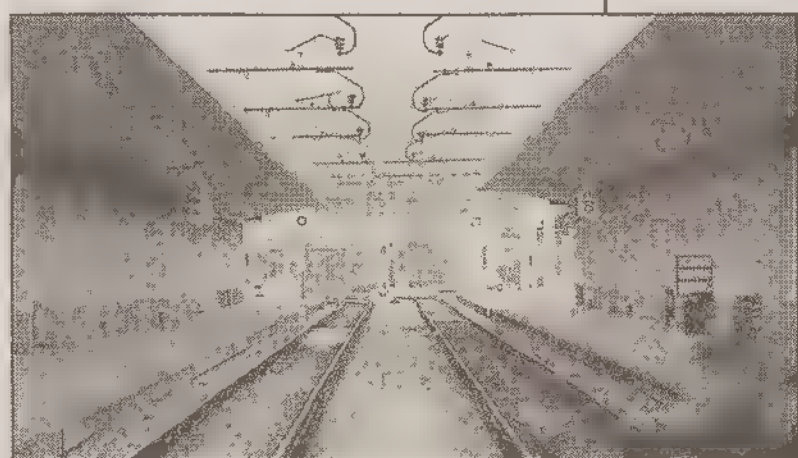
I problemi ci sono stati invece nel mezzo fra le due fasce orarie assicurate: in quella parte della giornata però sono veramente pochi i treni locali, perciò il disagio per i passeggeri è stato alquanto limitato. Almeno questo è quanto hanno confermato

in più occasioni i responsabili dell'Ufficio relazioni esterne delle Ferrovie.

«La partecipazione allo sciopero - hanno detto riferendosi ai dati ufficiali - è stata del 15% per ciò che concerne i capi stazione e del 21,45% per i macchinisti. Siamo riusciti a far fronte ugualmente alla situazione di inevitabile difficoltà che si è venuta a creare - hanno detto ancora - e l'unico problema a Trieste è stato rappresentato da alcuni treni diretti a Roma e a Firenze. In certi casi - hanno confermato all'Ufficio relazioni esterne - abbiamo dovuto dirottare i passeggeri che volevano partire da Trieste verso Udine, dove c'erano maggiori garanzie. In definitiva, crediamo di aver superato piuttosto bene l'urto dello sciopero, offrendo alla clientela un servizio comunque efficiente».

Di diverso parere naturalmente alcuni passeggeri che hanno dovuto sobbarcarsi gli spostamenti o hanno perso coincidenze abituali. Ma nel complesso la giornata è scorsa via quasi nella normalità, nonostante l'astensione dal lavoro di alcuni ferrovieri che hanno aderito allo sciopero.

Una novità riguarda in-



vece il nuovo orario dei treni, appena reso noto: avrà vigore solo fino alla fine di gennaio, anziché fino a maggio. La ragione? Il Giubileo che richiederà una revisione degli orari in seconda battuta.

Vertice in Regione, ieri mattina, sul «caso» della benzina agevolata, «triestina» e regionale. Chiesta dalle organizzazioni dei benzinai, alla riunione hanno preso parte il presidente della giunta regionale Antonione, l'assessore alle Finanze Romoli e il Coordinamento unitario regionale Figis-Anisa-Confercommercio e Faib-Conferesercenti, che raggruppa tutte le organizzazioni dei gestori degli impianti di carburante della regione.

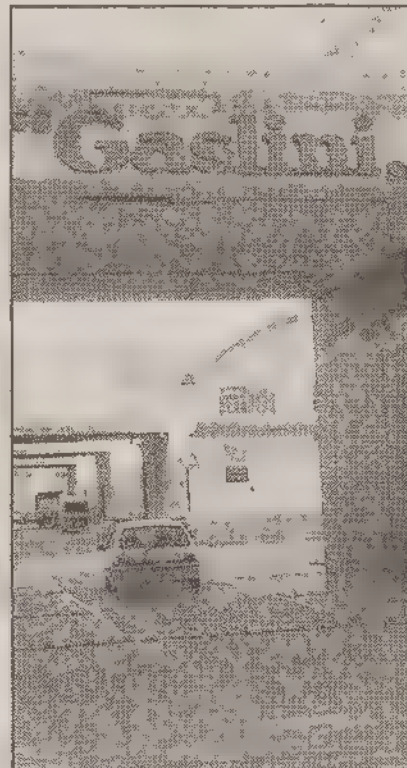
Sul tavolo, come detto, sia il problema dell'agevolata «triestina» sia quello della regionale, per le quali il Consiglio dell'Unione europea avrebbe deciso l'eliminazione al 31 dicembre prossimo.

Con riguardo all'agevolata «triestina» e per la fascia confinaria udinese, Regione e associazioni dei gestori hanno concordato un'azione per ottenere la proroga del provvedimento, «appoggiando le iniziative - si legge in una nota - che le Camere di commercio interessate dovranno in prima persona, in quanto enti gestori, assumere in sede governativa e comunitaria».

Interpellata in proposito, vedimento) «non tiene conto che il sistema dello sconto di prezzo non attua alcuna riduzione o esenzione dell'accisa, e che pertanto non presenta alcun presupposto normativo per essere soppressa. Essa ha inoltre pro-

Presentato uno studio sulle ricadute negative per il mercato e il lavoro derivanti dall'abrogazione di entrambi i benefici

vedimento) «non tiene conto che il sistema dello sconto di prezzo non attua alcuna riduzione o esenzione dell'accisa, e che pertanto non presenta alcun presupposto normativo per essere soppressa. Essa ha inoltre pro-



Gli operatori commerciali insediati nell'area vivono intanto un periodo di immaginabile preoccupazione. Al punto che, dopo l'iniziale idea di costituire un comitato, si sono rivolti (tutti tranne uno) a un legale, l'avvocato Gabriella Berti. «Il problema - spiega l'avvocato - è che le ditte, alcune delle quali hanno fatto investimenti non da poco, anche solo per essere a norma, non sanno dove trasferire i loro magazzini. A Trieste è difficile trovare sistemazioni alternative in tempi brevi. Quanto agli sfratti - prosegue - abbiamo avuto un incontro con l'ingegner Gambardella, che fa da tramite con la Gaslini, il quale dovrebbe darci una risposta entro la metà di ottobre».

gl. pa.

Nell'area è insediata da anni una quindicina di ditte: alcune hanno ricevuto lo sfratto

Ex Gaslini, puzzle-ortofrutticolo

L'assessore Neri: «Per il mercato basta una parte della zona»

Rifondazione: «Bloccare le tariffe per tutto il 2000»

Il balzo all'insù del costo della vita, i rincari generalizzati e quelli delle tariffe preoccupano Rifondazione comunista che ha presentato una mozione per impegnare sindaco e Giunta comunale «a bloccare per l'intera durata dell'anno 2000 qualsiasi aumento tariffario su prestazioni di servizi pubblici sia sociali che industriali (acqua, gas, trasporti, rifiuti, energia)»; «a predisporre entro il 2000 nuovi parametri per la definizione dei criteri di determinazione delle tariffe, assumendo a centralità e vincolo la condizione sociale»; «a impegnarsi affinché dalla prossima finanziaria siano esclusi ulteriori e nuovi tagli delle risorse destinate agli Enti locali e per ottenere l'esecuzione dell'applicazione dell'Iva sulle prestazioni dei contratti di servizio a carico delle aziende o società erogatrici di servizi pubblici».

Un puzzle, la cui soluzione non si presenta facile. La realizzazione del nuovo mercato ortofrutticolo nell'area ex-Gaslini trova davanti a sé un problema di fondo: far convivere nella stessa area la nuova struttura e i magazzini di una quindicina di aziende, da anni «affittuarie» della Fondazione Gaslini. Affitti che, va ricordato, procurano alla stessa fondazione - unitamente a quelli di numerosi immobili in tutta Italia - importanti gettiti per il funzionamento dell'Ospedale infantile Gaslini di Genova.

Se per il nuovo mercato itico all'ingrosso non ci sono problemi (sorgerà su un'area di proprietà del Demanio, e sarà pronto entro il prossimo anno), i tempi per il futuro mercato ortofrutticolo, non sembrano altrettanto vicini.

Della questione si è interessato anche il consigliere comunale Michele Lobianco

(An), che di recente ha rivolto un'interrogazione all'assessore comunale al Commercio, Neri. «Da tempo abbiamo incontri con la Fondazione Gaslini - precisa l'assessore Neri - alla quale abbiamo spiegato che al Comune non serve tutta l'area per realizzare il mercato ortofrutticolo, anche se nel piano regolatore la destinazione d'uso per l'intera zona ex Gaslini parla di mercati di merci all'ingrosso».

Ma come conciliare le esigenze del Comune con quelle degli operatori commerciali insediati da anni? Senza contare che alcuni di essi hanno ricevuto dalla Fondazione Gaslini lo sfratto ai primi di agosto (successivamente prorogato a fine novembre) mentre ad

altri il contratto d'affitto è stato rinnovato fino al 2006? «Quello degli sfratti - risponde Neri - è un problema fra la Gaslini e i suoi affittuari. Nell'area c'è tutto lo spazio per costruire nuovi magazzini. Il Comune potrebbe prendere in affitto l'area che serve, oppure la fondazione Gaslini potrebbe costruire il mercato ortofrutticolo e poi affittarselo. L'area è talmente ampia - aggiunge - da soddisfare sia le nostre esigenze sia quelle degli operatori commerciali».

Da parte nostra non c'è alcuna preclusione. Siamo in attesa di una risposta dalla fondazione Gaslini sulle modalità di concessione della superficie che ci interessa per realizzare il mercato».

Preoccupazione tra gli operatori dell'area che, scartata l'idea di un comitato, si sono rivolti a un legale

Volontariato: adesso c'è anche un Albo provinciale

Un Albo delle associazioni e delle organizzazioni di volontariato che hanno sede nel territorio della provincia di Trieste è stato istituito dall'Amministrazione provinciale. L'obiettivo, come sottolinea il regolamento dell'Albo al primo articolo, è di «monitorare e valorizzare le forme di associazionismo che perseguono attività sociali, culturali, ambientali, di assistenza, di tutela e di promozione della sicurezza e della salute dei cittadini». L'Albo è articolato in

cinque settori: sociale (assistenza sociale e spcio-sanitaria, attività sportiva); culturale (istruzione, beni culturali, educazione permanente, attività culturali); ambientale (tutela, risanamento e valorizzazione ambientale, attività di protezione civile); diritti civili e attività innovative (tutela dei diritti dell'utente di pubblici servizi, di cooperazione allo sviluppo ed attività non rientranti nei precedenti settori).

Iniziativa del ministero per la promozione della lettura

La «Bannock», carica di libri inizierà da Trieste il suo tour

Riflettori puntati sulla lettura per «Libridimare '99», manifestazione che si inserisce nel programma di promozione della lettura del ministero per i Beni e le attività culturali. E' pronta a salpare da Trieste la nave oceanografica «Bannock» con un insolito carico: circa seicento volumi scelti tra le più significative della produzione editoriale italiana sull'argomento.

«C'è bisogno di diffondere anche in Italia la cultura del mare e della navigazione. Iniziative come «Libridimare '99» sono importanti, perché aiutano a far conoscere un patrimonio letterario, di esperienze e di valori ancora poco noto al grande pubblico». A fare

questa considerazione è Fiorenza Mursia, presidente del gruppo «Ugo Mursia Editore», che di mare se ne intende. Con oltre 450 titoli, la Biblioteca Mursia è infatti il principale catalogo di mare italiano ed raccoglie pubblicazioni che vanno dai grandi navigatori del passato ai classici del mare fino alla manualistica. Da un anno la Biblioteca, che si impegna da tempo per iniziative permanenti per la diffusione della cultura del mare, è presente su Internet con un sito interamente dedicato al mare (www.Mursia.Com). La «Bannock» salperà l'8 ottobre dal porto di Trieste, e toccherà i porti di Ortona e Bari per approdare, il 22 ottobre a Malta.

27153

INIZIA OGGI DA
GIOVANNI CESCA

UNA VENDITA PROMOZIONALE

!!!PIÙ UNICA CHE RARA!!!

PER CAMBIO ASSORTIMENTI VI OFFRIAMO

PORCELLANE - CRISTALLI

ARTICOLI SILVER E CASALINGHI

CON SCONTI DAL 5 AL 70%

V. MAZZINI 17 - TEL. 040-631838

OGGI A SOLE
L. 9000

AMBASCIATORI

IL FILM CHE HA FATTO RIDERE TUTTA L'AMERICA

MIKE MYERS
HEATHER GRAHAM

**AUSTIN POWERS
La spia che ci provava**

CON LE STORIE DI
KADONNAN E L'AMICA
GREEN DAY L'AMICA
DI VOCE DI AGOSTINO E DI MASSIMO LOPEZ

SEAN
CONNERY

CATHERINE
ZETA-JONES

LA TRAPPOLA
SCATTATA

ENTRAPMENT

regia di JON AMIEL

SOLO AL NAZIONALE IL FILM È IN DTS-ES (EXTENDED SURROUND)

OGNI SAO
HA UN INIZIO

**STAR WARS
EPISODIO I
LA MINACCIA FANTASMA**

NAZIONALE

OGGI A SOLE
L. 9000

Lo incastrerà per amore o per denaro?

PIERCE BROSNAN RENE RUSSO

**GIOCO
A DUE**

OGGI A SOLE
L. 9000

DA VENERDÌ ALL'
AMBASCIATORI

**CRUISE
KIDMAN
KUBRICK**

EYES WIDE SHUT

VIETATO
14 ANNI

DESPAR



Festival dei Prezzi

OGNI 3 GIORNI

OFFERTE

STRABILIANTI

dal 7° al 14/10/1999

vinci

1 milione
al giorno

in buoni
spesa



vedi
regolamento
all'interno
dei punti
vendita

EUROSPAR



Nuova «impresa» di Riccardo Perchini, l'autore del rogo del capannone di famiglia in via Colombara Vignano

Dopo l'incendio, picchia suo padre

Aggressione poche ore dopo essere uscito dal carcere. Danneggiate anche alcune auto

Una classifica del Cnr pone stranamente Trieste tra le città a rischio

«Nel '95 l'ultimo allarme»

Con l'arrivo dell'autunno si apre la stagione critica sotto il profilo delle alluvioni per tutta la Penisola. Secondo alcuni dati elaborati dal Cnr, spetta a Venezia il record di eventi alluvionali (263) subiti durante gli ultimi ottant'anni. E sempre il Veneto, come testimoniano la 2131 inondazioni patite, supera di gran lunga il Piemonte (1310 le inondazioni in questa regione) riguardo a questi eventi calamitosi. Tornando alle città che hanno sofferto per l'invasione dell'acqua, Trieste - almeno secondo i dati riportati - avrebbe subito in questo secolo almeno 191 alluvioni.

Un dato che la colloca in una posizione «di alta classifica», superiore per esempio a una Firenze dove l'Arno nel 1966 rischiò di sommergere un'intera città e una cultura. «Se devo essere sincero, mi sembrano numeri poco credibili. È una questione di termini - precisa Massimo Ongaro, meteorologo dell'ufficio previsioni del Nautico di Trieste. Quando parliamo di alluvione intendiamo lo straripamento di corsi d'acqua».

E subito, alla mente, tornano le tremende immagini dell'Arno a sommergere nel '66 tutti i suoi ponti. Oppure le tonnellate di fango a mettere in ginocchio il Piemonte nel '94, il Polesine nel '51, a cancellare qua-



si dalla faccia della terra gli abitati della Val di Sarno nel '98. «Ora - riprende Ongaro - Trieste gode fortunatamente di una posizione invidiabile sotto questo punto di vista, con un Carso perennemente a corteo di "liquidi" sin dalla notte dei tempi, pronto a sorire voracemente ogni goccia d'acqua dal cielo per portarla verso il proprio grande fiume sotterraneo, il Timavo. Per cui difficilmente, vista la mancanza di fiumi di una certa entità, riesco a giustificare i 191 episodi di alluvione che secondo l'Ufficio Ambiente avrebbero interessato la città in questo secolo. L'unica cosa che dal punto di vista dell'acqua compete a Trieste

va detta riguardo al capitolo «nubifragi». Per la cronaca, l'ultimo capitolo risale al 28 agosto del '95, quando 151 millimetri d'acqua sommersero integralmente piazza Unità d'Italia e il Borgo Teresiano. In precedenza, sempre d'agosto (era il 21 del 1977) caddero sulla città addirittura 200 millimetri d'acqua. «Tirando le somme - afferma Ongaro - due episodi importanti in un ventennio. Un po' poco per dare delle cifre così alte. Più giustificato, invece, il numero consistente (1287 episodi) inerenti la regione. Ma nell'Isonzo e soprattutto in Friuli abbiamo l'Isone, il Tagliamento, il Livenza e tante zone a rischio, dal Noncello al Pedemontano e così via. Lì sì che i fiumi straripano - chiude - basti pensare ai disastri dello scorso anno».

Anche l'ufficio della Protezione civile in sostanza concorda con le posizioni espresse dal meteorologo. L'acqua alta causata dalle maree - confermano - è un episodio piuttosto raro e contenuto. Riguardo agli smottamenti, non si ricordano situazioni eclatanti a memoria d'uomo. Per la Costiera, il discorso è diverso, dove la frantumazione occasionale dei calcari sovrastanti la statale dipende pure dall'assessamento della vicina fascia di terreno arenaceo, meno compatto rispetto alla pietra.

Maurizio Lozei

Continua la «vendetta» del giovane per il licenziamento subito. Sono dovuti intervenire i carabinieri per evitare che il nuovo episodio degenerasse

Non gli è bastato incendiare la fabbrica del padre «colpevole» di averlo licenziato. Una volta uscito dal carcere del Coroneo per il rogo è andato a cercare il genitore e, dopo aver danneggiato le auto parcheggiate nel piazzale, lo ha aggredito picchiandolo. Come un forsennato. Ora Riccardo Perchini, 27 anni, fino a pochi giorni fa operaio modello nella ditta «Serramenti Perchini» in via Colombara Vignano, nella zona industriale delle Noghere, si trova nuovamente dietro le sbarre. A stringergli le manette ai polsi sono stati i carabinieri di Muggia, gli stessi che pochi giorni prima lo avevano arrestato dopo l'incendio.

Domenica mattina Riccardo Perchini è stato scarcerato e al pomeriggio è andato a cercare il padre Edoardo nella sua abitazione di via Zanella. Ha suonato a lungo il campanello senza ottenere risposta. E allora ha atteso per qualche ora davanti alla casa. Solo alla sera si è immaginato che potesse essere in fabbrica. Allora il giovane ha avviato il motore dell'auto e si è diretto alle Noghere. La conferma che il padre era lì, l'ha avuta subito dal-

furgone Renault e di un'altra auto. Quasi per caso l'artigiano si è affacciato alla finestra e ha visto il figlio in azione, con il bastone in mano mentre danneggiava le auto. L'uomo ha chiamato i carabinieri di Muggia ed è subito corso giù per le scale nel tentativo di fermare il ragazzo. Ma alla vista del padre, Roberto Perchini,

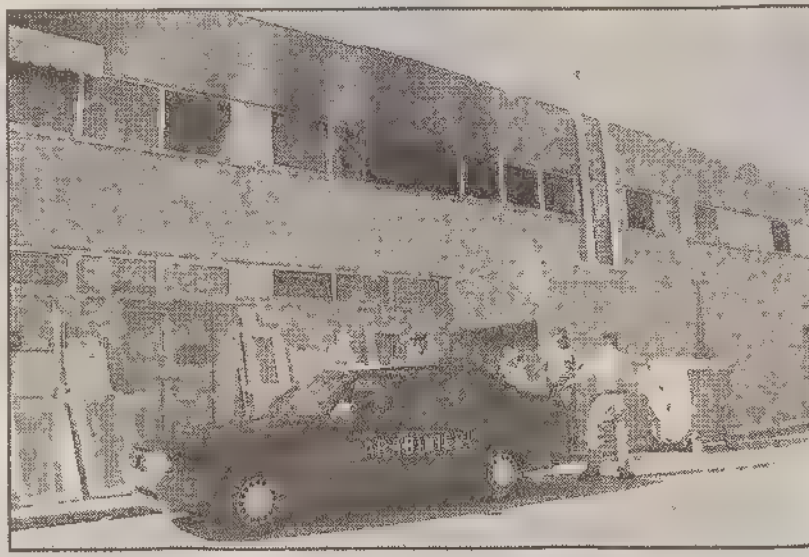
passi. Aveva atteso che il padre chiudesse la porta e tornasse a casa e poi non ci aveva pensato due volte. Aveva versato del liquido infiammabile nei locali e aveva acceso un fiammifero. Quindi aveva telefonato al genitore. L'altra sera è ritornato all'attacco. E le manette sono scattate un'altra volta.

In quel momento sono arrivati i carabinieri, non senza difficoltà, hanno bloccato il giovane. Quindi Roberto Perchini è stato ammanettato e accompagnato al Coroneo. L'accusa è di danneggiamenti e lesioni personali aggravate.

E pensare che Riccardo Perchini era considerato un bravo artigiano che pian piano avrebbe avuto la possibilità di gestire in prima persona l'azienda del padre. Ma ultimamente c'erano state gravi incomprensioni sfociate la scorsa settimana in una lite che si era conclusa con il licenziamento del giovane. «Con me hai chiuso» aveva detto il padre. Riccardo se n'era andato, ma poi era tornato sui suoi

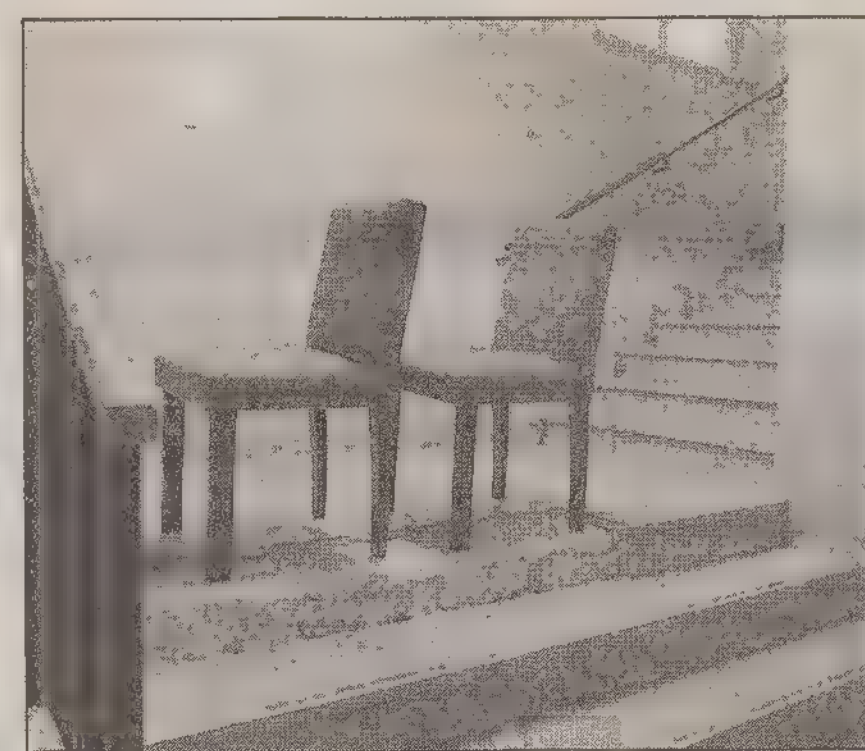
passi. Aveva atteso che il padre chiudesse la porta e tornasse a casa e poi non ci aveva pensato due volte. Aveva versato del liquido infiammabile nei locali e aveva acceso un fiammifero. Quindi aveva telefonato al genitore. L'altra sera è ritornato all'attacco. E le manette sono scattate un'altra volta.

c. b.



La fabbrica incendiata da Riccardo Perchini.

furgone Renault e di un'altra auto. Quasi per caso l'artigiano si è affacciato alla finestra e ha visto il figlio in azione, con il bastone in mano mentre danneggiava le auto. L'uomo ha chiamato i carabinieri di Muggia ed è subito corso giù per le scale nel tentativo di fermare il ragazzo. Ma alla vista del padre, Roberto Perchini,



L'ingresso dell'ufficio di collocamento in via Fabio Severo.

Comune ed è «affidato» alla Regione. E la burocrazia non è mai stata molto sollecita. «Dopo l'incidente - aggiunge la responsabile - ho nuovamente avvisato la Regione». E intanto per evitare altre precipitazioni sono state sistemate due seggiole che bloccano il passaggio.

«Vogliamo sensibilizzare l'assessore agli Affari so-

ciali e la giunta provinciale affinché si facciano portatori delle loro problematiche chiedendo che vengano modificati i parametri relativi ai criteri generali per la formazione delle graduatorie dei lavoratori da avviare a selezione presso le pubbliche amministrazioni», si legge nel documento dei disoccupati.

«Vittime» della nuova normativa Venti tassisti esclusi dalla «piazza» Si cerca il salvataggio

Ripristinare il numero di taxi (trecento) presenti sul territorio comunale prima dell'applicazione della più recente normativa in materia, che ha cancellato le cooperative munite di licenza collettiva.

E per ottenere questo risultato, destinato anche a ridare il posto di lavoro a coloro (una ventina di autisti in tutto) che sono stati di fatto espulsi, il meccanismo più opportuno sarebbe quello di «vincere» un numero di presenze in piazza di mezzi, adeguato al servizio atteso dai cittadini e verificabile dagli organi di vigilanza comunale e «applicare» una turnazione, che tenga conto delle ore di punta, sempre nella prospettiva dell'offerta di un servizio pubblico.

E' questa la ricetta proposta ieri dalla Filt-Cgil in relazione al problema dei tassisti in città. Come si ricorderà, al termine di una lunga e tormentata polemica, che ha visto confrontarsi, talora con toni particolarmente accesi, Regione, Comune, Associazioni di categoria e forze sindacali, il numero di auto pubbliche a Trieste è passato da 300 a 250 unità.

Il tutto per effetto dell'entrata in vigore di due leggi, quella nazionale del 15 gennaio del '92 (la numero 21) e quella regio-

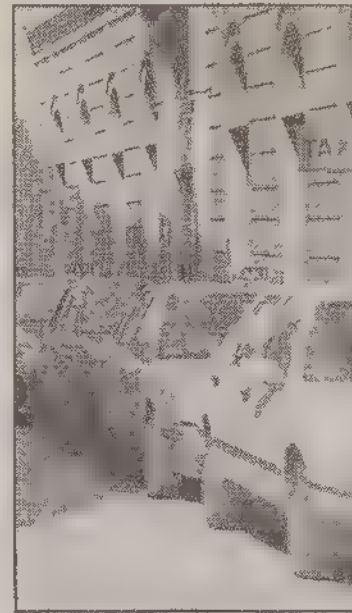
nale del 5 agosto del '96, alle quali si è aggiunto il regolamento comunale per i servizi pubblici non di linea, che ne costituisce l'applicazione in sede locale.

Dalla sommatoria di queste tre normative, coloro che operavano nell'ambito delle cooperative, oggi definitivamente fuori legge, cioè alcune decine di tassisti, si sono ritrovati nell'impossibilità di continuare l'attività.

Grazie alla possibilità, offerta dalle stesse leggi, di trasformare i precedenti contratti di lavoro in forme di collaborazione familiare per i soggetti che ne hanno diritto, cioè ascendenti, discendenti e affini dei proprietari di licenza individuale, una parte delle posizioni sono state sanate.

Una ventina di ex tassisti però sono definitivamente rimasti senza posto di lavoro:

«Sollecitiamo le parti interessate, cioè Comune, Associazioni di categoria, quelle di tutela dei diritti degli utenti e i partiti politici a iniziare un approfondimento - scrivono quelli della Filt-Cgil in un documento - per risolvere il problema degli ex dipendenti, assicurando nel contempo a loro un lavoro e alla città un miglioramento del servizio di taxi».



Il sindacato Filt-Cgil chiede il ripristino di almeno trecento mezzi e l'avvio di una turnazione

Disavventura di una donna che si era recata all'ufficio di collocamento in via Fabio Severo

Cerca lavoro, ma ruzzola dalle scale

Intanto i disoccupati raccolgono firme contro i criteri di scelta

Al valico sull'auto rubata: «Me l'ha affidata un tale...»

«Non sapevo che quest'auto fosse rubata. Me l'ha data un tizio che non conosco chiedendomi di andare a fare benzina in Slovenia». Una scusa banale che ha fatto sorridere gli agenti della polizia di frontiera in servizio al valico di Rabuiese. A finire in manette è stato Stefano Tommasini, 33 anni, triestino. I poliziotti lo hanno sorpreso alla guida di una Bmw 316 che aveva i numeri di telaio contraffatti. Ieri Tommasini è stato interrogato dal Gip Nunzio Sarpietro che ha convalidato l'arresto.

La vettura era stata rubata qualche giorno fa in provincia di Bergamo. Se-

condo il suo racconto Tommasini aveva incontrato in un bar di piazza Oberdan un tale che gli aveva chiesto di andare a fare benzina offrendogli un compenso di 50 mila lire. Ma a Rabuiese la Bmw aveva attirato l'attenzione di un agente che aveva fatto aprire il cofano trovando i numeri di telaio contraffatti. A questo punto è stato inevitabile l'arresto.

Ora le indagini puntano ai trafficanti. Secondo i poliziotti Tommasini è solo l'ultimo anello di una vera e propria banda dedicata all'export delle auto rubate. Auto che finiscono fuori confine proprio dalla provincia di Trieste.

Da una parte una disoccupata che cade dalle scale, dall'altra la protesta degli «organizzati». Non c'è pace per l'ufficio di collocamento in via Fabio Severo. E se ieri la situazione si è sbloccata nel giro di un'ora, i guai sono previsti venerdì quando ci sarà la revisione dei cartellini. Ma andiamo con ordine. Il volo dagli scalini fortunatamente non ha causato gravi ferite alla donna che ieri verso le 8 stava salendo al primo piano. Ma in quel momento la situazione

ne è precipitata. Tanto che mentre i sanitari del «118» soccorrevano la donna, fuori, all'esterno un gruppo di disoccupati «organizzati» ha distribuito volantini e ha iniziato una raccolta di firme.

Lo scalino sul quale è caduta la donna era stato precedentemente danneggiato dagli addetti di una ditta di trasporto. «Più che segnalare il fatto alla Regione, non ho potuto fare», ha dichiarato laconica la direttrice Maria Teresa Caucich. D'altra parte lo stabile è di proprietà del

Scritte ingiuriose sul monumento ai Caduti di via dell'Istria

Un monumento che ricorda i Caduti nella guerra di Liberazione è stato «sporco» da scritte irriverenti in via dell'Istria. Si tratta del «monumento provvisorio» del Comitato per la posa del monumento ai Caduti di Servola, Sant'Anna e Coloncovez.

La denuncia viene dal segretario dello stesso Comitato, Alessandro Radovini, il quale ricorda che quel luogo «simbolicamente rappresenta il punto d'incontro di tre rioni, uniti nella Resistenza». «Ignoti provocatori - scrive - han-

no lordato le pareti marmoree del monumento con i simboli dell'estrema destra. Si tratta, purtroppo, dell'ennesimo attacco che i monumenti ai caduti subiscono, evidentemente da parte di chi, sconfitto, dalla storia prima ancora che militarmente nella guerra di Liberazione, non sopporta gli ideali di libertà e di democrazia di cui tali monumenti sono portatori, a memoria dei caduti e per insegnamento alle nuove generazioni». Il Comitato, scrive Radovini, «respinge con sdegno queste provocazioni».



ACQUISTO
• ORO • ARGENTO
• GIOIELLI D'EPOCA
• ROLEX E OROLOGI
ANTICHI E MODERNI
tentazioni gioielli 1994
viale XX Settembre 1 ☎ 040.766719

Gli invisibili per udire meglio
SENTIRE E NON FAR VEDERE
apparecchi acustici digitali
in miniatura automatici
Prove e controlli gratuiti presso:
CENTRO ACUSTICO PHILIPS
Viale XX Settembre 46
Tel. 040-775047 Da lunedì a
venerdì 9.30 - 12.30

ACQUAMARINA
il gioiello dell'estate
a partire da
L. 199.000
OROLINEA
Viale XX Settembre 16
☎ 040.371460

Non truci la taglia
ITALNOVA

ORVISI
giocattoli - Via Ronchielli
**INIZI A GIOCARE
SCRIVERE
E IMPARARE**

PER LE VOSTRE CONSEGNE IMMEDIATE
ULISSE
V. Tacco 5
TRIESTE
EXPRESS
La qualità su 2 ruote
Email: express@interactive.it

da OKRAËR

vendita promozionale

su tutti i mobili e salotti
in mostra
sconti
fino al 50%

OKRAËR - Via Flavia 53 - Tel 040 826644 - Trieste

Il bilancio di un'estate che è stata particolarmente ricca di appuntamenti disegna la mappa dei gusti dei concittadini

La cultura batte l'intrattenimento

Basquiat meglio di Miss Trieste, Emir Kusturica surclassa i California Dream

Ma discoteche e concerti non hanno certo deluso

L'arte, la cultura, il grande rock. Ma non solo. Quella triestina è stata anche un'estate dedicata all'intrattenimento. Trieste, la discoteca che due volte la settimana ha animato in agosto il Castello di San Giusto, ha richiamato infatti un folto pubblico di giovani e di giovanissimi: circa 3 mila la sera del mercoledì, un po' di meno quella del sabato. Anche le iniziative promosse alla Bottega del Vino hanno ottenuto un buon riscontro (circa mille persone a serata). Fra i concerti «comuni» sono andati particolarmente bene quello dei «Negrita» il 15 luglio, e quello dei «Timoria», il 25 giugno.

Positivo anche il bilancio dei numerosi spettacoli e concerti organizzati nelle piazze cittadine, in tutto complessivamente una sessantina di iniziative, che hanno spaziato dalle canzoni dialettali di Umberto Lupi al gospel, al jazz e all'hot-jazz (e qui il distinguo fra cultura e intrattenimento si fa veramente labile). Per ciò che riguarda le manifestazioni dedicate al grande pubblico, il clou dell'estate triestina è stato «Ferragosto in città», l'appuntamento di mezza estate che ha richiamato sulla riviera barcolana, con giochi, sport e spettacoli, decine di migliaia di triestini. Un successo quasi annunciato che però non ha raggiunto (ma non poteva essere altrimenti) il boom di pubblico verificatosi in occasione di un'altra manifestazione estiva, l'esibizione delle Frecce Tricolori il 7 agosto, c'era veramente tutta la città.

d. g.

Anche i film su Dracula hanno ottenuto un lusinghiero successo di pubblico: sono stati, infatti, quattromila gli spettatori che hanno seguito la rassegna

È stata un'estate sorprendente. Jean Michel Basquiat, autore di culto della Pop Art, ha surclassato Miss Trieste. Ed Emir Kusturica, raffinato regista di Underground, ha battuto alla grande i California Dream Men: superati peraltro anche da Dracula. Non è la classifica di preferenze di un raffinato e pensoso intellettuale.

A disegnare questa inedita mappa dei gusti e delle passioni dei triestini sono le cifre. L'incrocio dei dati sulle manifestazioni estive forniti dall'area culturale del Comune con i resoconti di cronaca di altre iniziative disegna infatti un panorama inaspettato.

In base ai numeri del Comune c'erano infatti cinquemila persone in piazza Sant'Antonio ad ascoltare (e ballare) le sfrenate danze gitanes di Kusturica e della sua band. Ad assistere ai

balloeti erotici degli spogliarellisti californiani, esibiti a marzo al Palasport, erano in duemila.

E persino Miss Trieste ha dovuto cedere le armi all'arte. A rimpiangere le bellezze sulla passerella di piazza Unità, il 13 agosto, erano supergiù in duemila (ma va detto che il tempo non era dei migliori).

Jean Michel Basquiat, artista pop in mostra al museo Revoltella, ha invece totalizzato nell'arco di tre mesi oltre ventimila visitatori. E anche Dracula ha fatto la sua parte, con quattromila spettatori che hanno visionato le pellicole della rassegna cinematografica dedicata al terrificante conte della Transilvania. Pure la mo-

stra sugli Ortodossi a Trieste ha totalizzato un notevole «boom» di pubblico. Sono infatti più di ventimila i visitatori che fino a oggi hanno ammirato la rassegna articolata sui tre poli di Palazzo Costanzi, Chiesa di San Spiridione e Chiesa di San Nicolò.

La grande esposizione sui Cristiani d'Oriente, allestita nelle scuderie del Castello di Miramare, ha invece registrato finora quasi novemila visitatori, mentre un buon afflusso di pubblico si è verificato anche nelle serate a tema organizzate al Museo Sartorio e al Museo del Mare.

Come sempre, nel leggere i bilanci, è necessario guardare più in là delle fredde cifre.

Le manifestazioni a ingresso libero, spiegate infatti in Comune, sono per tradizione (e anche per logi-

ca) più frequentate di quelle a pagamento. Ma ciò spiega solo in parte il successo di iniziative gratuite quali il concerto di Kusturica o la mostra sugli Ortodossi (facilitata fra l'altro dalla dislocazione: Palazzo Costanzi, in centro città, si è rivelato infatti una sala di grande attrattiva) che è stato superiore a ogni aspettativa.

«La realtà - commenta la dirigente dell'area Cultura, Bernardina Mantovani - è che i triestini hanno mostrato di rispondere con grande entusiasmo alle proposte di qualità: si tratti della rassegna dedicata a Basquiat, della band di Kusturica o del concerto di Vasco Rossi, che ha registrato il tutto esaurito. Si tratti di iniziative culturali o d'intrattenimento, insomma, la gente vuole qualità. È un dato, questo, di cui si dovrà senz'altro tenere conto nella programmazione delle prossime manifestazioni».

Daniela Gross



IN BREVE

Comandava la compagnia di via Dell'Istria Il capitano Patrizio Florio passa al reparto operativo dei carabinieri di Forlì

Lascia Trieste per Forlì il capitano Patrizio Florio, (nella foto) già comandante della compagnia carabinieri di via Dell'Istria. Il capitano Florio era arrivato a Trieste nel '95. Portano la sua firma alcune indagini particolarmente importanti come quella dello «sparatore» di via Scoglietto, o dell'esplosione verificatasi alla cava Faccanoni. Il capitano Patrizio Florio andrà a comandare il reparto operativo dei carabinieri della città romagnola che ha competenza nella zona compresa tra Cesena e Rimini.



Le proposte della sinistra per lo stato sociale: stasera assemblea dei Ds in via della Guardia

Le Unità di base cittadine dei Democratici di sinistra hanno organizzato per questo pomeriggio alle 18 un'assemblea sul tema «La prospettiva dello stato sociale: le proposte della sinistra». L'incontro avrà luogo nella sede dei Ds in via della Guardia 44 a San Giacomo.

Nel corso dell'assemblea sono previsti gli interventi di Waldi Catalano, segretario provinciale della Cgil, Maurizio Pessato della direzione provinciale Ds, Bruno Zvech consigliere regionale. L'assemblea verrà presieduta da Stelio Spadaro segretario provinciale dei Democratici di sinistra.

Variazioni negli orari e cambiamento di sede per gli sportelli della Motorizzazione civile

Operatività degli sportelli della motorizzazione civile. Per poter completare il trasferimento degli uffici da via San Marco 44 a Corso Cavour 3 gli sportelli immatricolazioni, revisioni e patenti nelle giornate di oggi, domani, giovedì 30 e venerdì 1 ottobre rimarranno aperti solamente dalle 8.30 alle 10.30, con chiusura pomeridiana. Da lunedì 4 ottobre l'ufficio sarà completamente operativo, con i consueti orari di sportello, in corso Cavour 3. I servizi di sportello di via San Marco 44/1, già trasferiti al primo piano di corso Cavour 3, saranno, invece, ancora in funzione in quest'ultima sede per durata indeterminata.

TIFFANY

ABBIGLIAMENTO
FEMMINILE
INTIMO CALZE

... femminile e
spensierata con
quel tocco di
eleganza in più!

V. CORONEO 5
TEL. 040.636575

(gall.com)

Il «sei» di domani al Superenalotto potrebbe mettere in serio imbarazzo più di un triestino

«Spendere 92 miliardi? Impossibile»

Viaggi, case, investimenti, vivere altrove e «sogni» assortiti

Ve lo immaginate? Con i 92 miliardi del Superenalotto in palio questa settimana potreste comprarvi la baia di Duino, che tre anni fa era in vendita per «soli» 26 miliardi. Con gli spiccioli rimasti sarebbe d'obbligo, dopo aver messo su casa, fare un bel viaggio e magari sperperare qualcosa in vestiti, macchine e istituti di bellezza, non disdegnati oggi neanche dagli uomini.

Di certo è che il «sei» di domani spingerà molti a fare la fila per una puntata anche minima. Girando per Trieste ieri, però, abbiamo scoperto che la cifra in palio, pur facendo gola a tutti, in tanti non saprebbero come spendere.

I più spendaccioni sono i meno giovani, mentre i ragazzi pensano come formichine e vogliono accantonare. Ma vediamo qualcuna delle interviste fatte. «Tutti quei soldi sarebbe difficile

spenderli. Anche perché se decido di andare alle Maldive, là la vita costa ancora meno»: a parlare è una libera professionista, Cristiana Pisano, sorpresa in piazza Unità con un'amica e la figliuola Costanza, che sbotta: «Io vorrei il computer... mi basta».

Il trentenne Fabio Sfregola



Fabio Sfregola

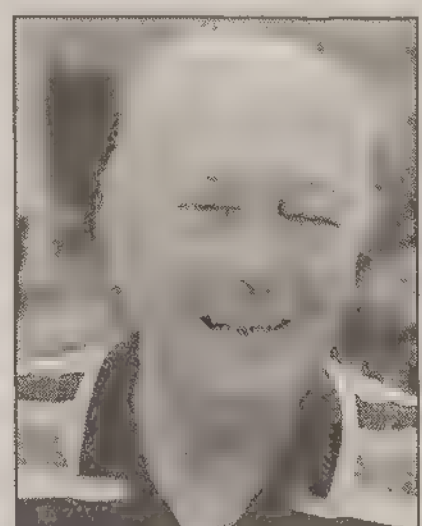
la, che per fortuna (della fidanzata) non gioca mai al Superenalotto, dice: «Con tanti soldi mi sposerei e farei una «miriade» di bambini». Una bella biondina, Alessandra Di Luca, barista agli Specchi, spiega: «Il Superenalotto è un'illusione. Non si può vincere. Comunque, se dovesse capitare, mi



Ileana Arbanassi

comprerei una casa, ma ci andrei ad abitare da sola. Con il moroso più in là... Inoltre acquisterei anche un bar e mi metterei in proprio. Comunque non sprecherei una lira e piuttosto investirei la vincita per i figli che un giorno avrò».

A tanta oculatezza fa da contraltare il progetto di



Corrado Miniussi



Code sempre più lunghe per giocare al Superenalotto.

spesa di Franca Paduan, 53 anni, che vorrebbe girare il mondo e godersi col marito la vita. Dello stesso avviso Donatella Villani, commerciante: «Con tanti soldi? Farei subito fagotto e me ne andrei lontano in qualche bel posto isolato». Più sul pratico Franco Sauro, 38 anni, che ai viaggi alternerebbe il lavoro in istituto di bellezza: il suo, quello che vorrebbe comprare coi soldi della dea bendata.

«È una follia un montepremi così alto», sbotta Silvio Benito, 60 anni, pensionato. Per lui più dei soldi conta la salute. Ileana Arbanassi è seduta con un'amica e il nipotino a una panchina: «Eh sì - dice - una vincita così, non sarebbe proprio male. Per primo aiuterei mio fi-

glio, con una casa. Gli comprerei anche un'attività commerciale, visto che oggi i lavori sono pochi, difficili da trovare e precari. Per me vorrei una casetta in montagna. Ma non a Cortina, la comprerei a Rigolato, dove vado ogni anno».

Soldi, soldi e ancora soldi... Cercando di fare la somma delle spese «sognate», si scopre che nessuno degli intervistati riesce a scalfire neanche un terzo del montepremi. Corrado Miniussi un anziano di ottant'anni, però, ha trovato la ricetta. «Con tanti soldi diventerei matto! - dice e poi aggiunge - Comunque, dopo aver aiutato i miei parenti regalerei tutto il restante alla città...».

Daria Camillucci

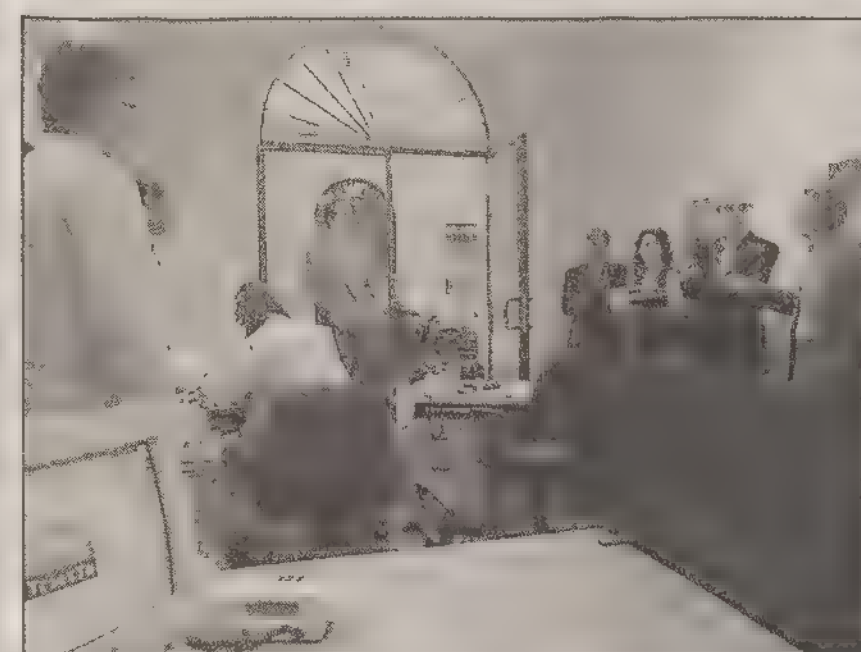
Onoranze funebri comunali: completata la ristrutturazione dello stabile per una spesa di 40 milioni

Riapre l'ufficio di via della Zonta

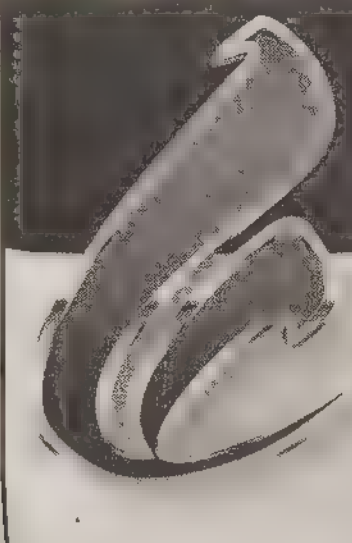
Look nuovo di zecca per l'Ufficio onoranze funebri del Comune di via della Zonta, che ieri è stato riaperto al pubblico dopo degli interventi manutentivi «fatti in casa» del settore Cimiteri del municipio. Come ha spiegato il dirigente Fabio de Visentini, per una spesa inferiore ai 40 milioni, si sono rivisti gli spazi interni, dando una nuova disposizione per l'accoglienza e la privacy dell'utenza, colpita da un fatto luttuoso. Ma soprattutto è stato completato il collegamento in rete con il Comune per l'accesso all'Anagrafe e per gli altri servizi di routine e con il programma Sigma di gestione che già coordina gli altri uffici cimiteriali.

«Ciò consentirà - ha detto - tra non molto di unificare le procedure per accendere nuove concessioni di tombe e a coordinare direttamente il calendario di questo ufficio e dell'altro della palazzina cimiteriale di Sant'Anna, non-

ché di procedere sinergicamente con gli uffici di custodia cimiteriale». Il sindaco Illy ha dal canto suo parlato di libera concorrenza, visto che l'ufficio storico e cimiteriale del Comune, posto vicino a due altri uffici privati, con la sua presenza determina una calmerizzazione dei prezzi. Le tariffe italiane si aggirano dai due milioni e mezzo in su. A Trieste un funerale costa in media un milione 200 mila lire. L'assessore Pecol Cominotto ha infine sottolineato come il municipio per l'esistenza di un ufficio per le onoranze, creato ex novo da non molto a Sant'Anna, era stato quasi sul punto di eliminare il doppioposto di via della Zonta, ma poi, invece, si è deciso di non togliere un punto di riferimento tradizionale per i triestini. Sui quasi quattromila funerali annui che si svolgono a Trieste, il 54 per cento passa negli uffici gestiti dal Comune. Il resto passa per la mano privata.



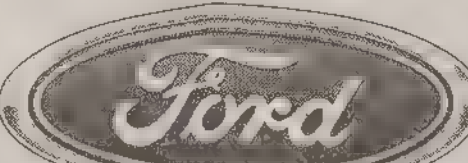
Visita al nuovo ufficio comunale delle onoranze funebri.



La Concessionaria

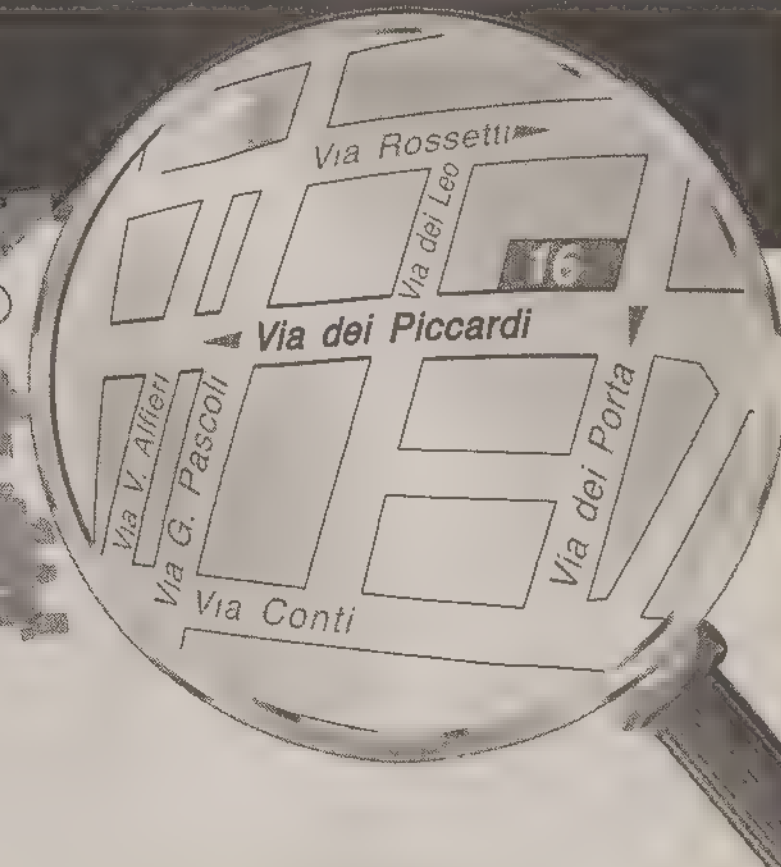
presenta il suo nuovo

centro assistenza



a trieste in via dei piccardi 16

tel. 040 363 522





WALL STREET INSTITUTE
SCHOOL OF ENGLISH

TRIESTE - via delle Zudecche, 1
Tel. 040/634787

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 900 feriali, festivo + feriali lire 1300; numeri 4 - 5 lire 2000 feriali, festivo + feriali lire 3000; numeri 2 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1850 feriali, festivo + feriali 2600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 lire 1950 feriali, festivo + feriali lire 2900; numero 27 lire 2000 feriali, festivo + feriali lire 3000.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Impiego e lavoro offerte

A. AZIENDA per ampliamento filiali Trieste e Gorizia, ricerca ambasciatori liberi subito, per varie mansioni. Inoltre, richiediamo 18 dopolavoristi e casualing per facile lavoro part-time. Non vendita. Tel. 0481/43839. (GPD)

AGENZIA servizi immobiliari seleziona collaboratori/trici max 35 anni. Si richiede auto/motomobili, bella presenza, predisposizione ai contatti umani. Telefonare per appuntamento mercoledì 29 dalle ore 15 alle ore 19, al n. 040/5708455. (A11994)

ATTENZIONE S.p.A. leader nel settore della prevenzione e sicurezza sul lavoro (legge 626) presente sul territorio nazionale con 44 agenzie, seleziona agenti di vendita anche prima esperienza. Trattamento economico di sicuro interesse + fisso + provvigioni. Per colloquio telefonare ore pomeridiane allo 0432/470366. Zona operativa Trieste. (A00)

AUTOCARROZZERIA Vip car urgente cerca verniciatore preparatore con esperienza. Telefono 040/228264.

AZIENDA internazionale seleziona 40 persone settore telefonia anche part-time. 0339.2694598, sig. Quartana.

AZIENDA seleziona due diplomati massimo 23 anni militescenti. Per informazioni telefonare allo 040/411808. (A11685)

AZIENDA serramentistica assume operai per produzione interna ed esperti montatori esterni con retribuzione adeguata per capacità. Tel. 040/828701, 0338/6353255. (A12000)

CASAPROGRAMMA cerca giovani agenti immobiliari. Richiede: massimo 30 anni, diploma o laurea commerciale, esperienza vendita, orientamento alla competizione e ai risultati, forte motivazione. Offre: portafoglio clienti, un sistema provvigionale di elevato interesse, training iniziale, ambiente giovane e dinamico. Tel. 040/366544. (A11922)

CERCASI apprendista commessa volonterosa conoscenza serbo croato. Presentarsi Calzature Malvestiti.

CERCASI cuoca part-time solo pranzo zona Sistiana da lunedì a venerdì. 040.291212. (A11869)

CERCASI cuoco cameriere esperto fisso stagionale. Per appuntamento chiamare ore pasti tel. 040/224189.

CERCASI manovali, facchini, pulitori e pulitrici esperti. Presentarsi Cooperativa Pulitecno, piazza Vico 7/C. (A11991)

CERCASI persona con esperienza contabilità bella presenza. Presentarsi in via Vasari 6 martedì 28 settembre orario negozio. (A11961)

CERCASI personale autonomo per servizio pulizie Gorizia e zone limitrofe. Tel. ore ufficio 040/392192. (A11925)

CERCASI ragazzi/e solo distribuzione pubblicità. Rivolgarsi via Ponziana 6 ore 18-19. (A11973)

CERCASI responsabile tecnico commerciale capisquadra settore pulizie cooperativa Pulitecno piazza Vico 7/C. (A11904)

COMMERCIALE settore arredamento ricerca persone disponibili e volenterose per lavoro di promozione telefonica da svolgere al proprio domicilio, free-time e con telefono fornito dall'azienda. Compenso interessante più incentivi. Telefonare per appuntamento allo 0481/790770 (solo martedì 28 e mercoledì 29 c.m. dalle ore 10 alle 12). (Gud)

CONCESSIONARIO auto cerca per ampliamento attività venditore giovane e dinamico, capo officina, meccanico con conoscenza elettronica, ricevitore clienti service, magazzino. Inviare curriculum fax 040/232495 o telefonare 040/232371. (A00)



GESTIONI IN FONDI

Il risparmio prende quota.

Gestioni Patrimoniali in fondi comuni del Gruppo Banca Popolare di Vicenza.

Nuove opportunità di investimento si profilano per i risparmiatori. Sono le Gestioni in Fondi del Gruppo Banca Popolare di Vicenza, cinque linee differenziate in base alle aspettative e alla propensione al rischio di ogni singolo risparmiatore, per accedere, anche con un capitale contenuto, ai mercati internazionali diversificando al meglio l'investimento del proprio risparmio.

Banca Popolare di Trieste
Gruppo Banca Popolare di Vicenza

Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO acquista quadri mobili soprammobili lampadari pavimenti antichi. Tel. 040/412201 0339/7800315. (A11854)

Auto-moto-cidi

GOLF 1800 serie 3 90 Cv anno '92, blu metallizzato, climatizzatore, autoradio, ottime condizioni, uniproprietario vende. Tel. 040/251315. (A00)

Appartamenti e locali offerte d'affitto

AFITTASI alloggio-ufficio doppio ingresso, San Giusto 35 mq, ore ufficio. 040/418750. (A11993)

AFITTASI inizio Strada di Fiume locale mq 25 con ampia vetrina. Tel. 040 390047 ore pasti.

AFITTASI ufficio mq 100 1.0 piano corso Verdi 69 zona di prestigio. Tel. 0481/20933. (B00)

AFITTASI ufficio mq 150 con possibilità magazzino via Montebelluna n. 6 zona Commerciale. Tel. 0481/20933. (B00)

EUROCASA San Giacomo epoca, ultimo piano luminoso, bagno, camera, cucina, bagno con doccia, arredato, contratto annuale, 650.000 mensili, spese comprese. 040/638440. (GR)

EUROCASA via Angelo Emo in stabile recente, ristrutturato, proponiamo ultimo piano in perfette condizioni, con vista mare, ingresso, soggiorno con angolo cottura, matrimoniale, bagno, poggolo, arredato o vuoto, 800.000 mensili, contratto 4 anni + 4. 040/638440. (GR)

EUROCASA zona Grotta luminoso, circa 110 mq, atrio, sog-

giorno, due matrimoniali, cameretta, cucina abitabile, bagno, wc separato, due poggoli, ampio ripostiglio, cantina, posto auto, arredato, contratto 4 anni + 4, 900.000 mensili. 040/638440. (GR)

PROGETTOCASA Borgo Tersiano appartamento di ampia metratura, ingresso, soggiorno doppio, due stanze, cucina abitabile, doppi servizi, 800.000 mensili. Cod. 257. 040/368283.

PROGETTOCASA università nuova appartamento ristrutturato, ingresso, soggiorno, zona cottura, due camere, bagno, balcone, riscaldamento autonomo. 900.000 mensili. Cod. 307 040/368283.

PROGETTOCASA Zona industriale (canale navigabile) uffici primingresso 180 mq, prezzi interessanti. Finanziamenti agevolati. Cod. 68 040/368283.

PROGETTOCASA zona Stazione corso Cavour (via Geppa) uso ambulatorio-ufficio, ingresso, tre stanze, cucina, bagno, 1.500.000 mensili. Cod. 65 040/368283.

SIT Catullo recente silenzioso luminoso ingresso cucina poggolo, soggiorno terrazzo matrimoniale bagno ripostiglio. Vuoto e libero. Altro più grande zona Hortis. 040/633133. (A00)

Capitali - Aziende

UN PRESTITO? veloce, con poche formalità e nella massima discrezione!!
040-630992

A.A.A. ABBISOGNANDOV finanziamenti velocissimi soluzioni efficaci personalizzate tassi dal 3.75%. Eurointermediaria 045/6270560. (GPD)

A Lugano società internazionale propone finanziamenti

a tutte le categorie di lavoratori e pensionati
FINANZIAMENTI
FIRMA SINGOLA MASSIMA DISCREZIONE E VELOCITÀ
MUTUI CAS
al 3,49% variabile e 4,59% fisso
dilatazioni fino a 30 anni
MONTE - via Milano 17 - TRIESTE
Tel. 040.772633

con tassi d'interesse dal 3% rimborsabili da 12 a 180 mesi. Tel. 0041/91/9308300. (GMI)

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata. Paga contanti. 02/29518014.

FINANZIAMENTI a tutte le categorie di lavoratori e pensionati firma singola massima discrezione e velocità. Mutui casa al 3,49% variabile e 4,59% fisso dilatazioni fino a 30 anni. Trieste 040/772633. (Gud)

FINANZIAMENTI a tutte le categorie di lavoratori e pensionati. Firma singola massima discrezione e velocità. Mutui casa al 3,49% variabile e 4,59% fisso dilatazioni fino a 30 anni. Trieste 040/772633. (Gud/20)

MULTINAZIONALE svizzera propone finanziamenti tutte categorie con tassi dal 3%, da 10.000.000 a 1.000.000.000. Es.: 100.000.000 L 698.054 mensili. Telefono 0041/919249004.

CREDIT EST S.p.A.
FINANZIAMENTI
PENSIONATI, CASALINGHE
DIPENDENTI
FINO A 3.000.000 IN GIORNATA
TEL. 040 / 634475

OTTICA foto studio con completo laboratorio montaggi buon reddito vendesi. Fermo posta Trieste centrale Pat. Ts 5031741Y. (A11986)

PENTAGONO Group, soluzioni finanziarie, istruttorie veloci, contatto immediato. Telefonare 045/8015817. (GPD)

Continua in 24.a pagina

ORE DELLA CITTÀ

Autrice premiata

E' Rosanna Puppi (e non Rosanna Puffi come erroneamente pubblicato ieri) la poetessa triestina vincitrice del primo premio nazionale «I malavoglia», del quarto premio «Una poesia per Pamparato (Cn)» e della menzione speciale al premio nazionale «I nebrodi».

Concerto arpa e flauto

Nella musica antica giapponese l'arpa viene paragonata alla voce e alla luce del cielo e il flauto alla voce dell'aria, il drago che attraversa il cielo. Concerto d'arpa e flauto eseguito da Maria Gamboz e Shiko Shirakusa oggi, alle 20.30, al «Centro donna» androna degli Orti 4.

VETRINA

Corsi gratuiti alla Scuola per interpreti

La scuola per interpreti organizza corsi intensivi gratuiti di inglese, francese, tedesco, spagnolo, portoghese, per nuovi iscritti. Per informazioni rivolgersi alla «Scuola per interpreti» via S. Francesco 6, tel. 371300.

Il tedesco al CCITT

Presso il Centro culturale italo-tedesco di Trieste, riconosciuto dal Goethe-Institut, continuano le iscrizioni ai corsi per l'anno scolastico 1999-2000 nella sede di via del Coroneo 15, tel. 040-635764 dal lunedì al venerdì ore 10-13 e 15-19.

Corsi antiquariato e restauro

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi oggi ore 10.30-19.30 a palazzo Vivante, Igo Papa Giovanni XXIII 7, tel. 040/311853. Altri gg., tel. 0336/480296.

Dizione e recitazione

Aperte le iscrizioni ai corsi che il regista Dino Castelli terrà a partire dal 4 ottobre 1999, telefonare allo 040/362241.

Corsi di grafologia

Il laboratorio grafologico Scripta comunica che sono aperte le iscrizioni ai corsi trimestrali di grafologia per principianti. Le lezioni, settimanali, si svolgeranno nella sede di via Buie d'Istria 1. Per informazioni tel. 040350451.

Dipartimento di storia

Orario dei percorsi del corso di studi in storia: oggi ore 9, presentazione generale del corso; ore 10, indirizzo antico; ore 11, indirizzo medievale; domani ore 9.30, indirizzo moderno; ore 11, indirizzo contemporaneo. Tutte le lezioni si terranno nell'edificio di via Economio 12/3 sede del Dipartimento di storia, nell'aula B sita al II piano.

Porte e maniglie «Il Ballatoio» via Zanetti 6

Blindate e interne. Maniglie delle migliori marche.

Geox-invernale da Quark calzature

V. Combi tel. 040/303330 le nuove proposte da uomo e donna. Inoltre Geox ragazzi fino al n. 41.

Izanami Shiatsu Do

Scuola di Shiatsu e medicina cinese. Iscrizioni al corso del 2-3/10 di 1.0 livello di Shiatsu-do con Rino Cortigiano e Renato Toffanin via Geppa n. 2, 040/660898.

Centro culturale Inglese

Il Centro culturale inglese della British School (organizzazione non governativa) insieme al British Council organizza gli esami IELTS. Per ulteriori informazioni British school via Torrebianca 18, tel. 040.369369.

Taglio-cucito Corsi S.I.T.A.M.

Ricamo, maglia, pittura. Orario segreteria 10-12, 16-19 via Coroneo 1, tel. 040/630309.

«Amici del Gambrinus»

L'attività degli «Amici del Caffè Gambrinus» si aprirà alle 19, al Caffè Tommaso, con una conversazione tenuta dal direttore del Teatro stabile del Friuli-Venezia Giulia, Antonio Calenda, sul tema «Il linguaggio nella rappresentazione della Passione». Durante l'incontro, Calenda presenterà anche la nuova stagione dello Stabile.

Rotary Trieste Nord

I soci del Rotary club Trieste Nord si riuniscono oggi alle 20.30 Savoia Excelsior. Il prof. Fulvio Bratina interverrà sul tema: «Una passeggiata in Torbiera».

Università Popolare

L'Università Popolare comunica che continuano, fino al 1.0 ottobre, le iscrizioni ai corsi centrali di lingue straniere nella sede centrale di piazza del Ponterosso n. 6, con i seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 17.30; il venerdì dalle 8.30 alle 13.30.

Messa per «Kitty»

La Parit (Federazione attività ricreative Trieste) ricorda la propria fondatrice Enrichetta Loik con una Messa di suffragio che sarà celebrata alle 19 nella cappella dell'oratorio di S. Antonio Nuovo.

Circolo Generali

Questa sera alle 18 nella sede del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, conferenza di Dante Cannarella su «La nascita dei villaggi carsici e il loro sviluppo nel Medio Evo» con diapositive di Pino Sfroglio.

GIULIO BERNARDI
JEWELLER
TRIESTE
COMPRA E VENDE
ORO E MONETE
Via Roma 3, I piano ☎ 040/639086

Federazione monarchica

Sono riprese le videoserate storiche organizzate dalla Federazione monarchica italiana: alle 18.30, nella sala Vittorio Emanuele di via Imbriani 4, è in programma la figura del dittatore cinese Mao Tse Tung. Ingresso libero.

Centro Artedanza

Il Centro studi artedanza della Lega Nazionale informa che oggi inizieranno le lezioni con i seguenti orari: I e II corso ore 17, III e IV corso ore 18. La segreteria è a disposizione per qualsiasi informazione (orario 10-12, sabato escluso, tel. 040.365343).

Pro Senectute

La Pro Senectute comunica che la Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 alle 16.30 si svolgerà «Le origini del giornalismo» incontro-conferenza dedicata alla storia del giornalismo a cura del dott. Tullio Pison. Il Centro anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 16 alle 19. Alle ore 16.30 si svolgeranno le prove del Coro della Pro Senectute. Dalle ore 17 una volontaria è a disposizione della biblioteca aperta a tutti i soci. Sono aperte le iscrizioni al corso di ginnastica. Informazioni nella sede di via Valdirivo 11, III piano.

Itinerari sveviani

L'itinerario avrà luogo ogni venerdì alle 18 con ritrovo al Caffè San Marco con un minimo di 10 persone e un massimo di 20. Il prezzo è di lire 25.000 a persona, per i gruppi il prezzo totale è di lire 400.000. Prenotazioni entro le 12 del giovedì precedente nella sede del museo sveviano, piazza A. Hortis 4, tel./fax 040/301108, rivolgersi alla dr.ssa Alessandra Sirugo e alla dr.ssa Irene Battino.

MOSTRE
Galleria Cartesius
via G. Marconi, 16
FEROGLIA
espone disegni colorati

Conferenza Isru

«Gli ecovillaggi: verso una vita di qualità»: incontro a ingresso libero con Carmelo Latino a cura dell'associazione culturale universitaria Isru alla Libreria Demetra, via Imbriani 7, oggi alle 18. Per informazioni: tel. 040/367696 - 0347/5817277.

Panta rhei

I soci interessati a sottoscrivere gli abbonamenti ridotti al Teatro «La Contrada» ed al Teatro «Verdi» sono pregati di partecipare alla riunione che si terrà questa sera alle 17 nel salone dell'Associazione in via Roma, 23.

Matrix Croatica

Nella sede del Centro culturale croato di piazza San Giovanni 6/II, tel. 040/639014, sono aperte le iscrizioni per i corsi di lingua croata a vari livelli, con insegnanti di madrelingua, in gruppi di massimo 10 persone. Per informazioni la segreteria è aperta dal lunedì al venerdì, dalle 16 alle 19.

Repubblica dei ragazzi

Sono riaperte le iscrizioni alle varie attività giovanili della Repubblica dei Ragazzi. Vengono proposti corsi di baby e mini-volley, volley e mini-volley, danza classica e moderna, tenuti da istruttori e maestri qualificati. I corsi si svolgeranno nella palestra, il cortile attrezzato, la sala giochi e le sale multimediali della sede della Repubblica dei Ragazzi in largo Papa Giovanni XXIII. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi in tale sede ogni pomeriggio, da lunedì a venerdì, dalle 16 alle 19 o telefonando nello stesso orario allo 040/302612.

Gruppo Gli Ammutinati

Il gruppo poetico «Gli ammutinati» terrà questa sera al Caffè S. Marco (via Battisti, 18) con inizio alle 20.30 una lettura di poesie. L'invito è rivolto a tutti gli amanti dell'arte. L'ingresso è libero.

Domenica la conclusione del concorso ultradecennale dell'Enpa

Premi a zoofili in erba

Oltre cinquecento gli elaborati in gara

Domenica prossima la sezione triestina dell'Enpa, dopo due anni di forzata sospensione per difficoltà economiche, riorganizza, com'era sua consuetudine ultradecennale, una manifestazione ben conosciuta da tutti gli zoofili di Trieste. Si tratta della premiazione dei vincitori - scuole e alunni - del concorso zoofilo scolastico indetto per l'anno 1998-99.

La cerimonia viene possibilmente effettuata nella domenica più vicina al 4 ottobre, giornata dedicata a San Francesco, protettore degli animali e patrono d'Italia, e per questo motivo, Giornata mondiale degli animali.

Anche quest'anno, dunque, grazie al dopolavoro dell'Ente autorità portuale di Trieste, la premiazione del concorso avrà luogo nelle ampie sale concesse alla Stazione Marittima, al Molo Bersaglieri 3, con inizio alle 10. I vincitori del concorso sono stati scelti, dopo accurato esame, da un'apposita commissione, che ha preso in considerazione oltre cinquecento elaborati. Ad aumentare il numero dei premi da distribuire ai giovani hanno contribuito enti pubblici e privati: il commissario del governo della regione Friuli Venezia Giulia, la Provincia di Trieste, la giunta regionale, l'agenzia n. 1 della Crup di Trieste, le Generali, la Ras, l'Associazione cinofila triestina e fotocine Seboflex di Segulin. La sezione dell'Enpa ha contribuito al monte premi provvedendo all'acquisto, con i propri mezzi, di coppe, medaglie e diplomi.

Alunni e classi interpretano l'amore per i «beniamini»

Ecco l'elenco degli alunni che domenica saranno premiati dall'Enpa: Maria Alchini, Dustin Barut, Jessica Blaszka, Elisa Boscarol, Riccardo Bucovaz, Federica Cernivani, Gabriele Cocco, Anna Maria Costa, Carolina Daniele, Marco Delise, Misja Ersid, Matteo Ferro, Matteo Francin, Erminia Garritano, Marina Hager, Marko Jovic, Elisa Lenaz, Elisabetta Macchini, Alex Marion, Eleonora Mihailovic, Giacomo Muscatello, Giulia Ottaviani, Daniele Pesaro, Cristoforo Pucata, Letizia Rizzo, Martina Siega, Giada Sklarovaj, Nicolò Squeglia, Ludovico Tarsia, Tea Traversini, Federico Ustolin, Maria Elena Varnerin, Alice Ventin, Matteo Zolli, Davide Antonucci, Silvia Bellafiore, Irina Bonazza, Francesca Brana, Dhepsina Buda, Stefano Checchi, Melina Colsani, Jessica Crusiz, Piero De Marchi, Davide Dellago, Daniela Fendelico, Giulia Filippi, Virginia Franzoni, Roberta Giorgi, Simone Ianza, Samantha Kosuta, Nicolò Lillini, Francesca Maghet, Isabella Mazza, Vanessa Moggi, Lucia Nocerino, Eleonora Palumbo, Matej Petaros, Giada Quarantotto, Matteo Samec, Susanna Simonis, Matteo Smilovich, Alessia Tadina, Giuseppe Testa, Lorenzo Umek, Martina Valente, Lisa Vascotto, Anna

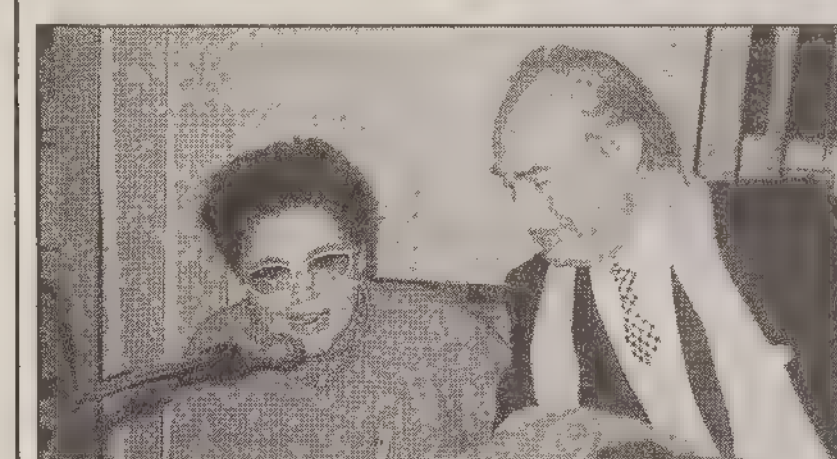
Visintin, Giulio Bartoli, Shanti Benussi, Giorgia Bonazza, Alex Buato Stella, Maylin Castro Rodriguez, Sharon Cimentini, Valentina Coretti, Andrea Cuscito, Anna De Robbio, Francesca Dobrila, Tiziano Ferrante, Caterina Fonda, Chiara Galimberti, Stefania Grottollo, Giampiero Ivancich, Lorenzo Lanteri, Desirée Longo, Giusy Maranzana, Elena Miani, Daniele Morassi, Andrea Olimpo, Valentina Penco, Giulia Pintarelli, Valentina Rasile, Ilaria Santoro, Michele Sinigoi, Andrea Spangher, Gemma Tamburini, Alessandro Travano, Alessandro Ungaro, Cecilia Valentini, Lorenzo Veglia, Francesca Vulcano.

Le scuole premiate per il tesseramento giovanile sono le elementari: «C. Colodici», «F. Dardi» e «C. Suvich»; le scuole premiate per la presentazione di elaborati sono: le medie statali «D. Alighieri» e le elementari «F. Dardi», «U. Gaspardis», «E. Morpurgo» e «D. Rossetti»; le classi premiate per lavori collettivi sono le scuole medie statali: «G. Caprin» e c. I E della «D. Alighieri»; scuole elementari: c. II A e II B della «F. Dardi»; c. I B e II A della «S. Giusto Martire»; c. V D e V E della «U. Gaspardis»; c. III B della «C. Marini»; Istituto parificato: c. IV della «Beata Vergine».



Volontari contro il disagio Ecco le cariche all'interno di Petra

Parole e musica nel ricordo dell'artista Claudio Villatora



All'antico caffè San Marco, davanti a un pubblico di amici, estimatori, nonché di poeti e scrittori che sono stati premiati nelle numerose edizioni dei concorsi letterari organizzati dal pittore e scultore triestino Claudio Villatora, recentemente scomparso, ha avuto luogo una serata di poesia e musica in omaggio all'artista.

Protagonisti della prima parte, il cantante e attore Mario Pardini e l'attrice Ombretta Terdich (nella foto), collaboratori, per oltre 20 anni, delle manifestazioni promosse da Villatora. Dopo l'introduzione di Vincenzo Acciarino, Pardini ha letto

un'analisi dell'attività del pittore, redatta dal critico Sergio Bossi, ha ricordato le vicissitudini dei vari concorsi letterari e ha cantato due liriche musicate dal maestro Giulio Viozzi, su parole di Gabriella Correlli. La Terdich ha quindi letto le poesie degli autori partecipanti ai vari concorsi. Nella seconda parte si sono esibiti il cantautore Paolo Rizzi, insieme alla figlia Anna Maria, alla giovanissima Janna Kneipp e alla vocalist Amalia Acciarino. E' intervenuto anche il campione mondiale di fisarmonica diaonica Egon Taucer, che ha eseguito alcuni motivi triestini.

COLLEGAMENTI VIA MARE

TRACCHETTO «SALVATORE II» MUGLIA-TRIESTE-GRIGNANO

ORARIO TUTTI I GIORNI

PARTENZA DA	ORE	ARRIVO A	ORE
MUGLIA	7.20	TRIESTE (M. AUDACE)	7.50
TRIESTE (M. AUDACE)	8.00	MUGLIA	8.30
MUGLIA	8.40	TRIESTE (M. AUDACE)	9.10
TRIESTE (M. AUDACE)	9.20	GRIGNANO	9.55
GRIGNANO	10.05	TRIESTE (M. AUDACE)	10.40
TRIESTE (M. AUDACE)	10.50	MUGLIA	11.20
MUGLIA	11.30	TRIESTE (M. AUDACE)	12.00
TRIESTE (M. AUDACE)	12.10	GRIGNANO	12.45
GRIGNANO	12.55	TRIESTE (M. AUDACE)	13.30
TRIESTE (M. AUDACE)	14.50	GRIGNANO	15.30
GRIGNANO	15.40	TRIESTE (M. AUDACE)	16.20
TRIESTE (M. AUDACE)	16.30	MUGLIA	17.00
MUGLIA	17.10	TRIESTE (M. AUDACE)	17.40
TRIESTE (M. AUDACE)	17.50	GRIGNANO	18.25
GRIGNANO	18.35	TRIESTE (M. AUDACE)	19.10
TRIESTE (M. AUDACE)	19.20	MUGLIA	19.45

PREZZO PER PERSONA OPPURE VEICOLO:			
MUGLIA / TRIESTE O VICEVERSA		LIRE 2000	
TRIESTE / GRIGNANO O VICEVERSA		LIRE 2000	
MUGLIA / GRIGNANO O VICEVERSA		LIRE 3000	

Si imbarcano passeggeri + motoveicoli + biciclette + BIGLIETTI A BORDO

MOTONAVE «RAPTUS» TRIESTE-BARCOLA

ORARIO TUTTI I GIORNI

PARTENZA DA	ORE	ARRIVO A	ORE
TRIESTE (M. AUDACE)	8.30	BARCOLA (PORTICCILO)	8.45
TRIESTE (M. AUDACE)	9.15	BARCOLA (PORTICCILO)	9.30
TRIESTE (M. AUDACE)	13.30	BARCOLA (PORTICCILO)	13.45
BARCOLA (PORTICCILO)	8.55	TRIESTE (M. AUDACE)	9.10
BARCOLA (PORTICCILO)	12.15	TRIESTE (M. AUDACE)	12.30
BARCOLA (PORTICCILO)	17.45	TRIESTE (M. AUDACE)	18.00

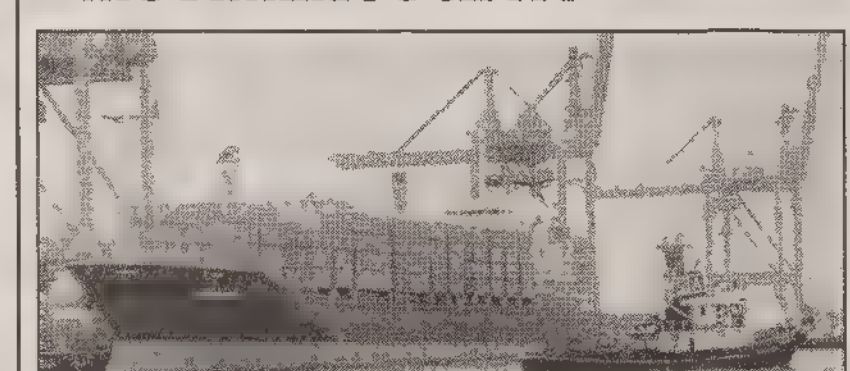
PREZZO PER PERSONA:			
BARCOLA / TRIESTE O VICEVERSA		LIRE 1000	

CIRCOLO DEL GOLFO DI MIRAMARE:

partenze dal porticciolo di Grignano alle 10, 10.40, 11.30, 14.15, 15, 16 e 16.45, durata 30 minuti - LIRE 8000 a persona

Si imbarcano passeggeri e animali + BIGLIETTI A BORDO

MOVIMENTO NAVI



TRIESTE - ARRIVI				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
28/9	6.00	Sv MED VERONA	Fiume	13/B
28/9	8.00	It FRANZ	Tekirdag	39
28/9	8.00	It EGIZIA	Durazzo	15
28/9	8.00	Pa VOMERO	Bar	22
28/9	8.00	Tu UND SAFFET BAY	Istanbul	31
28/9	11.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31/B
28/9	11.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	47
28/9	15.00	Gr SOPHOCLES VENIZOS	Igoumenitsa	29
28/9	18.30	It MARCONI	Brioni	St. Mar.
TRIESTE - PARTENZE				
28/9	8.00	It COSTANZA	Venezia	S. Sabba
28/9	9.00	It MARCONI	Brioni	St. Mar.
28/9	16.00	Gr KRITI AMBASSADOR	orini	Siot 3
28/9	18.00	Gr SOPHOCLES VENIZOS	Igoumenitsa	29
28/9	18.00	Pa VOMERO	Ancona	22
28/9	19.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31/B
28/9	20.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	47
28/9	20.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	31
28/9	22.00	It EGIZIA	Durazzo	15

FARMACIE

Dal 27 settembre al 2 ottobre
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 18 alle 16: via Rossetti 33, tel. 040/633080; via Mascagni 2, tel. 040/820002; piazzale Monte Re 3/2, Opicina, tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Rossetti 33; via Mascagni 2; piazzale della Borsa 12; piazzale Monte Re 3/2, Opicina, tel. 040/213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza della Borsa 12, tel. 040/367967.
Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare allo 040-350505, Tele-vita.

SCUOLE



Gli alunni del «Bachelet» a Grignano via mare

Un carico... di studenti sul Salvatore II. Quest'anno, infatti, gli alunni del liceo linguistico «Vittorio Bachelet», per partecipare alla tradizionale messa di inizio anno scolastico alla chiesa di Grignano, Santissime Eufemia e Tecla, hanno utilizzato con entusiasmo la nuova linea di collegamento via mare. Eccoli, immortalati durante il tragitto in golfo.

ELARGIZIONI

— In memoria di Giuseppe Lorenzi da Gianni e Severino 20.000 pro Com. San Martino al Campo, 20.000 pro Cest 2.
— In memoria di Angelo Devescovi nel XIX anniv. (26/9) da Rita Carlovatti 30.000 pro Chiesa Madonna del Mare (C. Elisii).
— In memoria di Fioretta Abrami Pertot nel I anniversario dalla figlia 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (oncologia).
— In memoria di Marino Bonichi nel III anniv. (28/9) dalla moglie e cognata Bruna 50.000 pro Astad.
— In memoria del gen. Lelio Bottigioni (28/9) dalla moglie Stella 50.000 pro la Via di Natale (Aviano).
— In memoria di Marilena Del Gobbo per il compleanno (28/9) da mamma, papà ed Elena 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Domenico Lepore nel VI anniv. (28/9) dalla moglie Bruna 50.000 pro Ass. Volontari Ospedalieri, 50.000 pro Frati di Montuza.
— In memoria di Lorenzo dalla sua famiglia 100.000 pro Fondo di Studio Lorenzo Fernandelli per il Liceo Petrarca.
— In memoria di Sergio Milani da Nadia ed Enzo 100.000 pro La Cuccia (Monfalcone); 100.000 pro Gattile Cociani.
— In memoria di Axel Schizzi nel X anniv. (28/9) da moglie e figli 30.000 pro Mac; 30.000 pro Sirvi (dott. Papagno); 30.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Cesarina Srichia ved. Gregorin per il XIII anniv. (28/9) dalla famiglia Quaranta 100.000 pro Astad.
— In memoria di Fioretta Abrami ved. Pertot nel I anniv. dalla figlia 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (oncologia).
— In memoria di Leo Valiani da Arduino e Mariella Agnelli 100.000 pro Università degli studi di Trieste (Fondazione Guido Morpurgo Tagliabue).
— In memoria di Bruno Vico da Adele e Geni 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Gianna Visintin ved. Zanone da Nina Turin 50.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri); da Maria e Nino Pucci 50.000 pro Domus Lucis Sanginetti.
— In memoria dei propri defunti dalla fam. Torelli 100.000 pro Soc. S. Vincenzo de Paoli (parrocchia) Chiesa B.V. delle Grazie.
— In memoria di tutti i propri cari defunti da Caterina e Giuseppe Monticolo 50.000 pro Chiesa S. Gerolamo.
— Dagli amici della Pressione 84.000 pro Sweet heart.
— In memoria di Luigia Alessandri Canepa da Derna e Bruna 200.000 pro Airc.
— In memoria di Teresa Bastianello dai colleghi della Ferriera 310.000 pro Astad.
— In memoria di Diego Bruno da Fiorenza 30.000 pro Fondazione Luchetta-Ota-D'Angelo.
— In memoria di Maria Cherber da Sonia ed Ello Botteri 50.000 pro frati di Montuza.
— In memoria di Giovanni Battista Chiorri dai condomini di via M. Canin 8 e dagli amici Coletti, Ruzzier e Barnaba 36.000 pro chiesa Nostra Signora di Lourdes (Altura).
— In memoria di Giovanna Crapiz ved. Buria dalle famiglie Crapiz, Romano, Luigia 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Maria Cris-

sanaz ved. Gregori da Fiorenza 50.000 pro Fondazione Luchetta-Ota-D'Angelo.
— In memoria di Maria D'udine dai nipoti Anita e Fabio Bullo 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ferruccio Favretto dai cugini Nino, Rita e famiglia 100.000 pro Fondazione Grigioni (morbo di Parkinson).
— In memoria di Emilio Ferluga dal personale della Casa Emmaus 180.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Filip ved. Dudine dalla figlia Bruna e dal genero Mario 200.000 pro Agmen.
— In memoria di Maria Filip ved. Mahnic dalla fam. Skele 100.000 pro Soc. sportiva pallavolo Sloga.
— In memoria di Giancarlo Grassi da Alessandra Ziberna 100.000 pro Lega tumori Manni.

Presentato il nuovo corso di formazione per operatori del non-profit organizzato dal Centro promozione

Volontariato: conoscerlo e farlo conoscere

«Un'arma formidabile per il miglioramento socioculturale delle persone»



Tanta voglia di comunicare, nei giorni scorsi, all'Antico Caffè San Marco per la presentazione del nuovo corso di formazione per volontari dell'informazione sociale organizzato dal Centro promozione. Sono accorsi in molti, o meglio in molte - vista la stragrande maggioranza di esponenti del gentil sesso presenti all'incontro - per partecipare alla discussione sul tema della comunicazione nel terzo settore.

«Il volontariato culturale - ha esordito Graziella Rota, moderatrice dell'incontro - che a Trieste è molto attivo e per questo apprezzato dai cittadini, si avvia a essere in Italia una forma importante di attuazione delle politiche sociali del governo che, attraverso le numerose associazioni,

si occupa dello sviluppo e del miglioramento socioculturale delle persone».

«Si tratta di un corso importante per chi lavora nel mondo dell'associazionismo del non-profit, volto a garantire un'impostazione

Il testo specialistico di Nuria Canzian farà da base al programma delle lezioni, che includono anche telematica di base, dizione e recitazione

corretta ed efficace lontano dalla comunicazione esagerata, ridondante e catastrofista», ha sostenuto il giornalista Francesco Pira, intervenuto alla presentazione.

Paolo Vascotto, dell'uffi-

cio del volontariato regionale, ha convenuto sull'enorme bisogno, da parte di chi opera nel mondo dell'associazionismo di fornirsi di strumenti utili a comunicare in maniera chiara. «Ancora oggi - ha sottolineato Vascotto - molti operatori non riescono a raggiungere la gente e le altre associazioni per mancanza di metodo e chiarezza». Nel percorso formativo dei volontari, il testo di Nuria Canzian - «Comunicare nel non-profit» (Battello stampatore, Trieste 1999) risulterà la base per il nutrito corso delle lezioni previste. Accanto alla comunicazione, i corsi formativi prevedono inoltre approfondimenti per moduli nei settori del volontariato culturale, telematica di base, dizione e recitazione.

m. l.

Al Circolo Fincantieri
Archivi fotografici: ne parla Dugulin

Domani, alle 18.30, nella sede del Circolo fotografico Fincantieri-Wartsila in galleria Fenice 2, primo piano, avrà luogo una conferenza dal titolo: «Archivi fotografici: storia, patrimonio e prospettive future». Interverrà Adriano Dugulin, direttore dei Civici musei di storia e arte e del museo teatrale «Schmidl», che farà il punto sul patrimonio fotografico esistente ed illustrerà le nuove tecnologie per migliorare la fruizione e l'utilizzo dei fondi conservati. Si tratta del primo appuntamento con responsabili, curatori e tecnici, delle realtà museali cittadine.

In via Brigata Casale
Targhetta postale per la Barcolana

Fino al 10 ottobre, in occasione della Barcolana '99, al Centro postale operativo di via Brigata Casale sarà utilizzata una targhetta pubblicitaria con la legenda: «Provincia di Trieste-Barcolana '99-Regata velica internazionale», con la quale verrà omologata la corrispondenza in partenza imbastita nell'ambito urbano di Trieste. Con questo bollo saranno omologate le corrispondenze presentate direttamente al servizio, nonché quelle che perveniranno allo stesso per posta, incluse in busta e regolarmente affrancate.

Per il campionato tra maestri dei fornelli un cuoco veronese è di scena a Duino

Sfida tra chef con piatti tipici

Oggi, domani e giovedì i triestini saranno chiamati a votare per determinare la classifica degli chef che si stanno sfidando per conquistare il primo premio nel campionato dei ristoranti «Alla Bell'Italia». In questa manche lo chef dell'Holiday Inn di Verona schiererà i suoi piatti tipici nell'albergo della stessa catena a Duino. I clienti residenti e non, potranno quindi dare il voto a ogni singola portata, assegnando punti preziosi ai fini della classifica finale, provvisoriamente guidata proprio da Verna, marca-

ta stretta dalle due squadre di Milano.

Una volta al mese, per tre giorni consecutivi, gli chef di dodici hotel in tutta Italia si misurano in una sfida ricca di sapori. Sono coinvolti i ristoranti «Alla Bell'Italia» degli hotel Agip di Torino, Cagliari e Vicenza, gli Holiday Inn di Bologna, Emilia, Firenze, nord, Milano Assago, Palermo, Roma-via Aurelia, Trieste-Duino, Venezia, Verona e il ristorante «Le Jardin» di Forte Crest di San Donato Milanese. I vari cuochi si scambiano le sedi per pro-

porre i menù tipici della loro regione. Gli ospiti degli alberghi e i clienti hanno così il ruolo di giudici di campo e determineranno i vincitori (menù gourmet a 40 mila lire, vini esclusi).

Lo chef veronese proporrà rotolo di patate alle erbe o tortino di spaghetti al Montasio, lasagne alla cimbra o risotto all'islandica, filetto di manzo alla Capulet con radicchio di campo lardellato o petto d'anatra all'amarone con la peperonata alla veneta. Per finire semifreddo di mandorlato al cognac e cioccolato fondente o tiramisù.

TEATRO AMATORIALE (7-seg.) L'Atelier della creatività

«Recitare è una scoperta»

E c'è anche un premio per gli autori di testi

«Vi sono diverse persone che guardano a chi fa teatro come a soggetti strani, eccentrici, fuori della norma, come dire... un po' pazzarelli. Invece provate a pensare a una recitazione come espressione utile alla propria voce e al proprio corpo. Un mezzo e una didattica utili anche nelle scuole. Noi dell'Atelier della creatività ci impegniamo anche per questo».

Cristiana Vignoli, figlia d'arte, regista e autrice di testi, crede fermamente in quello che dice. «Non sono l'unica a pensarla così - continua -». La sottoscritta e gli altri membri dell'associazione già da qualche anno operano all'interno di diverse scuole materne ed elementari per insegnare ai bambini i primi rudimenti della recitazione. Cerchiamo di montare degli spettacoli dove gli alunni possano cominciare a «tenere la scena». Recitando in «Fronde incantate» e «Il lago incantato» - due spettacoli ideati dall'Atelier - imparano a usare la voce in maniera corretta, a impostare gestualità e corpo, evitando scomode e poco sane posture.

«E poi - prosegue Vignoli - teatro non vuol dire solo questo: partecipando all'allestimento di uno spettacolo, i bambini apprendono

quel che c'è dietro le scene, iniziano a comportarsi in maniera corretta, rispettano le battute e i tempi giusti, imparano a scrivere in maniera creativa e a ideare dei testi».

Quest'ultima è in particolare una prerogativa dell'Atelier di creatività. Con il premio intitolato a Gior-

teristica della manifestazione, il suo carattere itinerante. «Si va dove si riesce a trovare ospitalità e apprezzamento - afferma Cristiana -». Dopo Gradisca nel '98 e Muggia quest'anno, penso che l'edizione del Duemila rimarrà in quest'ultima località, dove abbiamo riscontrato sensibilità e apprezzamento da parte delle istituzioni. E sempre su questo versante, il prossimo novembre la Rai regionale proporrà dai suoi microfoni «I mercoledì di Gioca-sta» di Ricci e Forte, testo affermatosi nella prima edizione del Vignoli. Noi invece daremo nella cornice del Teatro dei Fab-

bri «Anna... vai a fare più», testo vincitore della sezione giovani del Vignoli '99.

«I problemi? I quattrini, naturalmente, non è certo una novità. E con quelli riesci a fare tante cose, mantenerli una sede, impostare e programmare un'attività ancora più articolata. A questo punto c'è qualcuno che ha ancora più risorse di altri. Comunque l'Atelier va avanti per la sua strada: quel che conta è realizzarsi in ciò che piace».

Maurizio Lozei
(Nella foto due allieve dell'Atelier di creatività al corso-stage svolto quest'anno a Trieste)



Lutto
Gli esuli umaghesi ricordano con affetto l'amico e sacerdote don Mario Latin

La Famiglia Umaghesa piange la scomparsa di don Mario Latin, sacerdote apprezzato da tutti i suoi parrocchiani, come ha ricordato il vescovo Eugenio Ravignani, durante le esequie celebrate nella chiesa dei Santi Ermacora e Fortunato di Roiano. Il sodalizio esprime le più sentite condoglianze alla famiglia e a tutti i parenti del sacerdote, ricordando che don Mario Latin è stato uno dei fondatori dell'associazione.

«Per noi, umaghesi in esilio - si legge in una nota - il concittadino don Mario è stato un punto di riferimento dopo che assieme eravamo stati costretti ad abbandonare la nostra terra. Egli, come altri sacerdoti istriani, dopo aver subito la nostra sorte, ha continuato in esilio la sua missione sacerdotale a favore dei parrocchiani dispersi, lontani dalla propria terra. Don Mario è stato fra i primi a soccorrere, quando avevamo la sensazione che davanti a noi ci fosse il vuoto, causa l'incomprensione e l'indifferenza con la quale eravamo stati accolti nella nostra Patria. Noi lo ricorderemo con nostalgia, sempre disponibile a rivolgerci una parola di speranza e di sprone».

Quarta festa organizzata dall'Us Acli, ospiti atleti di Slovenia e Croazia

Sport e amicizia a tre

Calcio, basket e, per la prima volta, le bocce

L'Unione sportiva Acli di Trieste ha recentemente organizzato la quarta festa «Sportinsieme dell'Arcobaleno», una manifestazione di carattere amatoriale, sportiva e aggregativa, che mette in rapporto, sul piano sportivo e non solo, partecipanti di nazionalità confinanti, quali Slovenia, Croazia e Italia. Sono stati organizzati due triangolari, uno di calcio e l'altro di pallacanestro e, per il primo anno, anche un incontro di bocce, ai quali sono seguiti premiazioni, scambi culturali e l'immane «rebechin». La manifestazione si è svolta negli impianti della società sportiva Kras di Rupingrande, che anche quest'anno ha ospitato la festa con grande disponibilità e professionalità.

Nel calcio la classifica ha visto primeggiare la squadra dell'Us Acli di Trieste, seguita dall'I.C. di Buie (Croazia) e dalla rappresentativa del C.I. di Isola (Slovenia) (nella foto le squadre). Tutte le partite sono state arbitrate con

bocciofila duinese. La classifica ha visto in prima posizione l'Us Acli di Ronchi dei Legionari (Muesan, Gerin, Miniussi), seguita dall'Us Acli bocciofila duinese (Zoli, Ravenna, Peric), dal C. I. Isola (Batelic, Colarec, Bosic) e, a chiudere, il C. I. Buie (Creva, Garis, De Pomizio).



L'obiettivo della manifestazione va oltre il carattere sportivo e agonistico - comunque sempre presente - mettendo in evidenza i momenti di incontro e la possibilità di scambio e avvicinamento. Alla premiazione sono stati ospiti Franco Codega, presidente regionale Acli, Fiorenzo Boscarol, presidente regionale Us Acli, il direttore dell'Unione sportiva Acli provinciale, dove il presidente Sergio Pizzotti e il vice Silvio Nauta hanno fatto gli onori di casa durante i momenti conviviali e le premiazioni.

La novità delle bocce ha avuto un buon successo grazie all'organizzazione di Lorenzo Del Negro della Socie-

ta bocciofila duinese. La classifica ha visto in prima posizione l'Us Acli di Ronchi dei Legionari (Muesan, Gerin, Miniussi), seguita dall'Us Acli bocciofila duinese (Zoli, Ravenna, Peric), dal C. I. Isola (Batelic, Colarec, Bosic) e, a chiudere, il C. I. Buie (Creva, Garis, De Pomizio).

MONTAGNA

La XXX Ottobre organizza per domenica un'escursione in Austria, a Moderndorf

Tra gli «speroni» delle Carniche

La gola del Garnitz è perfettamente attrezzata per i turisti

La Commissione Gite della XXX Ottobre organizza per domenica prossima un'escursione in Austria e precisamente a Moderndorf (579 m), poco distante da Hermagor, per visitare la famosa gola montana denominata «Garnitzklamm» (Forra del torrente Garnitz), che si apre negli ultimi speroni della catena della Carniche, sotto la bella cima del Gartnerkofel (Cima del giardiniere) che raggiunge quota 2195, sopra il passo Pramollo (1530 m), meta finale dell'escursione.

In questo settore delle Carniche, le acque hanno scavato spesso stretti cunicoli e forse per aprirsi la strada verso le valli il fenomeno si verifica sia sul versante italiano che su quello austriaco, con quasi uguale intensità, ma gli austriaci hanno trasformato la gola del Garnitz in un'attrazione turistica, attrezzandola per la visita degli escursionisti (si pagano circa 15 scellini per entrare), aprendo al suo inizio un grande parcheggio e un ottimo posto di ristoro.

Le attrezzature che porta-

no ai punti più spettacolari del Garnitzklamm riguardano particolarmente la prima parte della forra, giunti a metà del percorso, dove c'è un bivacco (sempre chiuso), chi non se la sente di continuare può deviare per il largo sentiero contrassegnato con il n. 116 e raggiungere la romantica chiesetta di St. Urban e da lì scendere nuovamente al parcheggio e al ristoro. Continuando si devono affrontare piccole asperità per arrivare infine ai prati superiori e a una deviazione che porta alla Kuhweger Alm (casera del sentiero della vacca) a quota 1482.

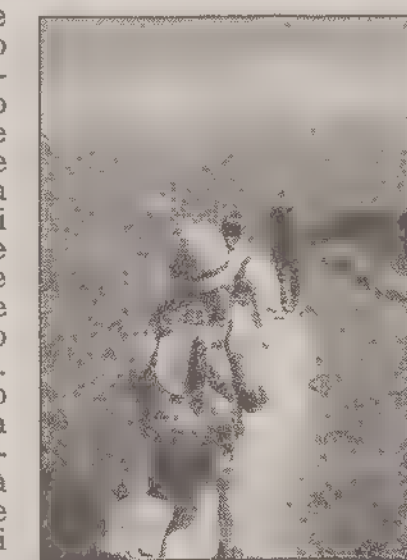
Anche dalla Alm si può scendere a St. Urban, ma gli escursionisti saranno attratti dalla visione della calcarea cuspid del Gartnerkofel, che si innalza oltre il verdeggianti degli abeti e dei pascoli alpini. Dalla Kuhweger Alm mancano solamente 715 metri per raggiungere una delle più impetuose vette delle Carniche, essa si eleva, unica cima rocciosa, sui magri pascoli montani che si stendono attorno al passo di Pramollo, permettendo quindi di godere di un panorama amplissimo sia sul lato austriaco sia su quello italiano.

Gli escursionisti, abbandonati gli zeri della Casera ospitale, saliranno per il sentiero 410 verso la Kuhweger Tor (Porta del sentiero della vacca) e dopo averla superata a quota 1921, scenderanno leggermente per seguire il sentiero 412 e arrivare in breve in vetta. Fra le rocce

scoscese si erga una grande croce, con le parole di una vecchia canzone militare tedesca, che ricorda il compagno caduto «Io avevo un camerata, un migliore non c'era».

Dopo la sosta in vetta, la veloce discesa al passo di Pramollo, dove sarà ad attendere il pullman, che andrà a raccogliere i più pigri, fermatisi a Moderndorf e, rifacendo il lungo giro in territorio austriaco, rientrerà a Trieste. Per l'anello più breve si impegnano circa tre ore, con un dislivello di 300 metri, per il giro fino alla Kuhweger Alm, circa sei ore, con un dislivello di 900 metri, per la vetta secondo il programma. Capogita Cristian Rizzo.

Programma partenza da via Fabio Severo, di fronte alla Rai, alle 6.30, al Garnitzklamm alle 10.30, alla Kuhweger Alm alle 13.30, dalla vetta alle 15.30, al passo Pramollo alle 17, arrivo a Trieste circa alle 21.30. Prenotazioni Cal XXX Ottobre, Battisti 22, telefono 040/635500, tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.



La sede dell'Ass di via XXIV Maggio viene «ripartita» tra i distretti

Invalidi: gli uffici traslocano

L'Ass n.1 Triestina comunica che le attività dell'Ufficio riabilitazione e assistenza invalidi di via XXIV Maggio 4, verrà trasferita da lunedì prossimo nelle seguenti sedi distrettuali:

Distretto 1 (Roiano, Grotta, Barcola, Cologna, Scorcio, Altipiano Est, Duino Aurisina, Monrupino, Sgonico) via Ghiberti 4 - tel. 0403997814 - lunedì e venerdì dalle 9 alle 12; Aurisina 108/d - tel. 040200429 - accesso per persone disabili - mercoledì dalle 10.30 alle 13.

Distretto 2 (San Vito, Città Vecchia, San Giacomo,



Barriera Nuova, Città Nuova) via San Marco 11 - tel. 0403992607 - 0403992608 - 0403992563 - lunedì e venerdì dalle 9 alle 12; (Barriera

Vecchia, Chiadino, Rozzol, San Giovanni) piazzale Canestrini 9 - comprensorio di San Giovanni - padiglione R - tel. 0403997316 - lunedì e venerdì dalle 9 alle 12; via Pasteur 41/e, tel. 040912913, accesso per persone disabili, mercoledì dalle 9 alle 12.

Distretto 3 (Valmaura, Borgo San Sergio, Servola, Chiarbola, San Dorligo della Valle, Muggia) via Valmaura 65/a, tel. 040810243, mercoledì e venerdì dalle 9 alle 12, accesso per persone disabili via Valmaura 57.

Attualmente e fino a sabato, pertanto, le attività sono sospese per le operazioni di trasloco.

L'iniziativa, giunta alla terza edizione, è promossa dall'Area Science Park e coinvolgerà venticinque giovani disoccupati

Tecnici di apparecchiature biomediche: via al corso

Rosee le prospettive sotto il profilo occupazionale, grazie alla crescita del settore dell'ingegneria clinica in Italia e alla grande necessità di esperti

Prenderà avvio ad ottobre la terza edizione del corso di formazione per «Tecnici delle apparecchiature biomediche», organizzato da Area Science Park in collaborazione con la società di ingegneria clinica Ital Tbs.

L'iniziativa, finanziata dal Fondo Sociale Europeo, dal Ministero del Lavoro e dalla Regione Friuli-Venezia Giulia, ha l'obiet-

to di formare personale specializzato nel garantire la gestione e le attività di manutenzione della strumentazione biomedica di ospedali e strutture sanitarie pubbliche e private, anche in situazioni di emergenza.

Il corso si rivolge a 15 giovani disoccupati di età inferiore ai 25 anni e in possesso del diploma di perito elettronico e per le telecomunicazioni o di tecnici delle industrie elettriche ed elettroniche.

Promettenti - e questo è senza dubbio l'aspetto più sollecitante per chi è in cerca di un lavoro - come dimostrato dalla due precedenti edizioni del corso, le aspettative sotto l'aspetto occupazionale: in Italia il settore dell'ingegneria clinica è in continua crescita e la richiesta di figure competenti è, da alcuni anni, molto forte.

Le attività didattiche partiranno il giorno 11 ottobre e avranno una durata di 600 ore, comprensive di 350 ore di stage. Ai partecipanti verrà rilasciato un attestato di qualifica ed erogata un'indennità di frequenza.

Le domande di ammissione, compilate su apposito schema (disponibile presso la reception dell'Area o al sito Internet www.area.trieste.it), dovranno essere consegnate entro le 12 di venerdì 1.º ottobre. Per informazioni è possibile contattare la segreteria organizzativa ai numeri 040/3775307 oppure 040/3755277.



FILO DIRETTO

Il caso di una paziente sottoposta a un delicato intervento e subito dimessa: l'azienda ospedaliera spiega le ragioni alla base di questa scelta

«Quel day-hospital non è stato frutto di malasana»

Sono a comunicare un caso molto grave per il quale sto soffrendo moltissimo e mi rammarica. Mia sorella ha 60 anni ed è ricoverata presso una casa di cura da circa tre anni. Fortunatamente seguita dal suo medico costantemente. Per un mese e mezzo il medico ha cercato di riuscire a farle fare con urgenza delle visite preliminari ed esami all'ospedale. Fatto ciò rispondono che sarà chiamata probabilmente dopo agosto, tenendo presente probabile «cancro». Avvisano una settimana prima che il giorno 25.8.99 farà un day-hospital per vedere il da farsi.

Cattinara Chirurgia Generale: entra alle ore 9. Le viene «asportato» il seno destro totalmen-

te. Il medico decide, dopo sicuramente aver fatto accertamenti ed esami positivi, di dimetterla rimandandola a casa con due flebo alle ore 18, con solamente un foglio allegato, senza nemmeno un'indicazione post-operatoria con qualsiasi tipo di complicazione e fortissimi dolori.

Ore 20: per non «sbalarla» viene chiamata la guardia medica, siccome mia sorella aveva estremo dolore e febbre, per cui le viene fatto un antidolorifico.

Mi domando a che punto vogliono arrivare in ospedale? Vi chiedo cortesemente di considerare questo caso gravissimo che ad ognuno di noi può toccare con familiari, vicini e cari di qualsiasi età,

Quanto dico lo confermo il fatto che visitata dal medico il 26.8.99 viene ricoverata con urgenza, probabilmente metastasi. Mia sorella non si alimenta ed è bisognosa di controlli post operatorio.

Nerina Bressi



I fatti così riportati dalla signora Nerina Bressi ap-

paiono decisamente gravi. Ma dagli accertamenti svolti presso il reparto interessato, emerge una ricostruzione sostanzialmente diversa. Risulta che il medico curante della sorella della scrivente ha contattato l'Istituto di chirurgia generale per segnalare il caso di una ospite presso una Casa di riposo, portatrice di lesioni che avrebbero in breve tempo determinato un'ulcerazione cutanea. Veniva fatta presente una complessa situazione psicofisica con gravi problemi psichiatrici che determinavano l'estrema difficoltà di ospedalizzazione della paziente. In via eccezionale si è provveduto a organizzare nel corso di una sola mattina la preparazione preoperatoria e, poiché il Centro di igiene mentale competente attestava che la signora non era interdetta, è stato

necessario ottenere da lei stessa l'assenso all'intervento chirurgico, né diversamente si poteva procedere secondo le leggi vigenti.

Su precisa richiesta dei medici e dei responsabili della Casa di riposo, la degenza è stata limitata al massimo, optando per un intervento in regime di day-hospital. L'intervento si è svolto in anestesia totale e senza complicazioni di sorta. Dopo tutti i dovuti controlli, la signora, giudicata dimissibile, è stata riammessa alla Casa di riposo e al medico di famiglia, come era stato richiesto. Un'operatrice della Casa di riposo è stata inviata a prelevare l'ospite dal reparto, e a questa persona la caposala ha consegnato la documentazione relativa alla dimissione, comunicando anche la disponibilità del reparto a provvedere alle medicazioni direttamente presso la

struttura di ricovero; ma un tanto è stato rifiutato, in quanto compito del personale della Casa di riposo stessa. I medici dell'Istituto di chirurgia generale si sono dichiarati, peraltro, disponibili per qualsiasi eventuale necessità; un successivo ricovero è effettivamente risultato necessario, e anche questa volta è stata fornita alla signora tutta l'assistenza che non le poteva essere offerta nella Casa di riposo presso la quale era ospitata.

Alla prova dei fatti l'episodio quindi risulta avere dimensioni diverse da quanto segnalato dalla signora Bressi, la quale è comprensibilmente scossa da una serie di avvenimenti dolorosi, ma non era perfettamente a conoscenza degli accordi intercorsi riguardo al trattamento della sorella.

Il direttore generale dott. Gino Tosolini

L'architetto «sconosciuto»

Premetto di non essere per carattere nella categoria dei cercatori del pelo nell'uovo, ma lo stralcione di giovedì 23 settembre nella pagina Trieste non può passare senza commento. Il trafiletto incoraggiato e non firmato che parla della mappa degli esistenti e futuri distributori di benzina in città, cita anche quello di Campo Marzio, disegnato dall'architetto «americano» Rogers. E si chiede l'ignoto come mai questo manufatto sia protetto dalle Belle arti.

Ernesto Nathan Rogers è stato un grande nella famiglia degli architetti triestini. Rogers suona forse anglofono? Nato a Trieste nel 1909 studiò, visse ed esercitò tutta la vita a Milano, nell'ambito dello studio BBPR. In questo gruppo la sua figura si distinse per un particolare rilievo culturale, anche come sagista e come direttore prima della rivista Domus e poi, per lunghi anni, di Casabella-Continuità. Insegnò al Politecnico di Milano. Elencare le sue realizzazioni architettoniche, molte di notevole rilievo (basti pensare a torre Velasca di Milano), ci porrebbe troppo lontano e non è certo questo il posto adatto. Resta il dispiacere di non avere a Trieste più opere sue. Come per esempio il citato distributore di benzina di Campo Marzio, opera di certo minore ma pulita nelle sue forme ed equilibrata nelle sue dimensioni da meritare il vincolo della Soprintendenza, anche se l'estensore dell'articolo citato pare non essere d'accordo. Per fortuna ci sono altri, e sono addetti ai lavori, che la pensano diversamente.

Opera di Rogers è la sistemazione urbanistica di Borgo San Sergio. Un esempio di città satellite dal disegno chiaro e funzionale di borgo autosufficiente. Peccato sia ormai nascosto dal groviglio di capannoni artigianali frammisti a condomini informi lungo la via Flavia.

Rogers è morto a Gardone nel 1969. Ho voluto cogliere l'occasione di ricordarlo, anche perché si è sempre interessato della sua Trieste presentando tra l'altro, tanti anni fa, con infuocati interventi ad incontri pubblici, soprattutto di critica sulle varie sistemazioni urbanistiche della città.

Per puro caso, nel novantesimo della nascita e nel trentesimo della morte.

Dario Jagodic

Il futuro dell'ex Gmt

Un vecchio detto attribuisce al governo avido e poco onesto anche la responsabilità della pioggia.

Non vorremmo che con la stessa logica i dirigenti di ciò che resta della grande industria triestina ritenessero di poter scaricare sul ridimensionamento degli aiuti europei per le zone aventi problemi strutturali le difficoltà aziendali le cui origini sono lontane nel tempo e sulla carta geografica.

Abbiamo motivo di affermare che il finanziamento dell'Obiettivo 2 resti comunque una goccia rispetto alla reale necessità di danaro dell'ex Gmt.

Affermando che la dieselistica è in declino, insidiata dalle turbine, non aggiungiamo molto a quanto universalmente noto. In questa logica, ci preoccupano le voci che danno per dirottate in altri stabilimenti del gruppo commesse di motori marini che Fincantieri aveva assegnato a Trieste.

Vorremmo essere prontamente smentiti, possibilmente con dati inoppugnabili. In questo clima, deve essere continua e pronta l'attenzione di tutti i lavoratori, perché dalle voci di una mobilità lunga per 100 dipendenti dello stabilimento triestino, potrebbero seguire - sull'onda di un possibile scorporo della Wartski dalla finanziaria Metra - il progetto di chiusura di uno stabilimento europeo.

E a questo punto il quesito più importante, rivolto a tutti i garanti e a quanti negli ultimi mesi hanno più o meno disinvoltamente cavalcato la tigre del ridimensionamento degli aiuti europei: può Fincantieri chiamarsi definitivamente fuori dal presente e dal futuro dello stabilimento di Bagnoli?

Ugl Trieste

I marciapiedi in via Di Vittorio

Da pochi giorni oltre che in via Flavia e Borgo S. Sergio si sono iniziati i lavori per il ripristino dei marciapiedi anche in via Di Vittorio.

È questo un intervento che si aspettava da molto tempo in quanto il cedimento del terreno aveva reso i marciapiedi praticamente inagibili, creando grossi disagi specialmente alle persone più anziane.

È la risoluzione di questi, all'apparenza piccoli, problemi che rende migliore la vita degli abitanti di una città.

Un grazie quindi a questa giunta comunale per l'attenzione avuta anche a un «piccolo-grande» problema di periferia e ai consiglieri Minisini e Sidari per averlo recepito e seguito sino alla sua risoluzione.

Seguono 9 firme

Un mercatino in via dei Mille

A nome mio personale e del nostro consiglio pastorale parrocchiale di Santa Caterina da Siena siamo a ringraziare l'amministrazione comunale e la presidenza del consiglio della circoscrizione Chiadino-Rozzol S. Giovanni per l'attenzione e la sensibilità dimostrata nel sistemare gli interni e gli esterni nonché provvedere a illuminare nelle ore notturne gli uffici del centro civico di via dei Mille. È un centro civico che ha enormi possibilità di parcheggio, servito egregiamente dagli autobus n. 11 o 25, e trova gli impiegati e la presidente Tam a disposizione di tutti, con grande gentilezza e disponibilità.

Non si potrebbe avere la possibilità di fruire in piazzetta di via dei Mille di un piccolo mercatino rionale di cose essenziali (fiori, generi di prima necessità, chincaglierie...) visto che abbiamo in rione molti anziani e non esistono supermercati?

Il parroco don Pier Emilio Salvade

La pavimentazione di piazza Unità

Su questa rubrica, in occasione dell'apparire di articoli riguardanti la pavimentazione di piazza Unità, vi sono state due richieste di chiarimenti in merito alla situazione pavimentale preesistente all'asfaltatura che ora si vuole togliere.

Il dubbio verteva sull'opportunità di spendere denaro pubblico per creare un'opera forse meno pregevole di quella sostituita, distruggendola.

Nessuno ha mai replicato, facendo ritenere che non si volesse dare una risposta esauriente, non essendo ipotizzabile che non si sia a conoscenza della situazione da parte di chi ha commissionato l'opera.

Ad evitare illazioni su interessi non rivelabili, sareb-

Uno «Stream» ante litteram

Da tempo sono in corso a Trieste i lavori per la sperimentazione di un sistema di trasporto ecologico.

Può forse essere interessante ed istruttivo sapere cosa accadeva a Vienna esattamente un secolo fa, come riportato nel libro «Strassenbahn in Wien» di Krobol, Slezak e Sternhart, editore Slezak, Vienna 1972.

Sull'onda di quanto avveniva nelle principali città europee il Comune di Vienna aveva deciso di elettrificare la rete tranviaria fino a quel momento funzionante a trazione animale. L'imperatore Francesco Giuseppe aveva espresso il desiderio che il Ring ed alcune altre strade del centro non subissero l'inestetismo della presenza del filo aereo per

stema per la presa di corrente dal piano stradale anziché dal filo, questi si dichiarò estremamente interessato.

Il 26 maggio 1899 il Consiglio comunale autorizzò la realizzazione di una tratta sperimentale in vista della successiva realizzazione di una linea nella zona centrale della città.

Il brevetto Hillischer consisteva nell'incassare sotto la strada, tra le due rotaie, una canaletta della dimensione, in sezione, di circa cm 45x45; al suo interno correva il cavo elettrico di alimentazione; sulla superficie superiore vi erano dei contatti metallici al livello della pavimentazione stradale, normalmente privi di tensione elettrica. Il tram aveva un pattino magnetico che, strisciando su quei contatti, per attrazione magnetica sollevava un meccani-

canalletta fosse garantito dalle rotaie e queste permettevano una marcia senza scossoni del veicolo, a differenza dei veicoli con ruote marcianti su pavimentazione stradale, i problemi di funzionamento e, più in generale, l'estrema complessità del sistema consigliavano la Commissione di non consentire la prosecuzione dell'esperimento.

Da quel momento dello «Stream» brevettato dal dott. Hillischer non si sentì più parlare.

Più d'avere notevole come, ad un secolo di distanza, altri valenti tecnici ed un sindaco ugualmente attivo riproposero, questa volta nella nostra città, la sperimentazione Hillischer. Da quanto si vede, però, sembra che i progressi tecnologici di questi cento anni non abbiano agevolato i costruttori e forte è il timore che,



Francesco l'instancabile

Tantissimi auguri di buon compleanno per l'instancabile Francesco, che taglia il traguardo dei 68 anni, da parte di Maria, Teresa, Antonio, Rosalba, Giorgio, Lino, Alina e, naturalmente, Caterina.

be opportuna una comunicazione dell'assessore.

Stelio Fiore

Un'estate da incominciare

Desidero ringraziare attraverso codesta rubrica il Comune di Trieste e tutti gli organi amministrativi che hanno permesso o sono stati promotori delle numerose iniziative culturali o di puro intrattenimento che quest'anno hanno fatto di Trieste una città viva, allegra, propositiva e varia. Credo che questo sia il primo anno in cui mi sono veramente sentita orgogliosa della mia bellissima città, che mi ha offerto non solo un ricco e vasto assortimento di spettacoli ma anche la possibilità di visitare i suoi tesori e quindi di vederla in veste di turista, scoprendola così a mia volta.

Grazie pertanto a tutti coloro che hanno concorso nello sforzo di collaborare in qualsiasi modo e in ogni campo lavorando - e molto bene! - affinché questo potesse realizzarsi permettendoci così una visione più ottimistica del suo futuro e trasformando il solito stantio nonché svilete «no se pol» in un incoraggiante «se se vol, tuto se pol».

Però complimenti per l'ottimo lavoro svolto e auguri per un futuro che mi auguro di cuore sia sempre più smagliante.

Tiziana Peschier



Papà Celestino 50 anni fa

In questa foto è ritratto il papà Celestino Colautti nel lontano 1949. Oggi compie la bellezza di 83 anni. Tanti cari auguri dalla sua affezionata figlia Clara e da tutti i familiari.

smo interno alla canaletta stessa che li metteva sotto tensione alimentando la vettura (allego copia del disegno originale rappresentante il meccanismo in sezione). Si trattava quindi di un vero e proprio Sistema di trasporto elettrico ad attrazione magnetica (Stream).

Il 9 gennaio 1900 una vettura tranviaria iniziò a percorrere la tratta sperimentale. Il 14 febbraio 1900 la Commissione comunale per l'elettrificazione tranviaria visitò l'impianto. Benché l'allineamento tra vettura e

anche in questo caso, l'Amministrazione comunale debba intervenire per por fine al tentativo.

In questo malaugurato caso converrà tenere presente che, negli anni successivi all'esperimento viennese, un interesse sempre crescente circondò lo sviluppo dei filobus, in Austria come altrove, fino a farne un sistema di trasporto universalmente diffuso, anche nei paesi tecnologicamente meno progrediti, per la sua grande semplicità, economicità ed affidabilità.

Paolo Cerqueni



Maria, giovinetta nel 1929

In questa foto del 1929 è ritratta Maria Baldas, che festeggia oggi 88 anni, ancora quasi bella come da ragazza. Affettuosi auguri dalla figlia, dal genero e dal nipote Marco.



Dov'è finito il Planetario?

Circa un anno fa, insieme ad alcuni amici, lanciamo la richiesta di dare a Trieste uno strumento di interesse scientifico, didattico, e soprattutto turistico. Insieme alla professoressa Hack, al dott. Böhm, all'avv. Fornasaro, al dott. Sancin, al prof. Panizon dell'Immaginario Scientifico, avevamo anche indicato l'allocazione ottimale della struttura: il gasometro, la ex pescheria, o, soprattutto, uno dei serbatoi dell'Aquila, sulla scia di riuscite esperienze tedesche.

Immediata fu la piccata replica del vicesindaco Damiani, che assicurò entro il 2001 la realizzazione del Planetario nella nostra città. Vista l'assicurazione di tanta persona, non cedetti alla tentazione di formare un «gruppo di combattimento» per fare le dovute pressioni. Ma il tempo passa, e nulla si muove. Ora, capisco che, più si avvicineranno le elezioni comunali, più illy e Damiani taglieranno opere pubbliche, sgraveranno occhi nelle telecamere. È normale, e non c'è da stupirsi troppo. Così come, allora, non ci sarà da stupirsi se il sottoscritto, notoriamente moderato, e dall'eloquio misurato, non metterà in campo azioni più vigorose col preciso compito di pressare da vicino i due perché, oltre a nostri, inaugurazioni e cocktail, diano l'avvio alle gare per l'appalto del Planetario.

Fabrizio Belloni segretario nazionale Lega Nord Trieste

Socialisti e scandali

Diviene imperscrutabile e nel contempo dequalificante per l'articolista l'aver vergato il giorno 2 settembre quella brutta storia contro i socialisti. Tanta credine attraverso tali beceri sussulti che nulla hanno a che fare con analisi socio-politiche, si giustificano solo se collocati in una visione di rivalsa personale, forse per mancato ottenimento di torna-

conto individuale nei tempi che furono. Riusumando fantasmi del passato a senso unico, si tiene alto il livello di disaffezione alla politica da parte della maggioranza dei cittadini. Aspetto questo che andando in crescendo potrebbe portare anche alla disobbedienza civile, constatata che la rabbia tra la popolazione, sempre più tassata e sacrificata, ha già raggiunto il livello di guardia. Tuttavia, se l'articolista che ha dimostrato profonda conoscenza dei risvolti e risultati politici del presente e del passato, oltreché disporre spazio e canale preferenziale era intenzionato a far luce su scandali politici con obiettività, imparzialità, al fine di aprire gli occhi a chi tutt'oggi non sa individuare i veri, grossi scandali politici, dovrebbe, a esempio proporre all'opinione pubblica, in caratteri cubitali, di protestare con ogni mezzo contro la tanto elogiata e qualificata on. Bonino, che ha risposto con un no secco alla proposta di D'Alema di ridurre i privilegi di cui gode la classe politica italiana. Dovrebbe ricordare ai triestini che nel 1997 l'allora presidente della Repubblica nel mentre batteva le piazze italiane chiedendo a tutti di tirare la cinghia onde poter entrare in Europa, firmava il Dpr che aumentava la spesa per la gestione economica del Quirinale da 75 a 110 miliardi annui. Aumento del 40% per sperperi e privilegi. Ma soltanto i socialisti sono stati gettati alle ortiche per sempre. Perché non accennare invece che la magistratura milanese ha accertato che l'imprenditore Renato D'Andrea (Pci) ha distratto 35 miliardi dal patrimonio di due gruppi industriali da lui prima rilevati e poi fatti fallire, i gruppi Cei e Finimpianti. Queste le conclusioni dei magistrati Maurizio Grigo e Francesco Greco; D'Andrea ha dichiarato che non era lui l'utilizzatore finale di quei 35 miliardi. Finimpianti, ha affermato, apparteneva al Pci/Pds sino al 1993 e al quale, sino a tale epoca, versava, 10 miliardi all'anno.

Antonio Farinello esponente dello Sdi triestino



Ritratto di signora piranese

Questa ben agghindata signora Piranese sembra intimorita davanti al fotografo. Ma, in quel tempo, farsi il ritratto non era cosa di tutti i giorni. Pietro Covre



Eravamo quattro amici al bar... nel 1959

Ecco Marino, Gil, Berto e Mario immortalati da giovanotti nel 1959. Oggi sono tutti sessantenni e sempre amici. Auguri a tutti e quattro dalle rispettive famiglie e dai parenti.

D'Adda, Lorenzini, Vigorelli

BANCA INTESA E COMIT. DALL'INTESA, IL FUTURO.



IL CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE DELLA BANCA
COMMERCIALE ITALIANA
HA VALUTATO POSITIVAMENTE
L'OPSC DI BANCA INTESA.
DA OGGI PUOI
ADERIRE ANCHE TU.
FINO AL 15 OTTOBRE 1999.

Dall'unione tra Banca Intesa e Banca Commerciale Italiana nascerà il primo gruppo bancario italiano, uno dei più importanti in Europa, con un attivo di 541.260 miliardi di lire, 317.497 miliardi di lire di raccolta diretta, 1.833 miliardi di utile netto, 3.500 sportelli, 377 filiali estere in 41 Paesi (*). Un gruppo che, grazie a una forte e articolata presenza sull'intero territorio nazionale, sarà in grado di

assicurare alla propria clientela la migliore qualità ed efficienza nei servizi. Un gruppo che avrà dimensioni tali da permettergli un efficace confronto sia con i competitori nazionali sia con quelli internazionali. Un gruppo che saprà cogliere tutte le opportunità di sviluppo offerte dal nuovo scenario economico, al fine di assicurare maggior valore ai propri azionisti. *Il progetto di

integrazione tra Banca Intesa e Banca Commerciale Italiana prevede un'offerta pubblica di scambio (OPSC) che ha per oggetto il 70% delle azioni ordinarie e di risparmio della Banca Commerciale Italiana. Lo scambio avverrà sulla base di un rapporto di **1,65 azioni** ordinarie Banca Intesa per ogni azione ordinaria o di risparmio della Banca Commerciale Italiana. Se le adesioni supereranno il

70% delle azioni oggetto dell'offerta, ogni aderente riceverà un'opzione di vendita per ogni azione eventualmente non ritirata al momento del riparto. Questa opzione (Warrant Put Intesa - BCI), esercitabile dall'1 al 15 novembre 2002, garantirà agli azionisti Comit, anche nel caso di un prezzo di mercato inferiore, una valutazione per ogni azione ordinaria o di risparmio pari a **7,80 euro**.

(*) Fonti: Documento di Offerta - Dati pro-forma Bilanci '98.

Continuaz. dalla 18.a pagina

PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie, anche protestati mutui 100% Consulenza gratuita tel. 049/8935158. (Gpd)

049/8842668 Fineuro Italia soluzioni finanziarie immediate tutta Italia fiduciari liquidità aziendale leasing mutui tassi dal 4%. (GPD)

Case-ville-terreni
acquisti

A.A. ECCARDI cerca appartamento recente luminoso. Se di gradimento definizione immediata. 040/634075. (A11997)

CERCHIAMO monolocale o camera, cucina, bagno, zona da proporre, anche da ristrutturare, pagamento contanti. Eurocasa via Battisti, 8. 040/638440. (GR)

CERCHIAMO zona Paisiello appartamento composto da soggiorno due tre camere cucina abitabile bagno box auto. Definizione rapida. Casa-immedia 040/392731.

GEOM. SBISA cerca seriamente bagno, due tre camere, parcheggio alto, tranquillo, massimo 400.000.000. 040/668666.

GEOM. SBISA via San Zaccaria 4/c, cerca appartamenti centralissimi qualsiasi metratura. 040/668666. (A00)

ULTIMO piano con terrazza soggiorno, cucina, matrimoniale, cameretta, bagno. Eurocasa via Battisti, 8. 040/638440. (GR)

Case-ville-terreni
vendite

A. STRADA DEL FRULI perfetto, tranquillissimo, ingresso, cucina arredata, matrimoniale, bagno, parcheggio condominiale. Lire 100.000.000. AREA 040/3720058. (A00)

A.A. ECCARDI vende PALAZZETTO Liberty primi '900 perfettamente restaurato adatto sede rappresentanza o famiglia numerosa. Informazioni solo ufficio. 040/634075.

ADIACENZE piazza Ospedale stabile d'epoca, appartamento luminoso, ingresso, soggiorno, cucina, camera, cameretta e bagno. Lit. 155.000.000. cod. 259 Gallery. Tel. 040/7600250.

BG 040/3728802 Coroneo alta: terzo piano luminoso, soggiorno, due camere, servizi separati, cucina abitabile, ripostiglio, poggolo. L. 223.000.000.

BG 040/3728802 piazza della Borsa: affittasi prestigioso ufficio di ampia metratura finemente arredato, riscaldamento autonomo.

BG 040/3728802 piazza Foraggi: piano alto, ascensore, ingresso, soggiorno, due camere, cucina abitabile, ampio bagno, poggolo. L. 180.000.000.

BG 040/3728802 Rive: rifinita mansarda in stabile ristrutturato, soggiorno, matrimoniale, guardaroba, cucina, bagno, terrazza a vasca.

BG 040/3728802 San Giacomo: luminoso, ingresso, soggiorno, camera, cucina (arredata), bagno, ripostiglio, termoautonomo. L. 100.000.000.

BG 040/3728802 via Dudovich: panoramissimo e luminosissimo ultimo piano, ingresso, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, due poggoli, cantina, box. L. 245.000.000.

BG 040/3728802 via Filzi: in palazzo d'epoca particolarissimi primingressi signorili con una due stanze. Prezzi da L. 180.000.000.

BG 040/3728802 via Lazzaretto: vecchio: ultima disponibilità in stabile prestigioso primo ingresso da 157 mq ca. più posto macchina in autorimessa. L. 520.000.000.

BG 040/3728802 via Rossetti: alloggio ottimo investimento o pied-a-terre composto da camera, cucina e bagno. L. 46.000.000.

BG 040/3728802 via Udine: mansarda ristrutturata completamente abitabile, salone con caminetto, due camere, cucina, bagno, termoautonomo. L. 159.000.000.

BG 040/3728802 via D'annunzio: luminoso terzo piano, ingresso, soggiorno, due camere, cucina, bagno, servizio, poggolo, termoautonomo. L. 130.000.000.

BG 040/3728802 zona Ponziana: in casa d'epoca, ingresso, due matrimoniali, ampia cucina, servizi separati, due balconi. L. 93.000.000.

CASABELLA Grotta vista mare grande salone con terrazza sul golfo, cucina, tre stanze, doppi servizi, taverna, grande porticato, giardino privato, due posti auto. Tel. 040/309166. (A12001)

CASABELLA Rive scorcio Sacchetta, bellissimo ultimo piano ristrutturato, salone, cucina, tre stanze, doppi servizi,

soffitta, autoriscaldamento, ascensore. Tel. 040/309166. (A12001)

COLOGNA recente ascensore luminoso in buonissime condizioni ingresso soggiorno due matrimoniali cucina abitabilissima poggolo bagno servizio soffitta. Lire 200.000.000. Casaimmedia 040/941424.

DUINO villa in residence primo ingresso ampia metratura giardino proprio posti auto no agenzie 040/215175, 0347/4867022.

EUROCASA Basovizza ampia casa casaria accostata, diposta su due piani, veranda d'ingresso, zona giorno con cucina, due matrimoniali, singola ripostiglio finestrato, bagno, wc separato, taverna esterna, più ampia soffitta abitabile, più ampia cantina da adibire a tavernetta, cortiletto con possibilità di accesso auto, riscaldamento autonomo, 295.000.000. 040/638440. (GR)

EUROCASA Grotta in splendida palazzina recente, luminoso con scorcio mare, ampio atrio, salone con terrazza, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, servizio separato, ripostiglio, veranda, posto auto in garage, 300.000.000. 040/638440. (GR)

EUROCASA occasione via Baiamonti in stabile recente, con ascensore, piano alto, luminoso, ingresso, soggiorno, tre camere, cucina, bagno, lavanderia, ampio poggolo, ampia veranda, cantina, termoautonomo, 170.000.000. 040/638440. (GR)

EUROCASA via Hermet in ottimo stabile recente, appartamento ristrutturato a nuovo, ampio atrio, salone, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, due poggoli, cantina di 20 mq, posto auto condominiale, 200.000.000. 040/638440. (GR)

EUROCASA via San Gilino due appartamenti in casetta d'epoca, unificabili, composti da: 1.0 camera, cameretta, cucina, bagno, 2.0 camera, cucina, servizio, esterno, entrambi da ristrutturare, con cortiletto, solo 50.000.000. 040/638440. (GR)

EUROCASA via Udine epoca, ristrutturato a nuovo, con ottime finiture, circa 110 mq, ampio atrio, soggiorno, cucina, matrimoniale, cameretta, doppi servizi, tavernetta, termoautonomo, 120.000.000. 040/638440. (GR)

EUROCASA zona Università nuova al secondo ed ultimo piano di un piccolo stabile d'epoca rifatto nelle parti comuni, proponiamo appartamento ristrutturato a nuovo, ampia matrimoniale, cucina abitabile, bagno con doccia, ripostiglio esterno, ammobiliato, 59.000.000. 040/638440. (GR)

GEOM. SBISA capannone moderno con uffici mq 732 carra-

nuova programmazione corsi Fondo Sociale Europeo 1999 - 2000

corso approvato dalla Giunta Regionale con delibera n° 920 del 13/09/99 e finanziato da

post diploma

Tecnico del commercio e della distribuzione

in collaborazione con: Acieste Associazione del Commercio e dei servizi, Trieste, Fisascat-Cisl

destinatari: giovani diplomati

in cerca di prima occupazione

sede: Trieste

durata: 800 ore di cui 360 di stage

borsa di studio: lire 2.800.000

attestato di qualifica di secondo livello

assistenza al collocamento

informazioni e iscrizioni

Ial-Trieste via Roma 20

t. 040 365322 - f. 040 226224

bili D'Annunzio vendesi/affittasi. 040/366866. (A00)

GEOM. SBISA mansardina panoramica, centralissima, rinnovata, arredata, per coppia. 67.000.000. 040/668666. (A00)

GEOM. SBISA: attico fuso con mq 265 parco condominiale, box doppio. 540.000.000. 040/366866. (A00)

GRADO Agenzia ITALIA 0431/82384. Città Giardino una camera soggiorno cucinino servizio due terrazze. Posto macchina. (C00)

GRADO Agenzia ITALIA 0431/82384. Pineta cucinino soggiorno due camere servizi terrazzo. Posto macchina. (C00)

discipline

- Organizzazione del lavoro
- Principi di merchandising
- Gestione economica
- Informatica applicata alla gestione
- Qualità nella moderna distribuzione
- Elementi di merceologia e normativa igienico sanitaria
- Legislazione del lavoro e del commercio
- Sicurezza sul lavoro e prevenzione
- Marketing: principi e strategie
- Tecniche di gestione e di vendita
- Lingua tedesca
- Euro e l'Unione Monetaria Europea



A stretto contatto con la realtà.

www.ial.fvg.it

I.R.C.C.S. - Istituto per l'Infanzia Ospedale Infantile «BURLO GAROFOLO» di Trieste

L'Istituto per l'Infanzia Ospedale Infantile «Burlo Garofolo» indice un appalto concorso per il servizio triennale di pulizia, sanificazione e sanificazione, per una spesa complessiva presunta di Lire 1.800.000.000 (IVA esclusa) pari a Euro 929.622,42. L'aggiudicazione avverrà secondo il criterio di cui all'art. 6, 1 e il comma, lettera c), e art. 231 comma, lettera B) e il comma, del D.Lgs. 157/95. Il bando integrale, inviato per la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee il giorno 21 settembre 1999, potrà essere richiesto all'Ufficio Segreteria Generale dell'Istituto per l'Infanzia Ospedale «Burlo Garofolo» - via dell'Istria, 85/1 - 34137 Trieste tel. 040/3785111 - fax 040/762623. La domanda di partecipazione, redatta conformemente a quanto indicato nel bando integrale, dovrà pervenire entro il termine perentorio delle ore 12 del giorno 29 ottobre 1999.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO (Prof.ssa Elettra De Stefano Dorigo)

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA
DIREZIONE REGIONALE DELLA VIABILITÀ E DEI TRASPORTI
Via Giulia 75/1, 34126 TriesteESTRATTO DEL BANDO DI GARA
con Procedura negoziata

Si informa che questa Amministrazione regionale bandisce gara, a mezzo Procedura negoziata, ai sensi dell'art. 12, comma 2, lett. c), D. Lgs. 158/95, per la Concessione decennale dei servizi di trasporto pubblico locale di interesse provinciale (Unità di Gestione Goriziana), come da Piano regionale per il trasporto pubblico locale. Normativa applicabile: Dir. 93/38/CEE del Consiglio del 14 giugno 1993, D. Lgs. 158/95, L.R. 20/97, e loro successive modifiche e integrazioni, L.R. 12/99. L'importo del corrispettivo annuo sarà quantificato dalla Regione in sede di aggiudicazione e definito dall'ente concedente nel contratto di servizio sulla base dell'esito della gara; quello presunto, a base di gara, è di 10.354.176,85 Euro per anno, pari a Lire 20.448.482.000 + Iva se dovuta. L'aggiudicazione avverrà a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa di cui all'art. 24, comma 1, lett. b), D. Lgs. 158/95, tenuto conto dei criteri indicati nella lettera d'invito e nel capitolato. Le domande di partecipazione alla gara dovranno pervenire entro le ore 16 del giorno 11 ottobre 1999, in conformità alle modalità prescritte nel relativo bando di gara, trasmesso in data 16 settembre 1999 all'Ufficio pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee. Ulteriori informazioni possono essere richieste c/o la Direzione Regionale della viabilità e dei trasporti, via Giulia 75/1, Trieste, tel. 040/3774718 - 3774929, fax 040/3774732.

IL DIRETTORE REGIONALE
dott. Dusan OlivoREGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA
DIREZIONE REGIONALE DELLA VIABILITÀ E DEI TRASPORTI
Via Giulia 75/1, 34126 TriesteESTRATTO DEL BANDO DI GARA
con Procedura negoziata

Si informa che questa Amministrazione regionale bandisce gara, a mezzo Procedura negoziata, ai sensi dell'art. 12, comma 2, lett. c), D. Lgs. 158/95, per la Concessione decennale dei servizi di trasporto pubblico locale di interesse provinciale (Unità di Gestione Triestina), come da Piano regionale per il trasporto pubblico locale. Normativa applicabile: Dir. 93/38/CEE del Consiglio del 14 giugno 1993, D. Lgs. 158/95, L.R. 20/97, e loro successive modifiche e integrazioni, L.R. 12/99. L'importo del corrispettivo annuo sarà quantificato dalla Regione in sede di aggiudicazione e definito dall'ente concedente nel contratto di servizio sulla base dell'esito della gara; quello presunto, a base di gara, è di 32.382.783,91 Euro per anno, pari a Lire 62.701.813.000 + Iva se dovuta. L'aggiudicazione avverrà a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa di cui all'art. 24, comma 1, lett. b), D. Lgs. 158/95, tenuto conto dei criteri indicati nella lettera d'invito e nel capitolato. Le domande di partecipazione alla gara dovranno pervenire entro le ore 16 del giorno 11 ottobre 1999, in conformità alle modalità prescritte nel relativo bando di gara, trasmesso in data 16 settembre 1999 all'Ufficio pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee. Ulteriori informazioni possono essere richieste c/o la Direzione Regionale della viabilità e dei trasporti, via Giulia 75/1, Trieste, tel. (040) 3774718 - 3774929, fax 040/3774732.

IL DIRETTORE REGIONALE
dott. Dusan OlivoREGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA
DIREZIONE REGIONALE DELLA VIABILITÀ E DEI TRASPORTI
Via Giulia 75/1, 34126 TriesteESTRATTO DEL BANDO DI GARA
con Procedura negoziata

Si informa che questa Amministrazione regionale bandisce gara, a mezzo Procedura negoziata, ai sensi dell'art. 12, comma 2, lett. c), D. Lgs. 158/95, per la Concessione decennale dei servizi di trasporto pubblico locale di interesse provinciale (Unità di Gestione Pordenonese), come da Piano regionale per il trasporto pubblico locale. Normativa applicabile: Dir. 93/38/CEE del Consiglio del 14 giugno 1993, D. Lgs. 158/95, L.R. 20/97, e loro successive modifiche e integrazioni, L.R. 12/99. L'importo del corrispettivo annuo sarà quantificato dalla Regione in sede di aggiudicazione e definito dall'ente concedente nel contratto di servizio sulla base dell'esito della gara; quello presunto, a base di gara, è di 12.977.228,64 Euro per anno, pari a Lire 25.127.418.500 + Iva se dovuta. L'aggiudicazione avverrà a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa di cui all'art. 24, comma 1, lett. b), D. Lgs. 158/95, tenuto conto dei criteri indicati nella lettera d'invito e nel capitolato. Le domande di partecipazione alla gara dovranno pervenire entro le ore 16 del giorno 11 ottobre 1999, in conformità alle modalità prescritte nel relativo bando di gara, trasmesso in data 16 settembre 1999 all'Ufficio pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee. Ulteriori informazioni possono essere richieste c/o la Direzione Regionale della viabilità e dei trasporti, via Giulia 75/1, Trieste, tel. 040/3774718 - 040/3774929, fax 040/3774732.

IL DIRETTORE REGIONALE
dott. Dusan OlivoREGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA
DIREZIONE REGIONALE DELLA VIABILITÀ E DEI TRASPORTI
Via Giulia 75/1, 34126 TriesteESTRATTO DEL BANDO DI GARA
con Procedura negoziata

Si informa che questa Amministrazione regionale bandisce gara, a mezzo Procedura negoziata, ai sensi dell'art. 12, comma 2, lett. c), D. Lgs. 158/95, per la Concessione decennale dei servizi di trasporto pubblico locale di interesse provinciale (Unità di Gestione Triestina), come da Piano regionale per il trasporto pubblico locale. Normativa applicabile: Dir. 93/38/CEE del Consiglio del 14 giugno 1993, D. Lgs. 158/95, L.R. 20/97, e loro successive modifiche e integrazioni, L.R. 12/99. L'importo del corrispettivo annuo sarà quantificato dalla Regione in sede di aggiudicazione e definito dall'ente concedente nel contratto di servizio sulla base dell'esito della gara; quello presunto, a base di gara, è di 32.382.783,91 Euro per anno, pari a Lire 62.701.813.000 + Iva se dovuta. L'aggiudicazione avverrà a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa di cui all'art. 24, comma 1, lett. b), D. Lgs. 158/95, tenuto conto dei criteri indicati nella lettera d'invito e nel capitolato. Le domande di partecipazione alla gara dovranno pervenire entro le ore 16 del giorno 11 ottobre 1999, in conformità alle modalità prescritte nel relativo bando di gara, trasmesso in data 16 settembre 1999 all'Ufficio pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee. Ulteriori informazioni possono essere richieste c/o la Direzione Regionale della viabilità e dei trasporti, via Giulia 75/1, Trieste, tel. (040) 3774718 - 3774929, fax 040/3774732.

IL DIRETTORE REGIONALE
dott. Dusan Olivo

L'IGLOO paraggi Viale terzo piano (senza ascensore) salone con pavimenti di pregio due camere cameretta guardaroba ampio bagno soffitta. Prezzo interessante. 040/661777.

L'IGLOO San Luigi casertina vista mare due livelli ristrutturata ammobiliata a nuovo cucina abitabile ripostiglio bagno matrimoniale giardinetto 130.000.000. 040/661777.

L'IGLOO via Emo ultimo piano senza ascensore saloncino vista mare matrimoniale cucina abitabile con veranda sul verde cameretta bagno aria condizionata. 215.000.000. 040/661777.

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento 70 mt spiaggia. Bicamer terrazzo garage cantina. 210.000.000. (Gud)

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento attico bagno finestrato ampia veranda posto auto. 135.000.000. (Gud)

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento palazzina recente, lussuoso bicamer terrazzo posto auto. 330.000.000. (Gud)

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento piccola palazzina bilocale bagno finestrato terrazzo parcheggio 130.000.000. (Gud)

MATTEOTTI stabile ventennale con ascensore alloggio ottime condizioni arredato ingresso cucina su misura zona giorno/notte con poggolo parzialmente verandato bagno. Lire 110.000.000. Casaimmedia 040/941424.

MUGGIA Lazzaretto casa splendida posizione 1000 mq giardino 120 mq coperti più cantine lire 395.000.000 Studio Grison 040/274309.

MUGGIA splendido terreno edificabile vista mare 1000 mq indice 0,60 con progetto di massima, Studio Grison 040/274309.

NEL cuore di Opicina immersi nel verde vendesi ultimi quadrifamiliari in fase di realizzazione appartamenti con giardino, posto macchina di proprietà. Tel. ore ufficio, 040/214400-214405. (A12006)

OPICINA appartamento mq 80 soggiorno cucina due stanze bagno poggolo cantina possibilità posto auto garage. CASAFFARI 040.213366.

PER trasferimento immediato urgentemente vendiamo SAN LUIGI panoramico come primo ingresso proponiamo ottimo appartamento con giardino in palazzina recentissima. Disposto su due piani si compone di ampia taverna prospiciente il giardino, bagno e lavanderia al piano terreno, mentre al piano superiore saloncino, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, ampio bagno, ripostiglio e grande terrazza, box cantina e posto auto scoperto assegnato. Vera occasione. Lit. 450.000.000 trattabili. L'igloo 040/661777.

PRIVATAMENTE vendesi appartamento signorile 150 mq zona Barriera piano alto con vista aperta. Possibilità box doppio. Tel. 0339.7448204. (A11899)

RABINO 040/368566: Altura recente soggiorno, cucina, 3 camere, doppi servizi, poggolo. 185.000.000. (A00)

RABINO 040/368566: Longera recente, soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, poggolo, posto macchina. 180.000.000. (A00)

RABINO 040/368566: Pascoli mansarda, finestre, abbaini, soggiorno, cucina, camera, bagno, riscaldamento. 97.000.000. (A00)

RABINO 040/368566: Revoltella perfetta, soggiorno, cucina, 3 camere, doppi servizi, poggoli, giardino condominiale. 250.000.000. (A00)

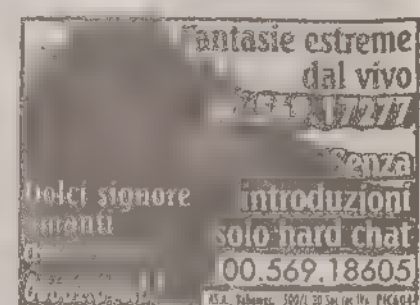
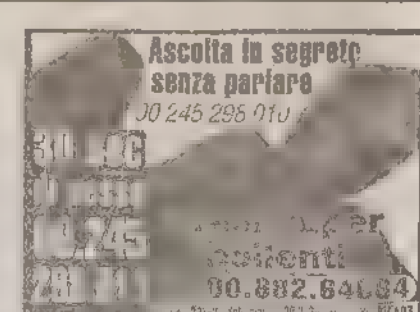
RABINO 040/368566: San Giacomo primo ingresso, camera, cucina, bagno, riscaldamento autonomo. 92.000.000. (A00)

RABINO 040/368566: Sansovino stabile ristrutturato camera, cameretta, cucina, servizio, da sistemare. 62.000.000. (A00)

RABINO 040/368566: Valmaura recente, ultimo piano, soggiorno, cucina, 2 camere, doppi servizi, poggoli. 249.000.000. (A00)

RABINO 040/368566: Vecellio soggiorno, cucina, camera, matrimoniale, camerino, bagno, servizio. 107.000.000. (A00)

RUPINGRANDE recente villa singola mq 160 vista panoramica 180 gradi giardino. CASAFFARI 040.213366. (C00)



SAN Giacomo appartamento con ascensore, saloncino, cucina, tre camere, poggolo, servizi separati, ripostiglio e cantina. Lit. 175.000.000. Cod. 190 Gallery. Tel. 040/7600250. (A00)

STUDIO4 040/370796 Barcola primingresso complesso residenziale appartamento con giardino su tre livelli 170 mq due posti auto cantina vista mare.

STUDIO4 040/370796 via Commerciale primingresso su due piani attico con mansarda 145 mq salone tre stanze doppi servizi terrazzo garage cantina vista golfo.

STUDIO4 040/370796 vicolo Ospedale militare appartamento in costruzione soggiorno due stanze servizi garage cantina, pianterreno con giardino.

VIA Coroneo ufficio in ottime condizioni con ascensore e riscaldamento autonomo. Possibilità destinazione abitazione (90 mq). Lit. 230.000.000. Cod. 103 Gallery. Tel. 040/7600250. (C00)

VIA Piccardi appartamento libero, soggiorno, cucina, due camere, bagno, cantina. Riscaldamento autonomo. Lit. 130.000.000. Cod. 307 Gallery. Tel. 040/7600250.

VIA Pindemonte in bella palazzina nel verde, appartamento con soggiorno, camera, balcone, cucina, ripostiglio, bagno e cantina. Lit. 135.000.000. Cod. 229 Gallery. Tel. 040/7600250.

ZONA Stadio appartamento due livelli, con tennis, parcheggio; salone con caminetto, cucina, bagno, terrazzo, al piano superiore camera, cameretta, bagno e due terrazzini. 290.000.000. Cod. 58 Gallery. Tel. 040/7600250.

Animali

BRITISH Blu «Mirtilli» vaccinati con pedegree al Bestiario, piazza Tommaso 2. (A12005)

FURETTI cuccioli dolcissimi figli di Tonzina, al Bestiario, piazza Tommaso 2. (A12005)

Matrimoniali

AGENZIA Giulietta Romeo amicizia convivenza matrimonio consulenza incontri settimanali gratuiti ufficio 040/3728533. (A11455)

Diversi

«CLUB amici liberi» propone recapiti telefonici, coppie, uomini, donne disinibite della tua città. 0339/3085266 - 0347/1659372. (GPa)

A. UNA DOLCEZZA della vita è farsi massaggiare se vuoi assaporarla chiamami. 0349/6663653.

ADESSO puoi contare su di me!! Massaggiatrice d.o.c. riceve distinti allo 0368/3835059. (A11620)

AUTONOMA e dolce ragazza conoscerebbe complice di incontri e intimità. Telefono 0339/2340244. (GVI)

DOLCISSIMA massaggiatrice offre compagnia tutti i giorni anche la domenica. 0339/5721805.

GAY to gay live! Esclusivo per uomini. 166.200.300 solo 635 lire/min. + Iva. (Gmi)

NUOVISSIMA accompagnatrice molto disponibile tutti i giorni anche la domenica. Tel. 0338/9912177. (A11676)

PROPRIETARIA cascina cerca uomini per trascorrere le lunghe ore di solitudine. 0339/6341448.

SENZA attesa! Donne della tua città dal vivo al telefono. Chiama 02/725.990.919. (Gmi)

TARIFFA locale! Donne dai 35 in su cercano un contatto veloce. 02/725.990.967. (Gmi)

TRIESTE Dalesa esegue massaggi ore 10-22. 0339/6730542 annuncio sempre valido. (A11714)

TRIESTE Jessica esegue massaggi rilassanti. Ore 10-21. 0339/6305052. Annuncio sempre valido. (A11713)

19.ENNE timida ma graziosa uscirebbe con persona simpatica. Telefono 0360/752853.

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI

Servizio sanitario regionale
Azienda Ospedaliera «OSPEDALI RIUNITI»
Trieste

ESTRATTO DI AVVISO DI GARA

L'Azienda Ospedaliera «Ospedali Riuniti» di Trieste indice una licitazione privata per la fornitura annuale di farmaci vari, suddivisa in 244 lotti, per l'U.O. Farmacia dell'Ospedale Unico, per una spesa presuntacomplessiva di L. 5.500.000.000 IVA inclusa, pari a Euro 2.840.512,84. L'aggiudicazione avverrà con il criterio di cui all'art. 19 lettera a) del D.L.vo 358/92, modificato dal D.L.vo 402/98. Il bando integrale è stato inviato all'Ufficio Pubblicazioni Ufficiali delle Comunità Europee il giorno 21.9.1999 ed è stato ricevuto il giorno 21.9.1999, e potrà essere richiesto all'Ufficio Operativo Acquisti dell'Azienda medesima - via Faretto n. 3 - 34142 TRIESTE (tel. 040-3992794, oppure 3992789 - fax 040-3992779). Le domande di partecipazione, redatte conformemente a quanto indicato nel bando integrale, dovranno pervenire entro il termine perentorio delle ore 12 del giorno 28.10.1999.

IL DIRETTORE GENERALE
dott. Gino TosoliniTrieste comune di Trieste
Piazza dell'Unità d'Italia, 4 - 34121 Trieste

www.comune.trieste.it

BANDO DI GARA A PUBBLICO INCANTO
(Estratto)

Il Comune di Trieste intende indire le seguenti aste pubbliche ad unico e definitivo incanto ai sensi degli artt. 73 lett. c), 76 del R.D. 23.5.1924 n. 827 e 21, 1 comma lett. b) e c) della L. 11.2.1994 n. 109:

LOTTO A - Lavori di costruzione del campo di calcio di San Vito. Importo a base d'asta: Lire 1.154.023.258, Euro 598.003,27 + Iva. Costo della sicurezza: Lire 30.000.000, Euro 15.493,71. Categoria A.N.C. richiesta: G1 per L. 1.500 milioni. Termine di esecuzione: 270 giorni. **LOTTO B** - Lavori di rifacimento delle opere a verde, dell'impianto

CULTURA & SPETTACOLI



Più di uno studioso ha sottolineato come, nel suo percorso attraverso i secoli, il genere autobiografico abbia dapprima seguito gli schemi della narrazione storica, per poi trasformarsi in indagine di taglio filosofico e approdare infine, nel corso del Novecento, al recupero in chiave poetica del passato. Mescolate tra loro, queste linee di sviluppo convivono nei volumi di Luigi Meneghello, lo scrittore vicentino trasferitosi dopo la seconda guerra mondiale in Inghilterra che da oltre trent'anni interseca l'espressione dei sentimenti con la limpida geometria delle idee in un gioco calibratissimo anche sotto il profilo linguistico.

«Di libro in libro - ha rilevato Paolo Mauri - credo che Meneghello cerchi di dimostrarci che l'infinito sta dentro al finito. Il suo è un "macrotesto" che si segmenta in capitoli provvisoriamente autonomi, obbedendo a un disegno forse ossessivo: restituire una vita nel suo farsi e quindi nelle sue relazioni, nel suo habitat, tradurla in parole, in uno stile. Filologia, memoria individuale e collettiva, tutto converge e corrobora il disegno di fondo in testi ormai entrati tra i classici contemporanei come "Libera nos a Malo", "I piccoli maestri", "Pomo pero", Meneghello ha fissato, facendo ampio ricorso al dialetto, momenti centrali della storia di questo secolo, sempre scrutandola dal basso, privilegiando la cronaca all'apparenza minore eppure capace di gettar luce su mutamenti significativi di valenza generale».

Ora lo scrittore propone «Le Carte» (Rizzoli, pagg. 514, lire 34 mila), il primo di tre volumi nei quali offre una sintesi degli ap-

SCRITTORI Esce da Rizzoli il primo volume de «Le Carte», una sintesi del lavoro dell'autore di «Libera nos a Malo»

Meneghello, foglietti per un ritratto

Una sorta di controcanto alle opere maggiori, fatto di illuminanti frammenti



punti, aforismi, note di lettura, battute che da sempre fissano a cadenza periodica. Si tratta di una sorta di controcanto rispetto all'opera maggiore, del secondo registro di un racconto rettilineo che, al solito, ha il suo centro nella ricostruzione della grande storia attraverso i frammenti del quotidiano, facendo finta di occuparsi di niente o di poco più di niente. Da qui, ha sottoli-

neato più di un critico, nascono la grazia e la leggerezza di Meneghello, il suo senso dell'umorismo che, di tanto in tanto, vira verso una satira aspra, alla maniera di Swift. A far da collante c'è poi la ricerca sul linguaggio, il continuo farnambolismo verbale tra almeno tre punti di equilibrio: l'italiano, il dialetto e l'inglese.

Come sono nate «Le Carte»?

Spiega Meneghello: «A partire dal 1963 ho preso l'abitudine di registrare giorno per giorno su fogli e foglietti i pensieri e anche i ghiribizzi che mi passavano per la testa. Sono brani di diario, abbozzi di cose incomplete, progetti o barlumi di progetti (a volte affidati soltanto a un titolo), esperimenti, fantasie, sgorbi. Ben presto mi è venuta l'idea che nei mucchi delle

Carte - che ho cominciato quasi subito a chiamare così e di cui mi propongo di pubblicare ora una parte, in tre volumi - ci fosse qualcosa di non meno interessante per me di ciò che nel frattempo si organizzava nei libri».

Migliaia e migliaia di minuscoli tasselli offrono, al termine della lettura, il nido ritratto di un intellettuale raffinato e arguto, sem-

pre pronto a cogliere nelle piccole epifanie quotidiane il senso nascosto dell'esistere. Alla base dell'intero lavoro c'è un principio che emerge con assoluta chiarezza: l'idea che l'esperienza soggettiva contenga qualcosa di assolutamente peculiare, un nucleo non accessibile con i normali strumenti conoscitivi. Sono, dice Meneghello, «strati segreti, fosse marine, scassi terrestri».

Aggiungendo che quando tutto questo viene riportato alla luce e poi fissato (e sintetizzato) attraverso le parole, i materiali iniziano a splendere di luce propria, offrono la traccia di un percorso utile anche per chi li osserva senza essere coinvolto dal punto di vista personale o emotivo.

Non mancano negli appunti ripetuti accenni al tema dell'identità, spesso al

centro del lavoro di Meneghello. Con una valenza plurima, poiché si fa cenno al rapporto tra l'identità locale e quella nazionale, tra quella nazionale e quella inglese e, infine, al significato complessivo dell'Europa. Essere veneti è davvero un motivo di vergogna? chiede, ad esempio, a un amico. Ottenendo l'imbarazzata risposta che «questa è una forma specifica della vergogna di essere italiani». Più analitica risulta una nota del 1965: «Di essere europei sarà da essere fieri, e insieme da vergognarsi. Nella guerra in montagna ci eravamo messi in testa che a noi, in quanto vicentini eretici, in quanto apprendisti italiani e aspiranti europei, fosse stato affidato un campione di qualche valore dello spirito del nostro tempo. Era una pretesa un po' esagerata, ma forse non del tutto campata in aria. Solo che non si sa con quali altri maledetti italiani e maledetti europei pensassimo di fare comunella».

Sull'argomento, comunque, Meneghello non emette sentenze definitive e nel gioco dei confronti tra Italia (dove è nato) e Inghilterra (dove ha insegnato per oltre trent'anni all'università di Reading e dove ancora vive buona parte dell'anno) nessun paese prevale in maniera decisa sull'altro: restano due civiltà lontane tra loro, a volte addirittura antitetiche. Lo scrittore si è nutrito di entrambe e ora le racconta con l'ironia che gli è consueta. Precisando, comunque, che gli è impossibile ricostruire il corso lineare degli eventi. Perché, puntualizza in un precedente volume con un guizzo tutto vicentino, «non credo più molto al procedere ordinato delle cose, credo solo (quasi solo) al casino».

Edoardo Poggi

Il dialetto, la sonorità delle parole, possono dar vita a una sarabanda musicale

Io? Avrei voluto crescere a Gemona

«Friulano di origine, ma vicentino di lingua e di educazione»

«La nostra testa è un nido di sciocchezze canore», annota Luigi Meneghello nel suo ultimo libro per dire che la sonorità della parola può dar vita a forme di sarabanda musicale. Gran parte di tale sonorità, e felicità espressiva, deriva dall'uso del dialetto, o meglio di parole ed espressioni che provengono dal dialetto, che nel caso di Meneghello è quello dell'alto vicentino.

La parola dialettale si rivela idonea a vedere al di là dell'ovvio e delle abitudini consolidate; spezza la crosta di un mondo rimosso, abbandonato al passato collettivo e all'infanzia del singolo. «Questo nocciolo di materia primordiale (sia nei nomi che in ogni altra parola) contiene forze incontrollabili proprio perché esiste in una sfera pre-logica dove le associazioni sono libere e fondamentalmente folli. Il dialetto è dunque per certi versi una realtà e per altri una follia», già spiegava Meneghello in «Libera nos a Malo», il suo primo libro, pubblicato nel 1963. E parlare del dolore fisico a «toccare quei nervi profondi a cui conduce basavejo e barbastrijo, ava e angua, ma anche solo rù e pù». Da tutto sprizza come un lampo-sgiantizio, si sente il nodo ultimo di quella che chiamiamo la nostra vita, il groppo di materia che non si può schiacciare».

Meneghello non è un autore dialettale e, considerato che vive in Inghilterra dal 1947,

la parlata di casa costituisce per lui una cosa lontana, anche se non dimenticata. Eppure l'elemento dialettale sopravvive come cristallizzato a indicare un decisivo momento della transizione sociale e linguistica del Veneto rurale. Spiegava ancora Meneghello: «Ci sono due strati nella personalità di un uomo; sopra, le ferite superficiali, in italiano, in francese, in latino; sotto, le ferite antiche che rimarginandosi hanno fatto queste croste delle parole in dialetto. La parola del dialetto è sempre incavichiatà alla realtà, per la ragione che è la cosa stessa, apperepita prima che imparassimo a ragionare, e non più sfumata in seguito dato che ci hanno insegnato a ragionare in un'altra lingua».

La parola del dialetto diventa così una chiave d'accesso per mondi scomparsi, che non sono solo quelli della nostalgia e dell'infanzia. Restituisce la miseria delle campagne, lo strapotere di una religione rituale, la distanza fra i contadini e le classi padronali, lo scontro con la modernità che avanza.

«Nel mio paese ho conosciuto una forma di vita che non c'entrava col bene supremo dell'intelletto», scrive Meneghello in «Le Carte». Il paese in questione è Malo, anche se Meneghello precisa: «Sono friulano di origine, ma vicentino di lingua ed educazione. Mi sarebbe piaciuto crescere a Gemona, pa-

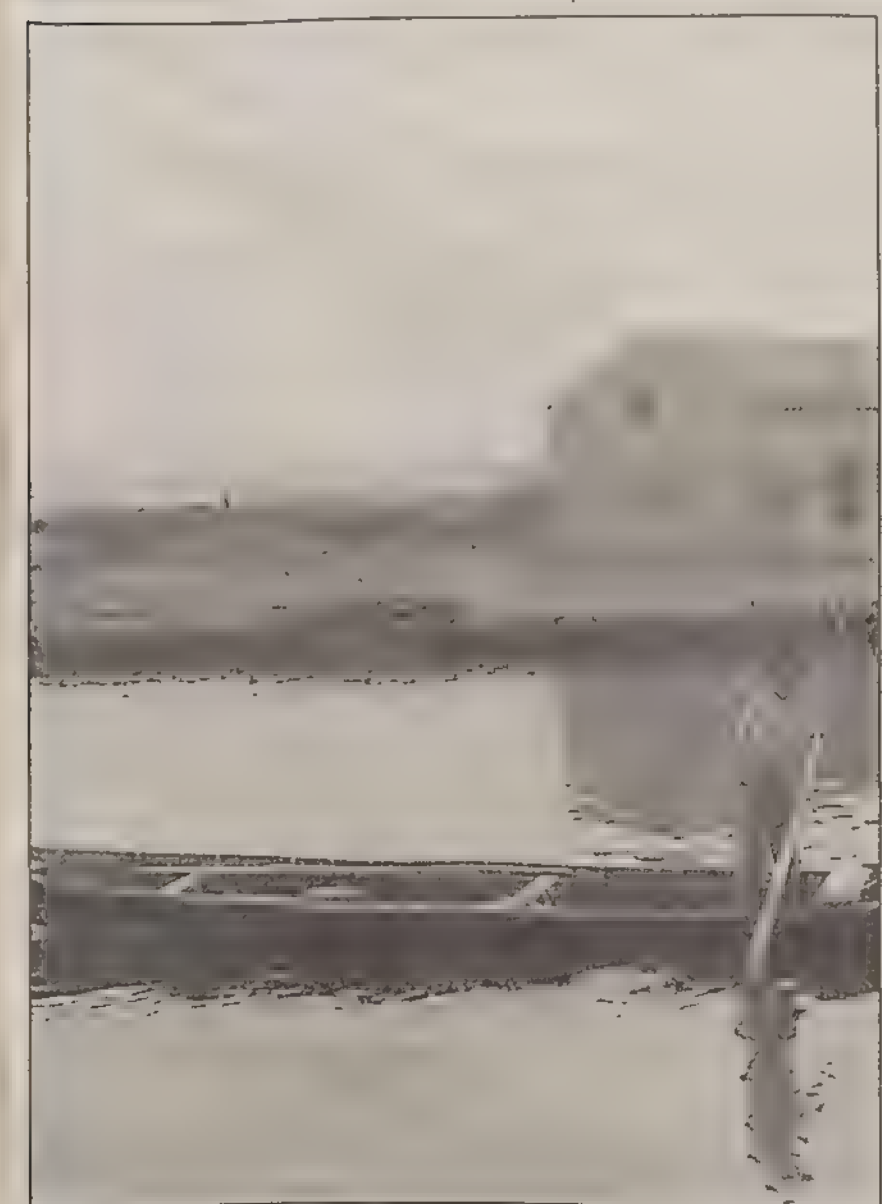
tria dei miei e mia, e dove torno ora troppo di rado e sempre con uno struggimento di piacere e di rimpianto: ma di quest'altra patria che mi è toccata, ai piedi dei monti vicentini, non mi lagnò».

Una bella dichiarazione di fedeltà per uno che da oltre cinquant'anni vive in Inghilterra: ma paradossalmente proprio la sostanza ravviva il senso del linguaggio nativo. Tutta l'opera di Meneghello, anche quando affronta temi specifici come la lotta partigiana, si impenna sul medesimo grumo tematico di una lingua che dà accesso a intelligenze pre-logiche, ad antiche forme di integrazione con la natura e le persone. La pubblicazione, «in sede non postuma», di «Le Carte» ordina, anno per anno, appunti, note di lavoro, piccole e grandi cattiverie. Le cose scomparse: le cavallette verdi e le cavallette castane, la lipara e la sioramandola. I personaggi: il noto ciclista bravissimo in tutto «ma privo dell'ultimo smalto, la virtù di arrivare primo sulla fettuccia d'arrivo, la "cordela". "No l'taja cordela!" dicevano di lui scuotendo la testa».



I sedimenti della lingua sprigionano «la segreta volontà di sfidare il mondo con l'osceno», le descrizioni acquistano spedità e audacia: «Le sferzate dell'ira gli imporporavano le culatte del viso». Confessa Meneghello: «Non avevo certo capito che il peccato originale c'è, e che cosa è, fin che non me l'hanno insegnato gli inglesi. Sono dovuto venire in Inghilterra per saperlo. "Ciapa cuà" dice lei. "Eh no" dice lui, "el parò non vole! Te se ben come ch'el se incassa se l'nei, come scia". "Ciapela, macaco" dice lei. E lui, come un macaco, la ciapa».

Sandro Scandolara



Luigi Meneghello, uno degli scrittori più originali e spazzanti. In alto l'autore di «Libera nos a Malo» (Foto Giovannetti) e, a destra, in un'altra immagine. Qui sopra e in alto due «scatti» di Fulvio Roiter e Marina Guerra.

MUSICA Raccolti in volume la vita e il catalogo delle opere del compositore friulano del Settecento

Tomadini dimenticato in un libro. E, tra poco, in cd

UDINE Riappropriarsi di un patrimonio di cultura musicale rimasto per secoli sotto uno spesso strato di polvere non è un'operazione facile. Richiede dedizione, pazienza, spirito di ricerca. Nell'impresa si è, di recente, cimentato con successo un pool composto dal Polifonico di Ruda, presieduto da Pierpaolo Gratton, e diretto dal maestro Faidutti, dall'Associazione per la ricerca delle fonti musicali del Friuli-Venezia Giulia, dagli studiosi Lorenzo Nassimbeni e Alba Zanini, e dalla Pizzicato Edizioni.

Oggetto della riscoperta sono stati la vita e le opere di Giovanni Battista Tomadini, insigne quanto dimenticato compositore friulano del Settecento, maestro della Cappella

musicale del Duomo di Udine, dopo il più noto Bartolomeo Cordans.

Dopo aver pubblicato, sotto la supervisione del maestro Daniele Zanettovich, due fascicoli contenenti tutta la musica di Tomadini per strumenti a tastiera, nonché una nutrita antologia di brani per organo e coro a cappella, il Polifonico di Ruda si è fatto promotore della stampa del volume «Giovanni Battista Tomadini, la vita e il catalogo delle opere», presentato ufficialmente a Udine.

Autore della parte biografica è Lorenzo Nassimbeni, che tratteggia con perizia l'iter formativo del compositore, la storia dei suoi successi e l'evoluzione del suo stile. Minuziosa e completa anche l'opera di

stesura del catalogo effettuata da Alba Zanini, che ha raccolto, ordinato e, in molti casi, attribuito, per un totale di 186 schede, i brani di Tomadini reperiti in tre fondi musicali, cioè l'Archivio capitolare del Duomo di Udine, il fondo della Biblioteca civica del capoluogo friulano e l'Archivio del Duomo di Gemona.

Il progetto di recupero, reso possibile dal sostegno della Provincia di Udine e della Regione, è molto complesso e articolato, comprendendo diversi aspetti. Si va dalla pubblicazione delle partiture, alla loro esecuzione da parte del Polifonico di Ruda, fino alla conservazione su cd.

Giovanni Battista Tomadini, esponente di spicco di quella ventata di rinnovamento della musica li-

turgica che, nella seconda metà del Diciottesimo secolo, vide trionfare lo stile galante largamente influenzato dal linguaggio musicale teatrale, è rimasto completamente ineseguito dalla seconda metà dell'Ottocento in poi. Accogliendo con eccessivo zelo il ritorno a una maggiore severità introdotto da compositori come Candoni e Tomadini, i musicisti e gli esecutori del secolo scorso accantonarono completamente i brani e lo stile di Giovanni Battista condannandolo all'oblio.

Alla luce di ciò è ancora più significativa l'operazione del Polifonico di Ruda che dedicherà a Tomadini i concerti della rassegna «Corogoni '99», in programma nella seconda metà di ottobre.

Alberto Rochira

POESIA Antologia a ventisei voci, curata da Francesca Pansa

Cantiamo l'amore di fine secolo

ROMA «In segreto e in passione» è il sottotitolo di un'antologia di poesie d'amore, spesso inedite e tutte firmate da poetesse italiane di oggi, molte anche giovani. Si va da Alida Merini (nella foto) a Elisabetta Stefanelli, da Maria Luisa Spaziani a Chiara Coppa Zuccari, passando per nomi ormai noti come Rossana Ombres, Biancamaria Frabotta, Patrizia Cavalli, Vivian Lamarque o Jolanda Insana. In tutto 26 voci che esprimono le proprie ossessioni, ragionamenti, incubi, inquietudini, estasi d'amore, sentimenti che segna i percorsi difficili, impegnativi e accidentati di un rapporto di coppia. Ogni nome, ogni gruppo di poesie è presentato da un critico o scrittore, che cerca



di notarne i segni peculiari, il carattere e la poetica. In «Poesie d'amore» (Grandi tascabili Newton, pagg. 196, lire 4.900), Francesca Pansa, che ha curato il libro, ha messo assieme con pazienza e cura nel tempo, per passione e fiducia nella poesia, cita, quasi potesse essere un'epigrafe, versi d'amore di una poetessa e amica, Amelia Rosselli, tragicamente scomparsa non tanto tempo fa: «Guarda il moto del cuore / farsi tufo, e le pietre spuntate / sfinarsi al flutto».

Il volume è diviso in due parti: «Avviare i sogni» e «Sottomettersi ancora all'amore», che paiono voler segnare una specie di sentimentale passaggio di testimone generazionale verso il futuro, in questa fine di secolo.



Carolyn Carlson, direttrice artistica della Biennale Danza, in una scena del suo ultimo spettacolo «Parabola».

TEATRO S'inaugura oggi al «Goldoni» di Venezia il cartellone coreografico della Biennale, diretto da Carolyn Carlson

Se trenta donne danzano da sole

Spettacoli e ospitalità eccellenti, da Ohno alla Linke a Carla Fracci

VENEZIA Dopo le Arti Visive, il Cinema, il Teatro e la Musica, entra nel vivo stasera alla Biennale di Venezia anche la Danza. E la prima volta, in cent'anni di storia, che la manifestazione propone uno specifico cartellone coreografico, ampliando e rimarcando così l'immagine di «officina delle arti», in parte rassegna, in parte laboratorio, che caratterizza la formula di questa edizione.

Alla direzione del settore Danza della Biennale, c'è Carolyn Carlson, la coreografa che ha legato a Venezia e alla laguna alcuni dei suoi spettacoli più belli e importanti, e che con un'esperienza alla Fenice, negli anni Ottanta, ha dato un incentivo forte alla nassi-

ta anche in Italia di una Nuova Danza.

«Credo nella silenziosa trasmissione della danza», ha detto la Carlson, a cui è stata affidata anche la direzione di Accademia Isola Danza (un progetto triennale di studio per un selezionato numero di giovani danzatori europei) e che ha anticipato, già alla fine di luglio, le linee del programma inaugurando con un suo lavoro, «Parabola», l'appena restaurato Teatro Verde nell'Isola di San Giorgio.

Stasera prende invece il via il cartellone da lei firmato, e che all'incirca tra la forma dell'a solo e le suggestioni dell'acqua, propone un'esplorazione sui temi della femminilità, a cui l'elemento liquido naturalmente rimanda. «Solo donna» si

intitola il progetto che vede presenti a Venezia, al Teatro Goldoni, fino al 30 ottobre, una trentina di danzatrici e coreografe le quali, nella varietà degli stili e nella differenza dei linguaggi e delle tecniche, sono chiamate a interpretare diverse culture del corpo, diversi modelli di erotismo e di sensualità, o a indagare nella profondità della psiche.

«Solo donna» si apre stasera con l'etiope Maria-Claude Pietragalla, interprete di due coreografie della Carlson «Let the Grass Grow» e «Don't Look Back». Seguiranno nelle serate successive Elsa Wollaston e Mui Cheuk-Yin (4 ottobre), Barbara Martinini, Helena Pikon e Malou Airaud (6-7 ottobre). Il 10 la Carlson

presenterà una sua nuova creazione su musiche di Luigi Nono, «Il vuoto dell'acqua», e nella stessa serata danzeranno anche Carla Fracci e Nina Hyvarinen. A metà ottobre toccherà alle italiane Raffaella Giordano (14) e Caterina Sagna (15), per chiudere il 29 e il 30 con alcuni «solo» della tedesca Susanne Linke.

Da segnalare, inoltre, la presenza speciale del giapponese Kazuo Ohno, che a novantatré anni continua a esibirsi nel suo repertorio di danza Butoh e che alla Biennale, venerdì e sabato, dedica un'antologia delle proprie creazioni, mentre già giovedì, alle 11, è previsto, sempre al Goldoni, un incontro pubblico tra Ohno e Michelangelo Antonioni.

Nel film, il cadavere è vero: piovono critiche a Hollywood

NEW YORK Tempesta su Hollywood per un nuovo film di guerra e di azione: nell'escalation tra gli studios per i migliori effetti speciali, il regista David Russell ha violato un tabù utilizzando un vero cadavere per far vedere gli effetti delle pallottole che attraversano il corpo umano.

Secondo gli esperti di cinema è una prima assoluta: mai prima d'ora su un set di Hollywood era stato portato un morto. E' stato lo stesso Russell, il giovane regista, a rivelare a Newsweek il sinistro escamotage usato in «Three Kings»: «Abbiamo filmato da vicino un proiettile che attraversa un cadavere».

Il film al centro delle polemiche uscirà venerdì nelle sale americane: l'eroe della serie «E.R.», George Clooney (nella foto), Mark Wahlberg e il rapper Ice Cube sono tre avventurosi Berretti Verdi che, finita la guerra del Golfo, vanno in caccia del «oro di Saddam» nel Kuwait ancora in fiamme. La scorsa estate avevano fatto discutere i trenta minuti di orrori mozzafiato girati da Steven Spielberg in «Salvate il soldato Ryan». Spielberg aveva difeso l'orgoglio di violenza del suo film sul «D-Day» osservando che «la società di oggi, il cinema, i videogiochi, la tv hanno desensibilizzato il pubblico. Ma la guerra è diversa. La guerra non ha pietà».

Ma nell'America dove si discute sul rapporto tra Hollywood e violenza, la decisione di filmare un cadavere perforato dalle pallottole ha provocato un nuovo orrore e sconcerto: è stato fatto per ragioni di cassetta, alla ricerca di effetti speciali sempre più spietati e sempre più a effetto? Clooney ha difeso Russell a spada tratta: «Sul set non faceva che dire: ogni pallottola conta. L'avrà detto un milione di volte: niente violenza gratuita».

L'ex Dr. Ross televisivo si è detto d'accordo con il suo regista: «Ogni volta che un proiettile parte da una pistola vedi quello che fa dentro di te, quel che fa al tuo corpo e alla tua famiglia. E' un modo di rappresentare la violenza estremamente responsabile di cui io sono orgoglioso».

MUSICA Dieci opere in cartellone, apertura il 27 novembre con «Tosca» diretta da Daniele Gatti

Bologna, stagione dedicata al '900

IN BREVE

Che scoop! A «Verissimo» la Pandolfi e Pezzi a cena

ROMA Lunedì con scoop per «Verissimo», il rotocalco di Canale 5 diretto da Carlo Rossella. Ieri sera si sono viste le prime immagini della coppia dell'estate, Claudia Pandolfi e Andrea Pezzi. I due sono stati ripresi da una telecamera nascosta in un ristorante del centro di Milano mentre erano a cena. «Stavamo preparando su di loro due puntate del nostro «Romanzo d'amore», la rubrica inserita all'interno di «Verissimo» - spiega Rossella - e abbiamo ricevuto questa segnalazione. Abbiamo subito mandato lì una persona con la telecamera nascosta».

«Romanzo d'amore» ricostruirà tutta la vicenda, dal matrimonio dell'attrice (nella foto) con Massimiliano Virgili all'annuncio della separazione e alle prime indiscrezioni sul legame con il vj di Mtv fino alle ammissioni pubbliche della coppia. «Nessuna contraddizione con lo spirito di una «tv pulita» - ha detto Rossella - perché è uno scoop su una storia che ha interessato l'Italia per tutta l'estate. E poi non li abbiamo mica ripresi nudi sulla spiaggia...».

Ottavio Sgubin e Mario Jerone, in mostra a Perugia
Due artisti e la loro sofferta «cognizione del dolore»

PERUGIA Ottavio Sgubin e Mario Jerone insieme in una mostra allestita al Centro espositivo S. Agostino di Panicle, in provincia di Perugia.

Un abbinamento che, come scrive Giorgio Bonomi nel catalogo della rassegna, aperta fino al 30 settembre, «Non deriva da un capriccio contingente o casuale bensì da una profonda affinità fra i due, i quali, al di là delle differenze di tecnica e di risposta estetica ad una urgenza concettuale simile, sono accomunati da un profondo sentimento: quello della tragedia della vita e della consapevolezza del dolore».

Entrambi, infatti, assumono una figura tipica a simbolo di quel sentire doloroso: Ottavio Sgubin (nella foto) il «barbone», Mario Jerone «un'individualità scarnificata e urlante». Un'arte, la loro, che «non si presenta come «realistica», bensì come rappresentazione mediata e concettuale tesa alla conoscenza del profondo della vita».

L'intramontabile umorismo di Achille Campanile sbarca su Internet nel centenario della nascita

ROMA Achille Campanile ovvero l'immortalità del riso. L'umorismo del grande scrittore sbarca su Internet alle soglie del terzo millennio. In occasione del centenario della nascita, 28 settembre 1899, il figlio dello scrittore, Gaetano Campanile mette in rete la vita e le opere del celebre umorista.

Per realizzare il sito che potrà essere visitato dal pubblico di Internet digitando l'indirizzo <http://www.campanile.it>, hanno lavorato per circa un anno i curatori esaminando l'immenso materiale dell'archivio di Velletri.

BOLOGNA Si concentrerà soprattutto sugli autori del '900 la stagione musicale 1999-2000 del teatro Comunale di Bologna. La stagione lirica, che proporrà dieci opere, si aprirà il 27 novembre con «Tosca» di Giacomo Puccini e si chiuderà in giugno con un altro titolo pucciniano, il «Gianni Schicchi».

Il direttore musicale del teatro Daniele Gatti sarà impegnato in tre produzioni operistiche e in numerosi concerti sinfonici: oltre al titolo inaugurale, i cui interpreti principali saranno Daniela Dessi, Vincenzo La Scala e Ruggero Raimondi, Gatti debutterà nella «Salome» di Richard Strauss in programma a marzo e nel «Wozzeck» di Alban Berg previsto in giugno (a Berg e Gatti toccherà aprire anche la stagione 2000 con «Lulu»).

Il secondo titolo in cartellone (in febbraio) è la più importante opera francese del '900, «Pelleas et Melisande» di Claude Debussy diretta dal giovane Wladimir Yurovski con la regia di PierAlli. In aprile verrà ripresa la produzione ravennate de «I pagliacci» di Leoncavallo (con José Cura e Daniela Dessi), affiancata da «La voix humaine» di Francis Poulenc. Per quest'opera tornerà a Bologna Raina Kabaivanska (nella foto), mentre in buca debutterà Christian Badae.

L'ultimo titolo è «La notte di un nevrastenico», di Nino Rota.

Per la stagione sinfonica si segnala la prosecuzione del ciclo mahleriano da parte di Gatti con le sinfonie n. 6 e n. 1 e due concerti, sempre con il direttore musicale sul podio, dedicati a Verdi e Wagner, i due più grandi operisti dell'Ottocento trascurati quest'anno nella stagione lirica.

Per Bologna 2000 il Comunale sta lavorando a un concertone con i maggiori artisti bolognesi (Raimondi, Dalla, Morandi e altri), a una serie di concerti con orchestre giovanili provenienti da tutta Europa e un balletto di Pina Bausch.



E Raina Kabaivanska tornerà al Comunale con «La voix humaine»

ARTE

Particolari inediti sulla vita (in particolare sugli anni milanesi) e sull'opera dell'artista raccontati dalla nipote Gioconda Leykauf

Giovanni Segantini, il «pittore della montagna»

Due mostre, a Milano e a Trento, per i cent'anni della morte del grande pittore

MILANO Ricorre oggi il centenario della morte di Giovanni Segantini e il Centro culturale svizzero gli ha dedicato a Milano la mostra «Scrittura d'artista», mentre dal 3 dicembre al 19 marzo 2000, al Palazzo delle Albere di Trento, sarà aperta la grande mostra «Segantini: la vita, la natura e la morte».

Nato il 15 gennaio 1858 ad Arco, nel Trentino austriaco, il futuro «pittore della montagna» era figlio del falegname Antonio e di Margherita De Giraldis. «Il nome di famiglia, spiega la nipote Gioconda Leykauf Segantini, deriva da «segatini», come venivano chiamati gli operai delle molte segherie della zona: saranno gli amici del pittore ventenne a ribattezzarlo Segantini».

Come fu l'infanzia di suo nonno?

«Suo padre era spesso lontano in cerca di lavoro e rari erano i momenti in cui poteva vedere padre e madre accanto a lui. La madre morì quando Giovanni aveva sette anni. Il ragazzo fu condotto dal padre a Milano dalla sorellastra Irene, che lo ospitò nel suo abito».

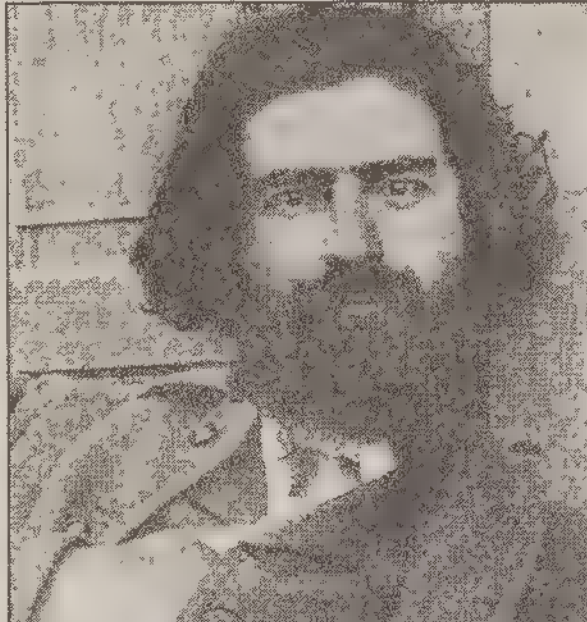
Durante il breve soggiorno a Milano suo padre lo aveva accompagnato in giro per la città...

«Giovanni ricordava che da un grande attico erano entrati i soldati, e che la strada portava in Francia. Procuratosi del pane e del latte, un giorno si avviò per raggiungere quel paese lontano. Alcuni conta-

dini lo accolsero nella loro cascina, lo rifocillarono, una donna lo prese in grembo come aveva fatto sua madre. Rivide gli animali al pascolo e la natura che tanto gli mancavano. Non sappiamo quante fughe abbia tentato e come sia vissuto solo per Milano fino al 15 agosto 1870, quando venne arrestato per vagabondaggio, internato nell'Istituto Marchiondi e avviato al mestiere di calzolaio».

Come ne uscì?

«Ne uscì a 15 anni per interessamento del fratellastro Napoleone, che lo portò a Borgo Valsugana, dove possedeva una posteria con annesso studio fotografico. Ma verso la fine del 1874 Giovanni è di nuovo a Milano, dove studia pittura e per campare dipinge insegne per i negozi. Poi, aiutato dai fratelli Bertoni, nel cui retrobottega della loro drogheria si riunivano giovani pittori della Scapigliatura, che gli insegnarono a leggere e scrivere, frequentò i corsi serali di Brera, e per guadagnare qualche soldo eseguiva disegni di



ogni genere. La sua prima opera pittorica, «Il Coro di Sant'Antonio», viene acquistata dal mercante d'arte Vittore Grubigny, che diventa il suo finanziere».

E in poco tempo Giovanni Segantini diventa uno degli artisti più

dotati della scuola milanese, ma sono gli ultimi anni della sua permanenza in città.

Frequentando la casa del facoltoso mobiliere Carlo Bugatti, ne conosce la figlia Bice: sarà la sua compagna di vita e si trasferirà

con lui in Brianza, dove il paesaggio gli è congeniale: i contadini al lavoro, i pastori con i greggi al pascolo, il bestiame libero nei prati, ricordano a Segantini la natia Arco. E nascono i suoi quadri più belli: da «Ave Maria a trasbordò» alla «Stanga».

Poi la Svizzera, dove i Segantini vivranno per quasi trent'anni...

«I coniugi e tre dei figli (l'ultimogenita Bianca è a balia a Milano) si spostano a Caglio, comune della Balassina, e Segantini scende spesso a Como raggiungendo a

pie di Livigno, Poschiavo, Pontresina, nel Cantone dei Grigioni, e infine Silvaplana, nell'Alta Engadina, in cerca di un posto di montagna dove stabilirsi con la famiglia. A Savognin i Segantini rimarranno nove anni, finché i debiti li costringeranno a lasciare il villaggio delle Alpi Grigionesi e ad affittare lo chalet Kuomi sul Maloja. Lassù progetterà minuziosamente e inizierà la realizzazione del grande dipinto «Panorama».

Il dipinto - racconta la nipote - glielo hanno sovvenzionato gli albergatori del posto. Doveva essere un quadro di grandi dimensioni, destinato all'Esposizione Universale di Parigi del 1900. Non se ne fece niente per l'altissimo costo dell'opera. Intanto i suoi quadri vengono premiati in numerose esposizioni: da Parigi ad Amsterdam, da Milano (Brera) a Torino, da Berlino a Vienna. Allaccia rapporti epistolari con Giuseppe Pelizza da Volpedo, Gerolamo Rovetta, Luigi Illica e alcuni artisti stranieri. Escono monografie sull'artista ormai considerato grande, firmate da William Ritter e critiche entusiastiche di Ugo Ojetti e Primo Levi».

Dopo la delusione per il monumentale «Panorama», conclude Gioconda Leykauf, Segantini ripiega sul «Trittico della Natura», ma muore mentre dipinge all'aperto di una capanna di fronte alle vette da lui tanto amate.

Alberto Morsaniga

LIBRI

Il romanzo «Le ore» del quarantaseienne Michael Cunningham tradotto in italiano da Bompiani

Variazioni sul tema di Virginia Woolf

ROMA Dopo cinque ore passate in una stanza a scrivere il quarantaseienne Michael Cunningham, a Roma per l'uscita dell'edizione italiana Bompiani del suo romanzo «Le ore» (Premio Pulitzer '99), vuole uscire e vedere gente «pazza» che rincorre i ritmi frenetici di una grande città.

Quando lavorava a «Le ore» (del quale è in programma una versione cinematografica), storia intrecciata di tre donne a partire dalla figura di Virginia Woolf a un passo dal suicidio e alle prese con la scrittura del suo «Signora Dalloway», Cunningham, partendo da quel romanzo, pensava per il suo «alla musica jazz che si basa su pezzo scritto da altri per proporre qualcosa di nuovo». Filo conduttore della storia, «Signora Dal-

loway» qui diventa il nomignolo dato da un amico a Clarissa ed è il libro che legge Laura Brown, durante la sua fuga. «Ho letto la Woolf - dice Cunningham - a 15 anni. Me innamorai una ragazza di cui ero innamorato».

«Signora Dalloway», stupì Cunningham «per la profondità del linguaggio. E' stato un po' come ascoltare per la prima volta musica classica. Ero giovane, non ero un bravo studente, non pensavo che si potesse usare in questo modo il linguaggio. E' uno tra i più grandi libri del XX secolo ed è sempre rimasto dentro di me in un modo singolare».

Tutti si ricordano il primo grande romanzo che hanno letto. E' come il primo bacio. A consegnare la storia

intrecciata di queste tre donne, lo scrittore ci è arrivato lentamente. «In origine - dice - pensavo di scrivere una versione moderna del libro della Woolf con una donna libera di fare tutte le cose che la Signora Dalloway non poteva fare. Ma non ero soddisfatto. Un libro deve dare molto, deve avere qualcosa per cui valga la pena di interrompere la propria vita caotica. Così lo ho lasciato riposare. Le tre figure femminili (quella di Laura si ispira alla madre dello scrittore), sono varianti di una stessa personalità. «Ho voluto iniziare - dice - con il suicidio e concludere con la vita che continua perché nessuno come la Woolf conosceva il terrore e l'oscurità eppure ha scritto libri pieni di ottimismo e speranza».

Le nuove guide del «Mulino» dedicate agli studenti delle scuole superiori e dell'università

Impara a leggere, scrivere, studiare

Leggere: ovvero come capire, studiare, apprezzare un testo. Parlare l'italiano: ovvero come usare bene la nostra lingua. Scrivere l'italiano: cioè una sorta di galateo della comunicazione scritta. E poi che cosa farò da grande, cioè come imparare a scegliere il proprio futuro. L'edizione 1999 de «La scelta della facoltà universitaria» (di Tullio De Mauro) e de «Le lauree brevi» (di Tullio De Mauro e Francesco De Renzo). E ancora una guida per prepararsi agli esami.

Sono questi alcuni degli

argomenti della nuove guide del Mulino, arrivate in libreria in questi giorni (costo: fra le 15 e le 20 mila lire). La collana Orientamenti si divide in due grandi filoni. Il primo, più informativo, si rivolge a chi, ancora alle scuole superiori, deve scegliere il suo percorso universitario.

Oltre alle guide citate, ne esistono altre dedicate ai vari indirizzi universitari («Laurearsi in Economia», «Laurearsi in Lettere e filosofia», «Laurearsi in Psicologia...»), che mostrano agli studenti una

sorta di anteprima degli studi universitari, attraverso le caratteristiche specifiche di ogni facoltà, descrivendo gli aspetti istituzionali e le materie di studio, ma anche i problemi quotidiani legati alla vita universitaria.

L'altro filone si concentra su momenti specifici degli studi e sulle abilità necessarie per un buon esito della propria formazione, sia per chi già studia all'università che per chi vi si accosta per la prima volta. Ecco allora la nuova serie di libri che vertono su

aspetti fondamentali e centrali dell'attività di studio (leggere, parlare e scrivere l'italiano, prepararsi agli esami...). Sono volumi indispensabili e nello stesso tempo complementari l'uno con l'altro: presi nel loro insieme forniscono un panorama completo delle più importanti capacità che uno studente, sia universitario che delle scuole superiori, deve possedere.

La collana costruisce così un percorso che guida lo studente dalla preiscrizione alla scelta della facoltà, dall'esame di maturità alla laurea.

TELEVISIONE Riprendono due programmi storici: stasera «Chi l'ha visto?» e domani «Mi manda Raitre»

Il video torna al servizio dei cittadini

Marcella De Palma riparte dal caso della piccola Angela Celentano

ROMA Ritorna su Raitre, in prima serata, la tv di servizio. Oggi, per l'undicesimo anno, riprende «Chi l'ha visto», il programma «salvavita» condotto da Marcella De Palma (nella foto a destra) in onda in prima serata, alle 20.45. Domani, alle 20.50, rivedremo Piero Marrazzo (nella foto sinistra) a alle prese con le piccole e grandi ingiustizie, abusi burocratici e carenze legislative in «Mi manda Raitre», di cui andranno in onda 35 puntate.

La prima puntata di «Chi l'ha visto?» aprirà mostrando una fotografia di Angela Celentano, la bambina scomparsa il 10 agosto 1996 all'età di tre anni, così come dovrebbe apparire oggi. Grazie al procedimento dell'«age progres-

sing» (usato negli Usa dal «National Centre for Missing and Exploited Children»), i cui esperti provengono da Fbi e dalla polizia, Glenn Miller, ex detective della Virginia, su richiesta di «Chi l'ha visto», ha applicato l'«age progression» alla foto più recente di Angela Celentano.

Il programma di Pier Luigi Murgia, trasmesso in tutta Europa e in Centro e Sud America e presente su Internet, dal 1989 ad oggi ha al suo attivo 370 puntate per oltre 900 ore di diret-



ta, 1.643 casi di scomparsa trattati, di cui 989 risolti (pari al 60,19%), e una media di 40 mila telefonate all'anno. Solo nella scorsa stagione, il programma ha trattato 187 casi risolvendone 110, quasi il 60 per cento.

Quest'anno, il programma tenderà ad uscire sempre più dagli studi per riproporsi nei luoghi reali.

«Il telespettatore di «Chi l'ha visto» - spiega Murgia - non è mai passivo, come di fronte a tanta tv frivola ed educata. Il linguaggio televisivo ha un senso solo se

parla il linguaggio della vita». La realtà è al centro anche di «Mi manda Raitre», che anche quest'anno promette di «dare al caccia ai truffatori».

«La nostra task-force - afferma Piero Marrazzo, al terzo anno di conduzione - gliene dirà quattro». Visto il successo della trasmissione che, come rileva Marrazzo, «l'anno scorso ha vinto la sfida con la Champions League, riuscendo a raggiungere l'11 per cento di share e oltre tre milioni di telespettatori di fronte ai 12 milioni di



spettatori del calcio», il numero delle puntate aumenterà da 22 a 35.

«Il Paese cresce, ma aumentano le difficoltà dei cittadini», aggiunge Marrazzo, secondo il quale il programma «fa tv di servizio, informazione e cronaca».

Il conduttore sottolinea che la trasmissione «si è ripositionata» in termini di target, la cui età media è scesa dai 60 a sotto i 50 anni, grazie anche ad un «filo diretto con i giovani tramite le e-mail».

«Noi scendiamo in campo solo quando c'è una certez-

za - sottolinea Marrazzo - , essere sulle tracce non ci basta. E devo ringraziare il presidente, il direttore generale e il Cda della Rai, dai quali non abbiamo mai ricevuto pressioni su nessun argomento, anche delicato, da noi trattato».

Intanto da domani all'1 ottobre a Portofino si terrà la quarta edizione di «Rai Trade Screenings», la convention organizzata da Rai Trade per presentare i prodotti tv da commercializzare all'estero. E nella serata conclusiva sarà presentato in anteprima mondiale il tv-movie «Turbo», diretto da Angelo Bonifacio, protagonista il cane Sun Shonic, già interprete del serial «Il maresciallo Rocca» e dello spot pubblicitario di «Infostrada».

TEATRO Il celebre musical aprirà il 25 ottobre la stagione del «Sociale»

Gemona ricomincia da «Hair»

GEMONA Protagonisti d'eccezione al Teatro Sociale di Gemona, per una stagione di prosa che offrirà al pubblico i classici inossidabili del palcoscenico, ma anche un prezioso ventaglio di proposte attinte dalla migliore drammaturgia contemporanea. Una stagione, sottolinea il vicesindaco di Gemona, Gabriele Marini, «ideata con un'attenzione particolare nei confronti del pubblico più giovane, che potrà usufruire di condizioni favorevoli di abbonamento».

Artisti di grande notorietà si avvicenderanno, dal 25 ottobre al 27 marzo, sul pal-

coscenico del Sociale: fra gli altri, Michele Placido e Gianrico Tedeschi, Paolo Poli e Gianfranco D'Angelo, Arturo Brachetti, Maurizio Micheli, Benedetta Mazzini, Blas Roca Rey... E come sempre il sipario si alzerà all'insegna delle note del celeberrimo «Hair», capolavoro di Jerome Ragni e James Rado, a inaugurare il cartellone, il 25 ottobre.

Secondo appuntamento il 29 novembre, con un piccolo classico del repertorio anglosassone contemporaneo: «Il padre della sposa» di Caroline Francke, approda sui pal-

coscenici italiani nell'allestimento interpretato da Gianfranco D'Angelo, Erica Blanc e Brigitta Boccoli. La pièce è nota al grande pubblico per la versione cinematografica con Spencer Tracy ed Elizabeth Taylor.

Il 17 dicembre, riflettori puntati su un altro spettacolo «d'autore», «Capitolo secondo» di Neil Simon, diretto e interpretato da Patrick Rossi Gastaldi che sarà affiancato da Edi Angelillo, Benedetta Mazzini e Blas Roca Rey.

Il 20 gennaio, atteso ritorno di un «enfant terrible» del teatro italiano, l'attore e



trasformista Arturo Brachetti, protagonista di un'avventurosa rilettura dello shakespeariano «Sogno di una notte di mezza estate». Il 28 gennaio, ancora un graditissimo ritorno: nei panni di «Caterina de' Medici» si esibirà Paolo Poli (foto a sini-



stra), irresistibile come sempre in una pièce che all'arguta ironia unisce un pizzico di humour nero.

Un classico di Carlo Goldoni, «Sior Todero Brontoloni», farà tappa a Gemona il 18 febbraio, nella nuova produzione del Teatro Franco Pa-

In cartellone anche Placido, Tedeschi, Poli, Brachetti, Micheli...

renti di Milano, protagonista Gianrico Tedeschi. Il 2 marzo, ancora un artista celebrato da pubblico e critica: Michele Placido, interprete principale dei due atti pirandelliani «L'uomo dal fiore in bocca» e «All'uscita», riuniti per la regia di Renato Geronzi nella pièce «Beffa della vita e della morte».

Gran finale il 27 marzo, con un frizzante remake della premiata ditta Garinei & Giovannini, «Un mandarino per Teo», nell'allestimento interpretato da Maurizio Micheli (foto a destra) e diretto da Gino Landi, che ha firmato anche le coreografie dello spettacolo.

RASSEGNA Giovani organisti a San Giusto

Varietà di timbri e colori sulla versatile tastiera del croato Mario Perestegi

TRIESTE L'esibizione del musicista croato Mario Perestegi ha concluso a San Giusto la rassegna dedicata ai giovani organisti nell'ambito del «Settembre musicale». Allievo di Klobucar e Bergant, attualmente Perestegi è impegnato su diversi fronti, che vanno dalla direzione del coro misto «A. Kozotic» e dell'orchestra d'Archi «Credo», da lui fondata, all'insegnamento all'Accademia Musicale di Lubiana, oltre a detenere l'incarico di organista titolare in due chiese di Zagabria.

Eterogeneo il programma proposto a Trieste, caratterizzato da un divario qualitativo tra i brani eseguiti nella prima parte del concerto (Bach e Liszt) e quelli suonati nella seconda. L'inizio, con la «Fantasia e fuga in sol min. BWV 542» di Bach non è stato entusiasmante, mancando in Perestegi una chiave interpretativa convincente e personale. Il brano trae ispirazione da una canzone popolare olandese ed è ricco di passaggi rapidi, recitativi e vaste sequenze di accordi, con un dialogo ben preciso tra tastiera e pedaliera che Perestegi non è riuscito a dipanare in quanto indeciso se privilegiare l'aspetto virtuosistico o piuttosto analizzare la complessità strutturale della composizione bachiana. Ne consegue che anche l'agitazione è risultata pesante e velata, nel contesto di un'esecuzione apparsa, alla fine, orizzontale e monocorde. Più o meno come è accaduto poi per il «Praeludium und Fuge über Bach» di Liszt, dove il musicista, dall'agitazione non ancora impeccabile, ha però dimostrato particolare attenzione nel ricercare colori e timbri diversi per rendere al meglio una partitura ricca di spunti ma anche di insidie.

Comunque è con il «Preludio, Fuga e Variazione op. 18» di Franck che il ventottenne organista croato ha trovato una convincente dimensione interpretativa, come pure per le «Litanies» di Jehan Alain, ma soprattutto per l'«Intrada, Arioso e Toccata», il delicato e ispirato brano di Klobucar col quale Mario Perestegi si è congedato.

Patrizia Ferialdi

Primo concerto dallo spazio «Scenario» di «Triestelive»

Notturna, un sound lunare pieno di grinta e passione

TRIESTE E così, venerdì scorso, è partita finalmente «Triestelive», manifestazione musicale che vedrà alcuni tra i migliori gruppi triestini esibirsi dal vivo all'interno dello spazio «Scenario». Il compito di aprire la lunga serie di concerti, trasmessi da Radio Attività, è toccato a Notturna (nella foto), che possono vantare una carriera più che decennale e un vasto seguito di fan.

Notturna se la sono cavata benissimo, sfoderando una sicurezza e una precisione davvero impeccabili e trasportando gli ascoltatori all'interno del loro variegato mondo musicale.

Dicono di suonare rock italiano progressivo, con qualche influenza psichedelica, ma non hanno niente da spartire con formazioni come Balletto di Bronzo e Locanda delle Fate.

I Notturna si avvicinano, forse, alla complessità e alla grinta di certi Dream Theatre, con sonorità non ancora impeccabili, ma non hanno niente da spartire con formazioni come Balletto di Bronzo e Locanda delle Fate.

Nel concerto per «Triestelive», i Notturna hanno riproposto alcuni brani del loro cd «Illusioni», tra cui «Via da qui» (con il quale hanno aperto lo show), ma non si sono dimenticati di proporre qualche chicca in anteprima: ben due canzoni inedite, che con-

fermano la strada intrapresa dalla band, pur concedendo alcune variazioni di rotta, per esempio nei testi.

Fedeli al nome che si sono scelti, i Notturna avvolgono le parole in un indefinito gioco di chiaroscuri, evitando la strada dell'immediatezza, certi facili slogan. Una soluzione, questa, che se, da una parte giova senz'altro allo spessore artistico del gruppo, può, per altri versi, rendere le composizioni meno assimilabili dal grande pubblico e farle prediligere da un seguito di cultori più attenti e scrupolosi.

Sarà interessante vedere come si evolveranno queste nuove tendenze dei Notturna nel corso del tempo. Anche se la maggior parte del pubblico sembra, in questo momento, prediligere il rock più ruspante e diretto. Quello, tanto per intenderci, di un Vasco Rossi, di un Ligabue.

Ma in futuro, lavorando con impegno e passione, la band triestina potrebbe convincere una fetta di quei fan ad avvicinarsi a un suono più «lunare» e complesso.

Anche nel concerto per «Triestelive», comunque, i Notturna hanno dimostrato di non avere nulla da invidiare a molti colleghi ben più famosi di loro. E, come anticipato, la rassegna non poteva offrire di meglio.



TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE SINFONICA D'AUTUNNO 1999. Concerto diretto dal M.o Alain Lombard - pianista Yvan-Claude Penner - venerdì 1 ottobre ore 20.30 (turno A) e domenica 3 ottobre ore 18 (turno B). Prenotazioni e vendita biglietti: a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. <http://www.teatroverdi-trieste.com>. Email: info@teatroverdi-trieste.com.

«IL ROSSETTI». TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA - SALA TRIPCOVICH. Stagione

di prosa 1999/2000. Campagna abbonamenti: Biglietteria Centrale di Galleria Protti (8.30-12.30, 15.30-19), Biglietteria Sala Tripovich (8.30-12.30). Informazioni e vendita con carta di credito al n. verde 800-55.40.40 (lunedì-venerdì 15-19).

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Abbonamenti 1999/2000: sottoscrizioni presso aziende, circoli, associazioni, sindacati, scuole, Utat e Teatro Cristallo. Informazioni 040/390613.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Oggi a sole L. 9000. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Austin Powers la spia che ci pro-

vava». Il film che ha fatto ridere tutta l'America! Da venerdì: «Eyes wide shut» di Kubrick.

ARISTON. NOVEMILA. Ore 16.30, 18.25, 20.20, 22.15: «Tutto su mia madre» di Almodovar, con Cecilia Roth, Penelope Cruz, Marisa Paredes. Donne protagoniste della tragicommedia-capolavoro del grande regista spagnolo. N.B.: Solo oggi ingresso unico lire 9000.

SALA AZZURRA. Oggi ingresso L. 9000. Ore 15.30, 17.40, 19.50, 22: «Il vento ci porterà via» di Abbas Kiarostami. Premio speciale della giuria Venezia '99. Solo giovedì: «Fra i giganti».

EXCELSIOR. Oggi ingresso L. 9000. Ore 15.15, 17.30, 20, 22.15: «Star Wars - episodio I - La minaccia fantasma». Dts digital sound.

GIOTTO MULTISALA. Via Giotto 8 a 50 m dal Nazionale. SALA 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «Entrapment» con Sean Connery e Catherine Zeta-Jones. Oggi a sole L. 9000.

SALA 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Pazzi in Alabama». Il debutto nella regia di Antonio Banderas, con Melanie Griffith. Oggi a sole L. 9000.

LUCE ROSSA Viale XX Settembre 39. 16 ult. 19: «Intrigo sotto le gonne».

MIGNON. 20.40 e 22.15: «Cruel intentions». Il cult movie dei giovani di tutto il mondo. Oggi a sole L. 8000.

NAZIONALE 1. 15.15,

17.35, 20, 22.20: «Star Wars - episodio I - La minaccia fantasma». Dts digital sound.

NAZIONALE 2. 15.40, 17.50, 20, 22.15: «Gioco a due» (The Thomas Crown Affair). Con Pierce Brosnan e René Russo. Lo incastrerà per amore o per denaro? Oggi a sole L. 9000.

NAZIONALE 3. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «La mummia». Ult. giorni. Oggi a sole L. 9000.

NAZIONALE 4. 15.55, 17.55, 20, 22.15: «Instinct» (Istinto primordiale) con A. Hopkins. Ult. giorni. Oggi a sole L. 9000.

2.a VISIONE

ALCIONE. 18.30, 20.15, 22: «Guardami» di Davide Ferrario con Elisabetta Cavallotti. Prime e seconde visioni 10.000. Feriali, primo spettacolo 6000. Abbonamento a 10 visioni 50.000.

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «Wild Wild West» con W. Smith e K. Kline. Oggi L. 5000.

UDINE

TEATRO NUOVO G. da UDINE. Campagna abbonamenti: fino al 2.10.99. Tel. 0432/248419; orario biglietteria: 9-13 (apertura ore 8 per ritiro biglietto segnaposto) e 16.30-19.30 (domenica chiuso ore 13). Dal 25 settembre al 2 ottobre nuovi abbonamenti. Biglietteria chiusa: 3 ottobre 1999.

APPUNTAMENTI

Musica cubana a Nova Gorica

Duo russo domani sera alla chiesa di Largo Panfili per il Settembre musicale

TRIESTE Domani, alle 20.30, alla chiesa di Largo Panfili, per il Settembre musicale, concerto del duo russo Dasha Dubrovina violino e Yuri Smirnov pianoforte.

Venerdì, alle 20.30, al Teatro Verdi per la Stagione sinfonica d'Autunno concerto diretto da Alain Lombard con il pianista Jean Claude Penner.

Venerdì 8 ottobre al Teatro Cristallo s'inaugura la stagione di prosa della Contrada con la prima nazionale di «El serpente de l'Olimpia», una nuova commedia di Roberto Damiani incentrata su Angelo Cecchelin.

Venerdì 8 ottobre, alle 20.30, al Teatro Verdi per la Stagione sinfonica d'Autunno concerto diretto da Manuel Barrueco.

Martedì 12 ottobre alla Sala Tripovich s'inaugura la stagione di prosa del teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia con lo spettacolo «Opera 1999» di Goran Brogovic e della Weddings and Funerals Band. Voce di Omero

Antonutti.

Venerdì 15 ottobre, alle 20.30, al Teatro Verdi per la Stagione sinfonica d'Autunno concerto diretto da Stefan Anton Reck con il violinista Joshua Bell.

Dal 19 al 24 ottobre alla Sala Tripovich per la stagione dello Stabile la Compagnia della Luna presenta «Canti di scena» con Vincenzo Cerami e Norma Martelli. Pianista e direttore Nicola Piovani (nella foto in alto).

Venerdì 22 ottobre, alle 20.30, al Teatro Verdi per la Stagione sinfonica d'Autunno concerto diretto da Djan-sug Kakhidze con il pianista Bruno Leonardo Gelber.

Dal 12 al 21 novembre al teatro Cristallo per la stagione della Contrada va in scena «Il ritorno a casa» di Harold Pinter con Paolo Bonacelli e Ivana Monti.

Giovedì 25 novembre alle 21, al nuovo palasport, concerto di Ligabue (9 dicembre Jovanotti).

GORIZIA Sabato alle 20.45, al Kultur-ni Dom, per la rassegna «Non ci resta che... ridere!», la compagnia Astichello di Vicenza presenta «Quel fiol de un can de un gato», di Renato Abbo. Regia di Aldo Zordan.

UDINE Domenica alle 17.30, nella Pieve di Sant'Andrea Apostolo a Venzone, Progetto Bach.

CERVIGNANO Il 16 novembre si aprirà la nuova stagione di prosa dal Teatro Pasolini di Cervignano con «Alcol» di Adriana Asti (nella foto in basso), che ne sarà protagonista in coppia con Franca Valeri.

VENETO Sabato alle 21, al palasport di Bassano, concerto degli Ultra.

SLOVENIA Oggi alle 22.30, al Casinò Perla di Nova Gorica, serata con «Maria Del Carmen Y su son cubano».

Il piacere di stare insieme

Wine bar buffet LA TACIA PRANZI E CENE ANCHE ALL'APERTO GIOVEDÌ, VENERDÌ e SABATO ANCHE PESCE GRADITE LE PRENOTAZIONI • CHIUSO LA DOMENICA Trieste, v. S. Nicolò, 10 - Tel. 040.364322

NUOVA TRATTORIA RICCIONE Via Molino a Vento 70 Cucina tipica con i prodotti genuini della nostra campagna romagnola PRANZI - CENE - DOPOCENA Tel. 040/773159

STAR WARS EPISODIO I LA MINACCIA FANTASMA

OGGI AL NAZIONALE CINEMA MULTISALA

PER UN COINVOLGIMENTO SONORO ANCORA MAGGIORE

OGGI A SOLE L. 9000

ALLA CASSA DEL NAZIONALE SONO DISPONIBILI LE T-SHIRT DI STAR WARS E DI ENTRAPMENT

IL PICCOLO IL GIORNALE DELLA TUA CITTÀ

MITICO SUCCESSO ALL'ARISTON

ALMODÓVAR TUTTO SU MIA MADRE

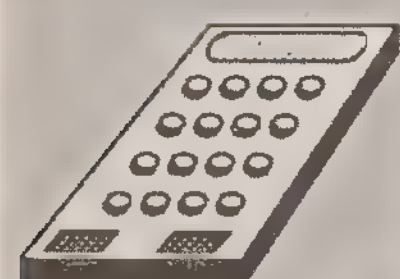
«Le guerre sono sempre stellari, ma il vero campione è Almodóvar»

CORRIERE DELLA SERA

SCEGLI IL CINEMA

Dove c'è fantasia per la tua fantasia.

TELECOMANDO



Meteore vere o presunte ben condite da Gnocchi

di Giorgio Placereani

Ha una vera memoria la televisione? Questo flusso sempre ertornante su se stesso vive in una sorta di eterno presente; e se richiama frammenti del suo passato, è per rimetterli in circolo. Così quando «Meteore» (prima puntata della nuova serie giovedì su Italia 1, condotta da Giorgio Mastrota con Alessia Merz e Gene Gnocchi) richiama in vita catodica figure svanite nel tempo invitandole in studio (c'era perfino la mucca viola della pubblicità della cioccolata) il passato della tv sfuma e si confonde in un'«appena ieri».

«Meteore» è scorrevole, ben realizzato. La ricerca di Pablo Calvo, il bambino di «Marcellino pane e vino», si dilata alla dimensione di un servizio quasi giornalistico, ben montato. Altre «scoperte», all'opposto, sono agilmente mantenute in piccoli «flash».

Nota in margine: un voto negativo all'esperto di francese del programma, che a proposito di «Meteore» transalpina ha voluto preparare un cartello in lingua, dove

si parla di «metheore» - solo che in francese si scrive «météore». Possiamo anche dire, peraltro, che l'anomalia ha solo anticipato gli effetti della riforma della scuola attualmente in discussione al Parlamento: quindi, in fondo, è all'avanguardia.

Il problema è che «Meteore» come termine è troppo generico e finisce per diventare ingiusto, ad applicarlo insieme - come qui - a chi è comparso una sola volta sotto i riflettori (come certi bambini dello Zecchino d'Oro, riservata a inesauribili, o della pubblicità); a chi è effettivamente un «has been», come dicono gli americani, un «è stato»; a chi ha subito un offuscamento di fama ma lavora ancora con qualche successo; e perfino alle vecchie glorie. È il caso dell'indimenticabile trio della sitcom «I Jefferson», felici

cemente rivisti giovedì, che «Meteore» non sono di sicuro, se la parola ha un senso. Di qui la gag protratta di Gene Gnocchi, che avrebbe invitato ingannevolmente i tre per tutt'altro programma (l'elezione di Miss Italia), con dei momenti veramente esilaranti.

Che sarebbe «Meteore» senza Gene Gnocchi? Il programma è ben fatto, ma è Gnocchi a dargli la verva che lo fa decollare. Non solo la sua presenza mercuriale si intreccia intelligentemente col l'andamento della trasmissione, ma le sue battute sono fulminanti, e quasi inverosimilmente maligne: la perfidia dei suoi scherzi su Mastrota mollata da Natalia Estrada è terribile. E giustamente trasforma la telepromozione della Goodyear in un film delirante: la comicità e

la bizzarria sono l'unica via per rendere guardabili questi intermezzi.

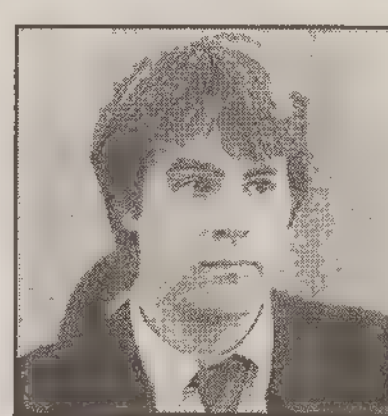
Il conduttore Giorgio Mastrota (nella foto) ci è parso piuttosto ingessato, quasi si sentisse addosso l'ombra delle televidenze (anche per le quali, inutile dirlo, si è preso le sue beffe), e ha accettato di buon grado un ruolo quasi di spalla.

Quanto ad Alessia Merz: dopo che Alba Parietti ha abusato di questo concetto, è diventato imbarazzante scrivere che una conduttrice televisiva esibisce la sua bellezza con ironia; in ogni modo Alessia Merz collabora con simpatia funzionalità al ruolo di tele-bellona cuculata addosso. Gnocchi sul suo vestito fatto più di buchi che di stoffa: «te l'avevo detto, nell'armadio mettilci la naftalina» (per parafrazare il fumetto «Bristow» di Frank Dickens: tre urrà per la mancanza di naftalina).

Grazie al gioco dei conduttori, «Meteore» si regge senza dover puntare sul sentimento della nostalgia tutte le sue carte.



OGGI IN TV



«Papà ho trovato un amico» su Tmc Infanzia difficile senza la mamma

Fra i film da segnalare:

«Papà ho trovato un amico» ('91), di Howard Zieff, con Dan Aykroyd (nella foto) e Macaulay Culkin (Tmc, ore 20.30). Vera vive un'infanzia difficile: la mamma è morta, il papà ha un sacco di problemi e non riesce a farsi capire dalla bambina.

«Sapore di mare 2 - Un anno dopo» ('83), di Bruno Cortini, con Isabella Ferrarri e Massimo Ciavarro (Retequattro, ore 20.35). Si ritrovano i ragazzi che avevano trascorso insieme le vacanze. Sulla spiaggia nuove amicizie, nuovi flirt.

Canale 5, ore 18.40

La Kanakis a «Passaparola»
Nuovo appuntamento con «Passaparola», il gioco-quiz condotto da Gerry Scotti con la partecipazione di Alessia Mancini. Le due squadre ospiteranno Anna Kanakis, Luciano Rispoli, Marco Balestri e Rossella Brescia. Gli ospiti si metteranno con i concorrenti in giochi a quiz basati sull'uso della parola, dell'alfabeto, delle curiosità della lingua italiana e su quesiti relativi ad argomenti di cultura ed informazione generale. Regia di Stefano Vicario.

Raiuno, ore 20.50

La battaglia di Waterloo a «Superquark»
Oggi, nel secondo appuntamento con «Superquark speciale» ritorna la battaglia di

Waterloo: «Napoleone: le otto ore di Waterloo». Si vedranno ambienti e personaggi dell'epoca, grazie a sofisticate tecnologie di grafica computerizzata. Piero Angela racconterà poi la storia della battaglia, come vivevano i soldati, come venivano arruolati e addestrati a combattere e di quali armi disponevano.

Canale 5, ore 21

«L'arca di Noè» da Oscar

Quattro premi Oscar per raccontare, in due puntate, l'epopea de «L'arca di Noè». Questa la nuova fiction che andrà in onda, su Canale 5 oggi e domani, con un cast composto da John Voigt nel ruolo di Noè; Mary Steenburgen, sua moglie; F. Murray Abraham, che interpreta il personaggio di Lot, e da Carol Kane, moglie di Lot.

Canale 5, ore 23.15

Di scena il «nemico invisibile»

Al «Maurizio Costanzo Show» si parlerà del «nemico invisibile», dallo stress all'invidia. Gli ospiti saranno: Emilio Fede, Klaus Davi, la conduttrice televisiva Samantha De Grenet, il bioarchitetto Graziana Santamaria, l'astrologo Branko, il direttore del circolo culturale «Mario Meli», Vladimir Luxuria e Simona Scanni, tassista.

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6:10: Radiouno Musica; 6:30: Italia, istruzioni per l'uso; 7:00: GR1; 7:20: GR Regione; 8:00: GR1; 9:00: GR1 Baobab, mattine d'estate; 12:05: Come vanno gli affari; 13:00: GR1; 13:30: Parlamento news; 14:00: GR1 Medicina e Società; 14:10: Bolmare; 15:05: GR1 New York News; 16:00: GR1 Baobab, pomeriggio d'estate; 19:00: GR1; 19:30: Ascolta, la sera; 19:40: GR1 Zapping; 20:40: Calcio Coppa del Campioni; 22:45: Bolmare; 22:50: Estrazioni del Lotto; 22:55: Ghiaccio bollente; 23:45: Uomini e Camion; 24:00: Il giornale della mezzanotte; 0:33: La notte dei misteri; 5:30: Il giornale del mattino; 5:45: Bolmare.

Radiodue 93.8 o 87.2 MHz/838 AM

6:00: Buongiorno di Radiodue; 6:30: GR2; 7:30: GR2; 8:30: GR2; 8:55: Oltre il confine; 9:15: Il ruggine del coniglio; 10:20: Il cammello di Radiodue; 10:30: GR2; 10:45: Accade domani; 11:54: Meteo; 12:00: Radiodue; 12:10: GR Regione; 12:30: GR2; 13:00: Quota 2000; 13:30: GR2; 14:15: Soltanto il cielo li domina; 14:35: Fuori giri; 15:00: Il cammello di Radiodue; 15:15: 90-9 e bastardi; 18:00: Caterpillar; 19:30: GR2; 20:50: In cantastorie - in onda media; 21:00: Beat generation; 21:30: Futura; 22:30: GR2; 24:00: Boogie Nights; 3:00: Solo musica; 5:00: Prima del giorno.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6:00: Mattinotre; 6:45: GR3 Antepagina; 7:30: I Giornali radio; 8:30: GR3; 9:00: Mattinotre - 2a parte; 9:05: Ascolti musicali a tema; 9:45: Incontro con Kronos Quartet; 10:00: La pagina degli spettacoli; 10:20: Il Giudizio universale; 10:45: Accade domani; 11:54: Meteo; 12:00: Radiotre; 12:10: GR Regione; 12:30: GR2; 13:00: Quota 2000; 13:30: GR2; 14:15: Soltanto il cielo li domina; 14:35: Fuori giri; 15:00: Il cammello di Radiodue; 15:15: 90-9 e bastardi; 18:00: Caterpillar; 19:30: GR2; 20:50: In cantastorie - in onda media; 21:00: Beat generation; 21:30: Futura; 22:30: GR2; 24:00: Boogie Nights; 3:00: Solo musica; 5:00: Prima del giorno.

Notturno italiano

24:00: Rai il giornale della mezzanotte; 0:30: Notturno italiano; 1:00: Notiziario in italiano (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in inglese (2-03-3-03-4-03-5-03); 1:06: Notiziario in francese (2-03-3-03-4-03-5-03); 1:09: Notiziario in tedesco (2-03-3-03-4-03-5-03); 1:12: Rai il giornale del mattino

Radio Regionale 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

7:20: Onda verde, T3 giornale radio; 11:30: Shaker (diretta); 12:30: T3 Giornale radio; 14:30: Shaker (diretta); 15: T3 Giornale radio; 15:15: Shaker (diretta); 18:30: T3 Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Italia (15.30)

Notiziario; 15.45: Shaker.

Programmi in lingua slovena (103.9 o 96.5 MHz/1039 AM)

7:20: Onda verde, T3 giornale radio; 11:30: Shaker (diretta); 12:30: T3 Giornale radio; 14:30: Shaker (diretta); 15: T3 Giornale radio; 15:15: Shaker (diretta); 18:30: T3 Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Italia (15.30)

Notiziario; 15.45: Shaker.

Programmi in lingua slovena (103.9 o 96.5 MHz/1039 AM)

7:20: Onda verde, T3 giornale radio; 11:30: Shaker (diretta); 12:30: T3 Giornale radio; 14:30: Shaker (diretta); 15: T3 Giornale radio; 15:15: Shaker (diretta); 18:30: T3 Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Italia (15.30)

Notiziario; 15.45: Shaker.

Programmi in lingua slovena (103.9 o 96.5 MHz/1039 AM)

7:20: Onda verde, T3 giornale radio; 11:30: Shaker (diretta); 12:30: T3 Giornale radio; 14:30: Shaker (diretta); 15: T3 Giornale radio; 15:15: Shaker (diretta); 18:30: T3 Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Italia (15.30)

Notiziario; 15.45: Shaker.

Programmi in lingua slovena (103.9 o 96.5 MHz/1039 AM)

7:20: Onda verde, T3 giornale radio; 11:30: Shaker (diretta); 12:30: T3 Giornale radio; 14:30: Shaker (diretta); 15: T3 Giornale radio; 15:15: Shaker (diretta); 18:30: T3 Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Italia (15.30)

Notiziario; 15.45: Shaker.

Programmi in lingua slovena (103.9 o 96.5 MHz/1039 AM)

7:20: Onda verde, T3 giornale radio; 11:30: Shaker (diretta); 12:30: T3 Giornale radio; 14:30: Shaker (diretta); 15: T3 Giornale radio; 15:15: Shaker (diretta); 18:30: T3 Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Italia (15.30)

Notiziario; 15.45: Shaker.

Programmi in lingua slovena (103.9 o 96.5 MHz/1039 AM)

7:20: Onda verde, T3 giornale radio; 11:30: Shaker (diretta); 12:30: T3 Giornale radio; 14:30: Shaker (diretta); 15: T3 Giornale radio; 15:15: Shaker (diretta); 18:30: T3 Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Italia (15.30)

Notiziario; 15.45: Shaker.

Programmi in lingua slovena (103.9 o 96.5 MHz/1039 AM)

7:20: Onda verde, T3 giornale radio; 11:30: Shaker (diretta); 12:30: T3 Giornale radio; 14:30: Shaker (diretta); 15: T3 Giornale radio; 15:15: Shaker (diretta); 18:30: T3 Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Italia (15.30)

Notiziario; 15.45: Shaker.

Programmi in lingua slovena (103.9 o 96.5 MHz/1039 AM)

7:20: Onda verde, T3 giornale radio; 11:30: Shaker (diretta); 12:30: T3 Giornale radio; 14:30: Shaker (diretta); 15: T3 Giornale radio; 15:15: Shaker (diretta); 18:30: T3 Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Italia (15.30)

Notiziario; 15.45: Shaker.

Programmi in lingua slovena (103.9 o 96.5 MHz/1039 AM)

7:20: Onda verde, T3 giornale radio; 11:30: Shaker (diretta); 12:30: T3 Giornale radio; 14:30: Shaker (diretta); 15: T3 Giornale radio; 15:15: Shaker (diretta); 18:30: T3 Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Italia (15.30)

Notiziario; 15.45: Shaker.

Programmi in lingua slovena (103.9 o 96.5 MHz/1039 AM)

7:20: Onda verde, T3 giornale radio; 11:30: Shaker (diretta); 12:30: T3 Giornale radio; 14:30: Shaker (diretta); 15: T3 Giornale radio; 15:15: Shaker (diretta); 18:30: T3 Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Italia (15.30)

Notiziario; 15.45: Shaker.

Programmi in lingua slovena (103.9 o 96.5 MHz/1039 AM)

7:20: Onda verde, T3 giornale radio; 11:30: Shaker (diretta); 12:30: T3 Giornale radio; 14:30: Shaker (diretta); 15: T3 Giornale radio; 15:15: Shaker (diretta); 18:30: T3 Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Italia (15.30)

Notiziario; 15.45: Shaker.

Programmi in lingua slovena (103.9 o 96.5 MHz/1039 AM)

7:20: Onda verde, T3 giornale radio; 11:30: Shaker (diretta); 12:30: T3 Giornale radio; 14:30: Shaker (diretta); 15: T3 Giornale radio; 15:15: Shaker (diretta); 18:30: T3 Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Italia (15.30)

Notiziario; 15.45: Shaker.

Programmi in lingua slovena (103.9 o 96.5 MHz/1039 AM)

7:20: Onda verde, T3 giornale radio; 11:30: Shaker (diretta); 12:30: T3 Giornale radio; 14:30: Shaker (diretta); 15: T3 Giornale radio; 15:15: Shaker (diretta); 18:30: T3 Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Italia (15.30)

Notiziario; 15.45: Shaker.

Programmi in lingua slovena (103.9 o 96.5 MHz/1039 AM)

7:20: Onda verde, T3 giornale radio; 11:30: Shaker (diretta); 12:30: T3 Giornale radio; 14:30: Shaker (diretta); 15: T3 Giornale radio; 15:15: Shaker (diretta); 18:30: T3 Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Italia (15.30)

Notiziario; 15.45: Shaker.

Programmi in lingua slovena (103.9 o 96.5 MHz/1039 AM)

7:20: Onda verde, T3 giornale radio; 11:30: Shaker (diretta); 12:30: T3 Giornale radio; 14:30: Shaker (diretta); 15: T3 Giornale radio; 15:15: Shaker (diretta); 18:30: T3 Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Italia (15.30)

Notiziario; 15.45: Shaker.

Programmi in lingua slovena (103.9 o 96.5 MHz/1039 AM)

7:20: Onda verde, T3 giornale radio; 11:30: Shaker (diretta); 12:30: T3 Giornale radio; 14:30: Shaker (diretta); 15: T3 Giornale radio; 15:15: Shaker (diretta); 18:30: T3 Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Italia (15.30)

Notiziario; 15.45: Shaker.

QUOTE MILIONARIE

Queste le quote del concorso n. 9 del Totogol: ai 6 vincitori con otto punti: lire 308.969.000, ai 542 vincitori con sette punti: lire 2.562.000, ai 21.754 vincitori con sei punti: lire 63.300. La combinazione vincente è stata: 7-16-18-19-20-25-27-30. Totosei: all'unico vincitore con 6 punti: lire 179.364.000, ai 49 vincitori con 5 punti: lire 2.742.000, ai 2.127 vincitori con 4 punti: lire 62.600

OGGI IN TV

12.30 TMC Sport
16.00 Raitre: Automobilismo: Superturismo
16.40 Raitre: Ciclismo: Giro Provincia di Lucca - I tappa
19.57 Italia 1: Studio sport

20.00 Raitre: Rai Sport 3
20.10 TMC Sport
20.40 Capodistria: Champions League: Bayern - Valencia (diff.)
20.40 Radiouno: Calcio Coppa dei Campioni

20.45 Italia 1: Champions League: Milan - Hertha Berlino
22.40 Italia 1: Speciale Champions League
22.45 Capodistria: Champions League: Milan -

Hertha (diff.)
23.10 Telemontecarlo: Crono - Tempo di Motori
23.10 Videomusic: TMC2 Sport Magazine
1.45 Telegatto: Basket A1: Olimpia MI - Telit TS

ESONERATO MATERAZZI

Giuseppe Materazzi non è più l'allenatore dello Sporting Lisbona. I dirigenti della società lusitana hanno deciso di esonerarlo dopo aver preso atto che la tifoseria non gradisce il tecnico italiano e che non è soddisfatta dei risultati della squadra. I continui cambiamenti della formazione titolare sono additati come la causa principale della crisi di gioco di cui soffre lo Sporting.

am

A. MANZONI & C. S.p.A.

TRIESTE - Via XXX Ottobre 4 - Tel. (040) 6728311
UDINE - Via dei Rizzani 9 (Corte del Giglio) - Tel. (0432) 246611

SPORT

am

A. MANZONI & C. S.p.A.

GORIZIA - Corso Italia 54 - Tel. (0481) 537291/531354
MONFALCONE - L.go Anconetta 5 - Tel. (0461) 798628/798629

CALCIO CHAMPIONS LEAGUE Oggi a San Siro i rossoneri affrontano gli insidiosi tedeschi

Il Milan si arrampica sull'Hertha via: tre punti per continuare l'avventura



L'attaccante del Milan Shevchenko.

CARNAGO La nettissima vittoria di sabato sul Bologna ha dato al Milan tutto lo slancio necessario per affrontare al meglio stasera i tedeschi dell'Hertha Berlino, rivelazione del gruppo H di Champions League, nella terza partita europea.

Alberto Zaccheroni giudica indispensabile la conquista dei tre punti: «La partita con l'Hertha - ha detto ieri il tecnico a Milanello - è sicuramente più importante della prossima contro la Lazio, perché in Champions League il risultato è fondamentale, mentre in campionato hai il tempo per recuperare». Questo non vuol dire che Zaccheroni snobbi gli antagonisti dell'ultima volta scudetto: «Ci manchereb-

be: evidentemente tengo anche a un risultato positivo con la Lazio per rimanere nel gruppo delle prime». Però, con l'Hertha è d'obbligo fare risultato pieno, cose che appare assolutamente alla portata del Milan indipendentemente dallo spauracchio iraniano Ali Daei.

Ricordando il 4-0 col Bologna, Zac ha osservato: «Quella vittoria non cambia nulla rispetto alla partita contro l'Hertha, perché in questa fase ci aspettiamo di vedere cose buone alternate ad altre meno buone. Gli alti e bassi sono inevitabili perché giochiamo spesso, perché abbiamo pochissimo tempo per allenarci e anche perché, in questa fase della stagione, per tutte le squa-

dre è un periodo di alti e bassi».

Il Milan di Coppa, secondo Zac, «non deve avere una mentalità diversa da quella che gioca in campionato, se con quella di affrontare le gare di Champions League con la consapevolezza di non avere tempo per recuperare eventuali passi falsi».

Oggi, turn-over ma senza esagerare: «Le modifiche che metto in atto non sono finalizzate all'immediato, perché se spremi troppo certi giocatori rischio di non trovarli in condizione più

avanti. E' anche vero però - ha aggiunto il tecnico - che se non supero il turno rischio di non avere più questo problema». Per oggi Zac ha convocato 21 giocatori; fermi Weah, squalificato ancora per tre turni, Boban e Sala.

Contro i tedeschi, a Bierhoff è chiesta una prova speciale: «Oliver - ha detto Zaccheroni - non ha caratteristiche spettacolari come altri ma è utile ai compagni e ai risultati. Non è la squadra che gioca per lui, ma lui che gioca per la squadra».

Italia 1, 20.45

COSI' LE COPPE SUL VIDEO

OGGI CHAMPIONS LEAGUE		
ore 20.45	MILAN-Hertha Berlino	Italia 1
DOMANI CHAMPIONS LEAGUE		
ore 20.45	Aik Solna-FIORENTINA	Canale 5
ore 20.45	LAZIO-Maribor	Tele+
GIOVEDÌ COPPA UEFA		
ore 17	BOLOGNA-Zenit	Rai2
ore 19	Krybas-PARMA	Rai3
ore 20.30	JUVENTUS-Omonia Nicosia	Rai1
ore 20.35	Aalborg-UDINESE	Rai1
ore 22.30	Vitoria Setubal-ROMA	Rai1

SERIE A Mentre Benarrivo sta meglio Il Parma punta ancora su Malesani ma decide di tornare sul mercato



Benarrivo portato via in barella all'Olimpico.

PARMA Nel suo momento più nero dell'ultimo decennio, cioè da quando è in serie A, il Parma anziché prendere la scorciatoia dell'esonero del tecnico sceglie la strada più difficile, ma forse più coerente: avanti tutti insieme, a cominciare proprio da Malesani, verso una resurrezione non più prorogabile. Compito arduo, perché bisogna fare i conti non solo con una classifica deficitaria, un morale sotto i tacchi e una trasferta in Ucraina che anziché una formalità rischia di trasformarsi in un altro calvario.

E i guai non vengono mai da soli: non si placano le polemiche per la scritta sulla maglia di Buffon esibita in un collegamento Tv, quel «Boia chi molla» che per il portiere gialloblù era solo un incitamento senza riferimenti politici. La sconfitta contro la Lazio, intanto, proprio perché più accettabile nella forma di quella di otto giorni prima a San Siro, ha evidenziato gli attuali limiti dei gialloblù, con Crespo che non riceve un pallone giocabile che è uno, Ortega che continua a non incidere, e una difesa sempre meno protetta, anche al di là dell'imprevedibile parabola di Almeyda.

Inevitabile, dunque, rituffarsi sul mercato anche se i tempi sono stretti: serve un centrocampista che sappia unire qualità e quantità (alla Seedorf per intendersi), ma probabilmente non solo quello. E non è da escludersi nemmeno un cambio di modulo, con passaggio momentaneo alla difesa a quattro: probabilmente anche di questo, oltre che di rinforzi, si è parlato in una riunione tecnica d'urgenza dei dirigenti gialloblù, presente Malesani, svoltasi al Tardini dopo la partita e conclusasi a tarda notte.

Ma un altro problema da risolvere in fretta è quello dei rapporti con la tifoseria che ieri ha contestato la squadra dopo averla incitata per tutti i 90'. Non sono mancati attimi di tensione, con cariche della Polizia nell'antistadio, ed è anche voluto un pugno all'indirizzo di un vice questore. Fatto sta che il pullman laziale ha avuto alcuni vetri rotti, mentre quello gialloblù ha lasciato lo stadio quasi vuoto, ben oltre la mezzanotte. Diversi giocatori erano già usciti e nessuno s'è salvato dai cori contro. Molto bersagliato Thuram, cori di approvazione solo per Calisto Tanzi.

Stamane lascerà l'ospedale Benarrivo, ripresosi dal trauma cranico subito nello scontro con Salas. Al terzo, che non ricorda l'impatto, sarà imposto un mese di stop cautelativo, e non potrà riprendere a correre prima di 10 giorni.

IN BREVE

Diritto di cronaca: ripreso il dialogo tra emittenti e Lega

ROMA Nuova convocazione giovedì per la Lega Calcio e le associazioni che riuniscono le emittenti locali per trovare un accordo sulla questione del diritto di cronaca della partita del campionato. E' quanto è emerso al termine di un lungo incontro che ha visto riuniti nella sede dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, la Lega Calcio e le varie associazioni.

Nel posticipo cadetto la Samp vince a Cosenza

COSENZA Nel posticipo serale della serie B, la Sampdoria ha sconfitto ieri il Cosenza 2-1. A segno per i doriani Esposito al 51' e Vergassola al 77'. Sereni al 55' ha parato un rigore calciato da Tatti. Il Cosenza ha trovato il gol al 75' con Oberdan Biagini. Con questo successo la Sampdoria ha raggiunto la Ternana al quarto posto a quota 10.

In vista della partita di Coppa in Danimarca - Gli atti dell'inchiesta sul «pentito» anche alla Procura della città friulana

Udinese, ritrovato il gioco ma restano le nubi



Luigi De Canio

Indovina rompe con De Canio

UDINESE Ha presentato le dimissioni dopo un diverbio (qualcuno giura molto acceso, e anche di più) con Luigi De Canio. Ieri alle 13 sono state accettate. Giorgio Indovina non è più il medico sociale dell'Udinese.

Indovina, cormonese, molto noto anche nell'Isontino per l'impegno con la Pro e con la Pallacanestro Gorizia, glissa sulle cause del divorzio: «Incomprensioni con lo staff tecnico. Ma sono amareggiato - dice -. Sono stati anni splendidi: con Zaccheroni e Guidolin il rapporto era ideale». In questo periodo, tra l'altro, Indovina ha creato dal nulla un'organizzazione medica di supporto all'attività delle giovanili bianconere ed è diventato famoso in tutta Italia per aver salvato la vita, un anno fa, al cagliaritano Grassano, vittima di un incidente di gioco sul prato del «Friuli» e rianimato dal medico cormonese.

Domenica scorsa in panchina c'era l'ortopedico, il dottor Marco Russi, mentre in Danimarca la squadra sarà seguita dal medico delle giovanili dottor Graniero: e dire che la moglie e il figlio di Indovina avevano già prenotato il viaggio in aereo ad Aalborg. Loro ci saranno, lui no.

g.bar.

za), manca poi la concretizzazione in rete. Di Canio è fiducioso, dice che Muzzi saprà ritrovare la via del gol anche perché, assicura, non l'ha mai persa, avendo comunque già segnato due reti in quattro partite. Ma sbloccare è urgente: giovedì, in Danimar-

ca, segnare un gol significherebbe passare il turno...

Ma, si è detto, c'è anche qualche nuvola di troppo sul cielo del Friuli. Ma c'è dell'altro. Perché la famosa lettera del calciatore pentito continua, in qualche modo, a riguardare direttamente Udi-

ne. Il procuratore aggiunto di Torino Guariniello ha inviato al procuratore di Udine Caruso gli atti dell'inchiesta. «Per competenza territoriale», si fa sapere. Caruso non ha ancora aperto quelle carte, così assicura, eppure se si ipotizza il radicamento in Friuli

non può essere solo perché così hanno scritto i giornali. Lo farebbe però una delle lettere anonime giunte successivamente alla «confessione» su Famiglia Cristiana, precisamente la terza. «Se c'è reato si pensa che possa essere a Udine e il nostro accertamento è diretto a questo».

Lo ha detto ieri sera il procuratore di Udine Giorgio Caruso. «Nel caso in cui ci fosse qualcosa di vero - ha spiegato il magistrato - si parlava quasi sempre di Udine e per questo il collega Guariniello ha ritenuto di inviarmi alcuni atti. Non si sa dove ci possa portare l'inchiesta. Ci sono degli elementi che sono riservati e da controllare e che potrebbero anche non avere valore».

Al centro dell'attenzione rimane infatti quell'Udinese-Perugia finito 1-2, che diede la salvezza agli umbri ma tolse i friulani dall'Europa dei campioni. Sul tavolo del dottor Caruso vi è anche la denuncia presentata dall'ex capitano friulano Alessandro Calori, che si era ritenuto diffamato dall'accostamento del suo nome all'intera vicenda.

Guido Barella

SERIE D

Il Pordenone ha rotto gli argini Pro Gorizia stoica in nove

GORIZIA Il Sudtirolo ha allungato il passo. Grazie alla vittoria sulla Pievevina la squadra altoatesina è rimasta ora sola al vertice della classifica del girone C del campionato interregionale. Sorprendente la battuta d'arresto del Chioggia sconfitta in casa dalla matricola Mezzocorona.

IN REGIONE Il pareggio nel derby Pro Gorizia-Italia San Marco farà discutere a lungo. Il miracolo dei goriziani che hanno resistito con due giocatori in meno per quasi 40 minuti è stata un'impresa. I gradiscani hanno giocato meglio ma la Pro ha dimostrato veramente un grande carattere. Il Pordenone ha rotto finalmente il ghiaccio ottenendo una sonante vittoria, 3-0 sul campo del Santa Lucia. Ancora in difficoltà, invece, la Sanvite, che è stata battuta in casa dal Montebelluna per 2-1. La formazione

di San Vito ha come giustificazione il fatto di giocare dall'inizio del campionato con una squadra rimaneggiata dagli infortuni.

RIFLETTORE SU Su l'arbitro Simonetti di Udine. Le espulsioni dei goriziani Arcaba e Polmonari erano forse giuste ma nei suoi giudizi ha usato due pesi e due misure.

E ADESSO L'attenzione è ora rivolta al big match di domenica quando si troveranno di fronte il Trento e Sudtirolo in una partita che non avrà in palio il solo primato in classifica.

CLASSIFICA Sudtirolo 10; Bassano e Pro Gorizia 8; Trento, Santa Lucia e Montebelluna 7; Thiene Valdagno 6; Pordenone, Arco e Mezzocorona 5; Arzignano e Sanvite 4; Martellago, Portosummaga e Italia San Marco 2; Pievevina 1; Bolzano e Settaurense 0.

Antonio Gaier

SERIE C2

Alabardati spietati in casa, ma in trasferta sbagliano sempre la partenza - Senza Provitali la squadra perde gran parte della sua incisività

In arrivo una punta per una Triestina dalla doppia vita

IL PUNTO

Il risveglio di Rimini e Padova

TRIESTE Il girone B della C2 non ha ancora trovato un suo leader. Cinque squadre in testa a una classifica molto corta sono un palese segnale di equilibrio e incertezza. Tra queste c'è anche la Triestina alla quale domenica è bastato un pareggio per restare in cima grazie a una serie di risultati favorevoli. Ma in questo momento gli otto punti dell'Alabarda hanno meno peso specifico di quelli della Torres, per esempio, che ha avuto un calendario più duro (ha già affrontato Padova e Maceratese). Alla quarta giornata si sono svegliati il Rimini e il Padova: entrambi hanno vinto con grande autorità. Grazie all'altisonante vittoria ottenuta a Gubbio i romagnoli ora sono a un solo punto dalla vetta. E' uno squadrone: se trova continuità saranno dolori per tutti. In forte ripresa anche il Padova che ha liquidato con un altro tre a zero il Sassuolo. Subito in gol il neoacquisto Tacchi. Prima o dopo i risultati dovevano venire perché Bernuatto sta facendo un buon lavoro. Con un'incornata dell'ex alabardato Zanvettor, la Vis Pesaro è rientrata nel gruppetto delle prime. Rispetto allo scorso anno sembra più solida in difesa. Stupisce ancora l'Imolese, ma la Triestina ha già potuto accorgersi che è una buona squadra. Attis Dato è una punta che farebbe comodo anche a Costantini.

Cat.

TRIESTE La Triestina al momento è una squadra dalla doppia vita. Due indizi (Imola e Castel San Pietro) fanno ormai quasi una prova. Esiste un'Alabarda perfino straripante in casa (otto gol in due partite) e un'altra formata trasferta assai meno onnivora che per un motivo o per l'altro non va oltre il punticino. Lontano dal «Rocco» c'è sempre qualcosa che va storto. Fortuite coincidenze o un atteggiamento diverso? Probabilmente la risposta al quesito sta nel mezzo. Il compito di Costantini adesso è quello di «unificare» queste due Triestine.

Finora l'Unione in trasferta ha sempre sbagliato la partenza come un pilota debuttante di Formula Uno. Sia a Imola che a Castel San Pietro gli alabardati nei primi 20' si sono lasciati soverchiare dall'aggressività dell'avversario. «E' un problema che deve valutare assieme alla squadra», am-



Daniele Pasa, improvvisatosi difensore a Castel San Pietro

mette Maurizio Costantini. «Visto che la situazione si è ripetuta dobbiamo studiare delle contromisure. Evidentemente sbagliamo qualcosa». Fuori casa la Triestina ha una carburazione troppo lenta, di solito entra in partita appena nella ripresa.

Domenica si è rianimata solo dopo l'espulsione di Furlanetto. Due o tre palle-gol sprecate nella ripresa hanno dato la stura a qualche recriminazione per la mancata vittoria. In effetti domenica la Triestina avrebbe potuto spiccare il volo.

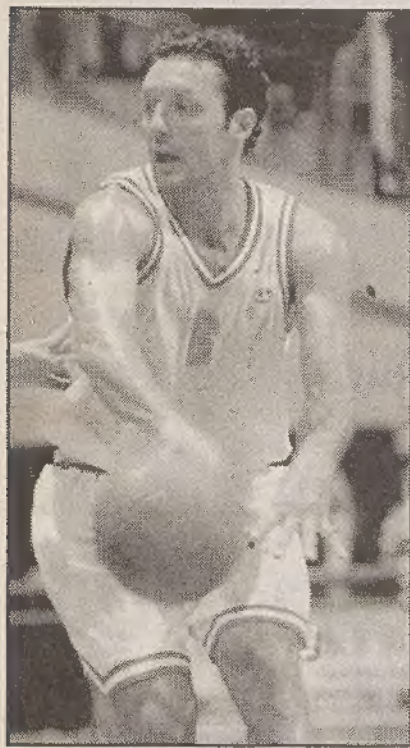
Le cause di un'altra prova esterna così contraddittoria vanno ricercate anche nelle pesanti assenze, soprattutto quelle di Beltrame e Provitali. Quando manca il centravanti (sempre alle prese con una contrattura) il potenziale offensivo della Triestina viene praticamente dimezzato. Niente gol ma anche niente sponde e appoggi per gli inserimenti dei compagni. Gubellini e Criniti da soli non possono reggere la croce: non sono assolutamente delle prime punte e non posso incidere più di tanto nel gioco aereo. Costantini ha insistente chiesto al direttore generale Fioretti un'altra punta, un'alternativa a Provitali che quest'anno segnerà tanti gol ma salterà probabilmente parecchie partite. Ora la società sembra disposta ad accontentare l'allenatore: nel giro di pochissimi giorni l'attacco sarà completato.

Maurizio Cattaruzza

BASKET SERIE A1 Piove sul bagnato alla Telit, il capitano fermo una settimana

Senza Laezza alla gara-verità

Il k.o. di Milano conferma la mancanza di personalità in attacco



Nello Laezza infortunato.

I lunghi non sono mai finiti in doppia cifra. Bipop senza Moore.

TRIESTE Alla partita della verità senza Laezza. Il capitano della Telit, infortunatosi al 19' del primo tempo dell'incontro perso a Milano, ha rimediato una distorsione con un versamento al ginocchio sinistro. La sua settimana sarà: riposo e fisioterapia. Quasi scontata la sua assenza domenica contro la Bipop. L'incontro che la Telit non può perdere.

Anche Reggio Emilia, comunque, ha i suoi problemi. Ieri è stato appadottato per due turni Moore, complice di aver tenuto al termine della gara vinta su Verona, un comportamento offensivo e intimidatorio.

«La missione più complicata sarà non interpretare la gara con i reggiani come l'ultima spiaggia», rifletteva Luca Banchi in un Forum reso ancora più gelido dalla sconfitta. Questione di etichette. La sostanza è però che Trieste non può permettersi di spreccare un'altra occasione. La Bipop era considerata, persino dai propri tifosi, la più debole dell'A1. I dirigenti se n'erano risentiti. Silenzio stampa. Ma ora la Bipop ha 4 punti e, vincendo, diverrebbe virtualmente irraggiungibile per Trieste.

La Telit, ultima, dovrà rassegnarsi a convivere con la pressione. I problemi ci sono. In 3 casi, non sono nemmeno opinabili.

Il tiro. Il tabellino è impietoso. Mario e Rowan, Rowan e Mario. Per adesso la Telit in attacco è questo. L'eccezio-

ne è stato Bullara, a Cantù. In tre partite, ad esempio, nessuno tra i lunghi è riuscito a chiudere in doppia cifra. Trieste ha sempre perso in volata anche perché quando la palla scotta, latitano personalità e responsabilità. Se l'assommo Mario (a rischio di farsi soffocare un pallone-chiave, come a Milano) e Rowan (che a 36 anni non potrà tenere 38'). Appena gli avversari lo intuono, li raddoppiano. Ed è notte. Moraitis contro l'Adesso ha tirato due volte in 21'. Giannoukakis - che all'Iraklis era ritenuto una «colonna» azzurra - l'unico tiro allo spirale dei 30 secondi. Bullara ha firmato il 17 per cento.

I lunghi. A Milano la Telit ha vinto ai rimbalzi grazie alle 10 carambole di Rowan per il rendimento dei lunghi è risultato complessivamente

inferiore a quello dei pari ruolo avversari. Disporre di 4 alternative sotto canestro doveva essere uno dei punti di forza di Trieste. I conti, tuttavia, non tornano. Non sono mai stati protagonisti. Il match-winner, semmai, è stato un lungo rivale: Di Giulio, come a Milano, Rusconi.

McKae. Non è un leader e probabilmente mai lo sarà. Ma alla Telit serve qualcosa di più di un paio di stoppate e qualche schiacciata. In passato, in Eurolega, poteva disinteressarsi di alcuni aspetti del gioco: al suo fianco c'erano «fenomeni». In una squadra come Trieste che mette la salvezza in cima alla lista delle esigenze, prima dello spettacolo dev'essere concretezza. E McKae non può comportarsi come se fosse uno dei tanti.

Roberto Degrassi

FORMULA UNO Dopo il Gran Premio delle «baffe»

Tensione alla Ferrari ma nessuno pagherà



Il momento del «fattaccio» al box della Ferrari.

dare oltre il 21° giro, dice Antonio Ghini, perché «non aveva più benzina». Ovvero era stata mandata in pista leggera, per fare poi due pit stop. E Ross Brawn, il direttore tecnico, è arrivato ad ammettere di aver sbagliato.

Hakkinen ora ha due pun-

ti di vantaggio che non sono

nulla, come dice Irvine e come

ripete Ghini, il direttore della comunicazione.

Irvine e Baldissari, il suo ingegnere di macchina, l'uomo che sabato ha discusso con

Ross Brawn, nel pomeriggio sono stati a Maranello per un faccia a faccia con

Montezemolo, Todt e appunto Brawn. Poi l'irlandese ha det-

to: «Tutta la squadra è con me».

Da quando Schumacher si è rotto la gamba a Silverstone è successo: 1) Irvine ha vinto due volte di seguito a Zeltweg e Hockenheim, le gare immediatamente successive;

2) a Budapest la sua corsa è stata disturbata da un guasto all'elettronica del differenziale;

3) a Spa e Monza le prestazioni della Ferrari erano lontanissime dalla McLaren;

4) Montezemolo ha spesso chiesto il massimo impegno tecnico. E' sabato-taglio? L'irlandese dice che in Ferrari «sono molto, molto, arrabbiati quando sentono questi poteri, perché lavorano con tanto impegno».

Intanto è stata spietata la Bild sull'errore imperdonabile dei meccanici di Maranello. «Senza Schumacher la Ferrari fa solo ridere. Così si comporterebbe un'armata Brancaleone, ma la Ferrari...».



ARANCIA A SPICCHI

I lampi di Shorter, l'incubo di Pancotto

Il migliore: Chi è il miglior centro italiano? C'è una risposta ma l'aveva dimenticata per qualche stagione. E Stefano Rusconi, a Milano diventato un leader e addirittura quasi infallibile dalla lunetta. A volte ritornano.

Il flop: L'AdR è stata costruita per un campionato di vertice ma al primo vero test con una big, la Kinder Bologna, ne ha buscate 30. Non basta la grinta di Pancotto, a Roma da anni non c'era una mentalità d'A1 d'avanguardia.

L'interrogativo: Ma Trieste è sicura che non avrebbe fatto comodo Brian Shorter? Aggregato-

si - da italiano - a Reggio Calabria proprio alla vigilia della serie A1 (e quindi nelle stesse condizioni, se non peggiori, dei lunghi della Telit...) prima ha contribuito a battere la Kinder e poi ha segnato 17 punti nella sconfitta della Viola a Cantù.

I temerari: La Scavolini si semplifica la vita solo a tavolino (vedi affare A1-Gorizia), ma sul parquet le piace complicarsi e parecchio. Contro Varese ha raggiunto i 24 punti di vantaggio, e se li è fatti roschiare, per arrivare ai supplementari. Vinti. Ma non si potevano evitare?

La crisi: Quattro squadre hanno segnato meno di 60 punti. Tatticismo esasperato? Di sicuro è acqua al mulino di chi vuole ridurre il numero di secondi a disposizione per concludere un'azione.

Il riscatto: Da almeno due mesi veniva dipinto come l'extracomunitario più brocco della A1. Gli avevano prospettato un taglio imminente. Miloserdov, esterno russo che la Paf ha parcheggiato a Reggio Emilia nell'ambito dell'affare Basile, contro Verona ha mostrato che in questa categoria ci può essere un posto anche per lui.

ro. de.

SERIE A2

Udine irriconsolabile in Sicilia

UDINE Dalle stelle alle stalle. Dopo due vittorie consecutive la Snaidero crolla pesantemente sul parquet di Ragusa, dimostrando l'ombra della squadra che aveva saputo infiammare solo sette giorni prima il pubblico del Carnera. Il tecnico arancione, Matteo Boniccioli, comunque, non si nasconde. «Colpa mia, non ho saputo preparare adeguatamente la squadra sulle difficoltà che avrebbe incontrato contro un avversario che ha trovato in Washington un grandissimo difensore», è l'autocritica dell'allenatore. «Sembravamo avere la testa altrove, insomma, mentre Ragusa ha disputato un grandissimo incontro».

Ingabbiato Alibegovic, i siciliani hanno in pratica messo la museruola a metà Snaidero, costringendo gli arancioni a un numero incredibile di palle perse (ben 28 contro le 8 di media delle precedenti partite). Dalla lunga, poi, nonostante gli sforzi di Smalley, le cose non sono certo andate per il meglio, con un 5/15 influente nella rincorsa, peraltro blanda, dei friulani al risultato. A meritare la sufficienza, in sostanza, i soli Smalley, top-scorer arancione con 25 punti e il trio difensivo Zamboni-Cantarello-Zacchetti. Troppo poco per ribadire quanto di buono dimostrato nelle prime due gare di campionato.

Edi Fabris

CICLISMO

Presentati gli azzurri in gara nella rassegna iridata di Verona

«Il gruppo arma dell'Italia» Fusi ottimista per i Mondiali

Poker dei biker regionali nel circuito Alpe Adria

TRIESTE Quattro vittorie per i biker regionali nella classifica finale dell'Alpe Adria Cup, il circuito internazionale di Mtb. L'edizione '99, dopo 5 gare tra Italia, Slovenia e Austria, si è conclusa a Tarvisio con le premiazioni. I più premiati, su 400 biker che hanno partecipato almeno a una prova, sono stati i regionali, anche a livello societario. Tra i club si è imposto l'Hypobike Ceresetto sull'Aurora Syform di Conegliano e l'Uc Caprivesi.

Per quasi tutte le categorie la lotta per la vittoria è stata terribile sino alla fine. Tra gli juniores il friulano dell'Hypobike David Bevilacqua ha ceduto di misura allo sloveno Les (Cali No Fear). Terzo Pribicevic. Classifica nettissima fin dalle prime gare, invece, tra le donne dove la cittadina Maria Paola Turcutto (Cmf Cronos) ha dominato

tutte le prove. Seconda la friulana Michela Zodio (Hypobike), terza la slovena Gulin.

Gloria solo per gli stranieri nelle categorie élite e under 23. Tra gli élite ha vinto il campione sloveno '97 e '98 Marian Jauk (Gt Team) davanti all'austriaco Wiettschning (Qamte) e all'altro sloveno Miklic (Red Bull). Tra gli under ha dominato il regolarissimo Trobovsek (Calcit No Fear). Lotta sino all'ultima prova, invece, tra gli sportmen, con il friulano della Cotur Pittacolo beffato d'un soffio. Ha vinto Loris Macor (Tarvisiano) su Pittacolo e sullo sloveno Bizjak (Bisport). Tra i master affermazioni per Luca Guatterli dell'Hypobike (M1), Paolo Salvatore Albano del Tarvisiano (M2), l'austriaco Neidhard (M3) e il veneto Vendramin (M4).

an. pug.

MILANO Manca il campionissimo capace della stoccata vincente, e allora la Nazionale di ciclismo che va a giocarsi il mondiale in Veneto (4-10 ottobre) punterà sul gioco di squadra per aver ragione delle individualità altrui. E poi, anche senza Pantani e Bartoli, si può puntare su Casagrande, Rebellin e Tafi.

Così il c.t. della strada prof. Antonio Fusi, e il supervisore delle squadre nazionali, Alfredo Martini, hanno designato i programmi e le speranze azzurre durante la presentazione delle squadre a Milano. E' stata anche illustrata la novità della sponsorizzazione della Banca Intesa: è la prima volta che una Nazionale ha una scritta pubblicitaria sulla maglia in una competizione ufficiale.

«La squadra - spiega il Ct Fusi - è nata non dalle osservazioni delle ultime gare ma valutando un programma annuale. Abbiamo puntato sull'affidabilità degli atleti, sulla capacità dei singoli di coprire il ruolo loro assegnato, sulle motivazioni e sulla condizione atletica. Quanto a ruoli e tattica non scoprirò le no-



Tafi veterano azzurro.

stre carte. Sono convinto che è una squadra competitiva».

I convocati. Strada. **Elite maschile:** Barbero, Basso, Casagrande, Celestino, Donati, Faresin, Nardello, Rebellin, Serpellini, Tafi, Velo, Zanetti. (Ris.: Bettin, Di Luca). **Elite femminile:** Bonanomi, A. Cappelletto, V. Cappelletto, Corneo, Lupatini, Pezzo, Pizzolotto. **Juniores m.:** Bucciero, Cunego, Garofoli, Martini, Pozzato (ris. Ermeti). **Under 23 m.:** Gobbi, Giordani, Lopeboselli, Paolini, Rizzi, Tiralongo. **Jun. f.:** Cantele, Gialdini, Gusmini, Manfrin, Ronchetti.

Cronometro. Elite m.: Orteni, Velo. **Elite f.:** Belutti, Pezzo. **Jun. m.:** Benetton, Viano. **U23 m.:** Alvisi, Lo Vano. **Jun. f.:** Gialdini, Lucchetta, Ronchetti.

PALLAVOLO

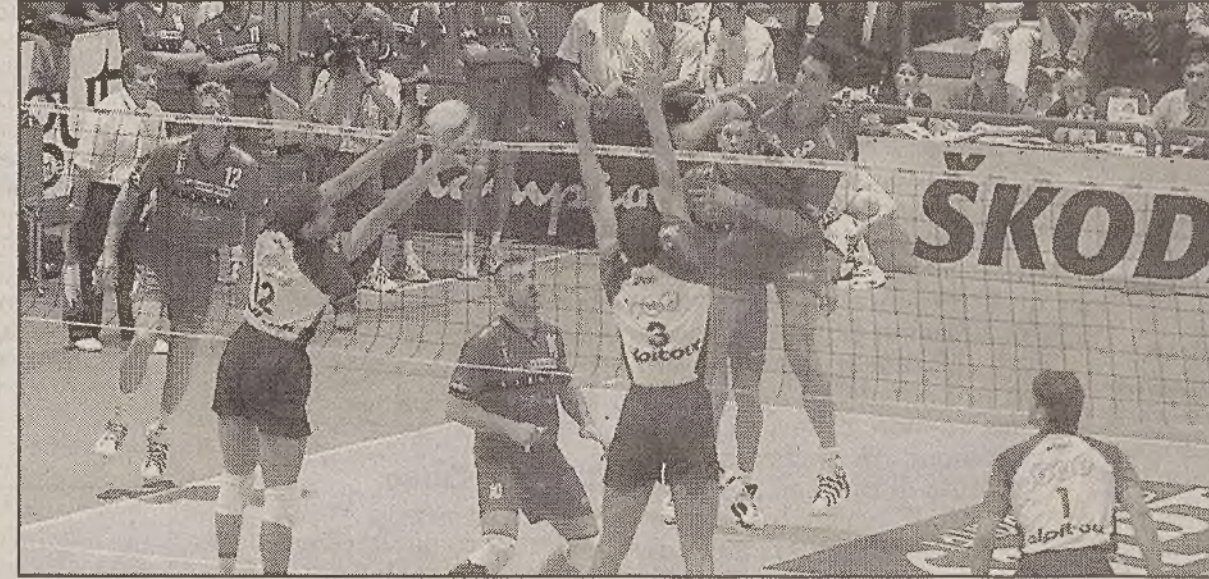
Dopo il successo (di pubblico) della Supercoppa il consiglio federale avrebbe già deciso

Nel 2000 World League a Trieste

Italia-Canada sarebbe stata fissata il 23 e 25 giugno

TRIESTE Il dopo Supercoppa ha già un erede: è la World League che nel 2000 dovrebbe far tappa a Trieste venerdì 23 e domenica 25 giugno. In campo scenderebbero la grande Italia contro il Canada (e non la Jugoslavia, come si poteva immaginare, che con l'Argentina completa il girone degli azzurri). La delibera del consiglio federale nazionale sarebbe già stata approvata venerdì, ma la notizia è rimasta ancora sulla bocca di pochi.

Renzo Cecot, presidente del comitato regionale della Fipav, non scende nei dettagli ma conferma che è quasi certa la tappa triestina della World League. Un premio «istantaneo» per la buona riuscita della Supercop-



Gravina (Sisley) murato da Mastrangelo e Casoli (Alpitour). (Foto Lasorte)

pa svoltasi domenica a Chiavola. «Trieste ha dimostrato di aver fame della pallavolo d'alto livello - commenta Cecot - il che ci conforta parecchio e ci esorta a far di tutto per cercare di rinnovare nel capoluogo giuliano i fasti di un tempo».

Ma non finisce qui. Oltre all'appuntamento della World League il presidente della Lega di serie A, Rober-

to Ghirelli, lascia intendere che il capoluogo giuliano potrebbe tornare ad essere la sede di un altro grande evento pallavolistico. Magari nel nuovo palasport. «Che cosa? Beh, potrebbe essere, ad esempio, la finale di Coppa Italia del 2000 o, meglio, del 2001». Così annuncia Ghirelli, sull'onda dell'entusiasmo e ancora ufficialmente. Che si di-

chiara più che soddisfatto del «comportamento» di Trieste in Supercoppa. «Devo dire che all'inizio ero scettico - continua - ma il pubblico che ha gremito Chiavola, per altro quasi tutto pagante, mi ha convinto che da voi la pallavolo è molto, molto amata». Per di più da un pubblico eterogeneo... «Ho visto molti ragazzini - conclude - ma anche famiglie e appassionati non proprio giovani. Un pubblico curioso e forse un po' diverso da quello di altre città italiane ma ciò che più conta numeroso». Trieste come Treviso? «Il primato di pubblico nella Supercoppa lo detiene la città della Sisley - conclude - seguita però a ruota proprio da Trieste».

ele. ma.

ATLETICA

Le portacolore dell'Act sono state le protagoniste dei campionati cadetti a Maiano

Doppiette di Jenke e Ardessi ai regionali

MAIANO Le triestine Francesca Jenke e Micaela Ardessi hanno caratterizzato i Campionati regionali individuali cadetti e cadette a Maiano. Due ori a testa per le portacolore dell'Act Atletica giovanile che rimpolpano la bacheca di allori della compagine triestina. La Ardessi si è imposta nella finale degli 80 piani in 10"6, precedendo di un solo decimo Giulia Trevisan (Ugg) e l'altra portacolore dell'Act, Alessandra Coretti. La doppietta per Micaela è poi arrivata nella seconda giornata, quando, con 43"2, si è imposta nei 300 piani in una finale tutta tinta d'alabarda che l'ha vista imporsi da-

vanti alla Busan (Fincantieri 45"3) e alla Coretti (Act 45"4).

La doppietta di Francesca Henke è invece arrivata dagli 80 e dai 300 ostacoli. Su quelli «bassi», Francesco ha fatto segnare un buon 47"3, più che sufficiente per lasciarsi dietro Roberta Macchi (Bor), seconda in 48"8. Sugli ostacoli «alti», invece, la Henke in 12"5 ha sbaragliato il campo. Le altre vittorie triestine sono arrivate da Matteo Starri (Fincantieri), primo nella combattuta finale degli 800 piani in 9"4, e dai marciatori dell'Act Marco Scabar e Sara Lazzari. Quest'ultima, sui 3 km ha fatto

segnare il nuovo record regionale «under 14» in 16'00"3. Il miglior risultato tecnico maschile è arrivato nella gara del peso, vinta da Lorenzo Povegliano con 16,99.

Portacolore dell'Act sugli scudi anche nell'alto. Tra le cadette la vittoria è arrivata ad Alessia Macchi (1,49), mentre tra i cadetti Daniele Scodeller (Lib. Sanvitese) ha superato 1,84, due centimetri in più del triestino Zeno Da Ros. Nel giavellotto femminile Eleonora Puntin (Ugg) ha sparato più lontano di tutte, vincendo il titolo con 36,16. Combattute le gare del lungo e dei 600. Nella prima si è imposta Lara Artico

(Lib. Sanvitese) con 5,03, davanti a Elisa Chicchetti (Ugg 4,91), Chiara Troia (Carniatletica 4,80) e Alice Bugatto (Fincantieri 4,80); nella seconda il titolo è andato a Eleonora Riga (Lib. Udine), che ha preceduto Sara Bonazza (Fincantieri), Paola Pascolo (Lib. Ud), Nicole Medizza (Fincantieri), Roberta Silli (Act) ed Alessia Sabbadini (Bor). Nell'asta, infine, seconda piazza per la Sancia (Act) a 2,95.

Domani appuntamento a Colognola con la quarta e ultima prova del Campionato provinciale di Triathlon ragazzi e ragazze.

Alessandro Ravalico

Nei Tricolori allievi Chersicla porta alla ribalta i «cussini»

BERGAMO Una bella sfilza di atleti triestini hanno nobilitato i Campionati italiani individuali allievi e allieve a Clusone (Bg). La pioggia battente ha un po' frenato i risultati tecnici, ma non il morale della truppa del Cus Trieste. Tra i «cussini» la parte del leone l'ha recitata Andrea Chersicla, quarto nei 110 ostacoli in 15"20. Ottave piazze per Manuela Loganes nel triplo (11,36) e Martina Iaconic nel martello (46,42). Un po' sotto le sue prestazioni abituali la giavellottista Biserka Cesar, fermata a un 34,01 buono per il 10.º posto. Stes-

sa piazza per l'altista Cristian Vascotto fermatosi, su di una pedana resa viscosa non è riuscito a esprimersi al meglio, a 1,80. Primato personale per Luca Welker che sui 100 ha piazzato un buon 11"55. Le medaglie sono invece arrivate dai friulani e dal secondo posto della 4x400 femminile dell'Atletica Gorizia. Il giavellottista Luca Peresson (Lib. Sacile), ha centrato l'oro con 55,50. Argenti per due portacolore della Lib. Udine: Vanessa Soldera (asta a 3,70) e la pesista Elena Turchet. Ok la staffetta 4x400 maschile della Lib. Udine.

LA TRIS

Incertezza per 24 a Capannelle Demuro può far volare Husserl

ROMA Tris affollatissima oggi a Capannelle. Ben 24 i purosangue al via per una competizione che di conseguenza dà... poche speranze al pronosticatore. Vediamo bene in corsa Husserl, con Mirco Demuro in sella, non dispiacendo Tesauri, Dodo, Radames, Awkard, e il top weight Redipuglia.

Corsa Tris. 1) Redipuglia (63 1/2 B. Jovine); 2) Sir Dancer (62 1/2 D. Vargiu); 3) Circeo (61 D. Zaroli); 4) A Day for Dancing (59 1/2 M. Esposito); 5) Awkard (59 1/2 R. Cangiano); 6) Big Erotavlas (59 G. Temperini); 7) Husserl (58 1/2 M. Demuro); 8) Quarto di Luna (58 1/2 M. Cangiano); 9) Martin Power (57 1/2 P. Agus); 10) Tesauri (57 1/2 V.

Mezzatesta); 11) Empty Dumphy (56 G. Bietolini); 12) Faro della Guardia (55 O. Fancera); 13) Mock Doctor (54 G. Puccia); 14) Kengo (53 1/2 S. Landi); 15) Radames (63 1/2 M. Pasquale); 16) Lorek (52 C. Fiochi); 17) Dodo (51 1/2 M. Vargiu); 18) Ilonka (51 1/2 M. Belli); 19) Niki Naval (51 M. Maiorino); 20) Van Exel (51 E. Tasende); 21) Devil of Night (50 1/2 A. Arbau); 22) Angel's Dream (50 L. Ficuciello); 23) The Last Show (49 1/2 J. Freda); 24) Aprilia (50 G. Di Chio).

I nostri favoriti. Base: 7) Husserl. 10) Tesauri. 1) Redipuglia. Aggiunte: 5) Awkard. 15) Radames. 17) Dodo.



12 Aperte le iscrizioni già arrivate a quota 144 - Tra i pretendenti la barca di Celon

E ora attenti alla Nafta

Da Isola sono giunti i preziosi «doni» di Lepa Vida

Al via ieri pomeriggio alle 16 le iscrizioni in vista della trentunesima Coppa d'Autunno, in un clima di massimo entusiasmo e attesa. Attesa soprattutto agonistica, visto che sono saliti a cinque i pretendenti alla vittoria, con l'arrivo ieri in Golfo di Nafta Watch, modificato, rimodernato, ripitturato e con un timoniere non da poco: Nicola Celon. Ancora riserbo sul resto dell'equipaggio, ancora attesa per sapere di quanto la barca sia «dimagrita»: quanti chili, cioè, abbia perso a seguito dei lavori effettuati. Nafta Watch, quindi, si propone come aspirante alla vittoria con vento medio forte, e già ieri, mentre Tattariestel vinceva la Lignano-Portorose e Shining proseguiva il trasferimento verso Monfalcone - si allenava in golfo, domandando con eleganza l'onda di scirocco e il vento medio.

Le iscrizioni sono iniziate in un clima di già fervente attività alla Società velica di Barcola Grignano, dove si preparava l'ultima conferenza stampa di presentazione in

programma, che si svolgerà domani a Fiume: dopo le presentazioni di Graz e Capodistria, infatti, domani il presidente Molinari parlerà della regata alla stampa croata.

Ma torniamo alle iscrizioni, già giunte a quota 144. Il primo iscritto, che avrà l'onore di essere affisso in bacheca alla Svbg, è il Mamala, scafo di soli sei metri di Massimo Tonolo. All'insegna della tradizione sono comparsi ieri, dall'orizzonte, anche i marinai di Lepa Vida da Isola, che ogni anno vengono a iscriversi direttamente con la barca, cioè via mare, portando ricchi (ed etilici) doni agli organizzatori, e poi ripartono, con rotta un po' incerta. La prima giornata si chiude già con un record, che riguarda il numero di preiscrizioni giunte in anticipo via fax: quest'anno 107, contro le settanta della precedente edizione. Ricordiamo, infine, gli orari di iscrizione: fino a venerdì la segreteria alla Svbg è aperta dalle 16 alle 20, da sabato l'orario si amplia: 11-13 e 16-20.

Francesca Capodanno

Fanatic trova un sponsor sexy: la Pfizer che produce il Viagra

C'è anche il Viagra tra gli sponsor di imbarcazioni che parteciperanno alla prossima Coppa d'Autunno.

La notizia, non ancora confermata, ha già fatto il giro dei porti e delle banchine della città, suscitando evidente interesse.

Il farmaco che combatte l'impotenza, insomma, potrebbe fare bella figura sulla randa o sullo spinnaker di una delle imbarcazioni

che partecipano alla regata.

Non sarà proprio così, ma quasi: a decidere di utilizzare una barca come promozione d'immagine per la regata è stata la multinazionale farmaceutica che produce il Viagra, la Pfizer, che ha capito l'importanza della manifestazione e ha investito, e non con pochi mezzi.

La multinazionale, infatti, comparirà con il suo no-



È arrivata Nafta Watch in versione rinnovata e «dimagrita» con al timone Nicola Celon.

me (e non quello del prodotto commercializzato più noto...) sulla randa di uno scafo prestigioso, l'unico plurivincitore della coppa d'Autunno: Fanatic.

Lo stesso Fanatic che dallo scorso inverno lavora in sinergia di equipaggio e organizzazione con Gaia Legend, che l'anno scorso ha rischiato anche di vincere la coppa d'Autunno e che quest'anno punta ad arrivare, con costanza e determi-

nazione, tra i primi dieci. Ma non basta.

La casa farmaceutica non si limiterà ad attaccare un adesivo sull'imbarcazione, ma mira a creare un po' di comunicazione mirata in più attorno alla regata, con una cena per vip e giornalisti la vigilia di Barcolana, e con una «motobarca» per portare a vedere la regata ospiti illustri, cronisti e fotografi.

La farmaceutica produt-

trice del Viagra non è la prima ad avvicinarsi al mondo della vela per utilizzarlo a fini promozionali: anche il marchio Aspirina è stato infatti pubblicizzato in molte regate, su molte rande e spinnaker.

Oggi intanto, alle 11 nella sede del Lloyd Adriatico a Trieste, si terrà la presentazione del campionato europeo e italiano della classe Ufo, che si svolgerà a Porto San Rocco (Muggia) da domani a sabato.

CALCIO DILETTANTI

ECCELLENZA Primo punto salvamorte del San Luigi che si ritrova con l'infermeria piena - Il Latte Carso adesso non ha più dubbi sulle difficoltà del campionato

Al Trieste Calcio scoprono l'allegria della sconfitta



Il San Luigi depone in casaforte il primo punto ufficioso della stagione. Lo fa in trasferta, in un campo non certo agevole come quello del Mossa, combattendo anche contro l'imperversa e del maltempore. Lo 0-0 ripaga l'allenatore. Milocco, che in questo scorcio di stagione deve duellare anche sul fronte degli infortuni. Dopo Trevisan (nella foto) - oggi la risonanza magnetica potrà fornire la reale entità del danno patito all'esordio - si è aggiunta anche una lieve contrattura a Sandro Giorgi, la «Perla nera» ha giocato solo uno spezzone di partita a Mossa, entrando nella ripresa.

«È stata dura - puntualizza Milocco - sapevamo di dovercela giocare su un campo ostico, ma nel complesso abbiamo controllato bene anche se non sono arrivate, come speravo, troppe occasioni nelle ripartenze. Mi aspetto ora segnali di

Francesco Cardella

Il cammino in Eccellenza ha mostrato al Latte Carso tutta la sua potenza devastante, un cammino dove ogni passo falso, ogni distrazione, ogni esitazione vengono pagati a suon di gol e di sconfitte. Sicuramente i ragazzi di Visoglian hanno pagato lo scotto della nuova categoria e l'assenza di diversi titolari e il 3-0 che la Sangiorgina ha rifilato ai triestini non è altro che la diretta conseguenza di tutto ciò.

«Dopo queste due sconfitte potrebbe sembrare che il Latte Carso sia inconsistente - ha detto l'allenatore Giovanni Borriello - invece la squadra c'è e ha lottato per altro con tutta la forza a sua disposizione, ma si è trovata di fronte dei giocatori piuttosto marpioni, di molta esperienza, che si chiudevano bene; tutto il collettivo si è comportato a ottimi livelli, anche il nuovo arrivato Schiberna, e ora guardiamo al derby di domenica contro il San Luigi per iniziare a fare punti».

«Abbiamo mosso i primi passi in questa categoria scontrandoci con due grosse squadre - ha detto il presidente Pelloni - e ci hanno fatto capire, anche se lo sapevamo già, che in Eccellenza gli errori si pagano caro. Dovevamo crescere insomma e credo che le due sconfitte ci hanno fatto maturare molto, ma molto in fretta. Ora - conclude - non ci resta che scendere in campo sperando di recuperare gli infortunati ma, soprattutto, di eliminare le ingenuità sfoderando più grinta, più determinazione e una maggior convinzione».

Domenico Musumarra

Il Trieste Calcio non battezza nel migliore dei modi l'esordio casalingo al «Graz». Una netta sconfitta (4-2) contro la matricola Juniors Casarsa, ma nessun dramma. Il presidente Nicola de Bosichi comunque versa lacrime nel bel mezzo di una festa. «Siamo allegri lo stesso - dice - perché non si può pretendere subito tutto dai giovani. Finora era andata bene, ma il clima campionato è tutt'altra cosa».

Contro lo Juniors, infatti, il tecnico Orlando ha dovuto schierare ben sei giovanissimi: il portiere Busan, il libero Maggi, in difesa Tommasini, sulla fascia sinistra Tarantino, in attacco Steiner e, dopo l'infortunio occorso a Di Donato, Cozzolino. Il tutto per le assenze rispettivamente di: Suraci, Godas, Cernacca (nella foto), Lovullo, Pajkic, Tamburini e Monte.



Se le ingenuità dei giovani sono state pagate a caro prezzo, però, hanno deluso anche i senatori. «Quando si gioca con paura perché non si è sicuri degli altri reparti - spiega de Bosichi - il gioco ne risente e l'azione non è più fluida». Spiegazione chiara, ma da qualche elemento si pretendeva qualcosa di più.

Adesso in casa del Trieste Calcio si aspettano i rientri. «Già dalla prossima domenica dovremmo contare su Monte, Godas e Lovullo - spiega il presidente dei lupetti - in attesa del recupero di Pajkic. Cernacca e Tognon? Per il primo bisognerà aspettare di più, mentre Tognon, pubalgia a parte, è da poco diventato papà ed ha giustamente altro a cui pensare. In fondo siamo dilettanti, con il compito di lanciare i giovani».

Pietro Comelli

IN CASA DEGLI ALTRI

Siamo in anticipo sui tempi con le polemiche sugli arbitri. Alla seconda giornata uno dei principali imputati è Bolognese che ha diretto (non bene) Cormonese-Seveglione. Non c'è niente da fare, si continua a scaricare tutto sul 23.0 uomo in campo, soprattutto se non si fa risultato.

Pazienza per gli spettatori che si sfogano, pazienza anche per i giocatori che non si trattengono ma nean-

È già tutta colpa dell'arbitro

che presidenti e allenatori sembrano equilibrati nei giudizi. Sembra quasi che l'arbitro debba essere un computer che non sbaglia mai.

L'esperienza dimostra però che, alla fine, è quello che in campo sbagliato di meno. Se Cormonese-Seveglione è finita 4-3, vuol dire

che i vari Bortoluz, Metti, Tricca, Zucco, Buso e anche il «mostro sacro» Sebastianis, hanno sbagliato più di Bolognese. Meglio parlare di gol... Le triplete di Perosa e Salvador sono state condite da rigori che qualche arbitro forse non avrebbe concesso ma intanto passano in archivio.

CLASSIFICA: Sangiorgina, Juniors, Palmanova 6; Fontanafredda 4, Manzanes, Sacilese, Cormonese, Ronchi 3; Monfalcone, Mossa, Pozzuolo 2, Seveglione, San Sergio, San Luigi 1; Tamai, Latte Carso 0. **MARCATORI:** 4 gol: Salvador, 2r (Sangiorgina), 3 gol: Perosa, 2r (Cormonese), Zanette (Juniors), 2 gol: Colussi, 1r (Seveglione), Fogolin (Juniors), Sbisà (Palmanova), Scodeller (Sacilese). **Oscar Radovich**

ZOOM

DA RICORDARE Rimarrà impresso nella mente di molti il gol messo a segno da Armin Curzolo contro il Villanova (2-2). Il giocatore della Chiabrola, dopo una sgroppata sulla fascia sinistra, dalla bandierina di fondo campo è riuscito a mandare il pallone sul palo opposto direttamente all'incrocio. Armin, figlio dell'allenatore, evidentemente in settimana avrà visto il servizio televisivo sulla cartellata delle reti messe a segno da Vieri. Mister 90 mi-

liardi segnò nel campionato spagnolo un gol identico. **DA DIMENTICARE** l'inizio di stagione per i fratelli Luiso. Vito, del Costalunga, è alle prese con i postumi di un'operazione ai legamenti; Marco, del San Giovanni, è convalescente dopo un incidente stradale. Nel derby San Giovanni-Costalunga, che li avrebbe visti contrapposti, il primo era in stappelle, il secondo incrociato e con il collare. E fare una capatina a Lourdes?

Curzolo va a rete come Vieri Ai due Luiso serve Lourdes

LA PANCHINA Ma quanta bella gioventù nell'Opicina di Andrea Massai. Uscito di scena l'ex allenatore Marassi, per divergenze con la società, il neallenatore ha iniziato bene. Merito del lavoro svolto sul vivaio e di Massai che dovrà però stare attento ai suoi pu-

pilli. Le richieste fioccano... e fanno gola (Marino Monte insegna) alla società. **LA SQUADRA** Quali sono i colori sociali del Costalunga? I ragazzi di Tesovic vestono una maglia giallonera e, nel derby con il San Giovanni, gli avversari avevano la casacca rossonera.

Nel rivendicare all'arbitro la rimessa laterale, però, il portiere del Costalunga Giorgio Cibin chiamava a gran voce il colore blu. Ironico o dantonico? **I TIFOSI** «Super Cofone» (occhio alla vocale). No, non è il tormentone dell'estate Er Potta (alias Tommaso Zanello), romano ma di origine friulana. Bensì Clyde Cofone, dirigente del San Giovanni, dall'immacabile tuta e sorriso incorporeo. E lui il super tifoso rossonero... ovviamente dopo Spartaco Ventura.

Lametta

AUTO

Primo di classe Stoll nella Vittorio Veneto-Cansiglio di velocità in montagna

Marsic sfiora il podio al San Martino

Anche l'ultimo fine settimana è stato ricco di competizioni automobilistiche, con due avvenimenti su tutti: il Rally di San Martino di Castrozza e Primiero e la gara di velocità in montagna Vittorio Veneto-Cansiglio. La presenza di piloti alabardati si è molto diradata in questa fase di stagione, ma in entrambi i casi ci sono state prestazioni di valore assoluto da parte dei triestini.

All'ombra delle Pale, in un rally valido per il campionato italiano due litri, c'era solo Cristian Marsic che, lasciato la 600 delle Biemme si è calato nei panni di pilota ufficiale dello Junior Team Fiat Auto Corse, stavolta accompagnato da un navigatore d'eccezione, Mario Ferfaglia, già tricolore con Panonini e navigatore di Piero Liatti nel mondiale rally. Si è trattato di una gara tutta d'assalto, nonostante le numerosissime prove speciali, in una categoria affollata dalle 600 kit ufficiali e private, dove l'equipaggio triestino si è ben difeso, mantenendo una posizione tra il secondo e il terzo di classe, nonostante lo scarso affiatamento con la vettura. Alla fine, è stata deleteria la «prova spettacolo» su terra a San Martino, in notturna, dove Marsic non ha saputo raccapezzarsi, perdendo quei se-

condi che lo hanno relegato al 4.º posto finale. Il bilancio è tuttavia molto positivo e, dopo appena due gare, la posizione allo Junior Team della Fiat Corse sembra consolidata, con la possibilità di una nuova performance nel prossimo rally della Valcamonica.

L'ultimo appuntamento triestino con la velocità in salita, la gara che da Fregona porta sull'altopiano del Cansiglio, ha visto il solo Lucio Stoll tra i triestini al traguardo. Ma la sua è stata una gara d'attacco con la conquista del 12.º posto assoluto, alle spalle dei numerosi prototipi, il primato nel Gr. A e il meritato primato di classe. Un risultato che premia l'applicazione del nostro driver e veste di gloria la sua Peugeot 405, dopo la già ottima prestazione della gara di Tolmezzo. Le mutevoli condizioni del tempo hanno creato non pochi problemi nella scelta delle gomme e degli assetti, specialmente a causa delle zone di umido presenti nella parte nuova del percorso, e la lunghissima interruzione ha logorato un po' tutti i piloti pronti nell'allineamento di partenza in un'attesa che ha portato Stoll a prendere il via quasi con un'ora di ritardo.

Fabio Niero

JUDO

Nella quarta edizione dell'internazionale Coppa d'Istria buon bottino dei triestini

Mattioli e Sponza d'oro a Pola

È iniziata sotto i migliori auspici la stagione dei judoka triestini, partiti dall'impegno di Pola dove si è disputata la quarta edizione dell'internazionale Coppa d'Istria. Due medaglie d'oro, due d'argento ed altrettante di bronzo sono il rilevante riscontro ottenuto nella manifestazione croata che ha registrato ben 250 presenze provenienti in grande numero dall'Italia e dalla regione. Convincenti, ed anche un po' attesi, i successi ottenuti dal giovanissimo Lorenzo Mattioli (Piamma Yamato), che ha primeggiato nella categoria dei 55 kg esordienti e da Mi-

chele Sponza (A&R), che si è imposto d'autorità nei 73 kg della classe Junior-Senior. Positive prove anche per Aldo Nicolauic e Tiziano Babic, entrambi dell'A&R, che hanno conquistato la seconda piazza del podio nei 60 kg junior-senior e negli 81 kg riservati alla classe cadetti, confermando in entrambi i casi una bella sicurezza. Al terzo posto sono approdati l'indomito Maurizio de Candussio (A&R), che ha gareggiato nei 90 kg junior-senior ed il cadetto Gabriele Corsani Scuz nei +81 kg, atleta triestino che gareggia per il club udinese del Dif Yama Arashi.

Questi risultati hanno soddisfatto anche i selezionatori regionali, che hanno constatato l'opportunità delle convocazioni appena partite e che vedranno impegnate le squadre regionali a Nuoro (16-17 ottobre) con una selezione junior che vedrà in squadra anche Tiziano Babic, a Kufstein (24 ottobre) con gli esordienti, fra i quali ci sarà anche Lorenzo Mattioli, per concludere con il Torneo Sankaku, gara valida da per il Trofeo Italia che si disputerà a Bergamo il 30-31 ottobre e per il quale sono stati selezionati Mi-



Lorenzo Mattioli

chele Sponza, Aldo Nicolauic, Tiziano Babic e per la prima partecipazione della rappresentativa Master, anche Maurizio e Candussio. Ad aggiudicarsi la 4.ª Coppa d'Istria è stato l'Istarski Borac di Pola.

Enzo de Denaro



L'Enel sErve 29.000.000
di cliEnti.

NOi
fAte
a chE sErviamo?

L'energia dell'Enel è di casa nel 90% delle case italiane (1).
Illumina anche i luoghi dei grandi eventi: dalle sale parto agli stadi, dalle case alle mille
piazze che ospitano gli splendidi monumenti del nostro paese.
Dietro le quinte della vostra vita insomma c'è una azienda moderna ed efficiente.
L'Enel investe per migliorare la qualità del servizio al cliente, per servire sempre meglio coloro che
l'energia la utilizzano semplicemente per fare il bucato, per ascoltare la musica o leggere un libro.
Grazie a questo impegno l'Enel è diventata la seconda azienda elettrica d'Europa (2).
Una grande realtà di casa nostra che contribuisce a farci sentire di casa in tutto il mondo.

(1) Quanto ad utenze finali domestiche. Fonte: Relazione DG e Federelectrica 1997.
(2) Market Line International in "Global electricity utility"; benchmarking 1997.



MagiA dell'enErgia.